Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 26 ottobre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 252 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DAI CARAIBI AL LIBANO L'ASSE SU CUI CRESCE LA TENSIONE INTERNAZIONALE

Sbarco americano a Grenada Combattimenti con i cubani

Marines e paracadutisti invadono l'isola dopo il sanguinoso «golpe» marxista

Catturati anche trenta consiglieri sovietici



WASHINGTON — Improvvisa prova di forza americana nei Caraibi contro l'espansione sostenuta da sovietici e cubani. Ieri all'alba circa duemila fra marines e paracadutisti d'élite, i rangers, sono piombati sull'isola di Grenada, una delle Piccole Antille, per rovesciare il regime del generale Hudson Austin che aveva preso il potere sanguinosamente solo sei giorni fa. A fianco delle truppe Usa sono presenti reparti per complessivi 300 uomini degli altri centri caraibici (Giamaica, Dominica, Antigua, Barbados, Saint Vincent, Santa Lucia) che sollecitavano una svolta della situazione.

Per la prima volta unità da combattimento americane sono entrate in contatto con consiglieri militari sovietici e si sono accesi combattimenti con i cubani stanziati nell'isola, una sorta di milizia del lavoro. Le perdite da entrambe le parti non sarebbero alte. Si parla finora di quattro cubani uccisi e di 22 feriti, mentre fra le truppe americane ci sarebbero, come ha detto il Pentagono «perdite minime». Un elicottero è stato abbattuto e i piloti sono rimasti feriti.

Nelle operazioni è stato catturato il generale Austin la cui presa violenta del potere stava portando Grenada nelle braccia di Cuba. Anche trenta consiglieri militari sovietici sono stati catturati insieme a un centinaio di cubani. Tutti saranno al più presto rimpatriati.

Da 400 a 500 marines sono atterrati in elicottero nei pressi dell'aeroporto di Pearls, sulla costa nordorientale mentre da 700 a mille rangers, in una delle più importanti operazioni di aviolancio dalla fine della seconda guerra mondiale si sono lanciati col paracadute nelle vicinanze dell'aeroporto internazionale di Point Salines dove lavoratori cubani stavano costruendo un pista di atterraggio lunga tremila metri.

Le truppe si sono mosse a ventaglio verso St. George, la capitale dell'isola. La contraerea è stata messa a tacere dai velivoli americani.

A Washington, in una conferenza stampa, il Presidente Reagan, che aveva al fianco il primo ministro di Dominica signora Charles, ha confermato l'attacco precisando che erano stati occupati i due aeroporti dell'isola. Reagan ha detto che gli Stati Uniti hanno accolto la richiesta formale presentata domenica dall'organizzazione degli stati dei Caraibi di «ristabilire l'ordine» sull'isola ed eliminare «il brutale gruppo di teppisti di sinistra».

L'invasione è avvenuta 24 ore dopo che il nuovo regime militare aveva bloccato l'evacuazione di 300 americani con il rischio che diventassero ostaggi come accaduto a Teheran.

Reagan ha detto che le truppe americane saranno ritirate «al più presto possibile» e lo speaker della Camera Thomas O'Neill ha affermato che i marines rimaranno a Grenada «da cinque a sette giorni o meno».

In serata, il segretario di stato George Shultz ha confermato in una conferenza stampa che i due aeroporti di Grenada sono completamente controllati dalla forza multinazionale, ma sacche di resistenza sussistono intorno e nella capitale Saint George's.

Egli ha tenuto a sottolineare come l'atmosfera di «violenza incertezza» regnante a Grenada, e le conseguenti preoccupazioni per l'incolumità dei cittadini americani, abbiano determinato il ricorso all'iniziativa militare «È meglio prevenire certi sviluppi che attendere ferimenti, uccisioni o prese d'ostaggi», ha aggiunto.

Neanche il governo inglese peraltro si è detto d'accordo sull'invasione. La Thatcher ha tentato a più riprese di dissuadere Reagan dall'intervento e nell'ultimo colloquio telefonico di appena cinque minuti il tono fra i due statisti si era fatto aspro. Grenada, pur indipendente, fa parte del Commonwealth e riconosce l'autorità suprema della Regina Elisabetta.

Durissima la reazione sovietica che ha definito l'intervento americano una «brigantesca azione armata». Nicaragua e Libia hanno già chiesto l'urgente convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Gli stati latino-americani aderenti all'Osa stanno per riunirsi.

Tutto il repertorio delle consuete crisi internazionali si sta risvegliando.

Per evitare un'altra Teheran

Poteva diventare un'altra Teheran, con potenziale presa d'ostaggi americani, stava diventando un'altra Cuba, con personale paramilitare castrista e «consiglieri» sovietici, era già diventata un'altra Kabul, con la cruenta liquidazione della frazione «moderata» del partito marxista al potere, da parte di un manipolo duro e dogmatico.

I paragoni geopolitici per il piccolo paradiso tropicale caraibico non mancano: ma all'origine del «blitz» americano, concordato con gli stati insulari anglofoni della regione, c'è innazitutto la pericolosità di un nuovo focolaio di penetrazione, attivato in una regione in fase di avanzata destabilizzazione.

Lo choc determinato dalla palese caduta di un altro «domino» strategico ha provocato una reazione immediata e chirurgica, a costo di irritare certe suscettibilità britanniche ispirate dall'appartenenza dell'isola al Commonwealth.

Risale al marzo del 1979 il golpe con cui Maurice Bishop rivesciò il governo conservatore di Eeric Gairy. Leader carismatico del movimento marxisteggiante «New Jewel», Bishop instaurò un regime a partito unico, con milizia e censura sulla stampa, allineando la politica estera su posizioni radicali e filocubane. L'oasi turistica si andò rapidamente trasformando in piattaforma dell'espansione castrista e sovietica. In particolare, un battaglione cubano da costruzione era impegnato nei lavori per un nuovo aeroscalo di dimensioni quanto mai sospette.

Washington lo riteneva una possibile testa di ponte per operazioni aerotrasportate sovietiche, anche se non mancavano interessi canadesi ed europei coinvolti nel progetti, nella convizione che un rinnovato afflusso turistico rimanesse l'obiettivo finale.

Negli ulitmi tempi, Bishop, forte della simpatia personale di Castro, che doveva coprirgli le spalle, era andato perzialmente ammorbidendo la sua politica, tentando di rastrellare fondi in Occidente per rafforzare la sua popolarità e il suo potere personale.

Egli era, peraltro, incalzato da Bernard Coard, uomo dell'apparato e noto filosovietico, che riteneva, al contrario, i tempi maturi per l'accelerazione del passaggio al «socialismo» con tutte le conseguenze strategiche.

Arrestato e poi liberato da un migliaio di sostenitori, Bishop è stato assassinato nei giorni scorsi per sedare il contro-golpe. Leader ufficiale del nuovo movimento era Hudson Austin, «ingegnere» diplomato per corrispondenza, diventato prima guardia carceraria e poi generale. Burattinaio del semi-analfabeta Austin era Coard, deciso a fare di Grenada il terzo vertice di un triangolo con L'Avana e Managua, proteso ad aprirsi in direzione della Guyana e del Suriname.

Dietro a lui si allungava un'ombra assai più minacciosa: quella d'un generale sovietico a quattro stelle, Gennadi Sazenev, specialista in operazioni clandestine, ambasciatore nell'isola. La dislocazione di un ufficiale di simile rango testimonia, insieme alla resistenza armata degli «operai» cubani, l'importanza attribuita dai piani dell'Urss a quello che è ormai un avamposto mancato nei Caraibi anglofoni.

Mario Nordio

«Massimo allerta» a Beirut Avvistati altri tre kamikaze

I ministri della forza di pace già domani s'incontreranno a Parigi
Intanto si continua a estrarre cadaveri: confermate 300 vittime



Beirut — Si scava ancora fra le macerie alla ricerca degli ultimi dispersi. Qui soldati italiani affiancano i marinai americani nel recupero delle vittime

BEIRUT — Lo stato di «massima allerta» è stato proclamato ieri mattina nella base dei marines americani a Beirut: nella zona è stata segnalata la presenza di tre camion carichi di esplosivo proprio mentre era in arrivo il comandante dei marines, il generale Paul Kelly.

«Li teniamo sotto sorveglianza», ha detto il portavoce Usa, Bon Jordan. Un camion dei marines è stato posto di traverso sulla strada per proteggere l'ingresso della base: anche l'autostrada che conduce all'aeroporto di Beirut e che fiancheggia l'accampamento americano è stata chiusa al traffico con una barriera di sacchetti di sabbia.

L'ambasciata britannica, che ospita la cancelleria statunitense dopo l'attentato dello scorso aprile che ha distrutto la sede diplomatica americana, è stata fatta evacuare per precauzione; anche un aereo militare britannico in arrivo a Beirut è stato dirottato su altro scalo.

C'è indubbiamente un clima di forte tensione ed è più che giustificato il timore di nuovi attentati. Non sono solo gli americani a stare sul chi vive: anche i francesi sono sotto tiro.

Proprio a Parigi, si è appreso che, su segnalazione della polizia italiana, sono stati individuati dei terroristi che circolano a bordo di una «Citroen» di colore rosso, targata Firenze. La loro intenzione sarebbe di attaccare obiettivi militari in Francia, con una azione analoga a quella degli attentati di Beirut, cioè usando veicoli carichi di tritolo. Lo stato di allarme è scattato così anche in Francia.

A Beirut intanto, si continua ad estrarre cadaveri dalle macerie dei due edifici che ospitavano i marines americani e i parà francesi: il bilancio totale si avvicina sempre di più al numero di 300 morti. Ci sono ancora molti corpi sotto le macerie: mancano all'appello 58 marines (in questo caso il numero totale delle vittime Usa salirebbe a 268) e 20 parà (38 erano ieri sera i morti francesi e 15 i feriti).

I trecento marines che sostituiranno i compagni morti e feriti nella strage sono giunti l'altra notte. Il contingente aveva lasciato domenica sera la base di Camp Leajuene nella Carolina del Nord e dalla vicina Cherry Point si era imbarcato su tredici grossi aerei da trasporto del tipo «C-141» con i quali ha raggiunto l'Europa e successivamente il Libano.

Il ministero delle relazioni estere francese ha annunciato ufficialmente che i ministri degli esteri dei quattro paesi che partecipano alla forza multinazionale di sicurezza nel Libano si riuniranno domani a Parigi. Nella riunione, il cui svolgimento era stato stabilito in linea di massima l'altra sera tra Francia, Stati Uniti, Italia e Gran Bretagna, i ministri esamineranno l'eventualità di modificare gli effettivi e i compiti della forza multinazionale e il rafforzamento delle misure di sicurezza per proteggerla.

Dal canto suo il governo libanese ha confermato che il Presidente Gemayel andrà in Svizzera in visita ufficiale e lunedì parteciperà alla riunione del «comitato di pacificazione nazionale».

La stampa americana intanto avanza un'inquietante ipotesi sulla matrice degli attentati: citando fonti governative, sostiene che funzionari dell'ambasciata dell'Iran a Beirut potrebbero essere stati al corrente in anticipo su quanto stava per accadere.

Sintomatico quanto è accaduto a Teheran dove i magistrati islamici iraniani hanno espresso le loro felicitazioni «ai musulmani e diseredati» del Libano per gli attentati compiuti a Beirut: «Grazie a Dio le basi della tirannia in Libano sono state abbattute e un gran numero di mercenari dell'imperialismo e del sionismo sono morti sotto le macerie».

La stampa sovietica, dal canto suo, non si pronuncia sulle responsabilità dell'attentato ma attacca il segretario alla difesa americana, Weimberger, accusandolo di «pescare nel torbido» e di «paranoia antisovietica». L'Urss ha comunque sollecitato ancora una volta il totale ritiro delle truppe israeliane e della forza multinazionale dal Libano ma non mette nell'elenco quelle siriane.

AL CONSIGLIO NAZIONALE DE MITA HA VINTO UNA DURA BATTAGLIA

Dc: si sgretola l'opposizione Congresso fissato a febbraio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita ha vinto la prima battaglia sul fronte democristiano. Dopo 24 ore di tensione e di polemiche che avevano fatto temere una spaccatura verticale del partito, il consiglio nazionale ha approvato nella tarda serata di ieri un ordine del giorno che approva la relazione del segretario e fissa la data del congresso, accogliendo la proposta formulata da De Mita.

Il leader democristiano ha messo a segno un punto a suo favore, ma dal dibattito svoltosi i due giorni in cui il parlamentino della Dc è rimasto riunito quasi ininterrottamente, è emersa una realtà estremamente composita. Il fronte dell'opposizione, partito molto compatto, si è via via sgretolato e Piccoli, Forlani, Bisaglia, Rumor, Colombo, Donat-Cattin hanno alla fine ceduto di fronte a De Mita che minacciava le dimissioni se non fosse stata accettata la proposta di celebrare il congresso alla fine di febbraio.

Una importante opera di mediazione è stata svolta dal presidente della Dc, Piccoli, il quale, una volta constatata la determinazione del segretario, ha lavorato per ricucire le divergenze. Due i motivi di fondo che alla fine hanno convinto tutti: la volontà di evitare una crisi al vertice del partito in un momento così delicato, e la considerazione che questa crisi avrebbe avuto, con tutta probabilità, delle conseguenze immediate sull'azione del governo e sulle imminenti elezioni amministrative.

Così il partito di maggioranza relativa accetta di celebrare il congresso prima delle elezioni europee per arrivare a questo appuntamento con uno slancio particolare. De Mita ha adesso cinque mesi di tempo per ridisegnare la mappa del suo partito e non sarà uno sforzo facile. Dal dibattito in consiglio nazionale è parso evidente quello che già era affiorato nei vari convegni di corrente: nella Dc è in atto un rimescolamento generale che, al momento attuale può dar vita a qualsiasi soluzione.

Di fatto c'è la maggioranza che elesse De Mita è già cambiata, perché c'è stato un netto riavvicinamento di Piccoli a Forlani e agli altri esponenti della minoranza. Il che non vuol dire che De Mita non possa più far conto su di una maggioranza. Si tratta di verificare la nuova situazione e questo avverrà nei precongressi. Di qui la preoccupazione della minoranza di strappare garanzie sostanziali sulle modalità di svolgimento dell'assise congressuale: con quale tesseramento, con quale sistema di votazione.

Insomma, la minoranza adombra il dubbio che ci possa essere un accordo precostituito che sfalsi il significato del congresso; la stessa preoccupazione è stata però espressa da Granelli a nome dell'area Zac. Queste perplessità sono state al centro di lunghe riunioni. I consiglieri nazionali dell'area Forlani ne hanno discusso per più di tre ore sostenendo che la convocazione del congresso senza una adeguata preparazione equivaleva a un puro e semplice congelamento della situazione, e non a un vero rilancio

Nella discussione sono emerse anche perplessità sulla relazione di De Mita. I forzanovisti la considerano carente in politica estera, in quella economica e nella parte che si occupa degli aspetti organizzativi del partito.

Tommaso Genisio

ASCOLTATO DALLA COMMISSIONE IL GOVERNATORE

Ciampi all'«antimafia»: troppe banche in Sicilia

ROMA — «In Sicilia vi è un eccesso di sportelli bancari. Bisogna raccordare anche questa regione ai criteri nazionali». Lo ha affermato il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, nel corso della sua audizione alla commissione antimafia, la quale è impegnata in una serie di indagini conoscitive.

Crediamo — ha proseguito Ciampi — nella politica del territorio, e della sua divisione in unità di aree economiche. Negli ultimi dieci anni, in base alle nostre indagini, abbiamo localizzato 1500 di questi punti, in base ai quali decidiamo, ogni 4 anni, l'adeguatezza o meno delle richieste di aperture di nuovi sportelli.

Al governatore della Banca d'Italia sono stati chiesti dai vari commissari numerosi chiarimenti sulla situazione bancaria in Sicilia e sulle indagini e gli accertamenti predisposti nell'ambito della lotta contro la mafia. Ciampi ha parlato dei rapporti con l'estero, della vigilanza valutaria, dei rapporti con la magistratura e di quelli con l'alto commissario.

Sul primo punto, il governatore della Banca d'Italia ha affermato che il sistema di controllo dal 1930 è stato capovolto: infatti le holding estere non controllabili non esistono più.

Il presidente dell'Ambrosiano — ha spiegato — è stato messo alle strette dalla Banca d'Italia con una serie di dati a mosaico. Per la vigilanza valutaria vi è un coordinamento efficace — ha detto Ciampi — tra la Guardia di finanza, la Banca d'Italia e l'ufficio dei cambi.

I rapporti con la magistratura, pur essendo frammentari, in quanto i magistrati sono molti, si svolgono all'insegna della massima disponibilità da parte degli ispettori della Banca d'Italia, i quali quando trovano delle irregolarità le denunciano.

Con l'alto commissario, invece, i rapporti sono di maggiore organicità in quanto l'unitarietà di questo organismo rende più facile la collaborazione. Non possiamo far sì — ha comunque rilevato Ciampi — che i nostri ispettori diventino ufficiali di polizia

Sulle nomine al Banco di Sicilia, Ciampi ha affermato che esiste una «prorogatio» dal 1970, ma questa situazione non dipende dalla Banca d'Italia, in quanto i suoi poteri sono solo consultivi. Il governatore della Banca d'Italia ha poi spiegato come la diversa «politica degli sportelli» in Sicilia sia dovuta a una differente normativa regionale, in quanto la Sicilia è una regione a statuto speciale.

ASILO POLITICO AL GIORNALISTA SOVIETICO BITOV SCOMPARSO A SETTEMBRE A VENEZIA

Al sicuro a Londra la spia che venne dal cinema

Sarebbe stato al servizio del Kgb ed ora fornirebbe importanti rivelazioni al controspionaggio britannico

LONDRA — Oleg Bitov, il giornalista sovietico scomparso dall'Italia subito dopo il festival cinematografico di Venezia, si trova in Gran Bretagna dove ha chiesto asilo politico. Il ministro dell'interno inglese, Leon Brittan, ha accolto la sua richiesta. Bitov, 51 anni, inviato speciale della «Literaturnaia Gazieta», settimanale di cultura sovietico, è ora interrogato dai funzionari britannici.

In un comunicato diramato nelle prime ore di ieri, il ministero dell'interno ha precisato che subito dopo il suo arrivo Bitov ha chiesto alle autorità britanniche il permesso per una sua «prolungata residenza» nel paese, che gli è stata subito concessa. Nel comunicato non si precisa né come, né quando Bitov sia arrivato in Gran Bretagna.

Il Foreign Office non ha ancora rivelato se le autorità sovietiche hanno chiesto di parlare con Bitov. Normalmente i sovietici chiedono di poter interrogare coloro che chiedono asilo politico all'estero per accertare — questa è la loro tesi ufficiale — se abbiamo agito di propria volontà.

Sull'importanza della defezione di Bitov ancora non si può dire molto. Giornalisti sovietici lavorano spesso per il servizio di spionaggio russo. Corrispondenti dell'Urss all'estero espulsi dai paesi occidentali per attività spionistica sono innumerevoli. Alcune fonti vicino al Foreign Office hanno espresso l'opinione che Bitov sia un «pesce grosso» del servizio di spionaggio sovietico.

Secondo il «Daily Telegraph», uno dei pochi giornali londinesi che ha fatto in tempo a pubblicare ieri mattina la notizia, fonti di Whitehall riferiscono che quella del giornalista della «Literaturnaia Gazieta» è «la più significativa defezione sovietica dell'anno in Gran Bretagna». Si ritiene a Whitehall al ministero della difesa inglese (n.d.r.), aggiunge il giornale, che Bitov possa rivelare l'identità di agenti sovietici in Occidente.

I funzionari britannici ricordano che nel settembre scorso un diplomatico sovietico, Vladimir Kuzichkzin, accreditato presso l'ambasciata dell'Urss a Teheran, ha disertato in Gran Bretagna fornendo ai servizi segreti occidentali preziose informazioni sulle rete di spionaggio sovietica in Europa.

La richiesta di asilo politico in Gran Bretagna da parte del giornalista sovietico Oleg Bitov «è in realtà opera dei servizi speciali occidentali i quali hanno impiegato 46 giorni per strappargliela., usando sistemi specifici a noi ignoti». Così Iona Andronov, un inviato di punta della «Literaturnaia Gazieta», ha ieri reagito alle notizie secondo cui il suo collega — scomparso il 9 settembre scorso da Venezia in circostanze misteriose — si trova in Gran Bretagna.

Secondo Andronov non ha senso pensare che Bitov possa rivelare l'identità di agenti sovietici in occidente: «Come collega e compagno di Bitov — ha detto all'Ansa il giornalista della "Literaturnaia Gazieta", premettendo di parlare a titolo personale — posso dire con estrema certezza che egli non ha alcun rapporto con il Kgb».

Quando sparì dal Festival

ROMA — Proprio mentre l'inchiesta giudiziaria s'era spostata da Venezia a Roma e stava affrontando un passaggio molto impegnativo con l'interrogatorio di personaggi del calibro di Cesare Zavattini e Luigi Malerba, il caso del giornalista sovietico Oleg Bitov si è sgonfiato come un palloncino bucato.

A fermare definitivamente l'indagine, condotta a Venezia dal sostituto procuratore della Repubblica Carlo Nordio, è stata la notizia che il giornalista, scomparso misteriosamente a settembre durante il Festival del cinema, e ritenuto da molti ormai morto, era ricomparso, vivo e vegeto, in Gran Bretagna.

Come si è detto, la notizia è giunta a Palazzo di Giustizia proprio mentre il dottor Nordio, in trasferta nella capitale, stava interrogando un gruppetto di testimoni per ricostruire gli ultimi spostamenti di Bitov. Tra gli altri era stato convocato un altro giornalista sovietico, Alexander Bangpiesky, il quale, davanti alle telecamere, aveva rivolto un accorato appello perché si facesse di tutto per rintracciare il suo collega.

Quando s'è appreso che Bitov aveva «scelto la libertà», Bangpiesky ha accusato il colpo e si è allontanato rapidamente. Quanto al dottor Nordio, pur portando a termine il programma di interrogatori, ha dichiarato che ormai la sua inchiesta doveva intendersi conclusa, anche se c'è qualche particolare da mettere a fuoco, come, ad esempio, il modo in cui è riuscito a lasciare l'Italia e se lo abbia fatto spontaneamente.

Per saperlo, il magistrato si ripromette di chiedere alle autorità inglesi il testo delle dichiarazioni rilasciate dal giornalista sovietico, ma data la delicatezza del caso e la figura di Bitov, che secondo taluni sarebbe stata una importante pedina del Kgb, è assai difficile che la domanda del giudice italiano possa essere accolta.

Oleg Bitov, 51 anni, capo del servizio culturale per l'estero della «Literaturnaja Gazeta», che tira tre milioni e mezzo di copie, venne in Italia all'inizio di settembre per seguire il Festival del cinema di Venezia. Il giorno 6 fece una puntata a Roma per incontrarsi con scrittori e critici; difatti ebbe uno scambio di idee con Zavattini e Malerba. Terminato il soggiorno nella capitale, ripartì per Venezia, insieme con un gruppo di colleghi. Rientrato in albergo, al Lido, Bitov fece perdere le proprie tracce e, da quel momento, le ipotesi più svariate vennero avanzate sulla sua sorte.

Si pensò in particolare ad una sua fine drammatica; qualcuno collegò il suo caso alla vicenda Agca e alla scomparsa di Emanuela Orlandi. Un giornale ancora ieri scriveva: «Non ha chiesto asilo politico. L'ipotesi più verosimile è che qualcuno abbia cercato di costringervelo. Bitov può avere rifiutato, incorrendo in una feroce rappresaglia. Se avesse accettato, sarebbe stato un bel colpo per i "campioni" della libertà occidentale».

In effetti è stato un «bel colpo» per i servizi segreti inglesi.

Sergio Geraldini

NELLE PAGINE INTERNE

La Nato «taglierà» 1500 missili nucleari

Domani e dopodomani, a Ottawa, l'Alleanza atlantica discuterà se e come sostituire circa 1500 missili nucleari piazzati in Europa con armi convenzionali equivalenti, nell'ambito di un ammodernamento delle forze della Nato e in vista dell'ormai apparentemente inevitabile piazzamento degli euromissili.

I colloqui si aprono in un clima internazionale estremamente teso, sullo sfondo delle grandi manifestazioni pacifiste dei giorni scorsi, ma anche dell'annuncio sovietico delle nuove testate russe nella Germania Est e in Cecoslovacchia. A Helsinki, intanto, si è aperto il vertice che dovrebbe cercare di costruire una nuova «fiducia» sulla possibilità del disarmo.

A pagina 17

Consob: il vertice presenta le dimissioni

La crisi latente all'interno della Consob è esplosa ieri con le dimissioni, definite «irrevocabili», sia del presidente Milazzo sia del commissario Pasini. La clamorosa decisione che, in pratica, priva la Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa dell'attuale vertice, è stata motivata sia per le carenze di gestione interna sia per i vuoti di carattere legislativo. Crescono, in definitiva, le difficoltà operative della Consob che resta ora affidata al presidente vicario, Bruno Piazzi e dagli altri commissari, Matturri e Polinetti

A pagina 9

A GIORNI IL PROVVEDIMENTO SULL'ABUSIVISMO EDILIZIO

Si profilano le linee del «condono» rinnovato

Periodo allungato e multe differenziate fra i punti inediti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il condono edilizio il governo è al lavoro. Il provvedimento definitivo sarà varato nei prossimi giorni; nel corso di riunioni di tecnici dei ministeri ed esponenti della maggioranza si stanno mettendo a punto tutti i particolari del nuovo tasto della legge che, da un lato dovrebbe mettere ordine nell'abusivismo edilizio e nello stesso tempo fare entrare nelle casse dello Stato circa nove mila miliardi per il 1984.

Ancora non è stato deciso se il nuovo testo sarà inserito in un disegno di legge o in un decreto. A favore del decreto è schierato il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi ma perplessità permangono anche nei partiti della maggioranza, in quanto la Camera, ha già respinto il ricorso al decreto per la sanatoria. In ogni caso il nuovo provvedimento sarà diverso dal precedente. Il periodo per l'autodenuncia sarà allungato, non più 45 giorni ma 90 nel caso si scegliesse la via del decreto i proprietari di costruzioni abusive, prima di autodenunciarsi, potranno avere la certezza della definitiva approvazione del decreto. Sarà inoltre diversificata la multa per gli abusi al fine di colpire maggiormente i grandi e più gravi abusi.

Secondo alcune indiscrezioni le aliquote saranno diversificate a seconda delle zone nelle quali si è costruito, sono previste esenzioni per la prima casa e per quanti hanno costruito abusivamente avendo i requisiti per accedere all'edilizia popolare. Nel nuovo provvedimento si terrà conto non solo del tipo di abuso, cioè se si è costruito con o senza licenza, o violando la licenza stessa, ma anche della zona in cui si è costruito.

Verrà dunque preso in considerazione il tipo di danno arrecato al territorio e all'ambiente della costruzione abusiva. La quota da versare nelle casse dello Stato, per ottenere il condono varierà poi in misura proporzionale all'estensione dell'edificio costruito. Una delle novità rispetto al testo bocciato della Camera sarà la considerazione di un tipo particolare di abusivismo che sarà classificato di «bisogno».

Nel nuovo provvedimento si terrà conto di quanti hanno edificato, spinti dalla necessità dell'alloggio. Per questo tipo di abusivismo saranno previste delle esenzioni.

G. S.

DOPO 54 GIORNI

Concluso a Roma il vertice dei Gesuiti

ROMA — Con una messa concelebrata nella cappella della curia generalizia, in Roma, si è conclusa ieri pomeriggio la 33.a Congregazione generale della Compagnia di Gesù.

Il rito presieduto dall'olandese padre Peter Hans Kolvenbach, eletto il 13 settembre 29.o generale dei gesuiti, è stato anche un atto di riconoscenza verso l'82.enne padre Paolo Dezza che, nominato da Papa Wojtyla nell'ottobre del 1981 suo rappresentante personale presso la Compagnia di Gesù, ha preparato e indetto l'attuale Congregazione generale.

Per i prossimi giorni è attesa una conferenza stampa del nuovo generale padre Kolvenbach.

L'attuale Congregazione generale è durata complessivamente 54 giorni. Era iniziata infatti il 2 settembre con una concelebrazione che lo stesso Giovanni Paolo II aveva voluto presiedere personalmente nella cappella della Curia.

PROBABILMENTE LUNEDÌ PROSSIMO L'INTERROGATORIO

Tassan Din a S. Macuto per il «memoriale P2»

Contrasti tra i commissari sull'opportunità di sentire l'autore del dossier

ROMA — Bruno Tassan Din, l'ex amministratore delegato della Rizzoli, dovrà tornare a San Macuto. La volta scorsa era il 6 gennaio 1982 e la sua audizione andò avanti per l'intera nottata: arrivò e si allontanò da Roma sul suo aereo privato; stavolta, purtroppo per lui, il tragitto parte dal carcere in cui è «al sicuro» e risulterà certo meno confortevole quella che si suole definire la «traduzione».

L'interrogatorio da parte dei parlamentari della commissione d'inchiesta dovrebbe essere fissato per il prossimo lunedì, in una caserma dei carabinieri della capitale. L'altra volta si partì da una faccenda di bobine, adesso da un memoriale che Tassan Din ha scritto per Tina Anselmi e colleghi, poi pentendosi e gettandolo via. Ma un misterioso e miracoloso recupero lo ha fatto giungere sulle pagine dell'«Espresso», che ne ha pubblicato le parti essenziali: vi si parla delle frequentazioni tra Licio Gelli e una nutrita schiera di politici eccellenti.

Alla decisione di sentire Tassan Din la commissione è arrivata, secondo quello che è ormai un suo costume, dopo una lunga giornata di discussioni pro e contro. In mattinata, nell'ufficio di presidenza con tutti i rappresentanti dei gruppi politici, c'erano comunisti, radicali e missini schierati per l'interrogatorio subito; gli altri erano contrari oppure fautori di un «sondaggio» per accertare la reale volontà di collaborazione dell'illustre testimone.

Il dibattito è proseguito nel pomeriggio, fino a sera, in seduta plenaria. Finché si è arrivati a una votazione che ha visto i socialisti schierarsi per l'interrogatorio senza pregiudiziali, e così i democristiani sono restati isolati.

«Il cosiddetto memoriale è in parte illeggibile — ha spiegato l'onorevole Alberto Garocchio — e dice inoltre cose che conosciamo da mesi.

Anche il radicale Massimo Teodori non è che valuti le «confessioni» di Tassan Din in modo diverso, però a suo giudizio «c'è comunque la possibilità di acquisire altre tessere del mosaico Gelli-politici», grazie appunto al confronto diretto con il testimone. E questi, nel memoriale, ammetterebbe che la prima volta, in quella sua prima notte a San Macuto, non fu proprio del tutto sincero con la commissione.

Gian Paolo Vitale



Discussa alla Camera la proroga degli sfratti

ROMA — Il problema della casa e gli strumenti per affrontare la questione degli sfratti per fine locazione diventata esplosiva sono stati ieri al centro del dibattito a Montecitorio.

Il governo ha presentato all'Assemblea un suo decreto che prevede la proroga di tutti gli sfratti per i contratti che scadono entro l'anno. Un provvedimento di emergenza che cerca di tamponare una situazione difficile. Oggi è previsto il voto.

Il relatore della commissione lavori pubblici Rocelli ha illustrato lo scopo del decreto: correggere alcune distorsioni contenute nella legge 94 del 1982 ed evitare disparità di trattamento, garantendo a tutti gli inquilini, il cui contratto scade entro l'anno, di differire il termine di esecuzione dello sfratto di un periodo che va dai due mesi a un anno a seconda della zona abitativa.

Rocelli ha definito le misure del provvedimento «indispensabili in presenza di un mercato delle locazioni fortemente squilibrato da un eccesso di domanda e da una offerta praticamente inesistente. Occorre — ha aggiunto il relatore — adottare questa ulteriore misura con lo spirito di garantire un periodo sufficiente a elaborare una proposta di modifica della legge sull'equo canone».

Tutti gli intervenuti, anche coloro che hanno espresso critiche alla formulazione del provvedimento, non hanno negato la necessità del decreto che andrebbe a sanare una situazione, definita a più riprese «drammatica».

In particolare, dal dibattito in aula è emersa la necessità di superare, attraverso una nuova legge, le carenze contenute in quella in vigore sull'equo canone.

L'ANNUALE RAPPORTO SULLE VIOLAZIONI DEI DIRITTI UMANI NEL MONDO

Amnesty si preoccupa dell'Italia per i maltrattamenti ai detenuti

ROMA — *L'Italia è citata, come avviene ormai da alcuni anni, nel rapporto di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani nel mondo. La citazione è duplice: l'Italia appare infatti tra i paesi che destano le «preoccupazioni» di «Amnesty» per l'imprigionamento di obiettori di coscienza al servizio militare e tra quelli in cui sono segnalati casi di maltrattamenti ai danni dei detenuti.*

«Vi è stato un aumento notevole — si legge nel rapporto — delle denunce di torture e maltrattamenti dei prigionieri in Italia durante la prima metà del 1982». Va ricordato che, qualche mese fa «Amnesty» dedicò all'Italia uno specifico rapporto, lamentando anche la durata eccessiva della carcerazione preventiva.

Sono comunque rose e fiori, di fronte al desolante quadro complessivo che «Amnesty» rende noto, frutto del lavoro dei 500 mila membri che l'organizzazione ormai conta in 160 paesi. Esecuzioni più o meno sommarie, assassini di oppositori, torture e imprigionamenti senza regolare processo, se sono un'eccezione in Europa e nel Nord America sono purtroppo la norma in Africa, in Asia e in America Latina.

Nel presentare il suo rapporto di 351 pagine «Amnesty» esprime anche il timore di «strumentalizzazione» di questi suoi dati da parte dei governi a fini di propaganda politica. In proposito cita l'utilizzo alquanto sospetto fatto dall'Urss dei dati sulla Polonia, dagli Usa di quelli relativi al Nicaragua e dalla Gran Bretagna dei «desaparecidos» argentini, durante la guerra delle Falkland.

Tra i casi di violazioni dei diritti umani, «Amnesty» dà particolare rilievo alle «migliaia» di casi di prigionieri torturati o uccisi in Afghanistan, ai 2900 guineani scomparsi sei anni fa e mai più ritrovati, alle migliaia di omicidi politici da parte di militari governativi o «squadroni della morte» paramilitari in Salvador, Guatemala e Honduras, ai processi di massa contro i «riformisti» in Cina, alla fustigazione dei detenuti in Pakistan, al protrarsi di torture ed esecuzioni in Iran (soltanto le condanne a morte ammesse ufficialmente dal regime di Khomeini sono state 624 nel 1982).

In Africa, dove non c'è praticamente paese che non sia citato dal rapporto fanno spicco le «sparizioni» di oppositori in Uganda, Kenia, Namibia, Etiopia e Guinea; le torture o i maltrattamenti di detenuti in Angola, Camerun, Congo, Namibia, Niger, Sudafrica, Uganda, Zimbabwe, Ruanda (dove solo di recente è stato abolito l'uso di ferri alle caviglie, dopo una denuncia di «Amnesty»).

Torture e maltrattamenti anche nell'area mediorentale, in Egitto, Bahrein, Iran, Iraq, Siria, Tunisia e Libia (paese per il quale «Amnesty» parla anche di «eliminazione fisica di nemici della rivoluzione»).

In America Latina, come in Africa, non c'è praticamente paese dove non si registrino, in varia misura, violazioni dei diritti umani. Una citazione particolare si meritano Salvador e Guatemala, dove migliaia di persone sono state torturate o uccise; ma anche Cuba, dove alcuni oppositori sono stati trattenuti in carcere anche dopo aver scontato condanne sino a 20 anni. Denunce di torture vengono da tutto il subcontinente, in particolare da Argentina, Bolivia, Colombia, Cile, Haiti, Guatemala, Salvador, Honduras, Messico, Perù, Paraguay, Suriname, Uruguay

In Asia, migliaia di persone sono ancora «rieducate» nei campi di lavoro in Vietnam e Laos; imprigionate e torturate nelle Filippine, in Pakistan, in Corea del Sud. A Taiwan c'è gente in carcere da 30 anni per motivi d'opinione, in Cina migliaia di processi si sono svolti senza che ne fosse data notizia ufficiale.

In Europa notizie di «trattamento crudele, inumano e degradante» dei prigionieri vengono da Albania, Polonia, Romania, Bulgaria, Grecia, Turchia, Urss e Jugoslavia; ma preoccupazioni provocano anche gli arresti di tedeschi orientali che hanno chiesto solo di emigrare e i processi sommari degli indipendentisti irlandesi di fronte alle «Displok Courts» britanniche.

Commissione vigilanza Rai: oggi il terzo tentativo

ROMA — Terzo tentativo oggi per l'elezione del presidente e dell'ufficio di presidenza della commissione parlamentare di vigilanza della Rai. Alle 11 si riunirà, infatti, la commissione per sbloccare la situazione dopo che per due volte, era mancato il numero legale (21 commissari) per procedere alle elezioni.

Non è ancora certo che oggi si possa procedere alla elezione. Infatti, potrebbe nuovamente mancare il numero legale se all'interno dei partiti della maggioranza non si riuscirà a trovare l'accordo sulle nomine dei presidenti delle commissioni bicamerali (istituzionali, servizi segreti, inquirenti, vigilanza Rai) che, di fatto, ha bloccato sinora la nomina del presidente della commissione parlamentare.

In questi giorni gli esponenti della Dc, del Psi e del Pli a più riprese sono intervenuti per sollecitare sia la riforma della Rai che la approvazione della legge di regolamentazione delle emittenti private.

INCREMENTO DI 8 MILIONI E MEZZO IN TUTTO IL MONDO

Ogni anno sempre più gente senza religione o senza Dio

CITTÀ DEL VATICANO — Atei e non credenti aumentano continuamente con un incremento di 8 milioni e mezzo di persone all'anno in tutto il mondo, ma in maggioranza in Europa e nell'America del Nord.

Secondo alcune stime, i non credenti, quelli senza religione e senza chiesa, sarebbero passati dallo 0,2 per cento della popolazione mondiale dell'inizio del secolo al 18 per cento di oggi, e gli atei al 5 per cento.

A rivelare questi dati che fanno parlare di un «dramma dell'umanesimo ateo» è stato l'arcivescovo francese mons. Paul Poupard, segretario del segretariato per i non credenti, nella sua relazione tenuta di fronte ai vescovi del sinodo.

È dopo aver preso coscienza di questo «dramma spirituale del nostro tempo» che Paolo VI creò, nel 1965, il segretariato oggi affidato all'arcivescovo francese, con l'incarico di studiare l'ateismo e di dialogare con i non credenti.

«Più che mai sfidata dal dramma dell'ateismo — ha detto testualmente — la Chiesa intende oggi rinnovare il suo impegno nel campo del pensiero e della testimonianza per l'annuncio del Vangelo».

Mons. Poupard ha quindi rilevato che già 69 conferenze episcopali hanno istituito commissioni, comitati e uffici al servizio del dialogo «non credenza-fede» e 22 hanno delegato dei corrispondenti incaricati di informare il segretariato vaticano.

Soffermandosi sul tema dell'ultima assemblea plenaria del dicastero, il prelato ha detto che il secolarismo rivendica una indipendenza assoluta e si pratica, particolarmente nel campo personale familiare ed economico, un'etica senza alcun riferimento alla trascendenza, proprio mentre credenti e non credenti sono chiamati insieme a difendere i diritti dell'uomo in un dialogo reso spesso aleatorio ed anche impossibile «quando manca una vera libertà religiosa ed i credenti sono vittime di discriminazioni».

Ha annunciato, poi, che è in stampa un volume dal titolo «Galileo Galilei – 350 anni di storia, 1633-1983, studi e ricerche» curato da ben nove autori. Anche il cardinale Sebastiano Baggio ha presentato al sinodo una relazione sull'attività della congregazione per i vescovi da lui presieduta.

In essa ha fatto anche riferimento, per fornire chiarimenti, alle «prelature personali», recepite nel nuovo codice di diritto canonico, ma delle quali finora ne esiste solo una quella dell'Opus Dei.

Viaggi d'oro: condanna per 7 membri di una Usl

ROMA — Sette amministratori dell'ospedale di circolo di Merate (Como), oggi Usl 14, sono stati condannati dalla Corte dei conti a risarcire lo Stato del danno patrimoniale derivatogli dalla illegittima partecipazione del direttore amministrativo dell'ente al sesto congresso internazionale di ingegneria ospedaliera svoltosi a Washington.

I sette sono stati riconosciuti responsabili, dalla prima sezione giurisdizionale dell'istituto di controllo, di aver deliberato il «viaggio di studio» del funzionario senza che questi avesse i requisiti professionali necessari (e che quindi giustificassero la spesa sostenuta dall'ente).

La sentenza, un'altra che risponde alle inchieste aperte dalla Procura generale della corte sugli sperperi e gli abusi registrati nel sistema sanitario pubblico, segue di poco tempo quelle che hanno condannato tredici amministratori di Usl per l'illegittima partecipazione al congresso di quattro funzionari amministrativi di ospedale.

Anche per questa decisione, come per le passate, non valgono i nomi dei condannati né l'entità della somma che debbono risarcire in solido (esigua, trattandosi di 1.600.000 mila lire), ma i principi in essa affermati.

I giudici contabili hanno ribadito che il viaggio di studio deve rispondere «a un interesse attuale e concreto dell'amministrazione»; che la scelta dei partecipanti deve essere fatta sulla base di un rapporto di connessione tra il tema del congresso, la preparazione specifica e professionale di chi si vuol mandare, le funzioni che esplica nell'amministrazione di appartenenza; che, infine, deve ogni volta essere valutata la «congruità della spesa».

NUOVA RICHIESTA DEL SUO DIFENSORE

Forse Flavio Carboni potrà tornare libero

ROMA — La Corte di cassazione ha deciso di annullare senza rinvio l'ordinanza con la quale la procura della Repubblica di Milano, il 13 novembre dello scorso anno, ha respinto la richiesta dei difensori di Flavio Carboni di sospendere il procedimento per l'insolvenza del Banco Ambrosiano.

La situazione processuale tuttavia non cambia e la posizione degli imputati non subisce modifiche sia per Flavio Carboni che per gli altri coinvolti nella vicenda in stato di detenzione come Bruno Tassan Din, ed i tre amministratori del Banco Andino, Filippo Leoni, Giacomo Botta e Carlo Costa. Restano in vigore anche i mandati di cattura nei confronti dei latitanti Licio Gelli e Umberto Ortolani.

Lo stesso avv. Catalano ha presentato nei giorni scorsi una nuova istanza di libertà provvisoria per Carboni. La domanda rivolta ai magistrati che lo hanno colpito con un mandato di cattura per concorso nella bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano sottolinea le condizioni di salute dell'imputato attualmente detenuto nel centro clinico del carcere di Parma. La richiesta sarà esaminata nei prossimi giorni.

Nell'istanza si fa anche presente che «al di là del fatto che le contestazioni rivolte al costruttore sardo non appaiono ancora provate, il periodo di detenzione preventiva già sofferto (un anno oltre ai tre mesi di prigionia in Svizzera prima dell'estradizione) appare sproporzionato alla gravità dell'accusa.

Il legale ricorda anche l'incensuratezza di Carboni che ultimamente «ha accettato di collaborare con gli inquirenti rinunciando tra l'altro al diritto di specialità che gli avrebbe consentito di non rispondere a domande relative a reati per i quali non ha ancora ottenuto l'estradizione».

Alla domanda è stata allegata una relazione dei consulenti tecnici di parte sullo stato di salute del detenuto.

PRESENTATO IL CONGRESSO DEL PARTITO RADICALE

Pannella si dice disponibile a essere rieletto segretario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Marco Pannella ieri, nel presentare il 29.o congresso del Partito radicale (Rimini, dal 28 ottobre al 1.o novembre), più che un segretario politico sembrava un «manager». Uno di quelli che si sono fatti da sé, col sudore della fronte, uno di quelli che hanno cominciato dal niente e poi, piano piano, la «fabbrichetta» si è ingrandita, ha cominciato a dare soddisfazioni, e se pure per caso, risente di piccole avvisaglie di crisi, è soltanto per via di una legge economica meglio conosciuta come «crisi di crescenza».

L'«Azienda radicale», insomma, gode ottima salute. Ha superato i 3600 iscritti e, come ha detto il «leader», è «un'azienda che produce politica, civiltà, difesa, attacco: come nessun altro partito».

Pannella, in apertura di conferenza stampa, aveva in un certo senso esordito con il classico «sarò breve». Si era rivolto ai giornalisti presenti dicendo di essere «a disposizione per le domande»; ma subito dopo era caduto in tentazione, non resistendo all'excursus estemporaneo, quasi un pocket, una «piccola storia del Partito radicale» dalla fondazione (nel '55), alla rifondazione (nel '67), alla «riflessione» (dal '63 al '67), fino alla cosiddetta disfatta del congresso dell'anno scorso a Bologna ed alla rinascita elettorale del 26 giugno, cavalcando la tigre del rifiuto della partitocrazia.

«E ora — ha detto il segretario — anche se abbiamo da riannodare il discorso con l'opinione pubblica (la stampa aveva annunciato la fine, lo spappolamento, la morte del Pr nell'ultimo congresso), ho la convinzione che nessun partito italiano costituisca come il nostro un caso patente di crisi, quasi ingovernabile, di crescita».

Il tono pacato, la gestualità di un «incantatore di serpenti», Pannella ha lasciato poi per un attimo una fetta di palcoscenico a Marcello Crivellini che doveva «dare i numeri» illustrando, trattenendosi dal gongolare, il bilancio del partito per l'83, triplicato — a prescindere dai fondi del finanziamento pubblico — rispetto all'82: da 500 milioni a un miliardo e mezzo.

Accantonate le cifre, sotto i riflettori è tornato Pannella ed è scattata una breve raffica, inevitabile, di domande. Sfumata, perché ritenuta dolente, quella su Negri: un collega «serafico» ha chiesto se il professore sarà a Rimini. Pannella l'ha presa prima alla larga («Non è iscritto al Pr e non ha mai partecipato ai congressi radicali»), poi è stato più categorico: «Se Negri ha scelto la strada della fuga e della latitanza, dubito che sarà presente al nostro Congresso».

Ed ha aggiunto che sulle scelte del professore padovano, il Congresso sarà chiamato a pronunciarsi. Poi ha sottolineato: «Non intendo essere accanto in nessun modo a Toni Negri, se è in fuga o in latitanza, come è successo per la trasmissione di Biagi a Rete 4».

Forse l'immagine di Rimini, ha poi indotto qualcuno a parafrasare una canzone anni '60 dell'ex bagnino Piero Focaccia. «Per quest'anno... niente slogan?» è stata la domanda e il «carismatico» per eccellenza lo ha escluso.

Non ha escluso invece la sua candidatura a segretario. «Stavolta sono disponibile — ha detto — contrariamente ai congressi di Firenze e di Bologna. Allora non volevo assolutamente, oggi sì».

Nel brusio crescente del fine-conferenza non ha «raccolto» quando gli hanno chiesto: «Chi si è dichiarato indisponibile stavolta?». Non escludendo, in chiave tutta radicale, l'ipotesi anche se apparentemente assurda, di un nuovo segretario.

Claudio Valentini

Inchiesta armi e droga: prosciolti due avvocati

TRENTO — L'avv. Roberto Ruggiero, del Foro di Roma, e l'avv. Bonifacio Giudiceandrea, del Foro di Trento, difensori di imputati nell'inchiesta sui traffici di armi e droga, incriminati dal giudice istruttore Carlo Palermo per corruzione di pubblico ufficiale, favoreggiamento personale e diffusione di segreto d'ufficio, in relazione a una fuga di notizie dagli uffici della Procura della Repubblica di Trento attinenti l'inchiesta, sono stati scagionati da ogni accusa, con la formula più ampia.

La sentenza è stata emessa dal pretore dirigente Sergio Vettorazzo il quale, avanzando seri dubbi sulla ritualità e sulla utilizzabilità dei mezzi usati dal giudice istruttore che aveva disposto l'intercettazione telefonica degli apparecchi intestati agli studi dei due penalisti, ha sostenuto che «nel merito l'imputazione rivela la totale sua inconsistenza».

In particolare il pretore ha rivelato che quanto attiene l'art. 326 del Codice penale, riguardante la «rivelazione del segreto d'ufficio», il responsabile del reato è chi fa trapelare l'indiscrezione ed eventualmente chi induce il pubblico ufficiale a trasgredire il suo dovere.

«In altre parole — precisa il magistrato — se l'estraneo si limita a ricevere o raccogliere la notizia, non può a lui estendersi l'incriminazione che colpirà solo il pubblico ufficiale».

La vicenda giudiziaria prese l'avvio dall'intercettazione di una telefonata del professionista trentino con la quale comunicava al suo collega romano di «aver appreso la notizia che presso la Procura giaceva una denuncia fatta dal giudice Palermo nei confronti dell'avv. Ruggiero».

Per un errore di lettura il verbo «appreso» era stato successivamente modificato in «preso», e di qui l'incriminazione dei due penalisti. Il pretore ha escluso ogni possibilità che da parte dell'avv. Giudiceandrea vi sia stata «opera di istigazione o di induzione presso il pubblico ufficiale» ed a maggior ragione va prosciolto l'avv. Ruggiero «che non ebbe alcun contatto con il pubblico ufficiale».

Il tempo che farà

1028 1024 1020 A B 30° 0°
SERENO O POCO NUVOLOSO
MOLTO NUVOLOSO

Situazione: un'area di basse pressioni, il cui minimo sul Tirreno centrale è in moto verso Sud-Est, interessa le nostre regioni centro meridionali italiane. Ad essa è associata una perturbazione estesa dalle regioni centrali alla Sicilia in movimento verso Levante.

Tempo previsto: al Nord, al centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali. Sulle regioni meridionali della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con piogge intermittenti e locali temporali. Nebbie in banchi nottetempo nelle zone di pianura del Nord.

Temperatura: in aumento al Nord e al centro; stazionaria al Sud.

Vento: deboli variabile sulle regioni settentrionali; moderato tendente a debole intorno ad Est sulle regioni centrali; moderato da Est sulle regioni meridionali.

Mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi i centro meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Bolzano −2, 15; Verona 3, 15; Venezia 3, 14; Milano 1, 15; Torino 0, 14; Cuneo 3, 11; Genova 9, 18; Bologna 4, 13; Firenze 9, 16; Pisa 4, 20; Falconara 4, 15; Perugia 4, 11; Pescara 9, 12; L'Aquila 7, 10; Roma Urbe 9, 18; Fiumicino 9, 19; Campobasso 5, 6; Bari 12, 15; Napoli 11, 15; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 15, 18; Reggio Calabria 17, 17; Messina 18, 19; Palermo 18, 21; Catania 17, 22; Alghero 9, 19; Cagliari 12, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 4, 13; Atene s. 10, 16; Bangkok n. 27, 34; Belgrado s. 2, 12; Berlino n. −2, 10; Bruxelles s. 3, 11; Buenos Aires s. 6, 16; Copenaghen s. 6, 10; Dublino s. 2, 11; Francoforte s. −1, 12; Ginevra s. 0, 11; Gerusalemme s. 13, 22; Johannesburg s. 16, 22; Lima s. 16, 22; Lisbona n. 12, 21; Londra n. 7, 13; Madrid p. 12, 22; Montreal n. 1, 9; Mosca n. 2, 8; New Delhi s. 16, 32; New York p. 9, 15; Oslo s. 2, 10; Parigi s. 3, 15; Pechino s. 5, 15; Rio de Janeiro p. 19, 28; San Francisco s. 14, 20; Stoccolma n. 5, 10; Sydney n. 13, 19; Tokio s. 12, 18; Vienna s. 1, 10; Varsavia n. 2, 8.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

PER DON MASINO INTANTO TRE PROCURE CHIEDERANNO L'ESTRADIZIONE

Anche il superboss Gaetano Badalamenti arrestato in Brasile assieme a Buscetta?

PALERMO — L'arresto in Brasile di Don Masino Buscetta, «il boss dei due mondi», catturato a San Paolo dalla polizia brasiliana, ha già riservato agli investigatori palermitani una clamorosa sorpresa e altre ancora più eclatanti potrebbero concretizzarsi nelle prossime ore.

Assieme al super boss del traffico internazionale della droga, era stato arrestato, come si sa, a San Paolo, anche il figlio 23enne, Leonardo, del capomafia di Cinisi, Gaetano Badalamenti. Esponente di primo piano nel «gotha» mafioso e alleato fidatissimo di Buscetta nella feroce faida scatenatasi negli ultimi anni tra le cosche per il controllo del traffico di eroina, Gaetano Badalamenti potrebbe addirittura essere — ed è questa la clamorosa sorpresa che ipotizzano gli investigatori palermitani — una delle otto persone arrestate insieme a Don Masino.

A Palermo la Criminalpol, tramite l'Interpol, è in continuo contatto con l'ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro per conoscere gli sviluppi degli accertamenti in corso per identificare tutte le persone ammanettate nell'appartamento di Buscetta. Per la polizia di San Paolo è stato un problema riconoscere lo stesso «boss dei due mondi». Nelle sue tasche sono state trovate due carte di identità: una intestata a Tomas Felici, l'altra a Josè Roberto Escobar. Leonardo Badalamenti è stato invece subito identificato.

Dai documenti degli altri arrestati non sono venuti fuori nomi di ricercati, ma la Criminalpol di Palermo attende febbrilmente la trasmissione dal Brasile delle foto dei complici di Buscetta.

La presenza a San Paolo dell'altro super boss, Gaetano Badalamenti, è ritenuta molto probabile. Assieme all'imprendibile capomafia di Cinisi potrebbe essere stato catturato anche l'altro figlio, Vito, di 20 anni.

I Badalamenti sono scomparsi dalla Sicilia tre anni fa, da quando le cosche capeggiate dai Greco di Ciaculli, dai Marchese di Corso dei Mille e da Rosario Riccobono di Tommaso Natale nel Palermitano, e da Nietto Santa Paola nel Catanese, scatenarono lo sterminio dei Bontade, degli Inzerillo, dei Di Maggio e poi anche dei gregari dei Buscetta e degli stessi Badalamenti. In ballo c'era l'esclusiva dei business dell'eroina.

Buscetta si rifugiò nuovamente in Brasile, seguito, come è probabile, anche da Gaetano Badalamenti. A Palermo lasciarono luogotenenti e familiari contro i quali si abbattè la vendetta diretta e «trasversale» dei clan avversari.

Per costringerli a venire allo scoperto, a Buscetta e Badalamenti sono stati infatti assassinati, in un crescendo agghiacciante, fratelli, figli, nipoti, cognati, generi, cugini e persino familiari acquisiti.

Oltre a quella di Palermo, anche due procure della Repubblica, Milano e Torino, inoltreranno richieste di estradizione di Buscetta.

I provvedimenti verranno adottati — come ha sostenuto il procuratore capo della Repubblica di Palermo Vincenzo Pajno — a prescindere dal fatto che nessun trattato di reciprocità in materia di estradizione esista con il Brasile.

«Inoltre non conosciamo, in maniera ufficiale — ha proseguito il dott. Pajno — di quali reati Tommaso Buscetta viene accusato dall'autorità giudiziaria brasiliana».

Don Masino, tra le decine di mandati e ordini di cattura, corredati da interi dossier d'accusa, figura anche nel rapporto dei cosiddetti «162» per l'omicidio del generale Dalla Chiesa.

Principali accusati nella strage di via Carini, sono proprio i mortali rivali di Buscetta, i cugini Totò, Salvatore e Michele Greco, ritenuti anche i mandanti dell'uccisione del consigliere istruttore Rocco Chinnici.

■ SISMA — Una scossa di terremoto è stata registrata dai sismografi dell'Osservatorio di Monteporzio Catone e dell'Istituto nazionale di geofisica che ne hanno rilevato una magnitudo di 3,1 equivalente al terzo-quarto grado della scala Mercalli. La scossa sismica ha interessato tutta la zona dei Castelli romani.

UNA FAVOLA DI STEVENSON IN NUOVA VERSIONE

E il principe gridò: «Abbasso la corona»



Il maggior responsabile della pessima reputazione che ha segnato per molti anni il destino di Robert Louis Stevenson nel mondo accademico è stato senza dubbio Frank Raymond Leavis, l'influente critico britannico che in un suo studio ormai leggendario, «La grande tradizione», liquidò il narratore scozzese come «epigono degenerato di Scott».

Leavis, in realtà, di Stevenson conosceva ben poco. Se appena si fosse preso la briga di leggere un breve saggio pubblicato nel 1882 dall'autore dell'«Isola del tesoro», bonariamente intitolato «Una chiacchierata sul romanzesco», si sarebbe accorto che, a Stevenson, Scott non piaceva poi troppo.

Oggi, di quella polemica nessuno si ricorda più, e la maggior parte dei sussiegosi docenti di letteratura inglese di Oxford o Cambridge gareggia nel magnificare le qualità di uno scrittore giustamente ritenuto uno dei maggiori dell'Ottocento. Ma forse il merito di questa tardiva riscoperta va attribuito a Roland Barthes, che con la sua nozione di «piacere del testo», ha contribuito in maniera decisiva a spazzar via le riserve ideologiche che gravavano su tutti gli amanti del fantastico e dell'irrazionale.

Del resto, Stevenson non aveva mai nascosto di voler recuperare nei suoi libri il magico tempo dell'infanzia, i racconti paterni e persino le cruente storie di pirati che avevano popolato le notti insonni di un ragazzo costretto a trascorrere sveglio lunghe ore a lottare contro la tosse. «La narrativa — affermava in una pagina teorica — rappresenta per l'uomo adulto ciò che il gioco rappresenta per il bambino. È lì che lui muta l'atmosfera e il tenore della sua vita, ed è quando il gioco risuona all'unisono con la sua immaginazione che lui vi si può unire con tutto il cuore, è quando ad ogni svolta prova piacere, quando ama riportarlo alla mente e indugia nel ricordo con completa soddisfazione che la narrativa si definisce romanzesca».

Tra le numerose storie scritte da Stevenson durante la sua breve carriera, una appare particolarmente significativa per illustrare l'abisso che, ai suoi occhi, separa l'uomo amante del fantastico, teso alla ricerca di una realizzazione tutta personale, e la visione pragmatica della realtà. Si intitola «Il principe Otto», ed è stata ristampata proprio in queste settimane dalla Mondadori nella nuova versione di Masolino D'Amico (pagg. 224, lire seimila).

Apparso nel 1885, due anni dopo «L'isola del tesoro», «Il principe Otto» non fu troppo apprezzato dai critici del tempo, che non sapevano come classificare una favola estranea tanto alle scorrerie piratesche dei mari del Sud quanto alle guerriglie scozzesi delle lande del Nord. Stevenson ci rimase male, perché lo considerava uno dei suoi libri migliori, e nel 1891 ne consigliò la traduzione a Marcel Schwob, sperando in una miglior accoglienza in Francia.

Protagonista della storia è il sovrano di un minuscolo principato da operetta, Grunewal, situato tra le foreste dell'Europa centrale, Otto appunto, il quale per tutto il romanzo tenta di liberarsi dal peso della corona e finisce per favorire i piani di un manipolo di ardenti rivoluzionari che tramano per mutare Grunewal in repubblica.

L'aspetto paradossale della vicenda (quello che con ogni probabilità sconcertò i critici vittoriani) è proprio l'assoluta estraneità di Otto alle preoccupazioni di carattere politico che assillano i suoi collaboratori. Più volte egli viene informato dei piani dei rivoltosi, ma sempre fa quanto è in suo potere per favorirli, scontrandosi così con la logica allora imperante che voleva i sovrani lottare sino all'ultima goccia di sangue per difendere il trono.

«Non ho mai sopportato l'idea di mostrare vero interesse per qualcosa — confida a un suo vecchio sostenitore —. Mi sono sempre vergognato di questo giocattolo di regno. Ho sempre avuto timore che la gente s'immaginasse che io prendevo sul serio una cosa tanto assurda. Ho sempre rifiutato di fare quanto non si poteva fare sorridendo. Per Dio, come so scorgere il lato umoristico delle cose! Era mio dovere mostrarmi più intelligente di chi mi ha creato! Solo ostentando completa indifferenza salvaguardavo il mio stile impeccabile. Si potrebbe essere più imbelle?».

In realtà Otto non è imbelle, è solo uno scettico. Non accetta di piegarsi alle regole di un pragmatismo giudicato sterile, e preferisce rifugiarsi in un mondo di sogno, una sorta di privatissima arcadia all'interno della quale vengono ammessi solo pochi eletti.

Sarà forse solo una semplice coincidenza, ma più o meno negli stessi anni Stevenson meditava di abbandonare l'Inghilterra e di far vela alla volta delle isole dei mari del Sud. Vi approderà nel 1889, e a Samoa trascorrerà gli ultimi anni della vita, unico bianco tra indigeni che lo onoreranno come saggio consigliere, ribattezzandolo «Tusitala», ovvero «narratore di belle storie».

Sorge così il sospetto che «Il principe Otto» non sia solo una bella favola, una sorta di «divertimento», ma rappresenti invece una specie di testamento spirituale dello scrittore, che proprio per bocca di Otto riconferma, sia pure in maniera indiretta, la propria avversione per l'Occidente «industrializzato».

Ormai centenario, «Il principe Otto» ha perduto quella carica eversiva che tanto spaventava i sudditi della regina Vittoria — un critico parlò di «sciocco disfattismo» —, ma resta in ogni caso un libro tra i più felici di Stevenson, una storia ancor oggi interamente godibile. E lo è forse proprio in virtù di un ottimismo di fondo che ci fa ancora sperare, alla maniera di Otto, di poter prendere per mano il mondo e condurlo dove più ci piace, senza l'obbligo di dover sempre fare i conti con la realtà.

Roberto Francesconi

L'illustrazione è di Antonio Rubino (da «Cento anni di illustratori», editore Cappelli).

FU PROCESSATO PER ERESIA: LO SOSTIENE UNO STUDIOSO SULLA BASE DI INEDITI

Vade retro, Galileo del diavolo!

Non fu la teoria sul movimento della Terra a condannarlo, bensì quella sull'atomismo, che dimostrava l'inesistenza della trasformazione del pane e vino nel corpo e sangue di Cristo - I potenti Gesuiti (e il Papa) non perdonarono

Sapienza contro sapienza. Il giallo più clamoroso della Controriforma si svolge sulla lama sottile della teoria. Controversie e dispute impaginano inquietudini. Dottrina e scienza, dogma religioso e pratica sperimentale, si intrecciano: dibattono su registri alterni l'immagine del mondo. Tempo di crisi profonde e di impulsi avventurosi, di conflitti e di pestilenze, di funambolismi verbali e di indagini esplorative, di sublimato erotismo e di rigidi precetti morali, la prima metà del Seicento si dipana tra luci e ombre: assorbe i velami, il sussiego, il fasto illusorio del teatro barocco. «Memento mori», ricordati che devi morire, è uno slogan ricorrente, ossessivo: alberga tra i mille specchi della vanità e le ansie festaiole, tinge di toni macabri le pitture di genere e le lussureggianti nature morte, si innesta su una insaziabile voglia di vivere, su una presa di possesso della realtà.

Da tale sfondo emerge un processo celeberrimo con una conclusione risonante: la condanna e l'abiura di Galileo Galilei, l'uomo che è l'emblema della scienza moderna, il messaggero di una nuova visione del cosmo, l'interprete elettivo delle formule copernicane. L'anno è il 1633. Il palcoscenico lo fornisce la Roma accademica e letteraria di Papa Urbano VIII, il sofisticato fiorentino Matteo Barberini, intellettuale di larghe vedute, già protettore e appassionato estimatore di Galileo.

La vicenda si combina in gran segreto: a giudicare è proposta una commissione speciale, nominata dallo stesso Pontefice, ristretta a soli tre membri e dislocata in una sede poco appariscente. Ma la sentenza oltrepassa subito le frontiere del territorio della Chiesa: la severa condanna coinvolge accusati e accusatori, chiude in una rete laboriosa tutte le tensioni di rinnovamento.

Una faccenda oscura e un'operazione meditata. Come vi si arriva? Perché Papa Barberini, fin allora mecenate e sostenitore dello scienziato toscano, la dirige con trama occulta e con subdole giravolte? Al quesito risponde un libro che fa discutere. Seguendo il metodo indiziario delle piccole tracce, il montaggio alla Sherlock Holmes auspicato da Ginzburg («Spie. Radici di un paradigma indiziario», nel volume collettivo «Crisi della ragione», Einaudi 1979), Pietro Redondi, un giovane storico della scienza allievo di Ludovico Geymonat, riesuma il caso Galilei con piglio narrativo e precisione filologica nella collana «Microstorie» di Einaudi («Galileo eretico», Einaudi, pagg. 464, tavv. 18, lire 25.000).

Il titolo suggerisce un'angolatura diversa, smuove e ribalta vecchie convinzioni. Possibile aggiungere qualcosa all'immensa bibliografia galileiana? Il saggio ha il merito di sondare in profondità, di riprodurre il quadro sfaccettato e ambiguo di un'età complessa, ulcerata tra ossequi alla tradizione e spinte in avanti. Su Galileo pesa una mitologia in bianco e nero. La lunga ostilità cattolica non basta a ridurne la portata. La recente riabilitazione e la volontà di revisione processuale appaiono anacronistiche.

La scienza laica ha fatto dell'ingegno pisano un vessillo astratto: portabandiera del razionalismo empirico per il Settecento illuminista; eroe, martire sublime, indomito Don Chisciotte delle verità oppresse, per l'Ottocento romantico e positivista di stampo anticlericale. Solo il nostro secolo istilla dubbi. Il «Galileo» di Brecht, pur ridotto a schema didattico, introduce un tema dal quale non si può prescindere: il confronto con la macchina astuta, flessibile, allenata, del potere.

Un imputato e tanti protagonisti. Tassello dopo tassello, documento dopo documento, Redondi restituisce ai parametri del tempo le sfumature dei personaggi. Tra minacce, delazioni, appigli legali, aleggia un'unica, concreta necessità: affermare l'etica della Ragion di Stato, consolidare l'autorità della tradizione in un momento di gravi incertezze. Ed è qui che i punti fermi, i presupposti consacrati dalla storiografia, si capovolgono.

L'inquisizione di Galileo, recitano i testi di scuola, riguarda l'«eppur si muove», la questione del moto della terra attorno al sole. L'indice ufficiale si punta contro la cosmologia di Copernico: nel vuoto infinito dello spazio euclideo, nell'universo delle leggi dinamiche, si frange un millennio di norma teologica e aristotelica. Il solenne verdetto penalizza il nuovo corso dell'astronomia.

Questo il messaggio pubblico. Dietro la facciata l'affare si rivela assai intrigante. Troppe reticenze e omissioni, troppi elementi sospesi e carte scomparse. Il canovaccio, seppur famoso, permane puntellato di interrogativi. Dopo 350 anni la rappresentazione cambia. L'ipotesi di Redondi poggia su un supporto preciso: si avvia da una prova tralasciata, un manoscritto inedito del Sant'Uffizio.



Anonime, prive di data, stilate con una calligrafia fluida e meticolosa, le pagine intessono una denuncia tremenda, appena celata dalle abilità retoriche. Lo spunto è un chiarimento privato; la mano è quella di un professionista del rigore matematico e del diritto canonico. Un prete, dunque, che ricama con cognizione scientifica un'accusa capitale: le opere di Galileo, primo il «Saggiatore», moltiplicano opinioni sospette in quanto esaltano le teorie atomistiche di Anassagora e Democrito; oppongono alla metafisica di Aristotele una metafisica materialista e sovversiva, perciò minano gli imperativi della fede, i principi restauratori del Concilio di Trento.

La finalità si delinea tra malizie esegetiche. Le postille al «Saggiatore» servono a dimostrare un reato di alta eresia contro il dogma eucaristico della transustanziazione, ovvero la conversione totale della sostanza del pane e del vino nella sostanza del corpo e del sangue di Cristo in virtù della formula di consacrazione. L'astronomia non è materia di fede, la fisica sì. L'atomismo di Galileo smantella le cifre del miracolo.

Eresia: parola terribile con un sapore di morte. Gli eretici hanno vita grama. Su Campo de' Fiori fluttuano ancora le ceneri di Giordano Bruno, arso sul rogo all'inizio del secolo. Il filosofo Tommaso Campanella, irrefrenabile e scomodo corrispondente di Galileo, passa dal carcere alla tortura, dalla fuga all'«orrida fossa» di Castel Sant'Elmo. Il libro fornisce un esempio estremo: un monito lanciato con una pantomima funerea e teatrale. Nel 1624 il Sant'Uffizio condanna in qualità di eretico il cadavere di Marco Antonio De Dominis, arcivescovo, scienziato e intellettuale di fama europea.

La cerimonia comprende una sequela di scenografie raccapriccianti: tra ali di folla, il ritratto, la spoglia e i libri dell'imputato vengono traslocati al solito Campo de'Fiori dove il fuoco li accartoccia e li sperde. Una farsa consona all'età dei simulacri e della contraffazione: il falso si mescola al naturale, il sacro al mondano, il sintetico al reale. I rapporti sociali si proiettano in un gioco di segni in cui non si distingue il vero dall'artificio. Come nei virtuosismi degli stucchi, nelle acrobazie architettoniche delle chiese, negli affreschi che paiono sfondare soffitti e pareti.

Lo Stato impone la sue regole con un vasto meccanismo di controllo; le monarchie assolute predispongono una polizia aggiornata. L'impresa della Controriforma tende alla supremazia nel mondo politico e mentale. I derogatori di ogni tipo, marginali, atei, blasfemi, empi o insoddisfatti, si purgano o si espellono. A tale scopo il Vaticano possiede un organismo formidabile: la Compagnia di Gesù.

Raffinati e scaltri ispettori teologici, i Gesuiti indossano un ruolo fondamentale. Persuasori dei re e delle corti, abili nel manovrare ingranaggi didattici e organizzativi, assurgono a nuovi intermediari e manipolatori di coscienze. Innescano l'altalena delle simulazioni. Il sistema assume la coerenza della razionalità produttivista: creare o cooptare un'élite politica di Stato, uniformare il globo sotto la stessa precettistica, rimodellare gli autonomi o i devianti in un progetto di egemonia universale.

Il clima è favorevole: continua la guerra dei Trent'Anni e la peste rinfocola il senso incombente di precarietà e caducità. La religione offre un rifugio. Tra 1624 e 1625 si moltiplicano devozioni, missioni, confraternite; si confessa in galere, bordelli, luoghi di malaffare e si incita alla penitenza, alla misericordia, alla recita indefessa del Rosario. La Compagnia di Gesù prolifera e dirama basi in Estremo Oriente, nelle Americhe, in Africa.

Attraverso verifiche serrate, Pietro Redondi identifica l'ignota spia: padre Orazio Grassi, gesuita, lo stesso che Galileo beffeggiava con lo pseudonimo di Lotario Sarsi nella polemica del «Saggiatore». La data è probabilmente il 1624, un anno dopo la trionfale pubblicazione dell'opera. Una minaccia insidiosa, caldeggiata dai Gesuiti e dal gruppo in favore degli Spagnoli che si oppone al partito filofrancese e innovatore di Urbano VIII. Nel caso Galilei si condensano gli intrighi della politica internazionale.

Che fare? Galileo è lo scienziato ufficiale della Chiesa, i suoi trattati vanno a ruba, conta amici e appoggi di alto rango, le Accademie lo disputano, il «Saggiatore» è dedicato a Papa Barberini. Dall'altra parte, Orazio Grassi è una figura di prestigio, una voce importante dei Gesuiti: matematico insigne, astronomo dilettante ma non certo sguarnito, architetto dell'audace edifici del Collegio romano, la chiesa di Sant'Ignazio, apoteosi della Compagnia e del suo fondatore. E poi cova una vendetta personale contro Galileo che lo ha fregiato dei titoli di «serpente», «scorpione», «bufolaccio», «solennissima bestia». Il principio di autorità è messo in discussione ed è questo che i Gesuiti non perdonano.

La mirabile congiuntura, il colloquio tra scienza e potere, entra in una fase di crisi proprio nel periodo che intercorre tra la denuncia e il processo. Nell'ambiente degli eruditi il sospetto serpeggia come una bomba: si profetizza la caduta della «filosofia nuova», la rovina dei lettori del «gran libro della natura». Nel contempo la gravissima accusa, il «Saggiatore» che contesta il miracolo dell'Eucarestia, rischia di travolgere l'apparato statale nelle vesti del suo capo e illustre patrono di Galileo: Urbano VIII.

La Ragion di Stato abbisogna di certezze, di stabilità, e ordina le sue vittime sacrificali. In un'epoca di falsi, sottolinea Redondi, l'inquisizione di Galileo ne è la massima espressione. Il Pontefice inscena un compromesso con il potente ordine gesuitico. L'istruttoria del 1633 non cita il problema della transustanziazione, si rivolge a un capo secondario: la dinamica della terra e del sole. Una copertura di comodo.

Cosa resta di un simile teatro d'ombre? Un flusso di prudenze, di metafore, di reticenze e di contese diplomatiche in cui vale una sola virtù: quella «dissimulazione honesta» che accomuna amici e nemici, vecchi e nuovi, lingua della scienza e della religione.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, «La dea Eresia», stampa satirica di Anton Eisen (XVI sec.).

MILANO: DUE RASSEGNE GRAFICHE DI TEMA AFFINE MA DI INDIRIZZO OPPOSTO

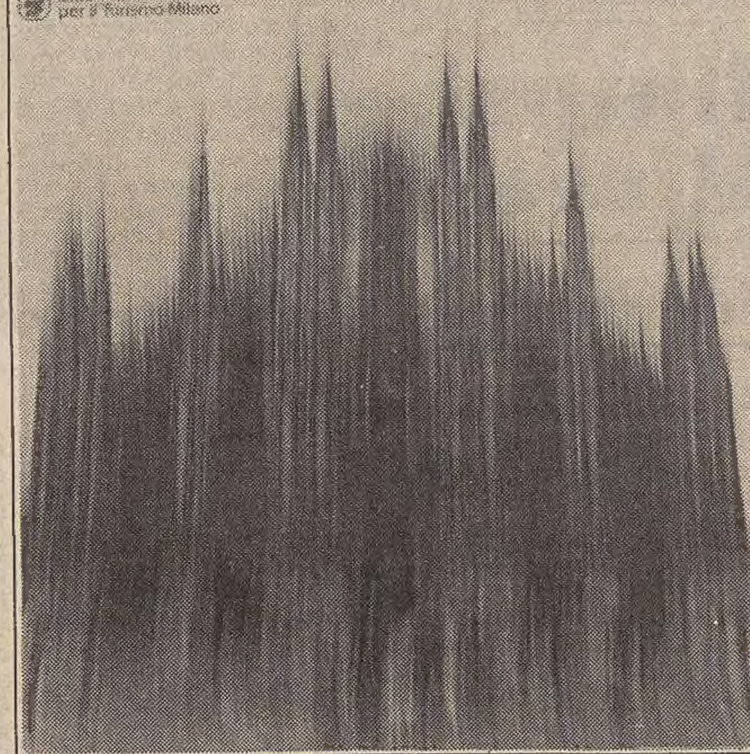
I manifesti dalle ombre lunghe

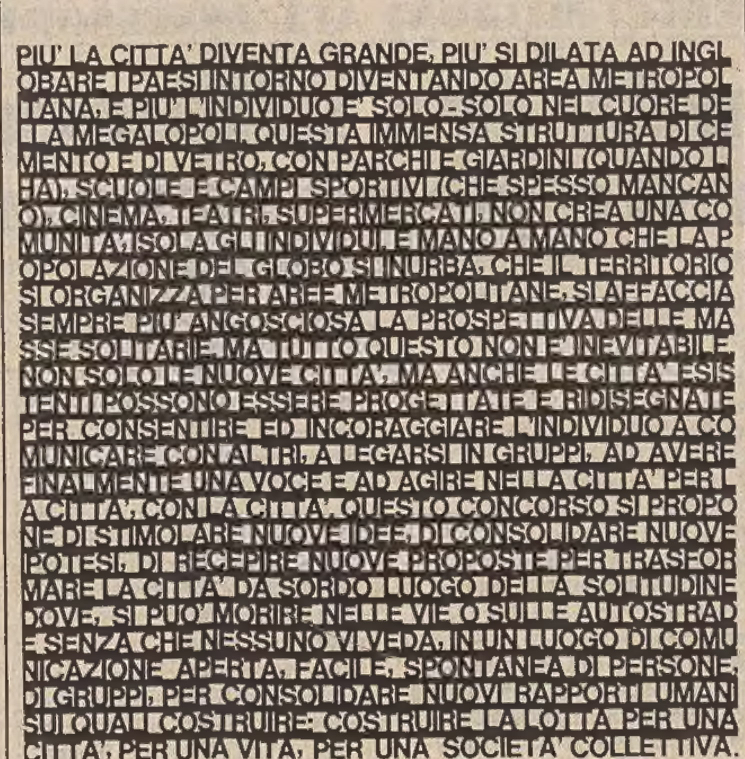
All'aria aperta dei giardini le «affiches» turistiche, a Palazzo Dugnani quelle (discutibili) di soggetto milanese

MILANO — Un insolito fenomeno di specularità anima, in questo scorcio autunnnale, lo zoo dei giardini di via Palestro, Milano; fiere galeotte scrutano sonnolente l'immagine virtuale di sé stesse libere nei nativi panorami salgariani: gli «specchi» sono le più esotiche delle duecento affiches esposte alla «Quindicesima mostra internazionale del manifesto turistico», rassegna allestita, stile campagna elettorale, su tabelloni infissi nei camminamenti dei citati giardini.

Definibile, par excellence, «manifestazione», questa iniziativa ha raccolto l'adesione di ben cinquantacinque paesi, ordinando geograficamente un materiale eterogeneo, che dimostra con ampiezza la varietà d'accezioni che generalizzano il termine turismo, dal culturale al vacanziero, con la promozione pubblica o con quella privata.

Com'è evidente fin dalle premesse, si tratta di una selezione di immagni tanto discontinue per qualità e concezione da vietare qualsiasi analisi comparata, e che, allo stesso tempo, valorizza soprattutto i progetti coordinati e quelli che rinunciano a comode banalità oleografiche.





Così, tra fotografie di paesaggi alpini o tropicali, di centri storici o metropoli, spiccano la linea di manifesti della Swiss Air — per proverbiale pulizia formale di essenzialità d'impaginazione — quanto, per la loro forte impronta figurativa, quelli realizzati per pubblicizzare manifestazioni del Comune di Venezia; presenza di punta nella sezione italiana (cinque manifesti), Venezia testimonia quanto possa pagare una raffinata mediazione grafica dei codici di comunicazione turistica e culturale, troppo spesso vittime di scarso aggiornamento progettuale e retrogrado populismo visuale.

L'emergenza cumulativa delle linee coordinate e quella isolata dei manifesti basati su invenzioni originali, acuiscono gli scompensi congeniti nella selezione; in effetti, solo elemento unificante della rassegna milanese è proprio l'allestimento, tanto povero da sembrare addirittura concettuale: infatti l'affissione diretta (un po' maldestra e senza didascalie) riporta l'oggetto manifesto all'originaria natura effimera.

Sostituendo l'illuminazione a incandescenza e i vetri antiriflesso delle mostre tradizionali con la luce naturale e il velo della colla, si evidenzia la doppia obsolescenza che caratterizza l'affiche; al postulato che impone un consumo quanto più rapido del messaggio veicolato dal manifesto, fa riscontro il corollario di un altrettanto rapido deterioramento materiale. Una quadricromia esposta al sole non resiste quindici giorni senza alterare i toni originali: di più non servirebbe.

Se la mostra del manifesto turistico ha sfruttato l'occasione offerta dai suoi intenti esclusivamente documentari per un allestimento che restituisce i manifesti al loro habitat pseudo naturale, di indirizzo opposto è la contemporanea — e coordinata — iniziativa ospitata nel prosipiciente Palazzo Dugnani, che, con fini critico/storici, raccoglie sessantasette affiches sotto il titolo «Manifesti per Milano».

«Voleva essere una rassegna di manifesti. Ne è venuta fuori anche, con più spessore, una rassegna di cose vissute: un giro d'orizzonte su quanto si è fatto, in questi ultimi decenni, a cura o con la collaborazione degli Enti pubblici, per Milano, su Milano, per i milanesi». Così Guido Lopez, curatore della mostra, nella prefazione al catalogo, dove l'assenza di qualsiasi immagine del materiale esposto ben riassume i criteri di «negazione testuale» che sembrano aver informato le scelte preliminari.

Senza entrare nei meriti civici di «Manifesti per Milano», si può comunque constatare che tanta è l'attenzione prestata agli avvenimenti segnalati dai manifesti esposti da negarne l'intimo significato grafico, vale a dire la peculiare integrazione estetica fra linguaggio iconico che sintetizza un accadimento e linguaggio verbale che lo esprime.

In altre parole, esporre un manifesto con la riproduzione di un'opera d'arte, sopra — o sotto — la quale un tipografo approssimativo ha composto dei titoli, serve esclusivamente a ricordare l'occasione che ha originato l'affiche, ma non può segnalare un'inesistente ricerca progettuale.

Nella mostra sono tanti gli esempi analoghi da oscurare presenze autorevolissime, grafici e designer come Glaser, Nizzoli, Confalonieri, Sambonet, Monguzzi, o fotografi come Toscani e Mulas. Per cui acquista il tono dell'involontaria autoironia l'esposizione di quei manifesti che realmente negano la loro specifica natura estetico/comunicativa: l'affiche poetica di Emilio Isgrò (illeggibile perché realizzata cancellando con freghi un'ordinanza comunale), il manifesto della Scala a Mosca (incomprensibile perché composto in cirillico), il manifesto per il bando di un concorso internazionale di design (che non comunica per troppo zelo razionalizzatore).

La rassegna di Palazzo Dugnani chiude un anno ricco di episodi — come la prima esposizione dell'Associazione Illustratori o la mostra padovana «La città informa» — che facevano supporre, nell'ambito dell'immagine riproducibile, una diffusa e precisa volontà di definizione scientifica e/o professionale. «Manifesti per Milano» induce a concludere, con faziosità propria degli addetti ai lavori, che la luce angolata di analisi non disciplinari, più che rischiarare, proietta ombre lunghe e insondabili.

Pierpaolo Vetta

Sopra, due manifesti della mostra «Manifesti per Milano» (grafica Unimark, foto Toscani; e, rispettivamente, grafica Pino Tovaglia).

LA MOSTRA TRIESTINA DELL'ULTIMO ANDY WARHOL

Oh, che belle scarpe

Fascino ambiguo delle recenti «serie» grafiche dell'artista

TRIESTE — Anche la stagione delle mostre, e non soltanto quella della lirica, s'inaugura adesso con la serata di gala. Alla Galleria Torbandena è stata presentata l'opera grafica recente di Andy Warhol, artista celeberrimo, nuovo per Trieste. Sfila la serie dei «miti» del 1980 e la sequenza delle «scarpe» del 1981.

Mondanissimo fino ad attingere dal funereo, fricchettone in frac, Warhol ammicca dietro ai fogli neri cosparsi di pailletes. Pardon: è vera polvere di diamante, residuato della lavorazione industriale, che viene riciclata in quest'altra industria, promulgatrice di leggi severe per l'impresa culturale che investirà plusvalore nell'immaginario pubblico e privato. Pena ai trasgressori: essere out e trovarsi down nei confronti dell'emergenza di domani. La previsione di Benjamin s'adempie al di là delle intenzioni di Benjamin.

La catena di montaggio chapliniana che Warhol aveva avviato negli anni Sessanta non si ferma più, procede ad un ritmo sempre più accelerato, trascina tutto e tutti coi cingoli spietati della riproduttività, e i relitti travolti fasciano l'immagine d'un alone piacevolmente surreale. È questo il fascino ambiguo dell'ultimo Warhol. Aveva incominciato col dire che la riproduzione fotomeccanica del ritratto di Marilyn Monroe è più bella della Gioconda. Storia vecchia, dissacrazione e provocazione che non stupiscono neanche l'ultimo provinciale, dal futurismo in qua...

Ma la forza dell'artista , la sua innegabile genialità, sta nell'ostinata convinzione. Le fotoriproduzioni di Marilyn sono tutte uguali, eppure bisogna esporle tutte. Warhol colpisce la banalità con la banalità. Warhol congiunge alla ripetizione seriale un concetto che non è più banale, quello dell'estraneazione completa, della totale mercificazione. Guardiamo Marilyn, illusi di aver manifestato così la nostra libera preferenza, e, percorsa la strada della ripetizione, ci troviamo privi di gusto e di sentimento. Warhol, come ogni grande artista, ci costringe a codesta immediata esperienza con pura semplicità.

Dopo averci colpito, adesso Warhol ammannisce la consolazione, più amara della prima esperienza. Piano piano ci sottrae anche l'oggetto della certezza. Marilyn non esiste più, neanche in cartolina. Siamo arrivati alle grafiche recenti. Piano piano si trasformano anche i miti. A forza di venir copiati e ricopiati, i personaggi/status symbol (anzi: simboli degli States) si consumano, si deformano, si semplificano in caricatura, in sberleffo. L'artista (lui stesso) e Lincoln (zio Sam), topolino e dracula sono ugualmente simpatici e ugualmente odiosi. La denuncia si esaurisce nell'assurdo e l'assurdo è il padre del surrealismo. Come da Francis Picabia a Leonor Fini, così dal primo all'attuale Warhol, la figurazione, all'inizio spregiudicata rivendicazione dell'oltraggiosa libertà di pensiero, si stinge, infine, nell'estenuata dolcezza che illustra la morbosità.

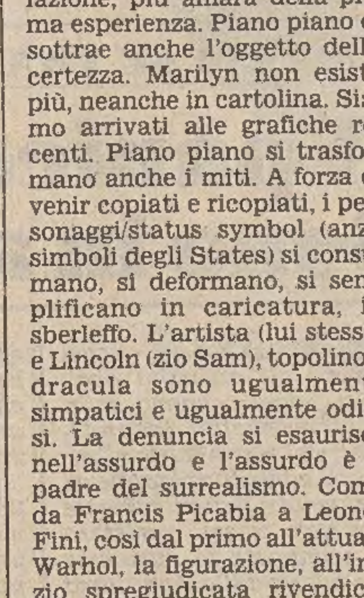
Warhol ha colpito ancora. Ma non si lascia vincere neanche da sé stesso. Perciò, con rinnovata ostentazione, rovescia l'apparente dolcezza in brutalità. Preleva dal surrealismo un nucleo feticistico e lo fa assurgere a bandiera della cultura di domani: impone la mistificazione futura e la demistifica in anticipo; non il mito delle donne celebri, bensì il mito delle scarpe femminili da sera segnerà il trionfo della banalità di domani. Cenerentola è soltanto una fiaba, però ogni fanciulla può avere i privilegi delle principesse di ieri nella realtà. Per essere moda, nella portata reale, anche economica, del fenomeno moda, l'immagine dell'artista deve fornire precise indicazioni di gusto e circondarsi, al tempo stesso, di falso mistero.

Ed ecco a che serve la dominanza mortuaria del nero scavata dalle fosforescenze bluastre e smeraldine delle scarpine in un firmamento punteggiato dalle schegge di diamante. Le signore imparino. Il femminismo è finito. Per il matriarcato ci sono ancora speranze.

Giulio Montenero

Taccuino

Banditi e banditismo Convegno a Venezia



VENEZIA — Quali furono, nei secoli scorsi, le cause che stavano alla base del banditismo, le motivazioni di ordine psicologico e sociale che inducevano persone a infrangere, singolarmente o in gruppi organizzati, le leggi dello stato? Quali furono i momenti di maggior diffusione del fenomeno? E come lo affrontarono la politica e il diritto?

Questi alcuni degli argomenti su cui si discuterà alla Fondazione Cini di Venezia, tra il 3 e il 5 novembre, durante il convegno internazionale «Bande armate, banditi, banditismo e repressione di giustizia negli stati europei d'antico regime».

Al centro del dibattito l'Europa tra i secoli WVI e XVIII, attraverso le relazioni di eminenti studiosi italiani e stranieri, dall'inglese Hobsbwam all'italiano Villari; in una serie di incontri/dibattito organizzati «a latere» nella sede della Fondazione Querini Stampalia, l'argomento verrà sviluppato anche in rapporto al presente.

Tra le relazioni previste, una riguardante il banditismo nella terraferma veneta tra '500 e '500 (di C. Povolo) e una riguardante il banditismo in Istria tra '500 e '700 (di M. Bertosa).

CRONACHE DEL NORD - EST

IL CAPOLUOGO REGIONALE DI FRONTE AI TAGLI DELL'IRI /2

Gridare, ma per chiedere cosa?

Trieste dopo gli anni della protesta cerca una cultura della rinascita con cui elaborare idee nuove
È passato il tempo delle barricate ma i politici sono concordi: «Sotto questo livello non si scende»
Il parere di Comelli: «Occorrono azioni unitarie, non ho mai creduto all'efficacia delle sceneggiate»

TRIESTE — Trieste ha sempre saputo piangere e spesso è riuscita a protestare, ma poche volte ha saputo chiedere e che cosa. Anche adesso la città ha tanta voglia di gridare. Tutti si oppongono ai programmati tagli produttivi e occupazionali delle industrie pubbliche che operano nei settori della marineria, della cantieristica e della siderurgia, altrettanti pilastri dell'economia locale. Ma che cosa propongono?

Con molta serenità, senza toni da ultima spiaggia, l'on. Sergio Coloni (Dc) dichiara che «sotto gli attuali livelli gli occupati nell'industria non possono scendere» e il segretario del Psdi, Mario Bercé, ribadisce: «Ci sono limiti oltre i quali l'iniziativa pubblica, che già col piano Cipe ha qui pagato lo scotto di ristrutturazioni nazionali, non può ulteriormente ridimensionarsi». E il consigliere regionale Gianfranco Carbone (Psi): «Dobbiamo disegnare una linea del Piave». Sono atteggiamenti che danno il segno di una fermezza, più che di un'autentica drammaticità.

Il sindaco Franco Richetti, democristiano, nega che la città reagisca con rassegnazione. È che qui, a differenza di altre parti, per fortuna non si parla di chiusure. Per cui oggi la massima preoccupazione dev'essere quella — propone — di «presentare al governo e all'Iri una presa di posizione univoca, che da un lato eviti le difese a oltranza di oni singolo posto di lavoro dov'è e com'è, e che dall'altro stabilisca che nessuna delle unità produttive pubbliche esistenti a Trieste ha caratteristiche tali da dover essere eliminata neanche in futuro, ma anzi hanno tutte i presupposti, ed è su questa linea che la città deve agire, per essere tecnologicamente rilanciate. Di qui la necessità — secondo il sindaco — di un'unità d'intenti in sintonia con le categorie sociali e imprenditoriali che, avendo a base la mozione unanime del Consiglio comunale, consenta di seguire l'evoluzione delle vicende senza mitizzare nessuna situazione aprioristica».

Neanche l'on. Coloni è pessimista. «La Terni si può salvare — dice — con l'innesto di una produzione aggiuntiva ai pani di ghisa, per esempio nel settore dei tubi. Si avrebbe una riduzione di posti di lavoro, ma l'unità produttiva sopravviverebbe». E dice di un'azione già in atto in questo senso, anche da parte dei parlamentari triestini, nei confronti del governo e dell'Iri sul piano della Finsider. «Una riduzione — soggiunge — è imposta dalla realtà delle cose, ma sarebbe sbagliato difendere lo status quo. Neanche Genova imposta così il discorso».

Così per la Terni come per il Lloyd Triestino («La cui sorte non è peraltro considerata da alcun documento scritto») per Coloni si tratta di ribaltare le proposte iniziali. «Una razionalizzazione della Finmare che comportasse divisioni per versanti marittimi o per specializzazioni, non dovrebbe significare chiusura per il Lloyd Triestino».

Anche il presidente della giunta regionale, Antoni Comelli, affronta la questione della capacità propositiva locale. Per dire che Trieste deve scegliere quale metodo sia preferibile: «O fare le barricate oppure esercitare un'azione di pressione continua. A me sembra — dice — che le forze politiche triestine abbiano svolto in questi ultimi dieci anni nei confronti del governo (presso la Regione non mi pare che occorranno iniziative particolari) un'azione abbastanza efficace. La via migliore è appunto questa: un'azione la più coordinata e unitaria di tutti i partiti. Io credo nell'incidenza di un'azione continua, come fa la Regione, nei confronti dei ministeri e degli enti competenti. Non credo assolutamente nell'efficacia delle sceneggiate clamorose».

Molto problematico invece, per quanto riguarda il passaggio di Trieste dalla fase della protesta a quella della proposta, il discorso del socialista Carbone: «Intanto è da verificare il minimo comune denominatore che lega gli abitanti di Trieste al di là di una "triestinità" che è più invenzione letteraria che coscienza popolare». E precisa: «O c'è l'individuazione di un futuro comune, e soprattutto la speranza di questo futuro, oppure l'"inquietudine civile" di questa città assomiglia maledettamente a un "disincanto", quello che ti impedisce di credere e di impegnarti a fondo nei momenti difficili».

Trieste ha voglia di gridare, ma deve anche sapere che cos'è che vuol gridare. Ecco — secondo Carbone — la rassegnazione di un disincanto che forse è solo il frutto del coesistere di tante Trieste «ognuna con i suoi problemi particolari, legate al rimpianto e alla contemplazione di sé ma incapaci di individuare i veri problemi di un mondo che cambia e le strade per superarli». La Trieste istriana, quella della cultura industriale imposta con capitale pubblico perché non c'era quello privato, quella della cultura marinara con le sue varianti, quella che legge il «Primorski», quella dei pensionati delle passeggiate dei caffè ma anche dei bisogni e della solitudine. Pensionati per i quali «il rimpianto dei tempi andati, sicuramente più duri anche dell'oggi in crisi, vuol dire la giovinezza e i problemi dell'oggi il viale del tramonto».

Per questa Trieste quale prospettiva? Le forze politiche e sociali che cosa rappresentano di diverso se non segmenti di questa frammentazione? «E non sapere bene dove andare, ci porta a non sapere bene cosa fare».

Eppure Trieste «ha bisogno di credere in qualcuno che combatta per essa, con passione, fede, tenacia e senza obbedienze contrastanti», dice l'ex sindaco Manlio Cecovini (LpT). Ma perfino gli incentivi industriali, unico residuo di un più ampio «pacchetto Trieste», sono rimasti sulla carta. «Ecco la vantata capacità d'impatto dei partiti con il governo centrale. Non sono stati neppure in grado di procurare alla delegazione unitaria l'incontro sui problemi di Trieste con l'allora presidente del Consiglio Fanfani».

«È vero — dice il presidente dell'Ezit, Ennio Antonini, democristiano — troppo spesso i dirigenti politici cittadini si sono fatti carico dei problemi di Trieste solo in funzione della formazione di nuove giunte, anziché per la soluzione dei problemi in sé. Perché l'iniziativa dell'incontro con il governo non si è fatta prima né si è fatta dopo? Il "pacchetto" non aveva una validità in sé, indipendentemente dall'aggancio o meno della Lista alle maggioranze locali?».

Ma la nuova crisi che minaccia di abbattersi su Trieste impone di per sé reazioni cittadine unitarie. È nella logica delle cose. La stessa Lista — dopo essere passata polemicamente all'opposizione — propone comitati unitari. E l'on. Coloni: «Già al Comune è stata votata una mozione unanime. Abbiamo davanti a noi un periodo ragionevole di tempo, in quanto la fase critica si avrà fra seidodici mesi, per abbandonare i giochi sulle vicende interne degli enti locali e per guardare più in grande, senza fughe in avanti ma anche senza rassegnazioni mediocri. Trieste può avere un suo specifico ruolo e una sua vitalità, purché sappia superare questo difficile passaggio».

I sindacati, per quanto li riguarda, hanno già superato una ristretta ottica di campanile. Dice il segretario della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci: «Si tratta di coinvolgere le forze politiche locali in un rifiuto dei piani dell'Iri che si intrecci con un discorso territoriale, ampliato a Monfalcone e Gorizia, da fare insieme con le organizzazioni sindacali nazionali in sede Iri e governativa». Infatti l'intera Venezia Giualia subisce un impatto con tagli pubblici che non tengono conto, al di là dei puri fatti contabili e di ragioneria, della scelta eminentemente politica che a suo tempo aveva determinato un così massiccio insediamento (l'80 per cento della locale produttività industriale) delle partecipazioni statali. Così dice Dario Tersar della Cisl. E Roberto Treu, della Cgil, ribadisce: «Le lotte di Trieste devono saldarsi a un'ottica territoriale, imponendo alla stessa Regione un intervento presso il governo a salvaguardia della priorità d'attenzione per l'area triestina e goriziana nel suo insieme».

«La posizione di Trieste sarebbe migliore — dice Treu — se potesse inserirsi in un più vasto disegno strategico». Ma anche questa è un'azione che, complice la crisi, è già concretamente avviata. Vedi il recente incontro a Monfalcone dei vertici amministrativi delle due province. Antonini, presidente dell'Ezit: «O si bloccano i ridimensionamenti delle partecipazioni statali, che minacciano economie già in crisi, o sarà inarrestabile la decadenza anche demografica di queste terre di confine».

Giorgio Pison

La Regione spiegata all'Europa

STRASBURGO — L'importanza che la Regione attribuisce al ruolo dei poteri locali nel processo d'integrazione europea è stata ribadita a Strasburgo dall'assessore ai rapporti con la Cee, Paolo Solimbergo, in occasione della diciottesima seduta plenaria della Conferenza permanente dei poteri locali e regionali.

La conferenza costituisce in pratica l'assemblea rappresentativa di tutte le collettività regionali degli stati membri del Consiglio d'Europa. I temi trattati in questa sessione sono stati particolarmente importanti e numerosi: dalla politica regionale dei vari stati alla nuova sfida della disoccupazione, dalle condizioni di vita dei giovani nelle città al riordino della disciplina degli scarichi in mare, alla gestione e ampliamento dei parchi naturali.

Solimbergo ha ribadito l'importanza di una risoluzione del Consiglio d'Europa volta a raccomandare ai governi nazionali di tener maggiormente conto dei bisogni specifici delle regioni e di un maggiore coordinamento tra le politiche regionali e quelle nazionali. Secondo l'assessore è necessario, infatti, arrivare al più presto alla predisposizione di uno schema europeo territoriale che potrebbe costituire un utile strumento per definire il quadro generale delle azioni che le istituzioni europee — di concerto con i governi e gli enti locali — potrebbero avviare per ridurre gli squilibri regionali.

Questo schema potrebbe d'altra parte costituire un quadro di riferimento molto utile per l'intervento del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa nella misura in cui permetterebbe di individuare le zone prioritarie d'intervento che — ha precisato Solimbergo — dovranno essere non soltanto quelle che presentano i più bassi indici di sviluppo ma, soprattutto, quelle che in prospettiva presentano un maggior interesse in un'ottica sovrannazionale.

La priorità degli interventi del Fondo andrebbe quindi assegnata a regioni quali, appunto, il Friuli-Venezia Giulia che, svantaggiate per ragioni strutturali per la loro collocazione geografica, non sono soltanto terminal di provvedimenti assistenzialistici ma veri centri d'investimento a vantaggio della produzione comunitaria.

LA NUOVA LEGGE ORMAI IMMINENTE

«Bacini di crisi»: Pli e Uil per il sì alla Venezia-Giulia

ROMA — Due nuove prese di posizione si registrano ieri sul tema della legge sui bacini di crisi. La prima viene dalla direzione liberale, al termine della quale il segretario Valerio Zanone si è esplicitamente espresso favorevolmente nei confronti di Trieste e Gorizia.

«Merita da parte liberale — ha detto Zanone — un'attenzione specifica la crisi di Trieste e di Gorizia, dovuta anche all'emarginazione geografica della regione e ai ritardi dell'ammissione, più volte sollecitata da parte liberale, al Fondo europeo di sviluppo regionale. Chiediamo al governo che Trieste e Gorizia siano incluse fra i bacini di crisi di prossima determinazione».

La presa di posizione personale di Valerio Zanone appare significativa soprattutto perché il ministro dell'industria, l'uomo che ha più voce in capitolo su questo tema, è il liberale Renato Altissimo. Proprio da un vertice tra lui, il ministro del lavoro Gianni De Michelis (Psi) e quello delle partecipazioni statali Clelio Darida (Dc) dovrà uscire entro qualche giorno l'organigramma definitivo sulle inclusioni ed esclusioni nella legge sui bacini di crisi.

L'altra presa di posizione è un telegramma della Uil provinciale di Trieste inviato a Craxi, Altissimo e De Michelis. In esso si ribadisce la gravissima situazione in cui versa Trieste.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	9,9	15,8
Udine	4	16,2
Gorizia	2,5	14,3
Pordenone	2	14
Monfalcone	6,9	15,5

FRAMMENTARIE MA SICURE LE NOTIZIE GIUNTE DA KATMANDU

Troppe le difficoltà del Cho Oyu La spedizione triestina rinuncia

Maltempo e malattie impediscono le conquiste della vetta a quota ottomila

KATMANDU — Non ce l'hanno fatta. Maltempo, difficoltà e malattie hanno respinto i sei triestini del Cho Oyu (m 8153) primo ottomila himalaiano mai tentato da una spedizione tutta regionale. La notizia del ripiegamento è giunta ieri dal ministero del turismo nepalese, dopo quasi quattro settimane di preoccupante assenza di nuove. Secondo il telex di Katmandu, la spedizione avrebbe raggiunto quota 6400 martedì 18 ottobre, con gravissimo ritardo sulla tabella di marcia, in tempo per evitare la «spallata» del monsone autunnale. Da qui, probabilmente, la decisione di tornare indietro.

I sei alpinisti hanno già lasciato il campo base domenica e il loro ritorno nella capitale nepalese è previsto per i primi giorni di novembre. La spedizione, che con la salita della parete Sud-Est doveva suggellare i festeggiamenti per il centenario dell'«Alpina delle Giulie», è composta da Tullio Ferluga, 26 anni, Roberto Giberna, 33, Toni Klingendrath, 27, Franco Toso, 21, Piero Gerin, 35 e Guido Enzmann, medico. I sei sono affiancati da tre alpinisti nepalesi.

Sempre secondo Katmandu, fra le cause del ripiegamento — oltre al maltempo — vi sarebbe la malattia di due degli alpinisti nepalesi.

Non è chiaro se la rinuncia dei triestini sia avvenuta in un tentativo di salita alla vertiginosa parete Sud-Est o al più facile versante Ovest. In uno degli ultimi messaggi dal Nepal si affermava infatti che la Sud-Est era già «occupata» da una spedizione giapponese, il che avrebbe reso obbligatorio un cambiamento di versante. Il telex di ieri parla invece esplicitamente di parete Sud.

Salito per la prima volta nel 1954 dall'austriaco Sepp Jochler e dallo sherpa Pusang, il Cho Oyu, o «dea delle turchesi», è il settimo «ottomila» del mondo e, a detta degli esperti, uno dei più difficili. Situato al confine con la Cina, per vent'anni (fino al 1980) è stato proibito agli alpinisti per ragioni strategiche.

La pattuglia di punta della spedizione lascia Trieste il 19 agosto. Circa un mese dopo, dopo una marcia di due settimane sotto la pioggia, tra il fango e le sanguisughe, pianta il campo base a quota 5200, su una morena laterale del ghiacciaio Ngojumba. Pochi giorno dopo, il gruppo viene raggiunto da altri due alpinisti, Gerin ed Enzmann. Ai primi di ottobre arriva l'ultima notizia via telex, che dà i sei ancora fermi al campo base. Da quel momento, la spedizione riesce a superare appena 1200 metri di dislivello, prima di essere definitivamente respinta. Il ripiegamento verso il campo base inizia giovedì 20. Tre giorni dopo vengono levate le tende, ed è la «lunga marcia» verso il piccolo aeroporto di Lukla, unico collegamento con il resto del mondo.

La quota ottomila proibita ai triestini? Forse no. In questi giorni altri due giuliani, Igor Skamperle e Luciano Cergol, sono impegnati su un altro gigante himalaiano, l'Annapurna (8013 metri). La spedizione, organizzata dal Club alpino di Kranj, è tutta di lingua slovena.

P. R.

NOTIZIE IN BREVE

Fioret su Monte Croce Carnico

ROMA — Il sottosegretario agli esteri, on. Fioret, ha ricevuto stamane alla Farnesina l'ambasciatore d'Austria, Friedrich Frolichsthal, con il quale ha esaminato alcuni problemi di reciproco interesse. Fioret ha, in particolare, espresso il vivo interesse italiano — riferisce un comunicato — a che venga avviato concretamente un negoziato per il traforo di Monte Croce Carnico, opera che riveste grande importanza per l'incremento dei traffici tra l'Europa centro-meridionale ed il porto di Trieste.

Terzo medico incriminato a Monfalcone

MONFALCONE — È salito a tre il numero dei medici della mutua rinviati a giudizio per concussione, nella vicenda delle «visite pagate» a Monfalcone. Si tratta del dott. Amerigo Tabacco, uno dei più noti professionisti monfalconesi che comparirà davanti ai giudici insieme alla dott.ssa Paola Bon e al dott. Carlo Colautti.

Questi ultimi due sono da ieri in libertà provvisoria mentre il dott. Tabacco non ha subito l'arresto.

Sindacati per la pace a Lubiana

TRIESTE — Nel prossimo gennaio l'Unione dei sindacati della Slovenia organizzerà, in collaborazione con i sindacati del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia, una grande manifestazione per la pace a Lubiana. È questa la notizia più interessante emersa dalla riunione tra i sindacati delle tre regioni contermini tenutasi proprio a Lubiana venerdì scorso.

Cavalleria a Pozzuolo

POZZUOLO — Sabato prossimo 29 ottobre si svolgerà a Pozzuolo del Friuli il tradizionale raduno della Cavalleria per ricordare il sacrificio dei dragoni e dei lancieri nel 1917. Un pullman militare partirà alle 7.30 da piazza Oberdan. I partecipanti devono dare la loro adesione entro oggi presso la sezione triestina dell'Associazione di Cavalleria dalle 18 alle 20, oppure per telefono al numero 61781.

Il Carso arriva a Strasburgo

TRIESTE — È all'ordine del giorno del Parlamento europeo, e sarà discussa in aula il 28 ottobre, l'interrogazione orale dell'eurodeputato triestino Manlio Cecovini sulla salvaguardia ambientale del Carso. Per concludere la discussione con il voto dell'assemblea, — si legge in una nota — Cecovini proporrà una «risoluzione» con la quale si impegna la commissione della Cee a raccomandare al governo italiano di iscrivere il Carso triestino nella lista dei beni costituenti il «patrimonio culturale e naturale mondiale».

DOPO LA REQUISITORIA SONO INIZIATE LE ARRINGHE DIFENSIVE

Il pm Staffa al «processone» per droga chiede in totale condanne per 194 anni

TRIESTE — *Ferma, severa e analitica la requisitoria del p.m. al maxi processo, incentrato su nove chili e mezzo di eroina. La causa presieduta da Alessandro Brenci, è verbalizzata dal cancelliere Morrone. Alla terza udienza, prende la parola il p.m. Roberto Staffa, il quale, nelle proprie conclusioni, chiede la pena più alta per il medico Carmelo Laurendi di Saronno, che il magistrato ritiene responsabile di introduzione di droga nel territorio dello Stato, contrabbando della stessa, associazione per delinquere nello spaccio di stupefacenti ed esportazione dal Paese di 300 milioni di lire. La condanna indicata dal p.m. per Laurendi è di 19 anni di reclusione e 140 milioni di multa.*

Per i coimputati, il rappresentante dell'Accusa chiede le seguenti condanne: per il corriere Paolo Sorrentino 15 anni e 80 milioni di multa; per sua moglie Alvisa Maria e per i fratelli Raffaella e Silvano Melillo l'assoluzione dall'imputazione di associazione per delinquere per insufficienza di prove e per il resto 6 anni e 40 milioni di multa ciascuno; Nunzio Tripepi, Mariano Costanza ed Ernesto Colicchia 16 anni e 80 milioni ciascuno; Andrea Sorrentino e Claudia Farinelli 10 anni e 80 milioni a testa; il latitante Diego Tripepi 18 anni e 100 milioni; Sergio Bandera 7 anni e 30 milioni; Francesco Ottinà 7 anni e 40 milioni; Diego Spinella, 14 anni e 80 milioni; Domenico e Tito Tripepi 17 anni e 80 milioni ciascuno, Galli (unico cui spettino le «generiche») 4 anni, 10 mesi e 20 milioni di multa. Alla fine, il p.m. chiede che in caso di condanna contro il contumace Domenico Tripepi, venga emesso un mandato di cattura.

Trattando la causa nel merito, Roberto Staffa premette che gli attuali imputati erano da tempo nel mirino della polizia di Imperia, e il fermo della macchina di Sorrentino, sulla quale viaggiavano sua moglie Alvisa Maria e la loro bambina, era stata segnalata proprio da quegli inquirenti. In aprile era iniziata analoga inchiesta anche in Lombardia, e l'operazione affondava le proprie radici nella mala calabrese, i cui clan hanno ragioone d'essere proprio per trafficare in droga, il cui acquisto viene affettuato con il riciclaggio di denaro sporco.

Il magistrato afferma che quattro giudici si sono trovati di fronte e dichiarazioni contraddittorie e, soprattutto, a un muro di omertà. Chi aveva incominciato a «cantare» a un certo punto si è cucito la bocca, paventando ritorsioni. Il p.m. pone, quindi, l'accento sulle intercettazioni telefoniche fatte a norma di legge, e i colloqui registrati ebbero il loro peso sull'inchiesta che si estese a tre regioni. Da tali intercettazioni risulterebbe la prova evidente del ruolo che i singoli personaggi assolsero nell'«affaire».

Dopo avere soppesato le posizioni dei singoli imputati, Roberto Staffa conclude con la richiesta della condanna di tutti detenuti e contumaci. Apre la lunga e appassionata difesa il prof. Nuvolone di Milano (Diego e Tito Tripepi), e come gli oratori che gli succederanno sollecita l'assoluzione dall'accusa di associazione per delinquere perché il reato, secondo la sue tesi, non sussiste. Il penalista si sofferma sulle intercettazioni telefoniche e ritiene assurdo il linguaggio convenzionale usato dagli imputati nei colloqui per filo.

Tito — afferma — si procurava la droga per uso personale, e le accuse contro Diego sono destituite da ogni fondamento in quanto l'imputato non è stato mai interrogato. Chiede per entrambi l'assoluzione con la formula del dubbio, e in subordine la concessione delle «generiche» e una pena contenuta nel minimo edittale. Per Costanza e Colicchia discute la causa l'avv. Penco di Genova, e afferma che agli atti non esiste una sola traccia che avvalori la loro concreta attività nel traffico criminoso. Costanza sapeva del viaggio in Turchia di Sorrentino me ne ignorava lo scopo. Anche l'avv. Penco sollecita il minimo della pena.

Per Bandera e Silvano Melillo si batte l'avv. Usseglio di Legnano, e in via principale sollecita l'assoluzione di entrambi e in subordine la concessione delle «generiche» con prevalenza sulle contestate aggravanti (detenevano modeste quantità di droga per uso personale), il minimo della pena con i benefici e in via alternativa la libertà provvisoria per entrambi.

Miranda Rotteri

VOCI SU UNA SANZIONE DI TREDICI MILIONI ALL'ASSESSORE ANTONINI

Il panico si diffonde tra gli uccellatori Sono in arrivo multe per cento miliardi

PORDENONE — *I «Vogel morder», gli assassini degli uccelli, come vengono chiamati gli uccellatori dai protezionisti del Nord Europa, sarebbero addirittura propensi a rinunciare definitivamente all'aucupio se solo venissero loro condonate le durissime multe inflitte dalla Guardia di finanza per le violazioni amministrative al regime delle bollette di consegna per la cessione degli esemplari catturati.*

Quindi gli uccellatori, finora rimasti insensibili agli appelli e alle minacce di tutti i protezionisti d'Europa, alle iniziative legislative di casa nostra, all'esacrazione quasi unanime dell'opinione pubblica, hanno abbassato totalmente la guardia di fronte ai quasi undici miliardi di lire che complessivamente devono allo Stato per l'anno '78 per le violazioni amministrative.

Tutto è partito dall'esposto inoltrato alla procura della Repubblica di Pordenone dall'agronoma spilimberghese Luisa Antonello, la quale ha invitato a controllare dettagliatamente i libretti e i registri di ciascun uccellatore, sospettando notevoli irregolarità.

E puntualmente la Guardia di finanza, installata ormai da molte settimane nell'ufficio provinciale della caccia, ha vagliato tutta la documentazione relativa al 1978 riscontrando la quasi totale e sistematica della violazione della normativa vigente per la cessione di beni, inviando circa quattrocento verbali di multa per una cifra complessiva che sfiora gli undici miliardi di lire, con contestazioni singole che vanno da un minimo di una decina di milioni a massimi che arrivano ai trecento.

Inevitabilmente, le pesantissime multe hanno suscitato molto rumore: soddisfatti i protezionisti, preoccupati i politici (alle prese con i propri elettori e con una ridda di dichiarazioni sulla materia spesso contrastanti fra loro) più cauti e possibilisti gli addetti ai lavori. Questi (il comitato provinciale per la caccia) sostengono che «se una norma di legge è stata violata così sistematicamente da tutti, delle due l'una: o è sbagliata la legge, o tutti gli uccellatori sono stupidi!».

La verità, forse, è più semplice. Nessuno tra gli uccellatori si è preoccupato di studiare nel dettaglio le disposizioni, creando un'informazione e dei precedenti ai quali poi tutti si sono adeguati. E così, dopo l'esposto della dottoressa Antonello, la Guardia di finanza si è messa all'opera meticolosamente. Fino ad ora sono state esaminate le pratiche del '78, ma contemporaneamente, è iniziato lo spoglio anche di quelle del '79, dell'80, dell'81 e dell'82, e non solo della provincia di Pordenone ma anche di quelle di Udine e Gorizia. Alla fine è prevedibile la contestazione di multe per una cifra che globalmente (tutte le province per questi cinque anni) potrà raggiungere cento miliardi!

Gli uccellatori si sono difesi appellandosi alle autorità e ricorrendo unitariamente alle sanzioni, ma appaiono completamente spiazzati, come d'altra parte sembra sia la stessa giunta regionale. Il presidente Comelli ha delegato l'assessore Antonini a ricercare una soluzione non traumatica per evitare veri e propri tracolli finanziari da parte dei tenditori, ma pare (il condizionale è d'obbligo visto che la notizia non è ufficiale) che allo stesso assessore sia stata inflitta una multa di tredici milioni di lire.

In sostanza l'iniziativa dell'agronoma spilimberghese ha innescato l'inchiesta della Guardia di finanza che ha portato a risultati clamorosi. Talmente clamorosi che ora gli uccellatori barattano la loro impunità con l'abolizione dell'aucupio.

U. S.

Censimento scarichi: intervento di Bomben

PORDENONE — Gli scarichi pubblici e privati nei corsi d'acqua superficiali sono stati al centro di una riunione tenutasi lunedì a Pordenone, nella sede della Provincia, cui ha partecipato l'assessore regionale Adriano Bomben.

Si è parlato dello stato di applicazione della cosiddetta «legge Merli», che la Regione sta attuando a cominciare proprio da Pordenone con il censimento degli scarichi.

Nella nostra regione, inoltre, è già stato predisposto il Piano regionale di risanamento delle acque; prossima tappa sarà il Piano particolareggiato per il bacino del Tagliamento.

Bracconieri denunciati

UDINE — Un bracconiere sprovvisto di regolare licenza di porto di fucile e munito di un'arma calibro 12 non denunciata e priva di numeri di matricola è stato sorpreso dai guardiacaccia, e naturalmente denunciato, nella riserva di caccia di Ovaro, in località di Pogiof.

Altri due bracconieri sono stati sorpresi, identificati e denunciati, nella riserva di caccia di S. Vito al Torre, mentre cacciavano fagiani, sull'imbrunire, con mezzi non consentiti e stando a bordo della loro autovettura.

Sono, questi, atti di aggressione al patrimonio naturalistico che vanno ad aggiungersi a quelli perpetrati nel Pordenonese ai danni di caprioli maschi e femmine gravide, nonché di altra selvaggina protetta, e che vengono commessi a scopo di lucro e di commercio, ovviamente illecito, di trofei.

Atti oltretutto che si aggiungono ad altre «aggressioni» all'ambiente naturale ad opera di industrie con gli scarichi e di turisti domenicali, che abbandonano immondizie di ogni genere anche nella laguna e nell'oasi di protezione naturale di Marano e che hanno oltretutto offerto spunto all'organismo sindacale Uil dei guardiacaccia di riproporre con vigore alla Regione la necessità della costituzione di un corpo di guardie ecologiche alle dipendenze della stessa amministrazione regionale.

Il tutto per cercare di arginare il fenomeno del degrado del patrimonio naturalistico del Friuli-Venezia Giulia.

G. V.

■ ALCOLISTI — Un corso sul trattamento medico-psico-sociale degli alcolisti sarà svolto tra il 30 ottobre e il 5 novembre, a Cividale, da Vladimir Hudolin, direttore della clinica di neurologia dell'ospedale di Zagabria. L'iniziativa è della scuola superiore di servizio sociale di Trieste, in collaborazione con l'unità sanitaria del cividalese.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 22/10/1983

BARI	90	4	63	52	89
CAGLIARI	90	8	85	12	1
FIRENZE	10	73	14	3	85
GENOVA	42	54	44	47	63
MILANO	84	21	64	29	40
NAPOLI	11	39	35	59	41
PALERMO	4	70	30	54	58
ROMA	72	80	87	20	66
TORINO	18	9	88	37	32
VENEZIA	86	87	16	64	7

Sono usciti quattro dei cinque numeri proposti nella cinquina ma, purtroppo, in comparti diversi: il 16 a VE, il 41 a NA, il 47 a GE e il 52 a BA. Dei proposti possibili sono sortiti il 29 a MI, il 40 a MI, il 73 a FI, l'85 a CA e FI, l'89 a BA, il 9 a TO, l'11 a NA, il 14 a FI. La quarantina di cui nutrivamo simpatia ha dato il terno a GE: 42-44-47 e degli altri suggeriti sono apparsi il 21 a MI, il 37 a TO, il 64 a MI e VE, il 44 a GE, il 32 a TO, l'87 a RO e VE. Chi ha scelto fra i nostri numeri potrebbe aver centrato il terno a FI (14-73-85) o a TO (9-32-37).

A BA l'89 e a CA l'1 escono dal tabellone dei ritardatari che presentiamo aggiornato: BA 6, 8, 28, 79, 46, 68; CA 66, 34, 22, 45, 37, 29; FI 23, 11, 1, 77, 39, 18; GE 69, 9, 56, 12, 61, 25; MI 23, 28, 2, 90, 63, 56; NA 61, 29, 17, 2, 21, 44; PA 42, 89, 41, 64, 39, 49; RO 52, 13, 58, 45, 67, 14; TO 52, 16, 51, 6, 64, 62; VE 25, 28, 55, 65, 44 e 19.

Numeri in frequenza: 1, 39, 59 e 64 da tre settimane, 7, 8, 9, 14, 20, 30, 35, 63, 66, 84 e 86 da due. Per il prossimo turno la nostra attenzione si sofferma sul 51 che consigliamo appoggiarsi. Grosse possibilità di apparizione dei numeri della settantina. Proposte per ambo e terno su tutte: 5-36-51-57 oppure 51-57-78, in ristretto l'ambo 51-78. Nel gruppo degli estratti imminenti citiamo il 5, 6, 36, 51, 57, 65, 13, 17, 22, 31, 33, 46, 48, 49, 61, 75 e 77.

a cura di Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

CASA: IL NUOVO BALZELLO E L'AUMENTO DEGLI AFFITTI

Come si paga la sovrimposta

Sono pronti al Comune i moduli per i proprietari di fabbricati

Sono disponibili al Comune i moduli per il versamento dell'acconto, che dovrà essere corrisposto in novembre, della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati (Socof), istituita con il decreto legge del 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile n. 131, successivamente chiarita dalla circolare del ministero delle finanze del 30 settembre scorso.

Il versamento potrà avvenire a mezzo del servizio postale, utilizzando l'apposito modulo, sul conto corrente n. 11/288 da intestarsi al «Comune di Trieste - servizio tesoreria».

I moduli di conto corrente possono essere utilizzati anche per il versamento a favore di altri Comuni, poiché lo stampato è unico e di modello ministeriale. È necessario conoscere però il numero di conto corrente del Comune ove è situato il fabbricato.

In caso di versamento a favore del Comune di Trieste (fabbricati ubicati appunto nel territorio del nostro Comune), si può in alternativa usare una distinta per effettuare il pagamento presso la tesoreria comunale di via Nordio 11.

Entrambi i tipi di moduli sono in distribuzione tutti i giorni feriali, sabato compreso, dalle 8.15 alle 12, alla ripartizione IV - imposte e tasse, i cui uffici hanno sede al terzo piano del palazzo municipale di largo Granatieri 2, dove funziona anche un servizio di informazioni.

I due tipi di modelli sono disponibili anche presso la sede della tesoreria comunale di via Nordio 11, durante l'orario d'ufficio, mentre saranno disponibili presso le sedi degli uffici postali solamente i moduli per il versamento in conto corrente.

Il Comune fa presente che le distinte del versamento diretto alla tesoreria sono particolarmente convenienti per coloro i quali possiedono più immobili.

Gli enti, le associazioni di categoria e gli studi professionali, che abbisognino di più moduli, sono pregati di ritirarli presso il Comune, presentando una distinta nominativa dei loro dipendenti, associati o clienti.

A tutti il Comune raccomanda, considerato il costo elevato degli stampati (distribuiti gratuitamente) e il numero calcolato degli stessi, ordinati a spese del Comune in quantitativo sufficiente, di richiederli in proporzione adeguata alle proprie necessità, senza farne inutile incetta.

Si ricorda ancora che l'aliquota per il calcolo della sovrimposta vigente nel Comune di Trieste per i fabbricati esenti da Ilor è quella del 20 per cento, mentre per i fabbricati soggetti a Ilor l'aliquota applicabile è quella del 12 per cento. Si rammenta inoltre che per il versamento è obbligatorio utilizzare i moduli prescritti, a scanso di sanzioni pecuniarie.

Una spinta ai rincari dal canone aggiornato

L'adeguamento dei contratti soggetti a proroga Consistente aumento per i prodotti alimentari

Nella brusca impennata del costo della vita in ottobre, le spese per l'abitazione sono quelle che hanno subito gli aumenti più forti. Soltanto a Trieste questa voce è «lievitata» del 26,4 per cento, mentre in tutte le altre città del Nord prese in esame (tranne Milano), l'incremento è stato mediamente superiore al 20 per cento.

A provocare l'aumento, che si calcola farà progredire almeno di un punto l'inflazione, è stato però lo scatto annuale dell'equo canone anche per i contratti soggetti a proroga. Secondo la legge, infatti, i canoni di affitto degli appartamenti soggetti a proroga dovevano essere aggiornati, sulla base delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo, solo a partire dall'inizio del terzo anno successivo all'entrata in vigore della legge stessa e nei tre anni successivi del 20, 40 e 60 per cento della variazione dell'indice Istat dell'anno precedente.

Per questo tipo di contratti, quindi, soltanto all'inizio del sesto anno il canone «aggiornato» diviene identico all'equo canone delle abitazioni con contratti non soggetti a proroga. Da qui il sensibile aumento degli affitti nel mese di ottobre, il conseguente drastico incremento della voce «abitazione» e infine l'impennata dell'indice generale.

Solo per dare un'idea del fenomeno basti pensare che

Capitoli	MILANO	BOLOGNA	TORINO	TRIESTE
Alimentazione	+ 10,9	+ 8,6	+ 10,1	+ 9,4
Abbigliamento	+ 10,8	+ 10,5	+ 12,9	+ 10,2
Energia	+ 11,5	+ 13,6	+ 11,7	+ 13,4
Abitazione	+ 18,9	+ 24,4	+ 30,5	+ 39,4
Spese varie	+ 15,0	+ 15,4	+ 13,0	+ 15,3
Indice generale	**+ 13,2**	**+ 13,2**	**+ 12,9**	**+ 14,0**

senza il brusco salto in avanti delle spese per la casa, l'indice generale per Trieste sarebbe stato dello 0,9 per cento, identico a quello di Torino e inferiore a quello di Bologna (+1,1 per cento).

Rimane il fatto che anche altre voci nel mese di ottobre hanno subito aumenti. È il caso, per esempio, delle spese per l'alimentazione (+1,5) e di quelle per l'abbigliamento (+1,9). Per queste ultime è necessario tener conto delle tensioni stagionali dovute al ricambio dei campionari; tensioni che hanno portato questa voce, in alcune città, a massimi del +3,7 (Milano) e del +2,8 (Bologna).

Un discorso a parte va fatto invece per la voce alimentazione. Trieste è anche qui in testa alla classifica, con l'1,5 in più, seguita da Bologna con l'1,3 e da Milano e Torino con l'1,2. Le rilevazioni di ottobre costituivano il primo banco di prova dell'accordo fra il ministro dell'industria e la grossa distribuzione per un maggiore contenimento dei prezzi. Sarà forse che gli italiani continuano caparbiamente a preferire il piccolo negozio al supermercato, fatto è che questi primi dati non sembrano incoraggianti per l'esperimento. Un altro elemento determinante è il fatto che il campione di rilevamento è ancora costituito per buona parte da negozi tradizionali.

Sovrimposta: conferenza dell'Aiaci

Questa sera, alle 18, organizzata dall'Aiaci, si terrà nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, una conferenza-dibattito sulla sovrimposta comunale sui fabbricati.

NOTA DELLA SEGRETERIA

Usl: il Psi smentisce le voci di un accordo sul nuovo presidente

«Qualcuno cerca di forzare la situazione a proprio vantaggio» - Un incontro alla Dc

La notizia del ritorno di Pangher alla presidenza dell'Unità sanitaria è stata oggetto di alcune precisazioni da parte dei socialisti, che proprio un anno fa avevano fatto scattare per primi la sfiducia nei confronti del presidente di allora, che ora viene riproposto. Giuseppe Pangher (Dc) si era poi dimesso.

Ora, dopo la presidenza di Renato Segatti, le nuove dimissioni di questi e del comitato di cui è alla guida, la Dc sembra seriamente intenzionata a riproporre Pangher. Ma i socialisti non sembrano del tutto d'accordo. «Per quanto ci riguarda — precisa una nota della segreteria del Psi — notizie di accordi sul vertice Usl sono prive di fondamento».

«Non sono infatti stati per nulla chiusi — sottolinea la nota — i nodi riguardanti la composizione del comitato di gestione e la presidenza; ciò non certo per responsabilità dei socialisti, che da tempo hanno individuato la loro rappresentanza, ma per le contraddizioni e le divisioni sorte all'interno del gruppo democristiano».

Secondo il Psi, le notizie che sarebbero state fatte trapelare sembrano invece fatte apposta «per forzare in un certo senso la situazione e sembrano quindi uscite da chi ha tutto l'interesse di raggiungere determinati equilibri e organigrammi di proprio gradimento».

Nel ribadire l'urgenza che l'Usl abbia al più presto un governo efficiente, e nel riaffermare in questo senso il proprio impegno, i socialisti concludono affermando che «non si presteranno a simili giochi di potere, che vanno contro gli interessi della città e di un'utenza ormai non più disposta a tollerare manovre di questo tipo, che rischiano di aggravare ulteriormente la crisi del settore sanitario».

Messi i punti sulle «i», il segretario del Psi stasera ridiscuterà la faccenda con gli altri segretari dell'esapartito. Alla vigilia dell'assemblea dell'Usl che domani ratificherà le dimissioni del comitato e provvederà a eleggerne uno nuovo, i responsabili dei partiti di maggioranza si ritroveranno infatti a Palazzo Diana, in casa Dc, per risolvere forse quei problemi che, secondo il Psi, sono ancora aperti.

STATO CIVILE

NATI: Rigutti Bianca, Rumiano Andrea, Tagliapietra Nicole.

MORTI: Chiasalotti Leonilda anni 74, Boschin Vittoria 92, Piccini Gabriele 3 mesi, Giorgi Nerina ved. Wabitisch 74, Franceschino Riccardo 69, Stoissich Maria ved. Celli 84, Secoli Carlo 79, Marsetic Angela in Goia 79, Andreassi Maria ved. Detela 73, Sterle Giordano 72, Pigatti Teresa ved. Petz 74, Macorig Ida ved. D'Alessandro 80, Bugatto Giuseppina ved. Degrassi 87, Muljevic Giorgio 71, Gionchetti Livio 58, Ledi Antonio 83, Stefani Nazaria in Moschini 76.

ARRESTATI DALLA MOBILE SPACCIATORI DI MARIJUANA

Offrivano «fumo» in piazza Unità i due «disertori» del circo Togni


I due ex dipendenti del circo Togni arrestati dalla polizia

Un messinese e uno jugoslavo, «disertori» del circo Togni, vendevano «fumo» in piazza Unità. Sono stati sorpresi e arrestati da agenti della squadra Mobile i quali, da un po' di tempo, controllano il centro allo scopo di individuare alcuni spacciatori.

La squadra del maresciallo Sossi, con il sovrintendente Dulcinati e gli agenti Lo Conte, Marello e Riganti che si trovavano in abiti borghesi nella zona, avevano notato passeggiare per la piazza un tossicodipendente, tale Antonio, di 26 anni, e avevano pensato di tenerlo d'occhio, discretamente, da lontano. Così hanno potuto vedere che egli veniva avvicinato da due uomini, i quali hanno parlottato un paio di minuti, guardandosi sempre attorno.

Il fatto ha destato qualche sospetto, per cui gli agenti hanno deciso di intervenire, bloccando separatamente i due e Antonio. Questi ha detto che gli avevano offerto «fumo» (ossia hashish) a tremilacinquecento lire al grammo «trattabili», ossia che era possibile scendere anche a duemilacinquecento lire.

I venditori sono finiti in Questura per essere indentificati e interrogati con più calma. Uno dei due, lo jugoslavo, che parla e capisce soltanto il tedesco e lo sloveno, ha dichiarato di chiamarsi Franz Kepac, di avere 29 anni e di essere nato a Lubiana. Ha detto di aver lasciato il passaporto al circo Togni, che ora ha piantato le tende a Udine e che lui aveva piantato in asso assieme all'amico, il messinese Giuseppe Conti, di 40 anni, residente a Castroreale.

Per identificare il secondo, gli agenti non avevano che l'imbarazzo della scelta: una patente di guida olandese (rilasciata ad Amsterdam nel 1979), una patente di guida americana conseguita nel 1976 in California, quando egli risiedeva a Los Angeles, un passaporto italiano rilasciato dal consolato generale ad Amsterdam e altri documenti.

In mezzo a tutte quelle carte, nessuna traccia però della droga, nessuna bustina campione. Naturalmente l'uomo cadeva dalle nuvole e sosteneva che Antonio, il giovane che aveva fermato in piazza Unità, aveva inventato tutto. Ma un biglietto da visita della locanda «Germana» ha tradito il messinese. Gli inquirenti si sono recati in largo Panfili e nella pensione hanno trovato due valige del Conti e una borsa da viaggio dello jugoslavo. In una valigia c'erano 240 grammi di polvere che il perito prof. Giudici ha dichiarato essere marijuana al cento per cento.

W. R.


La marijuana trovata nella pensione dove i due alloggiavano

NON ERA STATA ALLACCIATA AL CAMINO

Padre, madre e figlioletta semiasfissiati dalla caldaia

Padre, madre e figlioletta di 10 anni trovati a casa, semiasfissiati dall'ossido di carbonio, dal figlio sedicenne: Claudio Della Santa, 43 anni, sua moglie Fiorenza, di 39, e la piccola Daniela sono ora ricoverati al reparto di rianimazione dell'ospedale, dove lottano con la morte.

La disgrazia è accaduta verso le otto e venti di sera in uno stabile al numero 4 di via Colombo, nel quartiere di San Giacomo. Alla fine della giornata, il figlio Roberto è tornato come sempre a casa dal lavoro. E' salito al primo piano e ha aperto la porta d'ingresso senza notare nulla di particolare. Passando davanti alla camera dei genitori, ha visto la madre stesa sul letto, ma ha pensato che dormisse. Poi, entrato nel soggiorno, si è reso conto, vedendo il padre e la sorellina distesi a terra svenuti, che si trattava di una disgrazia, senza però rendersi conto di cosa fosse effettivamente accaduto.

Il ragazzo ha chiesto aiuto a un vicino e, spalancate porte e finestre, ha dato l'allarme. Quattro ambulanze hanno attraversato la città a sirene spiegate. Non si è perso un attimo di tempo: caricati i tre sulle autolettighe, i sanitari sono corsi immediatamente all'ospedale.

Intanto, nello stabile di via Colombo, era arrivata una pattuglia della Volante. Il maresciallo Iob e gli agenti Chiaromonte e Plotti hanno iniziato le indagini per capire che cosa fosse esattamente successo. Si è scoperto così che la caldaia del riscaldamento autonomo mancava del tubo di scarico, che deve essere collegato al camino per sfogare l'ossido di carbonio. E' stato questo gas velenoso e inodore a provocare l'avvelenamento, riempiendo un ambiente chiuso, tra l'altro, con serramenti in alluminio.

Secondo le prime ipotesi, sembra che gli stessi proprietari avessero tolto il tubo di sfogo della caldaia alla fine dell'inverno scorso, dimenticandosi di reinnestarlo all'inizio di questa stagione. Solo oggi, evidentemente, avevano pensato di riaccendere l'impianto di riscaldamento. L'arrivo del figlio Roberto è stato provvidenziale: ancora un po' e sarebbe stata una tragedia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Evaristo. — Il sole sorge alle 6.36 e tramonta alle 17.02; la luna si leva alle 20.05 e cala alle 11.27.

Maree oggi: alta alle 11.01 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 4.59 con cm 12 e alle 18.10 con cm 46 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 15; via Ginnastica, 44; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 15, tel. 69042; via Ginnastica, 44, tel. 795417; via Fabio Severo, 112, tel. 571088; via Baiamonti, 50, tel. 812325; via Oriani, 2, tel. 790207; piazza Venezia, 2, tel. 767466; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; Sgonico e Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Carabinieri: telefono 112.

I democristiani dell'area Zaccagnini

Si è tenuta una riunione dei democristiani triestini che si riconoscono nella cosiddetta «area Zaccagnini» per un esame della situazione politica nazionale e locale. Dopo aver riconfermato la propria adesione all'azione di rinnovamento iniziata dal segretario De Mita, «che dovrà trovare significativa affermazione — è detto in una nota — dal prossimo congresso nazionale del partito», è stata ribadita la necessità di «un legale sostegno al governo pentapartito, soprattutto in considerazione della grave crisi che il Paese deve affrontare».

Per quanto riguarda i risultati elettorali del 26 giugno, è stato evidenziato, con soddisfazione, «il forte recupero realizzato a Trieste dalla Dc, malgrado la generale flessione registrata nel resto del Paese: è stata premiata la linea della Dc triestina che, in questi anni, si è proposta di superare le fratture esistenti in città, riprendendo, con costanza, il dialogo e la collaborazione con il mondo cattolico, con le forze sociali e imprenditoriali, con l'intera comunità».

«Il notevole aumento in voti e percentuali ottenuto dalla Dc — dice ancora la nota — ha contribuito a rendere più agevole l'incontro con i laico-socialisti e la conseguente formazione delle nuove giunte al Comune e alla Provincia». Si è tuttavia ribadito che «non si cesserà di perseguire l'obiettivo di dotare la città di governi stabili e maggioritari, tenendo quindi aperta la porta per un pieno coinvolgimento della LpT.

Analizzando la grave crisi economica che colpisce in particolare Trieste e l'Isontino, anche in riferimento alla ipotizzata ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale, è stata sottolineata l'opportunità di uno sforzo unitario per affrontare, anche con il doveroso coinvolgimento delle opposizioni, la delicata situazione economica, continuando a premere per un forte impegno della Regione in questi settori.

E' emerso infine, l'orientamento a operare per un congresso provinciale unitario.

In poche righe

La seduta del Consiglio comunale

Prima che riprendesse la discussione sul programma della giunta neo-eletta (il dibattito venerdì con un voto), il sindaco Richetti ha fatto al Consiglio comunale alcune comunicazioni sulla strage a Beirut, sulle iniziative a favore della pace, sui passi compiuti nei confronti del governo per l'inserimento della provincia di Trieste tra i «bacini di crisi» e sulle cerimonie di novembre. In particolare per quanto riguarda queste ultime il sindaco ha preannunciato solenni onoranze nel trentesimo anniversario dei tragici fatti del novembre 1953.

Psi: riunione dei «riformisti»

Si è svolta nella sede socialista di via Mazzini la riunione dei «riformisti» triestini che si riconoscono nelle posizioni espresse in campo nazionale da Bettino Craxi. Alla riunione, aperta da un intervento di Gianfranco Carbone, capogruppo al Consiglio regionale, era presente Francesco De Carli, membro della direzione nazionale, deputato al Parlamento e neoeletto segretario regionale socialista. De Carli ha affermato tra l'altro che il prossimo congresso nazionale che i socialisti terranno nei primi mesi dell'84 dovrà essere l'occasione per un rinnovamento delle strutture e dell'organizzazione del partito, affinché esso possa meglio rispondere alle attese del paese e dei militanti. Sui temi di carattere regionale, De Carli ha ribadito la necessità di perseguire la politica di riequilibrio territoriale, insistendo sulla necessità che all'interno degli interventi previsti in sede nazionale per i cosiddetti bacini di crisi venga compresa Trieste.

Visita alla mostra della preistoria

Il Comune informa che questa settimana sono in programma due visite guidate alla mostra della Preistoria del Caputa Adriae allestita al Castello di S. Giusto: avranno luogo venerdì alle 16 e domenica alle 11.

APPALTATI LAVORI PER UN MILIARDO E 600 MILIONI

Il «Tartini» sarà rimesso a nuovo

Tramite gara, presieduta dall'assessore Orlando, è stato assegnato dal Comune ad una ditta triestina l'appalto per le attese opere di ristrutturazione e restauro del palazzo Rittmeyer, sede del conservatorio «Tartini». I lavori riguarderanno interventi strutturali, anche sulle divisioni interne dell'edificio, nonché il rifacimento di pavimento e soffitti, il rinforzo dei solai con travi metalliche, il rivestimento dei nuovi servizi igienici.

Si procederà anche all'insonorizzazione delle aule di musica, al restauro delle facciate e delle decorazioni (atrio, scalone, sala maggiore e altri ambienti sottoposti a vincolo della Soprintendenza) e alla sistemazione degli atrii.

L'appalto prevede inoltre la costruzione ex novo della sala prove (sul terrapieno dell'attuale giardino), di due nuovi vani ascensore, opere di rinforzo dello stabile nei punti ritenuti necessari, nonché la tinteggiatura di soffitti e infissi, la manutenzione del tetto e l'isolamento termico dell'ultimo piano dell'edificio. Il complesso dei lavori comporterà una spesa di un miliardo e 618 milioni.

In un successivo appalto saranno comprese le opere riguardanti gli infissi nuovi, l'adeguamento dell'impianto termico (con la nuova centrale a metano) e di quello idrosanitario e la posa in opera dei nuovi impianti elettrico-telefonico e degli ascensori.



GIORNALE DI TRIESTE

LA MANOVRA PER PAREGGIARE IL BILANCIO

Niente più straordinari al Comune di Muggia

Per il momento non ci saranno nuove stangate tariffarie
Bloccate le assunzioni - Ridotte le anticipazioni di cassa

Non ci saranno, almeno per il momento, nuove «stangate» tariffarie per i muggesani. Le difficoltà finanziarie del Comune saranno infatti superate con altri strumenti che la giunta sta mettendo a punto operando la consueta verifica di metà anno (i tempi sono sempre sfasati rispetto al calendario) al bilancio 1983.

La sostanza è questa: mancano un bel po' di milioni per arrivare alla fine dell'anno, e quindi bisogna aggiungere un buco alla cintura. Anzi, più buchi. Vediamo quali.

Anzitutto, le anticipazioni di cassa (cioè i prestiti che i vari assessorati chiedono alla tesoreria) sono state drasticamente ridotte di 24 milioni. A farne le spese dovrebbero essere soprattutto i fornitori, che rischiano di vedersi pagare con minor sollecitudine.

In secondo luogo, sono stati aboliti gli straordinari del personale, come pure sono state bloccate le assunzioni. Risparmio calcolato: cento milioni. Conseguenze negative: minor efficienza di alcuni servizi e meno soldi nelle tasche dei dipendenti.

Terzo provvedimento: tutte le autorizzazioni di spesa devono passare sul tavolo del sindaco e della giunta. Per ogni acquisto ci vuole domanda scritta e non basta più la sola firma dell'assessore competente. Si calcola, tenendo duro fino a Natale, di risparmiare altri 50 milioni. Anche in questo caso la medicina è amara: tempi più lunghi e parsimonia feroce non aiutano a migliorare lo stato dei servizi prestati. E per fortuna che rispetto alle previsioni ci sono 120 milioni dell'Invim (l'imposta sugli immobili) in più.

Tutte queste lacrime e sangue sono state rese necessarie da alcuni «buchi» imprevisti: il nuovo contratto del personale degli enti locali, per il quale lo Stato non ha previsto un aumento di dotazioni finanziarie ai singoli Comuni.

Solo a Muggia ciò significa la bellezza di 120 milioni (e a questo proposito le opposizioni rilevano che sono gli inconvenienti di una dissennata politica di espansione del personale, più adatta a tempi di «vacche grasse»).

In secondo luogo, poiché le spese impreviste non mancano mai, il Comune si è trovato a dover chiedere alla tesoreria ben 170 milioni (le anticipazioni di cassa) contro i 30 preventivati in bilancio. Infine, altri 182 milioni in più se ne andranno grazie agli aumenti del combustibile, delle tariffe Enel e Sip, e per il vestiario del personale.

«Si tratta di un programma di austerity — dice il sindaco Bordon — finalizzato a un preciso obbiettivo: vogliamo chiudere il 1983 con il bilancio veramente in pareggio, per non trovarci l'anno prossimo a dover sopportare pendenze ancora aperte. Altrimenti, ci si indebita sempre più e non si può programmare in modo credibile».

Ovviamente, per il sindaco la causa principale della crisi finanziaria sta nelle disposizioni del governo: quest'anno i Comuni hanno avuto una dotazione di spesa aumentata appena del 13 per cento rispetto al 1982, mentre i prezzi sono aumentati ben di più.

Quest'anno, infine, se le cose non cambieranno, sarà l'ultima occasione per accendere mutui per le opere pubbliche. Con l'anno prossimo infatti lo Stato non si accollerà più i due terzi dell'onere, ma andrà riducendo sempre il proprio aiuto.

Insomma, tanto vale approfittare finché si può, si sono detti a Muggia, anche perché molte opere sono state iniziate e ora i lavori sono fermi per mancanza di soldi.

In sostanza, il Comune ha programmato spese d'investimento per quattro miliardi e 200 milioni con mutui e per altri due miliardi grazie al Fondo Trieste (che però non sgancerà altro fino all'86).

Ed ecco come finiranno questi soldi (sempreché il Consiglio comunale, convocato per venerdì 4 novembre, dia voto favorevole): un miliardo e 800 milioni per completare il centro civico di Muggia centro (ex albergo Olimpia); un miliardo e 200 milioni per finanziare il secondo lotto di lavori del centro sociale di Aquilinia; 541 milioni per sistemare il piazzale del porto del Lazzaretto e due strade, via Mameli e via Strudhoff; 350 milioni per sostituire la rete secondaria e i contatori dell'acquedotto, che perdono come colabrodi; 100 milioni per dare una sistemata al Municipio e altrettanti per il cimitero; 356 milioni per restaurare le case operaie di via D'Annunzio (altra opera «incompiuta»); 700 milioni per sistemare l'ex stradello di Santa Barbara e altri 456 per le scuole elementari e medie di via D'Annunzio. E infine, mezzo miliardo per pagare i debiti con l'Acega (fornitura d'acqua). Sarà la spesa che sotto il profilo architettonico lascerà meno tracce; ma sotto quello politico potrebbe riservare ancora sorprese.

Livio Missio

MOSTRA IN VIA PETRONIO

Quando furono abolite le scuole slovene e croate

Una mostra sulla soppressione delle scuole slovene e croate, nel sessantesimo anniversario della riforma Gentile, sarà inaugurata lunedì prossimo, alle 18, alla casa di cultura slovena, in via Petronio 4.

Il colpo mortale a queste scuole nel Goriziano, a Trieste e in Istria, venne dato con il regio decreto del primo ottobre 1923 che stabiliva che da quell'anno scolastico l'italiano sarebbe stato la sola lingua d'insegnamento nelle prime classi di tutte le scuole elementari.

Gli effetti della riforma Gentile, come sostengono gli organizzatori della rassegna, ebbe conseguenze irreparabili: senza ogni forma d'istruzione nella propria lingua materna si sono sviluppate 15 classi di età per un totale di 200 mila bambini, ai quali vanno aggiunti almeno altri 50 mila che hanno goduto solo una parte dell'insegnamento nella propria lingua.

■ GENERALE — Il sindaco Franco Richetti ha ricevuto in visita di cortesia il generale Ermanno Brandes, neo comandante della Brigata «Vittorio Veneto».

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SOMMARIA PER IL CACCIAPAGLIA

Verrà citato a giudizio il ragioniere imbroglione

Nella «rete» sarebbero cadute almeno cinquanta persone
Intascò 262 milioni con falsi pagamenti Iva, Irpef e Ilor

L'istruttoria sommaria a carico del rag. Vincenzo Cacciapaglia, 47 anni, da Muggia, salita delle Mura 4, è terminata, e ieri il sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann, ha chiesto l'emissione del decreto di citazione a giudizio per le imputazioni di truffa e di falso. Il 20 ottobre scorso, il magistrato aveva firmato l'ordine di cattura contro Cacciapaglia, che in giornata era finito al Coroneo.

Secondo la tesi accusatoria, l'imputato, che è difeso dagli avvocati D'Onofrio e Loisi, avrebbe raggirato una cinquantina di persone che si erano rivolte a lui per il disbrigo di pratiche fiscali, e dal «business» ne avrebbe tratto un utile di 262 milioni.

Tra i presunti truffati ci sono professionisti, titolari di piccole e medie industrie che avevano bussato alla porta della Com.Son, l'ufficio di cui Cacciapaglia è titolare in via Slataper. Egli avrebbe presentato loro false attestazioni inerenti ai pagamenti dell'Iva, Irpef, Ilor nonché dichiarazioni fiscali mai inoltrate agli appositi uffici o trasmesse con dati difformi da quelli reali.

Questo, per quanto concerne la truffa, mentre il falso discende dalle non veritiere attestazioni riguardanti l'Iva, Irpef e Ilor nonché dalle non reali dichiarazioni fiscali.

Libertà respinta

Respinta l'istanza di libertà provvisoria per Roberto Grandi, arrestato durante la cosiddetta operazione cocaina. Giorni fa, i suoi difensori, avvocati D'Onofrio e Trampus, avevano sollecitato la scarcerazione del loro assistito ma ieri il giudice istruttore dott. Filippo Gulotta, su conforme parere del p.m. dott. Staffa, ha respinto l'istanza defensionale.

Nomadi milionari: processo rinviato

Rinviato a giovedì 3 novembre, il processo contro i nomadi milionari, Mijo Marinkovic, 62 anni, e sua moglie, Radmila Jovanovic, di 57 anni, da Bjelovar, in Jugoslavia.

Nella mattinata del 14 ottobre scorso, durante il controllo di un treno diretto in Jugoslavia, la Finanza scoprì che i due coniugi avevano con sé valuta italiana per un ammontare di oltre 117 milioni, valuta estera per un corrispettivo in lire di oltre due milioni e mezzo, nonché tre chilogrammi d'oro.

I Marinkovic, che furono arrestati, avrebbero dovuto venire giudicati ieri con rito direttissimo ma essendo il Tribunale penale impegnato nel processone per la droga, il dibattimento è slittato a giovedì della prossima settimana.

In poche righe

Nuova assemblea per Melara

I problemi del comprensorio urbanistico di Rozzol-Melara saranno al centro della riunione di domani sera (inizio alle 19) del consiglio rionale di Chiadino-Rozzol. Al termine dell'assemblea svoltasi lo scorso giovedì in un'ala del quadrilatero di Melara, i consiglieri circoscrizionali avevano infatti invitato i rappresentanti degli inquilini a recarsi nella consulta per cominciare la discussione sui servizi che ancora mancano, come le scuole, il verde attrezzato, i campi sportivi. Per giovedì è stato rinnovato l'appello alle autorità comunali e agli amministratori dell'Iacp, i quali non si erano presentati all'assemblea.

Protesta di pensionati contro il governo

L'assemblea dei pensionati di San Giacomo aderenti alla Cgil ha inoltrato un ordine del giorno alla presidenza del consiglio in cui si protesta per gli effetti della manovra economica sulla categoria dei pensionati. L'ordine del giorno mette in dubbio che siano, al solito, lavoratori dipendenti e appunto pensionati a pagare il prezzo della crisi.

Denuncia produzione vitivinicola

Il Comune, in relazione a quanto disposto dal decreto ministeriale 24 luglio '76, che reca norme per la presentazione delle denunce annuali di produzione e di giacenza di prodotti vinicoli, informa che è fatto obbligo a tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti ed in vini delle uve di produzione propria od acquistate, di presentare al comune di Trieste — ripartizione imposte e tasse — entro il 29 novembre, apposita denuncia relativa a tutta la produzione della vendemmia 1983, sui moduli A1 e A2 previsti dal decreto ministeriale sopraccitato, disponibili presso la suddetta ripartizione e presso i centri civici.

Collegio dei periti industriali

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo del Collegio dei periti industriali, che risulta così composto: presidente Silverio Lucev; segretario Gianni Scozzai; tesoriere Carlo Simoni; consiglieri Mario Skerl, Marcello Rebetti, Ilario Passagnoli e Edoardo Kreissl. Nel corso della riunione il presidente Lucev ha ricordato i più assillanti problemi della categoria: ordinamento professionale, tariffe, istituzione della Cassa nazionale di previdenza e riforma scolastica.

D'ACCORDO PRESIDE E STUDENTI

Palestra al «Nordio» No al prefabbricato

L'Istituto d'arte «Nordio» non vuole avere una struttura tampone al posto della palestra. Lo hanno detto ieri mattina a chiare lettere il preside della scuola, Remo Stasi, e una delegazione di studenti all'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, nel corso di un incontro.

La proposta di mettere in piedi un prefabbricato, che risolvesse temporaneamente il problema delle lezioni di ginnastica al «Nordio», viene quindi accantonata.

A questo punto, però, i tempi tecnici per la costruzione di una palestra vera e propria si dilatano ulteriormente. I tre miliardi e mezzo, promessi due anni fa dal commissario straordinario Vittorio Siclari, esistono soltanto sulla carta. E comunque, accontentato il «Nordio», rimangono ancora da affrontare le esigenze di «Carli» e «Galvani», da sempre privi di una struttura sportiva adeguata.

«Da parte nostra preferiamo aspettare — ha detto il preside Stasi — piuttosto che ottenere un prefabbricato subito. Oltre a tutto, la nostra scuola è stata progettata in un certo modo e bisogna rispettarne i canoni architettonici. Non possiamo piazzare quindi vicino ad essa un parallelepipedo, costruito secondo esigenze di funzionalità, che risulterebbe come un pugno in un occhio. Avremo ancora pazienza, ma vogliamo le cose fatte bene».

Intanto, per trovare una soluzione alternativa, venerdì mattina l'assessore Vattovani e alcuni tecnici dei lavori pubblici del Comune si recheranno al «Nordio» per un sopralluogo. Verificheranno se, pulendo e recintando l'enorme area verde che circonda la scuola, è possibile costruire un grande campo sportivo all'aperto, da utilizzare nei mesi più caldi.

«Nel frattempo ci muoveremo — assicura Vattovani — e cercheremo di ottenere un contributo dalla Regione per la palestra dell'Istituto d'arte, che potrà essere sfruttata anche dalle associazioni sportive».

SARÀ FORNITO DALLA COOPERATIVA SANTA BARBARA

Servizio antincendio in porto



Il Punto franco nuovo ha nuovamente a disposizione un servizio antincendio. Verrà fornito dalla Cooperativa Santa Barbara «Servizi generali antincendio» che già svolge nel porto e in città numerosi servizi dello stesso genere in vari luoghi pubblici. La nuova sede della Cooperativa è stata inaugurata nei giorni scorsi al Punto franco nuovo alla presenza di numerose autorità cittadine. Fra queste il cappellano del Porto, monsignor Cosulich, che ha benedetto i locali della nuova caserma. *(Italfoto)*

Lavoro e previdenza

Rendita da infortunio sul lavoro

Ho una piccola rendita per un infortunio sul lavoro subito nel 1979. Mi sembra che il salario allora calcolato era di circa 6.000.000 all'anno.

Vorrei sapere se la mia rendita sarà aumentata, da quando e in quale misura.
Antonio Cechet.

La «miniriforma» in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, contenuta nella legge 10.5.1982 n. 251 prevede, tra l'altro, la riliquidazione, annuale anziché triennale, a partire dall'1.7.1983, delle rendite per inabilità permanente o per morte, in relazione alle variazioni intervenute sulle retribuzioni.

Fissando per il periodo 1.7.83-30.6.84 in L. 14.069.000 annue il massimale di retribuzione sul quale viene calcolata la rendita ed in L. 7.576.000 annue il minimale, il successivo decreto ministeriale stabilisce che le rendite in corso di godimento all'inizio dell'anno 1983 saranno riliquidate con decorrenza 1.o luglio, moltiplicandole per i seguenti coefficienti: anno di liquidazione 1979 e precedenti: 1,7542; anno di liquidazione 1980: 1,4478; anno di liquidazione 1981: 1,1643; anno di liquidazione 1982 ed oltre: 1,000.

La rendita del lettore concessa nel 1979 sarà quindi aumentata di circa il 75%, a decorrere dal 1.o luglio 1983.

La Provincia diminuisce gli affitti

L'amministrazione provinciale diminuisce i canoni di locazione dei propri alloggi, lo ha stabilito la Giunta nella sua ultima riunione, accogliendo l'interpretazione della legge 392 del 1978 più favorevole all'inquilino, a seguito del regresso demografico registrato a Trieste. Poichè la popolazione triestina è scesa sotto le 250 mila unità (249.179 al 31 dicembre 1982), il coefficiente per la determinazione dell'equo canone passa da 1,10 a 1,05, per cui l'effettiva diminuzione del canone è pari al cinque per cento del canone base. Il provvedimento, come ha sottolineato il presidente Darno Clarici, riguarda per il momento soltanto gli inquilini, una quindicina, che a termine di legge hanno presentato la domanda di riduzione all'amministrazione provinciale.

Iscrizioni alla Scuola libera di figura

Da giovedì 3 novembre, con orario 9-13, si ricevono le domande di iscrizione alla «Scuola libera di figura» alla portineria del Civico Museo Revoltella in via Diaz 27.

Il corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, avrà inizio martedì 8 novembre alle 18 e proseguirà sino alla fine del mese di maggio 1984 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

Per coloro che verranno ammessi al corso, la tassa d'iscrizione annuale è di lire ventimila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non hanno mai frequentato la scuola, debbono allegare alla domanda una dozzina di disegni onde consentire l'esame dell'attitudine e dell'impegno nel lavoro svolto in precedenza.

I giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare che intendono prepararsi agli esami in una scuola pubblica ad indirizzo artistico; tutti debbono compilare la domanda d'iscrizione sul modulo all'uopo predisposto.

Capitani e studenti al Nautico

Il presidente del Collegio nazionale dei capitani di lungo corso, comandante De Palma, si è incontrato con il preside Cassia e le classi IV e V del locale istituto nautico.

De Palma ha riaffermato l'opportunità che la categoria sia presente là si prendono decisioni riguardanti i marittimi.

«Non si può accettare di venir guidati da altri che non fanno parte della categoria e che i problemi della vita in mare non li hanno mai vissuti e, al massimo, li hanno sentiti raccontare», ha detto il presidente nazionale. Nel corso dell'incontro con gli studenti del Nautico è stato posto l'accento sull'impegno a valorizzare le esperienze professionali acquisite dai capitani di lungo corso. L'iniziativa di questi incontri con i giovani, da Trieste si estenderà agli altri istituti nautici di Genova, Napoli e Palermo, i capitani di lungo corso si sono incontrati con i rappresentanti in parlamento delle quattro città per illustrare loro i problemi della categoria e per concordare un piano di iniziative affinché sia concesso il riconoscimento giuridico della loro professione.

■ VIAGGIO A MOSCA — Un viaggio di Capodanno a Mosca è in programma dal 29 dicembre prossimo al 2 gennaio 1894. A promuoverlo è l'Associazione Italia-Urss di via Torrebianca 13 (tel. 60154), alla quale gli interessati si possono rivolgere dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni, sabato escluso.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Gianni Michieletto nel VII anniversario (26/10) dai genitori 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Vodopivech a un mese dalla morte (26/10) dalle famiglie Angelo, Salvo Parovel 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kiki Grassi Pitassi nel 23.mo anniversario (26/10) dai congiunti 50.000, dalle zie materne 25.000 pro Fondazione Kiki Grassi Pitassi, Liceo «Dante Alighieri».

In memoria di Alba Granduc-Vivian nel I anniversario dalle famiglie Bura, Crismani, Scherlavaj 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Gnot nel 15.o anniversario (26/10) da Gilda Gnot 30.000 pro Uildm.

In memoria di Alberto Fonda (26/10) dalla moglie Bianca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Polst nel IV anniversario (24/10) dalla moglie e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di tutti i cari defunti e di Mario Vertovez per il compleanno (25/01) da N.N. 100.000 pro Laboratorio missionario presso la parrocchia di San Bartolomeo.

In memoria di Nevia (24/10/1967) dalla mamma e sorelle 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Gomezel nel 12.o anniversario dal marito 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elio Ciriello (24/10) dalla moglie Elvezia 20.000 pro Associazioni Amici del cuore.

In memoria di Luigia Matassi ved. Vidal nel IV anniversario dalla figlia Bianca con il marito Nino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Bisiani nel XIV anniversario dalle figlie Dinora e Renata 50.000 pro Anffas.

In memoria di Mario Genzo (I anniversario) dalla moglie Antonietta e figlio Carlo 20.000 pro Wwf.

In memoria di Domenico Tagliapietra nel XV anniversario dalla moglie e figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati e 15.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma e nonna nell'anniversario dalla figlia Mariuccia 20.000 pro Astad.

In memoria di Edoardo Venturini dalla fam. Feruglio 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Maria Vigoriti dalle famiglie: Casson, Dapas, Giachin, Giraldi, Rocco, Rosa e Maria Giraldi 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Luisa Martini dai cugini Callin-Muner 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Lugi Vecchiet da Luciana e Domenico L'Erario 20.000 pro Pro Senectute e da Mario Renata Roberto Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Italia Tassinari dalla cugina Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fabio Temini dagli zii Marcella Rauber e Norberto Rota 20.000 pro Anam.

In memoria di Romano Papa dai colleghi Ibm del figlio Mario 193.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Silvia Paolini-Maiola da Tosca Zaratin v. Pera e figlio Franco 20.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria di Antonia Bernich ved. Medizza da Carlo e Letizia Bernich 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Pina Sain Marincich dagli zii Giuseppe Rosa 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dagli zii Giovanni Lucia Dodich 20.000 e da Ariella ed Elio Purelli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto spastici).

In memoria del propri morti da Nino Loly 20.000 pro Pia Casa Gentilomo e 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Pio Mosca dagli amici del buffet «Livio» (via Ginnastica) 83.000 pro Ado. Associazione donatorti organi.

In memoria di Paolo e Giulio Monticolo dai nonni Caterina e Giuseppe Monticolo 20.000 pro Famiglia umaghese

In memoria del dott. Nello Finzi da Solone Loly 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Schreiber, Franca e Luisella 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dottor Franco Longo dalla famiglia Danielli 30.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di tutti i cari defunti da Erminia Furlan Bartoli 100.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Bice Gran dalla famiglia Danielli 30.000 pro Biblioteca E. Loser (II circolo didattico).

In memoria di Giulia Bugli ved. Jacuzzo da Lea e Luciano Davanzo 100.000, da Yone, Lia, Orietta Gioseffi 100.000, dai condomini dello stabile n. 7 di via Matteucci 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Giuseppe e Alda Vidi 30.000 pro Ospedale maggiore divisione Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Egidio Jenko da Annarina Segulia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Kermoli (Bertucci) da Mery, Stefania, Valeria, Lidia, Renata, 50.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo; dagli amici del Faro Nino, Franco, Gigi, Popo 40.000 pro Centro vascolare Ospedale maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Giorgio Garoni dai cugini Gastone e Luisa Eccel 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dal Collegio Patentati Capitani L.C.&D.M. 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Renata Giarini dai condomini dello stabile n. 46 di via Gatteri 54.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Walter Federici da Marco, Laura e Lorenzo Rizzato 20.000 pro Unità coronarica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Leopoldo Erti da Giovanni Taccani 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo - Reparto Neonatologia.

In memoria di Silvana Serdoz Danella da Maria Biucchi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stelio Delolio dalle famiglie Silvestri 20.000, dalle colleghe della figlia Mara 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Renato Primosich 10.000 pro Enpa; da Jolanda Cremascoli 10.000 pro Astad; da N.N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Carlo Comisso dalla cugina Lidia e Marina Dalla Via 100.000, dalla cugina Anita Nepitello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dodo Finzi da Marcella Poillucci 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvano Boniventо da Maria Degrassi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bice Gran dalle amcihe 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Deroia da Sinibaldi-Susmel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giulio Citroni da Antonia e Annamaria Costanzo 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(600)	1000	(1400)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	700	(—)	900	(—)
CICORIA	3200	(600)	3600	(800)
RADICCHIO	600	(1500)	4000	(5500)
CIPOLLE	400	(—)	900	(—)
FAGIOLINI	1200	(—)	1700	(—)
LATTUGA	600	(1200)	1200	(1500)
MELANZANE	400	(—)	1100	(—)
PATATE	260	(—)	1200	(—)
PEPERONI	300	(—)	1500	(—)
POMODORI	350	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	500	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	700	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	2000	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
CACHI	400	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	700	(—)	1500	(—)
MARRONI	1300	(—)	2300	(—)
ARANCE	600	(—)	1400	(—)
LIMONI	700	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	18000	(24800)	22000	(24800)
CEFALI	1500	(1800)	3200	(3600)
GUATI GIALLI	900	(1800)	4500	(5600)
MOLI	3600	(—)	3600	(—)
MORMORE	6000	(14000)	12000	(14000)
ORATE	15000	(18800)	15000	(18800)
PASSERE	1500	(3980)	5500	(4400)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	2800	(18800)	20000	(18800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	430	(2400)	1290	(2800)
SARDONI	5000	(7800)	5715	(7800)
SGOMBRI	2500	(2800)	4500	(5600)
TONNI	3800	(8800)	4000	(8800)
TROTE	3000	(4890)	3700	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(9800)	—	(14800)
CANOCE	7000	(—)	7500	(—)
CAPELUNGHE	—	(9000)	—	(9000)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	1300	(3000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(4400)	3500	(7600)

(*) Listino prezzi del 25.10.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 24.10.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 25.10.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Una cortina di silenzio sul cantiere di Muggia

Quando riprenderà l'attività all'Alto Adriatico visti gli impegni presi da Regione, Partecipazioni Statali, Fincantieri e partiti?

Sembra proprio che attorno al cantiere Alto Adriatico di Muggia sia stata stesa una cortina di assoluto silenzio. Sembra anche che per seppellire questo cantiere ci sia stato, e ci sia ancora, un perfetto accordo tra tutte le forze politiche e sindacali che non ha precedenti in Italia.

Infatti, come all'inizio del 1981 c'è stato un accordo all'unisono tra tutte queste forze per portare il cantiere al fallimento senza «onde». Cioè per far sì che le maestranze completassero le costruzioni in corso al momento del fallimento senza creare inconvenienti e difficoltà di sorta e senza chiedere la costituzione immediata di una nuova società per la gestione del cantiere (in quel momento non c'è stata una, una sola, «voce amica» che facesse aprire gli occhi agli ingenui lavoratori del cantiere che in buona fede hanno accettato per buone tutte le promesse fatte loro, e che poi sono stati i soli a pagare di persona per gli intrighi e gli errori degli altri), così adesso nessuno vuol ricordare che lì, su quel terreno che ora sembra un deposito di rifiuti, c'era un efficiente cantiere che costruiva bellissime navi, universalmente apprezzate per le loro qualità tecniche.

Nessuna forza politica o sindacale vuol ricordare che esiste un preciso impegno, preso per iscritto dal governo italiano, di formare una nuova società per rilevare il cantiere e continuarne l'attività, con la partecipazione della Fincantieri (51%) e della finanziaria regionale Friulia (49%). E sì che questo impegno è stato preso e sottoscritto dall'allora presidente del consiglio dei ministri on. Forlani, dall'allora ministro delle partecipazioni statali on. De Michelis, dal presidente della Fincantieri avv. Basilico, dall'allora presidente dell'Iri avv. Sette, dal presidente della giunta regionale avv. Comelli, dall'assessore all'industria e commercio De Carli, dai dirigenti della Friulia e dagli esponenti sindacali, alla presenza anche del sindaco di Trieste e del sindaco di Muggia.

Quest'ultimo, il compagno Bordon che a suo tempo si era impegnato di persona, minacciando anche le dimissioni in massa del consiglio comunale di Muggia se il cantiere fosse stato chiuso, dopo la partenza dell'ultima nave dal cantiere e la sua susseguente chiusura non si è fatto più sentire e, anzi, sembra accetti passivamente il fatto che il terreno del cantiere, fino a poco fa fonte di lavoro, di produzione e di benessere, serva ora solo come area di parcheggio per carri e automobili durante il Carnevale di Muggia!

Pare impossibile che nessuno voglia fare qualcosa affinché questo cantiere riprenda la sua attività come è stato promesso; e pensare che, con le sue dimensioni e la sua limitata regia, potrebbe operare con successo sul mercato nazionale ed anche su quello mondiale, che ora richiedono navi specializzate di medio tonnellaggio.

Al riguardo c'è da ricordare che questo stabilimento era economicamente sano, fino alla costruzione dell'ultima nave, la M/n «Julia» per il Lloyd Triestino, il cui contratto «anomalo» (la regolarità del quale, peraltro, è ancora al vaglio della magistratura) ha causato al cantiere un passivo di circa 20 miliardi di lire.

Insomma speriamo che presto si rompa questo muro di silenzio attorno al cantiere di Muggia. Speriamo non vadano vanificati, per la leggerezza di qualche dirigente di Roma — dalla promessa facile e dalla memoria corta — e per l'incuria e l'indifferenza di qualche esponente locale, tutti i sacrifici fatti dai lavoratori della cantieri Alto Adriatico e dai lavoratori delle province di Trieste e Gorizia, che tutti assieme hanno lottato per strappare al governo l'impegno di costituire una nuova società per continuare l'attività del cantiere di Muggia.

Rivolgiamo quindi un accorato appello a tutte quelle forze politiche e sindacali a cui stanno ancora a cuore gli interessi di Trieste e della regione, ed in particolare al presidente della giunta avv. Comelli ed alla Friulia, che hanno seguito da vicino tutte queste trattative, affinché questa nuova società sia costituita quanto prima e questo ultimo cantiere della provincia di Trieste riprenda così al più presto la sua attività.

Ricordiamo che questa operazione va inserita nel «Piano di settore della cantieristica», come specificatamente richiesto nella lettera dd. 16.2.1981 del ministero delle partecipazioni statali al presidente della giunta regionale.

Cogliamo questa occasione per ringraziare pubblicamente «Il Piccolo», che ci ha già recentemente ospitato nelle sue pagine e che ci ha sempre sostenuto ai tempi della crisi del cantiere, per la sensibilità che ha sempre dimostrato e continua a dimostrare verso i problemi di Trieste e della regione. Seguono 30 firme.

Consigli rionali

Città Nuova-Barriera nuova — Si riunisce domani alle 20.30 il consiglio rionale con all'ordine del giorno fra l'altro l'esame di una proposta per la discussione dell'attività svolta; la biblioteca civica (modifica eventuale dell'articolo 39 del regolamento); una mozione sulle spese per interventi di competenza delle circoscrizioni amministrative; il fondo economale e la relazione delle commissioni scuola e sanità.

Barriera vecchia — Il consiglio rionale si riunirà domani alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, i seguenti argomenti: discussione delle quote di pagamento e degli orari delle scuole materne comunali; concessione d'uso della palestra del ricreatorio «G. Padovan»; mozione della LpT sulla situazione economica e occupazionale triestina.

ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Angelo Pierini parlerà sul tema: «Nuove acquisizioni in campo allergologico».

Il ventennale del C.d.S.

Venerdì alla 18 verrà presentata nella sede sociale (corso Italia 12) una cartella di grafica edita dal Circolo della Stampa in occasione del suo ventesimo anniversario. Vi parteciperanno con una loro opera originale i maestri concittadini Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti e Marino Sormani. Presenterà il critico Sergio Molesi.

Messa a suffragio

Una Santa Messa a suffragio verrà celebrata domani alle 19 nella chiesa del Sacro Cuore (via del Ronco) per ricordare padre Vittorio Zanchettin, morto venerdì scorso a Gallarate e che ha prestato la sua opera per quindici anni nella nostra città.

Corsi di lingue estere

S'inizia oggi, all'Università Popolare, il corso di conversazione inferiore in francese, tedesco, spagnolo e sloveno. Sempre oggi s'inizieranno tre corsi di conversazione inglese inferiore e tre corsi di coversazione inglese superiore. I corsi di sloveno IV A e tedesco III/B, s'inizieranno invece rispettivamente domani e venerdì 28 novembre.

Lions San Giusto

Questa sera alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione si svolgerà, in occasione della riunione conviviale, l'assembiea ordinaria dei soci del Lions Trieste San Giusto. nella consueta sede.

Conferenza sugli alpini

«Gli alpini dalla fondazione ad oggi» è il tema della conferenza che il professor Duilio Tagliaferro terrà nella sede sociale della Lega Nazionale (via Paolo Reti, 4) domani alle 19. L'incontro inaugura la ripresa dell'attività culturale della Lega, interrotta per la pausa estiva. Alla serata sono invitati alpini, soci e amici interessati all'argomento.

Azzurra al Rossetti

Venerdì alle ore 20.30 al Politeama Rossetti eccezionale proiezione in «multivision» del servizio fotografico di Franco Pace su «Azzurra». Il servizio è stato presentato domenica scorsa a Genova, presenti l'Agha Khan, l'avv. Gianni Agnelli e tutto l'equipaggio di «Azzurra». I biglietti per lo spettacolo, che è a beneficio dell'Istituto Nautico della nostra città, si acquistano all'Utat in Galleria Protti. Promotore e organizzatore della serata è il Lions Club Trieste San Giusto.

Training autogeno

Presso il Centro di psicosintesi di via S. Caterina 7 la dott. P. Dragan terrà un corso di training autogeno. Per informazioni tel. 68811.

Round Table 9

Si svolge domani la seconda riunione conviviale mensile della Round Table 9 di Trieste nella consueta sede del Savoia Palace Hotel. Ospite della serata sarà l'ingegner Silvano Maizzan che parlerà sul tema: «L'area di ricerca: realtà e prospettive».

Proiezione Lipu

La Lipu (Lega italiana protezioni uccelli) organizza per questa sera alle 20.30 nella sala di via Venezian 27, una proiezione di diapositive dal titolo «Fair Isle, l'isola del Mare del Nord popolata da migliaia di uccelli». Presenta Sergio Ferrari. Ingresso libero.

Grafologia

Le lezioni di grafologia organizzate dall'Istituto italiano di Grafologia (via Mazzini 25) s'inizieranno oggi alle 18 per il primo anno di corso. Lunedì 7 novembre, sempre alle 18, avranno inizio quelle del secondo anno, martedì 8 novembre, quelle del quarto e giovedì 10 novembre quelle del terzo.

Conferenza Asdi

Questa sera, alle ore 18.30, l'Associazione separati e divorziati italiani (Asdi) di Trieste inizia l'attività sociale con la conferenza che l'avv. Giampaolo Tamaro e Grazia Gentilli terranno su: «Le difficoltà nella scelta del partner» nella sede dello Studio di psicologia dinamica di via Ugo Foscolo 18 (tel. 794433. Ingresso libero.

Zora Koren a Parigi

La pittrice triestina Zora Koren Skerk espone da oggi al 2 novembre al Centro internazionale d'arte contemporanea di Parigi. La mostra è inserita nell'esposizione che comprende alcuni artisti contemporanei italiani.

Trieste: quale turismo

Inizierà questa sera in onda alle 19.30 da Teleantenna la nuova rubrica «Trieste: quale turismo», condotta da Fulvia Costantinides, con la collaborazione del dott. Alvise Barison. Interverrà il sindaco Franco Richetti.

I tuoi capelli

hanno forse un riflesso spento che non ti valorizza. Noi possiamo consigliarti e personalizzare il tuo colore. Consultaci. Ortoestetica «Salone Luciano», tel. 65480.

Profumeria Rosa

Settimana Stendhal omaggi speciali S. Lazzaro, 6.

La tua pelliccia

La qualità delle pelli, la lavorazione precisa e competente, il taglio impeccabile: ecco ciò che rende prestigiosa una pelliccia, e che va verificato con attenzione al momento dell'acquisto. Pellicceria Beltrame di corso Italia 25: una gamma di modelli selezionati con cura fra le proposte delle migliori case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

SEGNALAZIONI

Nessuna insidia dalla lotta ai ratti

Dall'Unità sanitaria locale n. 1 Triestina riceviamo:

Si risponde alla segnalazione pubblicata il 18 scorso con il titolo «Insidia delle esche avvelenate» affinché non si creino inutili allarmismi nell'opinione pubblica sulla pericolosità di sostanze impiegate nella lotta contro i ratti adottate dallo stabilimento di disinfestazione dell'Usl e sperimentate ormai da decenni in tutto il mondo.

Ci si rammarica che la sezione cittadina del Wwf — Fondo mondiale per la natura — e lo stesso socio interessato non abbiano segnalato prontamente l'accaduto a questo ufficio anche perché serviva di verifica della tecnica eseguita dagli operatori.

È obbligo di questa autorità sanitaria segnalare ogni inconveniente al ministero della sanità soprattutto in quanto si adoperano presidi sanitari autorizzati e di provata scarsissima tossicità per gli animali di più grossa taglia e per l'uomo.

Dalla dinamica del fenomeno indicata dal Wwf non è possibile stabilire allo stato attuale un nesso di casualità fra le morti degli animali e le esche sistemate dallo stabilimento di disinfestazione.

In merito poi alla menzionata epatotossicità dei derattizzanti si precisa che il meccanismo d'azione delle sostanze si esplica impedendo la conversione della provitamina K in vitamina K.

La somministrazione di vitamina K è in grado di bloccare con rapidità tutti gli effetti del «veleno» nel caso di assunzioni elevate ed accidentali.

Si fa presente che la sostanza «tossica» presente nelle esche derattizzanti riesce ad essere dannosa proprio per la massima quantità assunta dai ratti rispetto al loro peso. La dimostrazione di ciò è che questi farmaci, a dosi molto elevate, sono adoperati comunemente in terapia umana. Il caposettore dell'igiene pubblica ed ecologia, dott. Romano Botteghelli.

Bravo Oren

Grazie al maestro Daniel Oren che sospendendo per alcuni minuti l'inizio del secondo atto dell'opera «I due Foscari» andata in scena, in prima, il 20 ottobre ha dato una lezione di educazione e di saper vivere a tutte quelle «persone maleducate» dalla platea, che pur essendo iniziato lo spettacolo entravano in sala sia dalle porte laterali che da quella centrale infischiandosene del disturbo che arrecavano al loro prossimo.

Ora c'è da chiedersi: non si sono sentite, ed è il caso di dirlo, proprio fuori posto alla reazione del maestro, condivisa da tutti gli altri spettatori?. Laura Premoli.

Il «disinserimento» degli handicappati

Il ministero della pubblica istruzione ha raggiunto un accordo per quanto riguarda il problema degli insegnanti specializzati non di ruolo inviando un telex chiarificatore.

I posti di sostegno, che secondo la legge n. 517/1977 sono da assegnare a docenti forniti di specializzazione Dpr 31 ottobre 1975 n. 97 sono stati conferiti a personale di ruolo non specializzato.

A questo punto viene da chiedersi se risulta ancora possibile parlare di: integrazione degli handicappati; sostegno individualizzato con supporto di tecniche specifiche; e inserimento del soggetto portatore di handicap nella dinamica sociale con un minimo di abilità di base fornito da personale specializzato.

Bisogna inoltre sottolineare che, nonostante questo mutamento di indirizzo, le scuole di specializzazione distribuite su tutto il territorio nazionale continuano a funzionare, «sfornando» insegnanti di sostegno che non saranno mai utilizzati nella scuola.

Come «Comitato di insegnanti specializzati non di ruolo» vorremmo porre una serie di quesiti: al ministero della pubblica istruzione, nella persona del ministro Falcucci su come giustifica un cambiamento così radicale di indirizzo; al provveditorato agli studi di Trieste e al gruppo di lavoro chiediamo un incontro chiarificatore; infine ai genitori dei bambini portatori di handicap vorremmo chiedere se sono a conoscenza del fatto che i loro figli sono seguiti da insegnanti di ruolo non specializzati. Comitato insegnanti specializzati non di ruolo (tel. 040-764465).

Casa, amara casa...

L'autore della segnalazione «La sovrimposta sulla casa» in data 7 ottobre definisce una rapina la tassa in questione. Ora, chi scrive, con un reddito di 250 mila lire, ha un affitto a quota 120 mila mensili, aumentato solo quest'anno di 50 mila lire mensili.

Una mia conoscente, pensionata, che di pensione riceve 270 mila lire al mese, con l'affitto è arrivata a quota 160 mila. Se queste non sono vere e proprie prapine a danno dei poveri...

Ora siamo arrivati al rinnovo dei contratti: e vogliamo perdere una simile occasione per spillare un sacco di quattrini ai poveracci? Tra mensilità anticipate, registrazioni, tasse e soprattasse si arriverà al milione. A questo punto si può parlare di ricatto dato che fioccano gli sfratti perché i proprietari vogliono aumentare notevolmente gli affitti. In conclusione: chi ha soldi non ha problemi, e chi non li ha peggio per lui; se ne vada. Ma dove? (Lettera firmata).

Lacune nell'assistenza: chi è senza peccato...

Il 19 ottobre «Il Piccolo» ha riportato notizie inquietanti. Da un lato il richiamo della Chiesa a «non sprecare», dall'altro un procedimento della prettura contro funzionari e amministratori dei servizi sanitari della città.

I nudi fatti si impongono nella loro crudezza, ma fanno anche pensare. E quindi uno si domanda: come è possibile che un presidente eletto da un sistema democratico — che è poi il sistema che governa i paesi occidentali — sia responsabile di omissioni, di manchevolezze che certamente si sono prodotte nell'arco di molti anni? Cioè le lacune del «Maggiore», i suoi disservizi da tempo denunciati e che quindi risalgono a molti anni addietro.

Ed un presidente appena eletto come può risponderne? È difficile capirlo, a meno che non si voglia leggere una malafede di fondo; insomma molti altri dovrebbero essere chiamati. Oppure è soltanto perché gli amministratori eletti da poco non si sono cautelati con un escamotage burocratico del tipo «accetto la nomina a patto che tutto ciò che sia stato compiuto negli ultimi cinquanta anni, undici mesi ecc... non mi venga addebitato»?

Evidentemente, se da un lato queste denunce fanno «bene», dall'altro sembrano addossare troppe responsabilità a chi invece ne ha molte meno.

Ed i funzionari? Beh su queste cose possono aver avuto molta miopia, ma al di là di un processo amministrativo è difficile, secondo me, poter andare. Entrambi, però, sono responsabili in quanto uomini: aver creduto troppo nella tecnica, alle apparecchiature, al mercato, nel consumismo in fondo. I medici, ormai inflazionati nelle loro conoscenze e pretese, non hanno mai verificato ciò che facevano ed i politici più che controllari li hanno assecondati.

Risultato? Trieste è una città che ha due Tac, ma ha dei livelli di assistenza e di igiene (dimenticando che ha salvato più vite umane quest'ultima che la penicillina)... passibili di inchiesta. E dunque non è perché ci sono stati e ci sono sprechi, come ci ricorda oggi la Chiesa? Flavio Furlan.

Stagione di prosa e parcheggi

In occasione della riapertura della stagione di prosa al Politeama Rossetti, sollecito una soluzione dell'annoso problema dei posteggi.

Il giardino pubblico in passato era già stato sfruttato, penso pertanto che potrebbe essere riproposto, oppure si potrebbe chiudere al traffico una parte del viale così da sfruttare maggiormente gli spazi.

Considerando che i frequentatori del teatro lirico usufruiscono di uno spazio pubblico concesso per l'occasione, mi sembra che anche gli utenti del teatro di prosa ne abbiano il diritto. Roberto Postogna.

Sipra e Rai

Volendo pubblicizzare una trasmissione di carattere politico-informativo che conduco ogni venerdì presso un'emittente radio privata, mi sono rivolto telefonicamente alla Sipra (che cura la pubblicità della Rai) affinché mi venissero date le necessarie informazioni per poterla inserire al mattino.

Una voce femminile mi informava che la Rai non accettava pubblicità della «concorrenza e di carattere politico». Ora, prescindendo dal fatto che l'emittente privata di cui mi servo non pensa nemmeno lontanamente di poter «concorrere» con la Rai, mi chiedo se la Sipra curi veramente gli interessi della stessa, rifiutando poche righe di un innocuo comunicato a pagamento.

Sarei oltremodo lieto, pertanto, se la Sipra volesse puntualizzare tramite questo giornale quali sono le condizioni che stabiliscono l'accettazione degli inserti pubblicitari della Rai (che, ricordo, è un'emittente di stato e quindi al servizio dei cittadini e dell'informazione), riservandomi di ricorrere alle vie legali qualora le stesse non fossero veramente convincenti. Bruno Cavicchioli.

Su «Pirandello e Svevo»

Ho letto in terza pagina l'articolo di R. Redivo sul convegno «Pirandello e Svevo» a Verona, articolo che omette di informare — cosa molto importante per noi — gente di scuola — che il Convegno è dedicato esclusivamente agli studenti delle scuole superiori delle Tre Venezie e dell'Emilia-Romagna, «sponsorizzato» dalla Cassa di risparmio e con la collaborazione del Provveditorato agli studi.

Gli studenti — più di 400 — si sono preparati per la discussione ed hanno svolto, in gruppi di 4 o 5, sotto la guida di un docente per ciascun gruppo, delle tesine, che sarannno pubblicate con gli «Atti». Da Trieste, sempre per il generoso contributo della Cassa di risparmio e la collaborazione del provveditore De Rosa, parteciperanno al convegno una cinquantina di studenti di cinque scuole superiori italiane («Volta», «Carducci», «Galilei», «Petrarca» e «Dante») e di una slovena («Preseren»). Fabio Suadi.

Piccolo albo

Ho smarrito un cane volpino (femmina) il giorno 23 sulla camionale all'altezza del distributore automatico. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 752435 a tutte le ore.

Il giorno 17 un pensionato, Marcello Mauri, viale Campi Elisi 27, ha smarrito un borsello di pelle marrone contenente documenti personali e le chiavi dell'auto. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al 751816. Ricompensa.

Lunedì 17 ottobre è stata smarrita una busta nera contenente occhiali da sole. Pregasi telefonare al 771900, ore pasti.

Generosa offerta

Tramite questa rubrica desideriamo ringraziare la persona che ha lasciato le generosa offerta trovata in una busta sul pavimento della chiesetta di Santa Maria in Siaris domenica mattina 23 ottobre. La parrocchia di Bagnoli della Rosandra.

L'album dei francobolli

Natalizia italiana - Exploit vaticano - Australia II - La casa del Nord



Il Santo Natale '83 viene celebrato filatelicamente dalle poste italiane con una bella serie di tre valori che uscirà il 10 novembre. I soggetti, tutti tratti da celebri quadri del pittore Raffaello Sanzio, di cui ricorre quest'anno il quinto centenario della nascita, riproducono la Madonna della seggiola (Palazzo Pitti Firenze), la Madonna sistina (Pinacoteca di Dresda) e quella dei Candelabri (Walters Arty Gallery Baltimora). Valore facciale complessivo di 1.150 lire, tiratura standard di 5.000.000, stampa in rotocalco, su carta fluorescente non filigranata, quadricromia in fogli da 50 pezzi.

Nello stesso periodo esce anche un biglietto postale da 300 lire la cui impronta comprende un particolare dell'Adorazione dei Magi (Musei Vaticani Roma). Stampa in offset, su carta bianca in policromia di cinque colori.

La data del 10 novembre è stata pure scelta dall'amministrazione postale vaticana per la contemporanea uscita di ben tre diverse emissioni. Iniziamo con il foglietto, facciale di 2800 lire, riguardante l'esposizione delle collezione d'arte negli Stati Uniti, che conclude la terna dei precedenti foglietti emessi nell'anno.

Quest'ultimo riproduce nell'ordine una coppa greca (Edipo e la Sfinge), un bronzo etrusco (statua votiva di bambino), una statua di marmo dell'imperatore Augusto, una statua del Buon Pastore S. Nicola che salva una nave, da un dipinto di Gentile da Fabriano e il Santo Volto da un quadro di George Rouault. Stampa calcografica-offset, pluricolore, tiratura di 850.000 pezzi.

Per commemorare l'anno mondiale delle comunicazioni viene invece emessa una serie di posta aerea di due valori, facciale di 7.000 lire i cui soggetti, disegnati da David Vangelli, riproducono rispettivamente Mosè che illustra al popolo la Legge, da un quadro di Luca Signorelli ubicato nella Cappella Sistina e la predicazione di S. Paolo in Atene, da un arazzo su disegno di Raffaello. Procedimento rotocalcografia su carta bianca patinata, policromia, tiratura di 750.000 serie complete predisposto in mini-fogli da 25 esemplari.

Ultime di questa tornata novembrina vaticana le quattro cartoline postali, due da 300 e due da 350 lire, con una tiratura di 100.000 serie complete.

Le vignette, tratte da una incisione edita da Antoine Lafrery,



illustrano le quattro Basiliche principali di Roma nell'anno Santo 1575. Le caratteristiche tecniche sono quelle usuali: impronta a destra con le Chiavi decussate e Triregno e a sinistra la dicitura «Incisione di Roberto Sabbatucci da una antica stampa di Lafrery».

Se facciamo un po' le somme constatiamo che questa combinata emissione italo-vaticana del 10 novembre comporta un costo facciale globale di 12.550 lire, il che appare un po' eccessivo, data l'attuale situazione economica, per le tasche dei collezionisti i quali, pur



apprezzando la belle presenza dei francobolli di cui trattasi e le giustificate motivazioni del loro apparire, avrebbero certamente preferito ottenere le stesse emissioni a costi alquanto inferiori.

* * *

Tutti hanno seguito con passione la bella avventura di Azzurra alla recente Coppa d'America e tutti si saranno dispiaciuti per non averla vista vincere. Non così gli australiani, i quali, proprio per sottolineare la vittoria della loro prestigiosa imbarcazione Australia II, hanno emesso una speciale busta da 37 c l'11 ottobre, illustrata con l'imbarcazione stessa, la coppa e la bandiera dell'Australia.

* * *

Un particolare foglietto da 750 o viene edito dalle Faeroer il 4 novembre per l'inaugurazione della «Casa del Nord», istituto culturale frutto della collaborazione dei paesi nordici (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia). Il foglietto riporta assieme ai costumi tradizionali di ciascun paese, pure le rispettive bandiere e pure quelle delle Faeroer e di Aland. Stampa in offset su disegno di Barour Jakupsson.

La filatelia non ha confini nel ricercare motivi di interesse e di conoscenza culturali, anche se di origine modesta. È il caso di una serie che l'Irlanda dedica al suo tradizionale artigianato. Quattro francobolli usciti il 13 corrente, disegnati da Ron Mercer, illustrano l'arte della tessitura, le cui origini nell'isola risalgono al 1600 a C., il lavoro ad uncinetto introdotto nel 1845 e che costituisce oggi una attività part-time diffu-



sissima, le caratteristiche arpe, strumenti opera di artigiani locali già dall'XI secolo e la grafica.

* * *

Nel campo delle novità, sempre incalzanti, segnaliamo due emissioni, l'una canadese e l'altra statunitense che hanno analogia fra di loro. Quella del Canada del 3 ottobre illustra su quattro francobolli altrettante locomotive attive negli anni 1836-60, quali la Dorchester, seguita dalla Toronto, la Samson e la Adam Brown. Tiratura 8.200.000, in fogli da 25 per un facciale di 1,65 dollari. L'altra un blocco di quattro valori è dedicata ai trasporti pubblici su rotaie e parte dalla John Mason del 1832 sino al moderno tram del 1923. Disegni di R. Leech. Stampa offset-calcografica, fogli da 50, facciale di 80 c.

Nivio Covacci

Mostre d'arte

Ugo Carà alla Cartesius

Sabato prossimo, dalle 18 alle 20, si terrà alla galleria Cartesius di via Marconi 16, l'inaugurazione della mostra personale di Ugo Carà.

Ugo Carà ha partecipato alle più importanti rassegne personali nazionali e internazionali quali le Biennali di Venezia, Quadriennali di Roma e Torino, Mostre della Scultura italiana Contemporanea di Vienna, Berna, Berlino, Zurigo e molte altre.

L'attività di Ugo Carà si è indirizzata oltre alla scultura e alla grafica, anche al design ed all'architettura d'interni. Dal 1956 al 1976 Ugo Carà ha insegnato all'Istituto statale d'arte per l'Arredamento della nave e degli interni di Trieste.

La presente rassegna che comprende opere inedite (disegni e bronzetti) degli anni 1960-80, rimarrà aperta sino al 17 novembre con il seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Sala Comunale

Espone
NINO GERGOLET

Corsia Stadion

SAVERIA GROSSI
Domani ultimo giorno

Casa dolce casa...

a cura PK

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNO STUDIO SULLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDUSTRIA NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Anche l'Italia ha sfruttato il rinnovamento tecnologico

Restano i pesi di produzioni non d'avanguardia e delle indicizzazioni (costi del lavoro e del denaro)

ROMA — Negli ultimi dieci anni l'industria italiana ha dimostrato una notevole capacità di adattamento ai mutamenti registrati nel tessuto socioeconomico nazionale ed internazionale. La nostra industria, infatti, ha realizzato importanti trasformazioni tecnologiche e, nello stesso tempo, i produttori hanno perseguito l'efficienza impiegando i fattori produttivi nel modo più conveniente.

Sono questi i risultati di uno studio su «ristrutturazione produttiva e domanda dei fattori nell'industria italiana» presentato in Confindustria da Albergo Heimler del centro studi Confindustria e da Carlo Milana dell'istituto di studi per la programmazione economica.

Dallo studio si rileva, tra l'altro, che l'andamento della composizione produttiva del nostro paese, pur essendosi avvicinato alla struttura degli altri paesi economicamente più avanzati, è ancora fortemente caratterizzato da produzioni nei settori del tessile, dell'abbigliamento, delle calzature e dei prodotti a base di minerali non metalliferi.

Lo studio della Confindustria avverte che sulla base degli elementi disponibili, non è possibile valutare con esattezza la convenienza di questa specializzazione e prevederne i futuri sviluppi. Va comunque ricordato che, fra i paesi più industrializzati, questa specializzazione è tipica della sola industria italiana che si trova in posizione di retroguardia nel commercio mondiale dei nuovi beni a tecnologia avanzata.

I processi di ristrutturazione realizzati in questi dieci anni all'interno delle singole industrie hanno però permesso di ridurre sensibilmente i costi di produzione. Se non fossero intervenute importanti modificazioni strutturali, infatti, i costi unitari avrebbero avuto una dinamica molto più accentuata, compromettendo la sopravvivenza stessa delle imprese sui mercati interni ed internazionali.

I sensibili aumenti del costo del lavoro registrati negli Anni '60 e le forti variazioni dei prezzi relativi agli Anni '70 hanno però creato condizioni sempre più difficili alle quali le imprese hanno saputo reagire modificando in misura non trascurabile la struttura dei costi.

Su quest'ultimo punto ha insistito l'ex ministro del bilancio Giorgio La Malfa, il quale ha sottolineato come negli ultimi dieci anni «la dinamica del costo del lavoro abbia provocato una forte caduta dell'occupazione». Secondo La Malfa per risolvere i problemi dell'economia italiana non occorrono politiche industriali, ma politiche macroeconomiche che incidano sulla spesa pubblica, sulla dinamica dei redditi, sul costo del lavoro e sul costo del denaro.

«La pianificazione e il finanziamento delle attività industriali da parte dello Stato — ha detto La Malfa — non hanno fatto altro che incrementare l'inefficienza del sistema economico e la corruzione a livello politico.

La cassa integrazione aumenta sempre più

ROMA — Continua il boom della cassa integrazione guadagni, uno dei fenomeni emblematici della situazione di crisi della nostra economia, come ha sottolineato recentemente anche il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi. Nei primi otto mesi del 1983 sono state autorizzate infatti (dati Inps) quasi 490 milioni di ore per operai e impiegati, il 25,63% in più rispetto a quelle autorizzate nello stesso periodo dell'anno precedente.

Ma le cifre assumono anche maggiore rilevanza se si considera che da settembre è cominciata una forte accelerazione della crisi industriale e che all'aumento del 25,63% si è giunti grazie a un −4,95% della gestione edilizia, contro un +29,7% della gestione ordinaria relativa al resto dell'industria.

I settori che hanno fatto più ricorso, in assoluto, alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria sono stati in ordine, quello meccanico (188 milioni di ore), metallurgico (54 milioni), chimico (40 milioni), tessile (39 milioni), vestiario/abbigliamento/arredo (26 milioni), trasformazione minerali (24 milioni). I settori che invece hanno registrato l'aumento più alto rispetto ai primi otto mesi del 1982 sono stati quelli metallurgico, del legno, e della carta.

UN APPUNTO DI PITTINI AD ALTISSIMO

Siderurgia: i privati si sentono trascurati

MILANO — «Il ministro dell'industria Altissimo ci appare, sui problemi della siderurgia, distratto. È nostra impressione che il dialogo che avevamo stabilito con i suoi predecessori Marcora e Pandolfi si stia sfaldando. È da settimane che gli chiediamo, senza successo, un incontro per illustrare la grave situazione delle aziende private del settore».

Lo ha affermato, in una conferenza stampa, il presidente dell'Isa-industrie siderurgiche associate, Andrea Pittini, aggiungendo che è suo timore che anche i rapporti si possano avviare ad un deterioramento, di riflesso alle recenti sostituzioni ai vertici dei dicasteri dell'industria e delle partecipazioni statali.

Pittini ha, quindi, precisato il punto di vista dei siderurgici privati in merito alle ipotesi alla proroga, con variazioni al decreto di attuazione dell'art. 20 della legge 46 che prevede incentivi agli smantellamenti.

«I provvedimenti — ha detto Pittini — dovrebbero servire a provocare delle effettive riduzioni di offerta e non riduzioni di teoriche capacità produttive: per questo ci eravamo opposti alla prima formulazione dell'art. 20 e per questo si constaterà che l'effetto di mancate produzioni sul mercato, rispetto alla spesa sostenuta dallo stato (500 miliardi), sarà stato marginale».

Sul merito delle ipotesi di destinazione dei 150 miliardi con i quali dovrebbe essere rifinanziato l'art. 20, il presidente dell'Isa ha chiesto che vengano inclusi i forni elettrici. «Se infatti i fondi fossero esclusivamente destinati al semilavorati ed ai prodotti finiti, gli stabilimenti autosufficienti, e cioè con forno e laminatoio, non avrebbero incentivo a smantellare il solo laminatoio, in quanto rimarrebbero privi di sbocco per l'utilizzo dell'acciaio».

Gli importi, secondo Pittini, devono essere fissati al massimo possibile (150.000 lire per tonn.): le unità chiaramente obsolete o non in attività sono state infatti già smatellate con la precedente «tranche» dell'art. 20 ed ora occorre creare validi incentivi per gli impianti in produzione.

Pittini, ha anche confermato l'interesse della siderurgia privata per lo stabilimento dell'Italsider di Cornigliano.

«Finora non esiste niente di ufficiale — ha affermato Pittini —, ma se i privati saranno interpellati sono favorevoli a prendere in considerazione la possibilità di studiare l'idea, e valutare il grado di realizzabilità di ipotesi di soluzione».

Da segnalare infine, che la posizione italiana rispetto agli obiettivi comunitari di prorogare il regime di quote per la produzione siderurgica sino all'85 verrà esaminata oggi nel corso di un vertice tra i ministri dell'industria, Altissimo, delle partecipazioni statali, Darida, e il presidente dell'Iri Prodi. L'incontro — si dice al ministero dell'industria — rappresenta un primo approfondimento delle proposte italiane, che Altissimo presenterà a Bruxelles venerdì 4 novembre nel corso del programmato vertice.

L'Alfa Romeo disposta a dimezzare gli esuberi

ROMA — Almeno 3-4 mila dei circa 8 mila dipendenti Alfa considerati in esubero (a dicembre '82 erano 15 mila) potranno essere riassorbiti nei prossimi 3 anni.

È quanto ha affermato il responsabile delle relazioni industriali dell'Alfa Romeo, Giuseppe Medusa, dopo l'incontro di ieri avuto con la Flm. In particolare, le esuberanze di manodopera, secondo Medusa, sono di due tipi: congiunturali e strutturali.

Mentre per le prime viene ribadita la disponibilità a «esplorare forme di utilizzazione», per le seconde «viene riconfermata l'impossibilità di praticare strumenti non coerenti con l'esigenza di favorire al massimo la riutilizzazione di questi dipendenti al di fuori dell'azienda».

Il rappresentante del gruppo ha poi evidenziato come, a fronte di un calo del 15% nelle vendite in Italia delle vetture della fascia media e medio alta, l'Alfa abbia contenuto tale contrazione nel 9%.

CONTINGENZA

Per Altissimo i decimali non contano ma gli artigiani li pagheranno

TORINO — Schierandosi contro la posizione di Longo e De Michelis, il ministro dell'Industria, il liberale Altissimo, ha sostenuto che i decimali di punto della contingenza non vanno calcolati. «Per quanto mi riguarda — ha detto in un convegno dei giovani industriali a Torino — il problema non esiste, poiché il testo dell'accordo triangolare del 22 gennaio parla chiaramente sulla questione delle frazioni di punto, nel senso del raffreddamento degli effetti più perversi dell'indicizzazione».

Renato Altissimo ha anche esposto le linee d'azione fondamentali su cui si muoverà nei prossimi mesi. «Occorre, in particolare, una semplificazione di leggi e procedure (attraverso la "deregulation") — ha spiegato il ministro liberale — e un grande impegno su innovazioni tecnologiche. La sfida portata all'Europa dal Giappone e dagli Stati Uniti ci vede per ora in gran svantaggio.

Gli imprenditori artigiani però pagheranno i decimali di punto di contingenza, secondo l'interpretazione del ministro del Lavoro dell'accordo sul costo del lavoro. La decisione è della Cna (Confederazione nazionale artigiani), che con oltre 300 mila aziende aderenti è, con la Confartigianato, la maggiore associazione di categoria.

La Cna è la prima organizzazione imprenditoriale dell'industria a prendere una decisione in tal senso. «Riconfermiamo l'accettazione dell'interpretazione del governo sul calcolo dei decimali dei punti di contingenza — ha detto Gianni Marchetti, segretario generale aggiunto della Cna — anche se riteniamo che in rapporto al calcolo delle cause esterne e interne dell'inflazione, deve essere fatta nel gennaio prossimo una verifica dell'andamento del costo del lavoro.

DOCUMENTO DEI DIRIGENTI DELLA COMPAGNIA SUI PIANI DI RIASSETTO

Primato del Lloyd Triestino il carattere internazionale

Un dovere conservare linee e collegamenti conquistati - Una proposta in cinque punti

TRIESTE — Delle quattro grandi compagnie marittime di Stato, il Lloyd Triestino è l'unica ad avere un volto internazionale, con la sua presenza consolidata nelle conferences e soprattutto nei consorzi. Affrontare, come fa in queste settimane l'Iri, un progetto di ristrutturazione della Finmare senza tenere conto di questa unicità del Lloyd, significa rischiare in poco tempo la cancellazione di una rete di relazioni faticosamente intessuta con almeno tre Continenti. Queste le preoccupate valutazioni dei dirigenti della compagnia, usciti per la prima volta allo scoperto con un loro documento sui programmi di riassetto dell'armamento pubblico.

Il documento, inviato al presidente dell'Iri, Romano Prodi, al presidente della Finmare, Luciano Paolicchi e al presidente del Lloyd, Vittorio Fanfani, contiene pareri e proposte. Pur con alcune differenze, il ragionamento del Sindacato dirigenti aziende industriali è analogo a quello espresso dal consiglio di fabbrica della compagnia all'assemblea regionale dei delegati delle aziende Iri della regione: abbandonare linee quando sui mari del mondo soffia vento di tempesta, significa non essere in grado di rientrare sul mercato al ritorno del bel tempo.

Esiste, al contrario, lo spazio per una riconquista di traffici: «Nei trasporti marittimi, dove si registra una vera e propria fuga degli armatori italiani di fronte al dilagare di quelli stranieri — rilevano i dirigenti Lloyd — si impone un aumento e non certo una diminuzione della partecipazione al traffico dell'armamento di bandiera; per questo ogni eventuale ipotesi di soppressione dei servizi gestiti dal Lloyd Triestino appare semplicemente assurda».

I servizi di linea — si osserva ancora — sono gestiti a livello internazionale nell'ambito delle conferences e dei consorzi. Ad essi il Lloyd partecipa elettivamente «per il suo provato e sperimentato standard organizzativo e per il prestigio che gli deriva da una lunga tradizione di trasporti internazionali. Altri armamenti italiani, o strutture di nuova creazione — l'allusione, scontata, è al progetto di accorpamento delle compagnie — dovrebbero appena conquistarsi credito e legittimazione per l'ammissione a queste formule di collaborazione ad alto livello». Ciò non significa — si osserva d'altra parte — che il Lloyd, nell'attuale difficile congiuntura internazionale, debba sottrarsi a ristrutturazioni interne, a ricambi tecnologici e a sacrifici.

Il documento giudica anche «dannosa, commercialmente e gestionalmente incontenibile» una riorganizzazione del servizio container indipendente dalle compagnie di bandiera. L'osservazione viene fatta in un momento in cui alcune grandi compagnie estere — la Hapag Lloyd per esempio — stanno ritornando alla gestione tradizionale del container.

Ed ecco, secondo i dirigenti del Lloyd, quali dovrebbero essere le strade maestre per una riforma del settore: 1) acquisizione di nuovi mezzi di finanziamento, attraverso il capitale pubblico, ma anche attraverso canali alternativi; 2) concentrazione dell'attività nei settori «strategici»; 3) aggiornamento del naviglio alle situazioni di mercato; 4) adeguamento degli organici alle reali esigenze aziendali; 5) potenziamento delle strutture esterne nell'ambito commerciale e operativo.

P. R.

SI TEME CHE IL PIANO FINCANTIERI SOFFOCHI L'AZIENDA

I politici in visita alla Gmt Gli operai domandano tutela

TRIESTE — Sono entrati alla spicciolata, invitati dal consiglio di fabbrica e solo «tollerati» dalla direzione. Così ieri mattina la Trieste che conta politicamente, quella dei parlamentari, del presidente della Provincia, dei sindaci, dei segretari e rappresentanti dei partiti, ha potuto vedere dal vivo cos'è la Grandi motori.

Uno stabilimento con duemila 700 dipendenti, di cui 400 attualmente cassintegrati, che produce motori diesel di grosse dimenioni, motori medi veloci e piccoli motori a quattro tempi per navi ma soprattutto per impianti terrestri. Uno stabilimento a capitale pubblico, che fa parte della Fincantieri e che, stando al recente progetto di ristrutturazione, dovrebbe venir ridimensionato con l'allontamento di 327 operai e qualche centinaio di colletti bianchi.

All'europarlamentare liberale Manlio Cecovini, al deputato comunista Antonino Cuffaro, al presidente della Provincia Darno Clarici, ai sindaci di Trieste, Franco Richetti, di Muggia, Willer Bordon, di San Dorligo, Edvin Svab, di Sgonico, Giuseppe Gustin, ai rappresentanti delle forze politiche e dell'università, il consiglio di fabbrica e la Flm hanno presentato un documento sull'attuale situazione dell'azienda e sulle prospettive future.

I lavoratori hanno spiegato e mostrato agli invitati qual è la proporzione dei problemi e quale, invece, la potenzialità dello stabilimento.

In questo modo il consiglio di fabbrica ha voluto far capire soprattutto una cosa: la GmT fa parte della Fincantieri ma non costruisce navi; è l'unica azienda italiana produttrice di motori diesel di grosse e medie proporzioni in grado di far fronte alle richieste italiane e straniere; la produzione di motori marini non rappresenta nemmeno il 50 per cento di quella complessiva dell'azienda. Insomma: la GmT è un caso a sé nel panorama della navalmeccanica pubblica e come tale va trattato.

Il Cdf dice che l'attuale crisi aziendale è dovuta in parte a difficoltà di ordine direzionale, manageriale e amministrativo, in parte alla limitata flessibilità del sistema GmT.

Al termine della visita una delegazione ristretta si è incontrata anche col presidente Manlio Lippi.

A ROMA INCONTRO REL-FLM AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Zanussi: il sindacato dirigenti d'azienda chiede un rapido intervento della Regione

UDINE — Il gruppo Zanussi deve accelerare i tempi di avvio del processo di riodinamento al fine di non dover assistere a un rapido degrado dell''azienda, con le gravi conseguenze che si rifletterebbero su tutto i territorio: lo hanno affermato i componenti di una commissione del sindacato friulano dirigenti aziende industriale nel corso di un incontro con l'assessore regionale all'industria, Francescutto, al quale hanno espresso le proprie preoccupazioni in merito alla situazione del gruppo e alle sue prospettive, anche in riferimento agli sviluppi che potrebbe assumere la crisi nel caso in cui la Regione dovesse tardare nell'erogare un adeguato intervento finanziario all'azienda.

La commissione sindacale, composta dal presidente Cancian, dal vice Guazzelli, dal segretario Pesante e dal consigliere Barbina, ha peraltro espresso all'assessore la totale disponiblità del sindacato e dei suoi associati a una valida collaborazione nella gestione della fase di ristrutturazione che dovrebbe essere condotta comunque nel modo più indolore possibile per le maestranze e per i dirigenti.

Francescutto, dal canto suo, ha illustrato i supporti finanziari che la Regione è disposta a trattare con il gruppo Zanussi per favorire il suo riassetto, supporti comunque che sarebbero notevolmente vincolati a determinate garanzie, tra le quali la salvaguardia dell'occupazione, il mantenimento dei centri decisionali a Pordenone, nonché la contestualità dei provvedimenti regionali con quelli delle altre parti interessate al processo di risanamento.

Nel frattempo, a Roma, i problemi più importanti dell'elettronica civile sono stati affrontati ieri nel corso di una riunione al ministero dell'Industria, presieduta dal sottosegretario Sisinio Zito e alla quale hanno preso parte rappresentanti della Rel e della Flm. I rappresentanti della Zanussi hanno comunicato che, sui 5600 dipendenti giudicati esuberanti, 1800 sono quelli addetti alle produzioni di elettrodomestici e per i quali si prevede l'utilizzo della cassa integrazione.

Gli altri 3800 lavoratori esuberanti appartengono a stabilimenti di altre produzioni delle quali la Zanussi si vuole disfare. Resta pertanto il problema di scorporare tali fabbriche e venderle sul mercato. Qualora però non fosse possibile condurre tale operazione in tempi brevi, il gruppo — è stato sottolineato nel corso delle riunoone — intenderebbe in ogni caso bloccare le produzioni e collocare i dipendenti in cassa integrazione.

La Flm ha preso atto delle ipotesi illustrate dall'azienda, annunciando che le discuterà nel prossimi giorni con il coordinamento sindacale del gruppo. Per il fine settimana, infine, è previsto un nuovo incontro con la partecipazione del ministero dell'Industria.

Nessuna schiarita ufficiale intanto per il salvataggio della Ducati di Bologna, del gruppo Zanussi. Al termine di un incontro con il ministro dell'Industria, Altissimo, la Arcotronix, Multinazionale inglese, ha confermato la propria indisponibilità a procedere al rilevamento dell'azienda bolognese.

E oggi lo sciopero a Pordenone

PORDENONE — La Zanussi non può più aspettare. Per sollecitare provvedimenti urgenti finalizzati a una definitiva soluzione della gravissima crisi scenderanno in piazza oggi tutti i lavoratori degli stabilimenti del gruppo della provincia. Un corteo attraverserà in mattinata le vie del centro di Pordenone e si fermerà dinanzi al municipio. Non sono previsti comizi.

Sempre sul fronte Zanussi va registrato un incontro svoltosi ieri in Provincia tra il presidente, Valvassori, e i sindaci dei comuni dove hanno sede aziende Zanussi o collegate al gruppo. Nel corso della riunione Valvassori ha individuato la necessità di un'azione degli enti locali al fine di ottenere un'espulsione «morbida» degli esuberi che possa essere compensata dal rapido avvio di una serie di opere pubbliche a finanziamento statale e regionale.

Sempre per discutere sul futuro dell'importante azienda e più in generale della diffusa crisi presente nella provincia si è tenuta l'altra sera, sempre a Pordenone, una seduta straordinaria del consiglio comunale aperta ai sindaci interessati, presenti delegazioni dei consigli di fabbrica, diversi lavoratori e rappresentanti degli imprenditori, sindacalisti.

È stato approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si invitano le forze economiche, politiche e sindacali, il sistema bancario e gli operatori economici a collaborare nella ricerca di una soluzione e si chiede con forza al governo centrale e a quello regionale di intervenire.

D. D.

Lucchini presidente Consortium

MILANO — Luigi Lucchini, l'industriale siderurgico bresciano, sarà il prossimo presidente della Consortium, la società nata con il patrocinio di Mediobanca per soccorrere i gruppi industriali in crisi, tra cui la Zanussi. La voce girava da tempo negli ambienti finanziari milanesi, ma la conferma è venuta ieri mattina da Ugo Calzoni, amministratore unico della Bisider (azienda del gruppo Lucchini) e responsabile delle relazioni esterne di tutto il gruppo. L'elezione avverrà oggi, alla conclusione dell'assemblea ordinaria della società, convocata per l'approvazione del bilancio e, appunto, il rinnovo delle cariche. Lucchini succederà a Pietro Marzotto.

■ MONTEDISON — Il presidente della Montedison — Mario Schimberni è giunti ieri in Giappone per una visita di una settimana dedicata a un completo esame della collaborazione.

Philco e Autovox: forse ridotti i tagli

ROMA — Potrà trovare ulteriore ridimensionamento il numero degli oltre 800 esuberi della società con la Rel. Parallelamente il ministero dell'industria avvierà un confronto con quello del bilancio per verificare la validità finanziaria del piano di intervento della Rel nella Autovox.

Queste le garanzie date dal sottosegretario all'industria, Sisinio Zito, nell'incontro con la segreteria Flm e la Rel.

«La Philco — ha detto al termine della riunione il sottosegretario Zito — si è dichiarata disponibile a verificare, d'accordo con la Rel, soluzioni in grado di ridurre il numero degli esuberi, anche attraverso l'ampliamento degli addetti o, attualmente fissato in 528 unità».

Durante la verifica tecnica le parti sono state invitate dal ministero a evitare atti unilaterali.

La soluzione, tuttavia, ha detto il presidente della Rel, Panozzo, non dovrà in alcun modo modificare nella sostanza il piano di risanamento della Philco.

■ BENZINA — Le variazioni dei prezzi della benzina nella Cee non sono tali da determinare un cambiamento del prezzo italiano.

In poche righe

Comelli a «Meliorazia '83»

TRIESTE — Il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, accompagnato dal presidente della Federazione regionale degli industriali, Gianni Cogolo, ha visitato a Mosca lo stand che il consorzio regionale Friulgiulia ha allestito alla fiera internazionale «Meliorazia '83». La presenza di imprese del Friuli-Venezia Giulia all'esposizione è in particolare finalizzata all'acquisizione di commesse nell'ambito dell'11.o piano quinquennale sovietico (1981-85).

Seminario sul gas sottomarino

TRIESTE — Le principali compagnie petrolifere del mondo partecipano ai lavori del seminario internazionale di studi sulle tecniche di sfruttamento dei giacimenti sottomarini di gas naturale, apertisi in Jugoslavia a Ragusa. L'assise è promossa dalla commissione economica per l'Europa, organismo che opera nell'ambito dell'Onu. Nei quattro giorni di lavori sono in particolare affrontati i problemi relativi all'estrazione, al trattamento e al trasporto del gas naturale e sono pure previste relazioni sulle innovazioni tecnologiche ed operative connesse alla gestione dei terminal di ricezione. L'iniziativa riveste notevole interesse per la Jugoslavia i cui mari sono ricchi di giacimenti.

Incontro italo-austriaco

TRIESTE — L'Ente porto di Trieste sarà presente dal 10 al 13 novembre prossimi a Graz, in Austria, all'incontro economico italo-austriaco, organizzato dalla Camera di commercio italiana per l'Austria in collaborazione con l'Unioncamere nazionale e con la camera di commercio della Stiria. Il presidente dell'Ente porto, Michele Zanetti, terrà infatti una relazione su «la funzione dei porti italiani dell'Adriatico nel traffico austriaco d'oltremare».

Sciopero Federmar-Cisal

TRIESTE — Prosegue lo sciopero articolato dei marittimi della Federmar-Cisal nei porti italiani di Trieste, Venezia, Genova e La Spezia per la durata di 48 ore. L'altra sera è stato bloccato l'espresso «Egitto» a Venezia e da ieri si ferma a Trieste la motonave «Anglia» della Società Adriatica. Gli scioperi continueranno fino a venerdì prossimo secondo le decisioni delle strutture provinciali, sempre per le stesse motivazioni: la riforma della previdenza marinara, l'assistenza sanitaria e la difesa dell'occupazione.

Agenzie assicurazione: sciopero

ROMA — L'attivo nazionale di categoria, la federazione unitaria lavoratori assicurazioni (Fula) e la Federazione nazionale assicuratori (Fna) hanno deciso una nuova fase di sciopero dei lavoratori dipendenti delle agenzie di assicurazione in lotta per ottenere la definizione del rinnovo contrattuale. I sindacati hanno programmato una giornata nazionale di sciopero da attuarsi entro il 10 novembre, in modo da consentire la presenza a Roma di delegazioni di lavoratori in occasione dell'incontro tra le parti che è stato convocato dal ministero del lavoro per il 10 novembre.

Nuova polizza Lloyd

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico ha predisposto una nuova polizza destinata al settore del commercio, che raccoglie in un'unica formula incendio, furto e responsabilità civile. La polizza in particolare offre pacchetti di garanzie che possono venire progressivamente ridotte a seconda delle peculiari esigenze del singolo utente. L'assicurazione è predisposta anche per alcuni settori artigianali e per altre attività quale le tintorie e lavanderie.

Impiantistica all'Atsm

TRIESTE — Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale chiederà alla direzione di discutere un progetto complessivo dell'impiantistica che tenga conto che l'Arsenale San Marco è un cantiere addetto a fare costruzioni speciali, trasformazioni e riparazioni navali. In un comunicato il cdf afferma che nonostante la sua opposizione e quella della Flm all'ipotesi del piano di ristrutturazione dell'attuale impiantistica, entro brevissimo tempo verrà dato il via al ridimensionamento. Secondo il cdf l'assetto impiantistico non può essere un'ammucchiata di reparti dentro altri reparti.

Arrigoni: commissario

ROMA — Anche la Arrigoni — la nota azienda alimentare — sarà sottoposta all'amministrazione straordinaria prevista dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi: il ministro dell'industria Altissimo ha, infatti, firmato il decreto con il quale nomina commissario della società Floriano D'Alessandro.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Eustathia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakya, orm. riva 1; «Nordholm» (Singapore), ag. Parisi, sbarco rinfusa bauxite, prov. Kamsar, orm. molo V; «Dolfi» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva 51; «Nikola Tesla» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, prov. Maracaibo, orm. riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco carrelli, prov. Aqaba, orm. riva 69.

Navi in partenza: «Sazani» (albanese), ag. Amat, dest. Dures; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, dest. Tripoli; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, dest. Pireo; «Devyataya Pyatiletka» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdyansk; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, imbarco vaarie, orm. riva 17; «Alberto Dormio» (italiana), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Siba Vione», (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Rabugnon XIV» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, attesa partenza; orm. riva 1; «Devyataya Pyatiletka» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «El Malek Khaled» (egiziana); ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 71; «Sassari I» (italiana), ag. Spersenior, attesa partenza, orm. molo VII; «Mediterranea» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa partenza, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Anglia Express» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco carrelli, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sumadya» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tavolame, dalla Jugoslavia; «Susak» (jugoslava), ag. Cattaruzza, mangime, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Ligov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tronchi; «K.V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Pavel Konchagin» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco segati; «Balsa 7» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Sabirabad» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Zhdanov; «Goldfish» (panamense), ag. Sutes, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Ahmad I» (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco billette; «Mare Amico» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Tiha» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

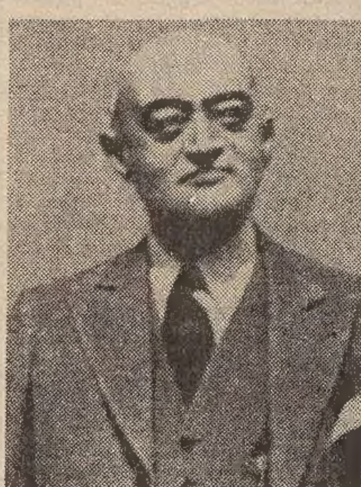
L'ECONOMISTA AUSTRIACO NEI RICORDI DI UN ALLIEVO DI ALLORA

Schumpeter, il rivale viennese di Keynes

TRIESTE — Joseph Alois Schumpeter è stato «riesumato», a cent'anni dalla sua nascita, in un magnifico simposio organizzato da tre università milanesi. L'idea della Bocconi ha risollevato l'orgoglio degli economisti della scuola matematica viennese, che, pur accettando parte delle tesi keynesiane, non hanno dimenticato che anche lo scienziato austriaco ha impostato su basi scientifico-psicologiche i fondamentali principi della moderna economia.

Fu nel settembre del '26 che seguimmo un corso di economia politica e finanziaria per stranieri alla Welthandelsakademie di Vienna, mentre a Londra, a Parigi, a New York imperava il Keynes ed a Berlino Jurgen Drewe.

Fu Schumpeter che cercò di coniugare e di razionalizzare le id[illegible] keynesiane adot[illegible]ndo nu[illegible]ostaz[illegible], su [illegible]ondo str[illegible]men[illegible]verso, nella co[illegible]siderazione che il Keynes era nei suoi quesiti un «oceanico» (l'Inghilterra dominava un colossale mondo



Joseph Schumpeter

coloniale e poteva considerare la sterlina come la moneta principe dell'economia internazionale), mentre l'Austria del '26 si trovava alle prese con una gigantesca e profonda crisi economica, dopo aver perso i grandi serbatoi cecoslovacchi ed ungheresi, e Trieste, il polmone marittimo aperto verso gli oceani.

Erano difficili da capire le dispense del maestro austriaco, perché l'economista dettava gli appunti in modo incisivo, scheletrico, zeppo di richiami, e noi triestini, che frequentavamo un corso per stranieri alla Welthandelsakademie di Vienna, non eravamo in grado di comprendere le sottigliezze delle ipotesi schumpeteriane.

Ma qualcosa divenne più chiaro quando tre illustri allievi del maestro, Kurt Tomas, Gertrud von Hoechstdorff e Sabath Aaron, presero a intrattenerci in un piccolo caffè al Graben, proprio sull'angolo della Kaertner Strasse (la Broadway austriaca d'oggi) per illustrarci i «misteri» dell'incisività schumpeteriana.

Indubbiamente Keynes era grande, e, con maestria da prestigiatore, estraeva equazioni monetaristiche che erano, così credevamo, in contraddizione con le idee della vecchia scuola matematica viennese. Le sigle M1, M2, M3, oggi citate settimanalmente dal «The Wall Street Journal», come punti di riferimento della tecnica dei tassi di sconto elabor[illegible]a dal Federal Reserve Board, erano un «tabù» per i giovani laureati triestini d'allora.

Lo stesso Stanislav Blech, che imperava nella facoltà di economia applicata all'Università di Berlino, metteva in dubbio la validità delle formulazioni «M» del Keynes, perché «adattate alla sterlina, valuta universale», a fronte di altre monete a circolazione ridotta.

Schumpeter non fu un rivale del Keynes, ma un elaboratore con formule nuove, basate su un binomio: imprenditore-capitale, capace di muoversi nel circolo internazionale, e di trasformarsi nei momenti più opportuni. Per lo scienziato austriaco l'imprenditore è il creatore di lavoro e del reddito, mentre la banca è la fornitrice del «quid» del capitale d'investimento e di gestione.

Ovviamente Schumpeter si dimostrò contrario allo Stato imprenditore, avvicinandosi così al conservatorismo britannico ed in parte ai principi liberisti della Germania anni Venti.

D. Lun.

ECONOMIA E FINANZA

CLAMOROSA E «IRREVOCABILE» DECISIONE ANNUNCIATA DA PRESIDENTE E COMMISSARIO

Esplode il contrasto nella Consob Dimissioni di Milazzo e di Pasini

ROMA — Il presidente della «Consob», Vincenzo Milazzo, e il commissario Giovanni Pasini si sono dimessi dai rispettivi incarichi. Lo annuncia la stessa Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa.

Il comunicato della Consob precisa che Milazzo e Pasini «hanno separatamente rassegnato ieri mattina le loro irrevocabili dimissioni dall'incarico». Entrambi hanno dichiarato di «non voler ulteriormente partecipare ai lavori della Commissione».

Il comunicato annuncia, inoltre, che ai sensi dell'articolo 8 del regolamento di organizzazione e funzionamento della commissione, la presidenza vicaria viene assunta da Bruno Pazzi. La commissione pertanto continua ad operare con la presenza dello stesso Pazzi e degli altri due commissari, Vincenzo Matturri e Aldo Polinetti.

Vincenzo Milazzo era stato nominato presidente della Consob nel gennaio di quest'anno mentre Giovanni Pasini era stato nominato commissario nel dicembre del 1980, al momento in cui la presidente della commissione venne affidata a Guido Rossi.

Le dimissioni di Milazzo e di Pasini sono la conclusione traumatica di una situazione di grave disagio in cui si trova la Consob. Pasini nei giorni scorsi aveva denunciato gravi deficienze nell'attività della commissione ed aveva reso noto di aver presentato a questo proposito anche un rapporto alla magistratura. Proprio per far luce sulla effettiva situazione della Consob, la commissione Finanze e tesoro della Camera ha del resto già deciso di svolgere una indagine conoscitiva.

Nel corso delle audizioni preliminari erano emerse posizioni differenti dei componenti la commissione: secondo il presidente Milazzo le cause della situazione di grave disagio in cui si trova la Consob sono dovute principalmente alle inadeguatezze della legge istitutiva.

Secondo Pasini, invece, le cause vanno individuate nella gestione: «Considero irresponsabile e intellettualmente poco onesto — ha affermato davanti ai parlamentari — attribuire ad inadeguatezze legislative le carenze della Consob, e considerato anche superficiale e fuorviante attribuire tali carenze alla sola mancanza di strutture».

Pasini ha anche denunciato un «evidente regresso qualitativo della nuova conduzione» (la presidenza Milazzo), e l'aggravarsi delle carenze della commissione stessa. Sempre nel corso dell'audizione davanti alla commissione parlamentare Pasini ha reso noto di aver presentato un rapporto alla magistratura su «fatti e comportamenti configuranti ipotesi di reato».

Aveva anche sostenuto l'opportunità «data la situazione creatasi e il lorogamento personale di questi tre anni», di un rinnovamento integrale della Consob «con energie nuove affinché non vada persa l'iniziativa di rilancio che con la gestione Rossi si era solo iniziata».

La notizia delle dimissioni «irrevocabili» del presidente Milazzo e del commissario Pasini ha destato sensazione e sorpresa negli ambienti stessi della Consob: i funzionari della commissione, infatti, pur ovviamente al corrente delle crescenti tensioni che andavano verificandosi all'interno dell'organismo non avevano previsto uno sbocco.

Le notizie riguardanti la Consob hanno naturalmente destato l'interesse dei parlamentari della commissione Finanze e Tesoro. Il socialista Franco Piro ha commentato: «Si tratta di una novità preoccupante. Si crea infatti un vuoto di potere, che è esattamente il contrario di quello che volevamo».

■ REGISTRATORI — La Siemens, come ha già fatto la Grundig e la Loewe Opta, ha deciso di richiamare i videoregistratori di propria produzione per la possibilità di difetti alla spina.

SOTTOSCRIZIONI PER 16.504 MILIARDI

Moderato successo all'asta per i Bot

ROMA — Moderato successo per l'asta dei Bot di fine mese: su 19 mila miliardi di titoli offerti infatti gli operatori hanno sottoscritto complessivamente titoli per 16.505,400 miliardi di lire, contro 19.570 miliardi di Bot che vengono a scadenza a fine mese, la maggior parte dei quali sono detenuti dagli stessi operatori.

La Banca d'Italia, da parte sua, ha sottoscritto titoli per 2250 miliardi, riducendo così l'invendeto a 245,600 miliardi.

Per quanto riguarda le varie tranche, il successo maggiore è stato registrato dai buoni a tre mesi, mentre proporzionalmente più scarse sono state le richieste per i Bot annuali.

In particolare, gli operatori hanno richiesto 3.559,8 miliardi di titoli a tre mesi, contro 4 mila dell'offerta, e se ne sono aggiudicati 3.500 con il metodo dell'asta competitiva a un prezzo medio ponderato di 96,05 lire per un rendimento del 16,32% su base annua (il prezzo massimo è stato di 99 lire ogni cento di valore nominale e quello minimo di 95,95 lire, contro le 95,65 di base d'asta).

Brevi di finanza

Santo Spirito: aumento di capitale

ROMA — Il Banco di Santo Spirito aumenterà il proprio capitale di 43 miliardi, passando dagli attuali 56 a 98 miliardi di lire con un'operazione in forma mista in programma per il prossimo mese. L'aumento dovrà essere varato infatti nell'assemblea straordinaria convocata per il 28 novembre, e prevede per la parte gratuita, il passaggio da 56 a 70 miliardi tramite l'emissione di 28 milioni di nuove azioni da 500 lire nominali, offerte agli azionisti in ragione di una nuova ogni 4 vecchie azioni possedute. La parte a pagamento, da 70 a 98 miliardi, verrà attuata invece con l'emissione di 56 milioni di nuove azioni, sempre del valore nominale di 500 lire, offerte a pagamento in ragione di una nuova ogni due vecchie azioni possedute.

Banco del Levante alla Citibank

MADRID — La Citibank ha concluso le trattative per l'acquisto del 9% delle azioni del Banco del Levante. Il Banco del Levante ha un'attività per 400 milioni di dollari e 300.000 clienti con un conto aperto, 1060 dipendenti e 70 tra agenzie e filiali nelle varie province spagnole. Lo ha reso noto la Citibank in un comunicato.

Prestito in Ecu alla Cofiri

ROMA — Un prestito di 30 milioni di Ecu (pari a circa 40 miliardi di lire) firmato ieri a Londra, è stato concesso alla Cofiri-Compagnia di finanziamenti e rifinanziamenti Spa (gruppi Iri) dalla filiale di Londra dell'Istituto bancario San Paolo di Torino e con la partecipazione di Bank of Tokio, Chemikal bank, European Banking company, Nellon bank, Banque national de Paris e Anagrafin bank ltd. Il prestito è stato concluso per un importo superiore a quello originariamente indicato di 15 milioni di Ecu, avrà una durata di cinque anni.

QUALCHE MILIARDO DI UTILE PER GLI ESERCIZI '83 E '84

Bilanci attivi per l'Alitalia E la Iata rischia fallimento

NEW DELHI — L'Alitalia chiuderà in attivo «di qualche miliardo di lire» il bilancio 1983 e anche l'84; anno in cui ricomincerà l'espansione dell'attività. Entro il prossimo giugno infatti la compagnia firmerà il contratto per una decina dei nuovi bimotori italo-francesi art. 42 da 42-46 posti che l'Aeritalia e l'Aerospatiale hanno in sviluppo. Sono destinati a nuovi collegamenti, la cui concessione è all'esame da parte del ministero dei Trasporti. Il numero degli aerei dipende anche da quello delle nuove linee studiate come punti di sviluppo di traffico della rete.

Il piano triennale dell'Alitalia 1984-86 sarà varato dall'Iri entro l'anno per essere quindi esaminato dal Comitato interministeriale per la politica industriale. Sono le principali novità che il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, ha presentato in occasione dell'Assemblea delle compagnie aeree internazionali della Iata che si è conclusa a New Delhi.

Sul rinnovo del contratto dei piloti, Nordio ha osservato che «non è un contratto drammatico. Si sono però create delle aspettative di rivalutazione degli stipendi che non potranno essere soddisfatte per le condizioni del paese in ogni caso gli aumenti saranno entro il tetto dell'inflazione

La chiusura positiva del bilancio Alitalia in un quadro mondiale di pesanti perdite, è dovuta a risorse finanziarie per la vendita di aerei e al notevole miglioramento dei risultati del traffico.

C'è, intanto, il rischio di una interruzione dei collegamenti aerei con i paesi che non restituiscono alle compagnia i soldi che queste hanno guadagnato emettendo i biglietti in quei paesi. È un aspetto nuovo della già vasta problematica che fa tendere al rosso i conti delle compagnie aeree, emerso dalla 39.a assemblea generale della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo.

Il rischio è in gran parte teorico, poiché la Iata difficilmente adotterà delle ritorsioni, ma è certo che il fenomeno sta assumendo dimensioni preoccupanti. Questi paesi debitori hanno economie interne disastrate e sono al tal punto indebitati con tutto il mondo da rendere problematica la restituzione di quelli che vengono definiti «fondi giacenti in periferia».

Si tratta di un miliardo di dollari.

Il dollaro in flessione Stabile la lira Oro in recupero

ROMA — Dollaro in regresso di 5 lire al fixing dei mercati valutari italiani. La divisa Usa è stata infatti fissata a 1583,50 lire, contro le 1588,75 dell'altro ieri. Il dollaro, del resto, dopo il deciso rialzo messo a segno l'altro ieri, ha registrato un indebolimento su tutti i principali mercati valutari europei.

Stabile invece la lira nei confronti delle principali valute europee. All'interno dello Sme, il marco ha chiuso a 608,385 lire, praticamente invariato rispetto alle 608,605 lire della chiusura dell'altro ieri, ed il franco francese ha quotato 199,31 lire contro le199,015 di ieri. La sterlina si è leggermente indebolita sulla lira, terminando la giornata a 2374,35 lire.

La quotazione dell'oro è stata fissata a 398 dollari, in recupero sia sulla chiusura di ieri l'altro (395-396,25), sia sulla apertura di ieri (397,10/60).

NOTE E COMMENTI

Programmazione da programmare

Quali sono le attuali prospettive per la programmazione nella Regione Friuli-Venezia Giulia? Il direttore dell'Istituto ricerche economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia, Domenico Tranquilli, fa il punto della situazione con un intervento critico che qui pubblichiamo.

TRIESTE — Con una circolare inviata alle amministrazioni provinciali ed alle forze sociali del Friuli-Venezia Giulia, il presidente della giunta regionale Antonio Comelli fornisce una «singolare» interpretazione del metodo programmatorio che l'amministrazione regionale si è data come forma di governo.

Con tale circolare, che reca la data del 30 settembre 1983 si annuncia infatti che la mancata pubblicazione della relazione programmatica prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 1981 non è dovuto ad un ritardo nella sua predisposizione, bensì ad una precisa scelta politica dettata dalla necessità di rivedere le attuali procedure di programmazione, che con le elezioni regionali si è realizzato un cambiamento nel quadro di governo regionale, che la consultazione realizzata la scorsa primavera sui disegni di legge regionali applicativi della legge 828 in parte ha fatto venir meno questa seconda consultazione, che la consultazione riveste uno scarso valore perché indica degli indirizzi di larga massima.

Queste valutazioni vanno brevemente approfondite per comprendere meglio il significato che sta alla base della circolare del presidente della giunta.

La Legge 7 del 1981, titolata «Norme sulle procedure della programmazione regionale e istituzione di organismi collegati all'attività di programmazione», definisce ruolo e competenze dei soggetti della programmazione (regione, province, comprensori, parti sociali); le caratteristiche del piano regionale di sviluppo (durata triennale, con aggiornamenti annuali); i suoi contenuti (definizione del quadro economico finanziario degli obiettivi e delle azioni programmatiche generali e «specifiche»); la sua articolazione (relazione programmatica generale da presentare entro il 15 giugno di ogni anno, la relazione programmatica generale) i contenuti generali e specifici.

La legge inoltre istituisce alcuni strumenti tecnico-politici nel seno dell'Amministrazione regionale per dare gambe e sostanza al metodo della programmazione, e in particolare: ufficio di piano con il compito di elaborare i documenti e i progetti del piano, il coordinamento delle attività di raccordo tra i soggetti della programmazione (regione, provincia, comprensori, forze sociali); osservatorio del mercato del lavoro, con il compito di raccogliere ed elaborare dati sulla domanda ed offerta di lavoro; il comitato consultivo per l'impiego delle risorse finanziarie, con il compito di coordinare l'utilizzazione delle risorse finanziarie.

Tale strumentazione attivata dalla legge è rimasta largamente inapplicata sul piano concreto, e particolarmente: l'ufficio di piano è rimasto inattuato per le rivalità presenti tra i vari assessorati; l'osservatorio è esistito solo nominalmente; non sono state trasferite le deleghe di funzioni ai soggetti della programmazione. Le uniche attività realizzate sono state la predisposizione della relazione programmatica generale e finanziaria e le attività di consultazione nei confronti degli enti subregionali e delle forze sociali peraltro senza recepire, se non marginalmente, le osservazioni che essi proponevano.

E' venuto meno in questo modo il necessario collaudo sperimentale della legge 7/81 che in questi tre anni si doveva realizzare. Proporre quindi una sua revisione significa partire da alcuni chiarimenti circa la direzione cui si vuole andare, ma soprattutto, non è possibile eludere delle precise disposizioni di una legge regionale (l'avv. Comelli se ne renderà conto) con una lettera in cui si preannuncia che si riparerà ai limiti evidenziati dalla 7/81 ed all'inadempienza della mancata pubblicazione con un atto giustificativo a posteriori da inserirsi in una nuova legge da varare nei prossimi mesi.

Anche il cambiamento del governo regionale non può essere la motivazione della non pubblicazione della relazione o del cambiamento delle procedure realizzate fino ad ora perché la scelta del metodo della programmazione così come definito attualmente per le relazioni che attiva, per l'enfasi con cui è stato proposto, va ben oltre una semplice legislatura che peraltro ha lasciato sostanzialmente inalterato il quadro di governo regionale.

Domenico Tranquilli
Direttore dell'Ires

■ SVEZIA — Le norme per il calcolo delle imposte sugli utili di capitale in Svezia sono diventate più severe anche se la percentuale di prelievo fiscale resta al 40%. Lo ha annunciato il ministro delle finanze, Feldt.

BORSE E MERCATI

Recuperi selettivi

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. Con un progresso, in termine di indice, dello 0,4% circa, il mercato sembra aver ritrovato un certo equilibrio di fondo. Tuttavia, l'attività si è mantenuta su livelli modesti, salvo poche eccezioni costituite da singoli titoli, a conferma delle perplessità degli operatori.

Al listino hanno recuperato terreno le Bonifiche Siele +4,9, Viscosa +4,4, Credito Varesino +2,5, Coge +2,2, Aedes +2, Fidis +1,9, Centrale, Comit, Westinghouse, Cementir +1,8, Sifa +1,7, Montedison +1,6, Generali, Banco Roma e Standa +1,4, Ifi +1,1, Pirelli SpA +0,9 ed Olivetti +0,8%.

Su basi calme sono terminate le Pacchetti −6,5, De Angeli −4,7, Burgo −4,6.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi più fermi in un contesto di scambi modesto. Il miglioramento, testimoniato dall'aumento dell'indice Financial Times a 689 punti (+3,7), ha avuto origine dall'ottimismo manifestato dal cancelliere dello scacchiere, Nigel Lawson.

FRANCOFORTE — Una corrente attiva di acquisti ha spinto l'indice Commerzbank dei 60 valori guida del mercato al record di 1.017,5 punti (+18%), terzo record assoluto della Borsa di Francoforte e massimo degli ultimi 23 anni.

ZURIGO — Prezzi contrastati nel corso di scambi fiacchi e privi di novità. Molti operatori hanno preferito rimanere ai margini in attesa che si delineino con maggior chiarezza le prospettive dei tassi di interesse statunitensi.

PARIGI — Titoli fermi in un contesto di scambi moderati, stimolati dalle chiusure vivaci di Wall Street malgrado la tensione in Libano.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1570-1585, franco svizzero 742-749, marco tedesco 600-609, franco francese 196-200, sterlina 2350-2370.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 25-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1583,55	1578,—	1583,50
» USA TP	—,—	1540,—	—,—
Marco tedesco	608,42	606,—	608,38
Franco francese	199,34	198,25	199,31
Fiorino olandese	541,95	539,—	541,95
Franco belga	29,84	28,75	29,84
Lira sterlina	2373,90	2365,—	2374,35
Lira irlandese	1888,25	1865,—	1889,—
Corona danese	168,32	165,—	168,33
Ecu	1371,37	—,—	1371,37
Dollaro canadese	1284,90	1260,—	1284,90
Yen giapponese	6,81	6,68	6,82
Franco svizzero	749,15	745,—	749,17
Scellino austriaco	86,48	86,—	86,48
Corona norvegese	215,64	213,—	215,67
Corona svedese	203,74	200,—	203,77
Marco finlandese	280,91	275,—	280,83
Escudo portoghese	12,73	10,50	12,73
Peseta spagnola	10,46	9,80	10,46
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	11,—	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,80	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1385,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,31 p.c. (63,43); nei confronti delle valute Cee 58,03 p.c. (58,01); nei confronti di tutte le valute 60,37 p.c. (60,40).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	397,00	(— 0,01)	Milano	402,22	(+ 0,10)
Hong Kong	397,25	(+ 0,90)	Parigi	396,69	(— 0,57)
New York	398,00	(+ 3,50)	Zurigo	397,85	(+ 3,10)
Londra	398,00	(+ 3,50)			

Sterlina vc 146000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-151000; 50 pesos messicani 720000-770000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20250-20450; argento 494-506; platino 21710.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25/10	24/10
Alimentari e agricole		
Alivar	4600	4550
Bonifiche ferraresi	26200	26500
Cavarzere	—	—
Eridania	7100	7132
Ibp	3150	3120
Ibp risp.	3000	3000
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6710	6621
Perugina	1690	1690
Perugina risp.	1650	1648
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34120	34000
Ass. Ausonia	949	949
Comp. Ass. Milano	17810	18000
C. Ass. Milano risp.	11000	11450
Comp. Latina	572	580
Comp. Latina priv.	425	431
Firs	1240	1240
Firs risp.	540	540
Generali	34800	34300
Italia Assicurazioni	13650	13650
L'Abeille Italiana	35520	35850
La Fondiaria	28000	28450
Ras	135800	135500
Sai	12100	12200
Sai priv.	11750	11610
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10400	10450
Toro Assicurazioni pr.	7951	8000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	27000	26510
Banca Catt. Veneto	4940	5000
Banco di Roma	26400	26020
Banco Lariano	4749	4795
Credito Italiano	3186	3200
Credito Varesino	4080	3980
Interbanca	17695	17500
Mediobanca	62100	62300
Cartarie editoriali		
Burgo	2051	2150
Burgo priv.	2090	2050
Burgo risp.	—	—
De Medici	2465	2460
Mondadori	4810	4900
Mondadori priv.	2480	2555
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1400	1375
Pozzi Ginori	85	90
Pozzi risp.	63.25	61.50
Eternit	391	391
Eternit pref.	391	391
Italcementi	44400	44500
Italcementi risp.	38400	38300
Unicem	15300	15020
Unicem risp.	11300	11300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8500	8505
Caffaro	398.50	399.50
Caffaro risp.	401	401
Farmit C. Erba	9290	9180
Italgas	1030	1018
Lepetit	26050	26010
Lepetit priv.	26100	26190
Mira Lanza	32250	32280
Montedison	183.75	180.75
Perlier	7850	7950
Pierrel	1460	1456
Pierrel risp.	814	794
Rol	1290	1230
Saffa	5260	5250
Saffa risp.	5030	5030
Siossigeno	14200	14200
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	316,75	314
La Rinascente priv.	215.50	215.75
Silos di Genova	1045	1030
Standa	4900	4830
Standa risp.	4800	4800
Comunicazioni		
Alitalia	640	655
Ausiliare	7777	7777
Aut. Torino-Milano	6750	6750
Italcable	9050	8940
Nai	33.75	32
Nord Milano	3420	3390
Sip	1520	1530
Sip risp.	1660	1668
Elettrotecniche		
Magneti	895	890
Marelli risp.	840	835
Tecnomasio	340	341

TITOLI	25/10	24/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1400	1405
Agricola	15805	15800
Agricola risp.	14890	14890
Bastogi	171	168
Bon Siele	27600	26300
Borgosesia	4300	4270
Borgosesia risp.	1911	1920
Brioschi	1170	1170
Buton	2451	2451
Centrale	1350	1326
Centrale risp.	812,50	840
Centrale risp. pr.	801	898
Cir	4490	4410
Cir risp.	4450	4370
Euromobiliare	4500	4490
Fidis	3180	3120
Breda	3610	3760
Finmare	45	45
Finrex	1360	1360
Finsider	41	41
Fiscambi	3151	3150
Gemina	380.25	376
Gemina risp.	452	452
Gim	3860	3640
Gim risp.	2005	2005
Ifi priv.	4390	4340
Ifil	5850	5850
Ifil risp.	4000	4000
Invest	2831	2835
Italmobiliare	55400	54800
Mittel	1295	1300
Part. Finan.	935	950
Pirelli Spa	1460	1447
Pirelli risp.	1460	1450
Pirelli C.	2585	2565
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4489	4400
Sarom	1625	1525
Sme	530	530
Smi	1755	1735
Smi risp.	1565	1525
Stet	1651	1644
Terme Acqui	1075	1075
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6200	6075
Beni Imm. Italia	745	741
Beni Imm. It. risp.	690	699
Coge	879	860
Cogefar	1381	1381
Condotte d'Acqua	150	149.50
De Angeli Frua	1350	1418
Gen. Immobil.	786	780
Iniziativa Edilizia	26600	26600
Isvim	18400	17940
La Milano Centrale	4505	4515
MI-Centrale risp.	4800	4860
Risanamento	8300	8060
Sifa	2575	2531
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2850	2840
Fiat priv.	2030	2020
Gilardini	6650	6489
Franco Tosi	17300	17450
Olivetti ord.	3110	3085
Olivetti priv.	2807	2840
Olivetti risp.	3100	3080
Olivetti risp. n.c.	1980	1961
Westinghouse	18850	18500
Worthington	2410	2410
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	400	390
Cantieri Metal.	4100	4100
Dalmine	305	305
Falck	1360	1360
Falck risp.	1260	1280
Ilssa Viola	499	520
Magona	4718	4700
Pertusola	500	512
Trafilerie	2700	2700
Tessili		
Cent. Zinelli	27.25	26.75
Cantoni	2450	2450
Cucirini	1550	1505
Cascami Seta	3950	3500
Eliolona	1140	1135
Fisac	6990	6990
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	3720	3710
Linificio risp.	1760	1780
Marzotto	1328	1328
Marzotto risp.	1775	1770
Olcese	44	43
Rotondi	11980	12200
Snia Viscosa	1189	1138
Unione Manifatture	11180	11450
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1680	1680
Acq. De Ferrari risp.	1560	1530
Acque Potabili	3260	3260
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3800	3812
Jolly Hotel	4999	5000
Pacchetti	68.25	73
Trenno	13970	13990

Trieste

	25/10	24/10
Generali	34.800	34.700
Ras	135.000	135.800
Montedison	184	181
La Rinascente	317	315
La Rinascente priv.	215	215
Gerolimich e Comp.	420	420
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1430	1430
Sip	•1520	1530
Sip risp.	1680	1660
D. Tripcovich	5750	5650
Bastogi Irbs	171	168
Finmare	45	46
Finsider	40	40
Pirelli	1460	1450
Pirelli risp.	1460	1450
Sme	530	530
Stet	1650	1645
Stet risp.	1625	1670
Gen. Imm. Sogene	785	780
Fiat	2850	2850
Fiat priv.	2030	2020
Dalmine	305	305
Lane Marzotto	1330	1330
Lane Marzotto priv.	1800	1800
Snia Viscosa	1190	1160
Snia Viscosa priv.	1180	1160
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	5200	5200
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	13.900	13.800
Carnica Ass.	3500	3480

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.20
B.T. 84 II - 12%	98.05
B.T. 87 - 12%	88.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.50
IMI 27 - 6%	73.80
IMI 29 - 7%	81.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97.50
Crediop - 6%	57.90
Crediop - 7%	58.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.10
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	77.40
Icipu Vent - 6%	82.—
Enel 71-86 - 7%	92.60
Enel 72-87 I - 7%	85.55
Enel 78-85 I - 12%	96.—
Enel 78-85 II - 12%	95.65
Enel 79-86 - 12%	93.60
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	142.—
Enel 77-84 II indic.	142.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.50
Autos Iri 71-86 - 7%	89.10
Autos Iri 72-88 - 7%	85.40
C. Ris Milano ord. - 6%	57.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.55
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison ind. - 13,5%	155.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.20
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	482.50
Medio - Olivetti - 12%	292.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.50
Generali 81-88 - 12%	267.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,07	—
Italfortune	»	9,89	10,48
Italunion	»	7,79	8,49
Interfund	»	11,09	—
Capitalia	»	10,56	—
Mediolanum	»	13,06	14,20
Multinvest	»	23,60	24,31
Int. Sec. Fun.	»	8,24	—
Europrogr.	fsv.	189,61	—
Rominvest	doll.	13,31	14,11
Robeco	flor.	317	—
Rolinco	»	303,50	—
Rasfund	lire	11.701	—
Fondo Tre R	lire	16.429	—

PRESENTATA A CAPE CANAVERAL LA NUOVA LINEA DELLA MAI

Conquistare spazio e velocità obiettivo dei mini-elaboratori

DAL NOSTRO INVIATO

TITUSVILLE (Florida) — *La più evoluta tecnologia informativa affonda le sue radici nei viaggi spaziali. Ecco perché la Mai — ben nota come uno dei principali costruttori di sistemi elettronici destinati al trattamento dell'informazione — ha scelto Cape Canaveral quale rampa di lancio per una nuova gamma di prodotti: i super mini-elaboratori Mai 8000 32 bit nei modelli 8010, 8020 e 8030.*

Come ha detto Albert E. Snellink, vicepresidente della Mai International Corporation (Northern Europe), «Tecnologia d'avanguardia, spazio e velocità» è un tema appropriato per la conferenza stampa che ha visto qui riuniti circa 120 giornalisti europei. Esattamente come le navette spaziali, gli elaboratori della nuova serie Mai Basic Four sono modelli di tecnologia d'avanguardia e di dimensioni estremamente ridotte, con una configurazione completamente modulare e conseguentemente multifunzionale, caratterizzati da velocità elevata. L'infinità dello spazio richiama la vastissima capacità delle memorie.

Il computer si è conquistato ormai un posto predominante nella vita di noi tutti. Lo utilizzano banche, professionisti, uffici pubblici, aziende. Il mondo della scuola non è rimasto estraneo e guarda con attenzione a questo fenomeno che eccita la fantasia degli adolescenti. Le edicole sono piene di pubblicazioni specializzate. Nascono circoli che raggruppano chi si interessa dei computer e dei loro possibili modi di utilizzazione.

In un'azienda, ad esempio, un «collo di bottiglia» strozza la gestione con conseguenze negative sul bilancio. Possono esserci problemi di eccesso di personale; oppure necessità di avere in tempi brevissimi informazioni sullo stato dell'azienda (contabilità, scorte di magazzino, eccetera). I computer risolvono questi problemi.

La filosofia di marketing della Mai è di offrire al cliente, con il computer, anche la soluzione per i suoi problemi. In altre parole, hardware più software. Quelli della Mai sono un'unica famiglia di prodotti, con gli elementi che sono fra di loro, a livello di applicazione, identici. Una piccola azienda, con un esiguo numero di fornitori, un piccolo numero di clienti, parte comperando il prodotto più piccolo; quando cresce, può affiancare altri pezzi di hardware a quelli acquistati in precedenza ed espandere quindi la capacità di elaborare e immagazzinare dati.

Il sistema più piccolo è l'S/10, cui sono collegabili fino a due terminali (video e stampante nella configurazione base), adatto ad appagare le esigenze di gestione delle piccole aziende, con un dischetto-memoria di 650 mila caratteri, e che si può espandere modularmente a un milione 300 mila caratteri aggiungendo una seconda unità a dischetto. Al sistema può essere aggiunta ancora un'unità a dischi fissi con la quale si aggiungono 10 o 20 milioni di caratteri.

Possono essere collegati fino a 16 terminali (video e stampanti) il sistema 110 (capacità di 14 milioni di caratteri, espandibile fino a 21 milioni), il sistema 210 (fino a 56 milioni di caratteri), e il sistema 310 (fino a 120 milioni di caratteri). La memoria minima, sulla quale caricare il software, è di 64 mila caratteri nel 110, di 96 mila caratteri nel 210 e di 128 mila caratteri nel 310.

E siamo all'ultimo nato, quello della serie 8000. Tre modelli diversi, a seconda della memoria principale e del numero di periferiche collegabili. Con i computer della serie 8000 la Mai ancora una volta ha dimostrato di essere in grado di seguire con successo gli sviluppi più recenti della tecnologia dell'informatica. Mentre già il Mai 810 32 bit offriva soluzioni ai problemi dell'informatica delle grandi aziende, la Mai mette adesso queste soluzioni alla portata delle imprese di dimensioni più modeste, con un budget informatico più limitato.

La Mai offre oggi loro un computer 32 bit multifunzionale della serie 8000, del 20 per cento più veloce del suo predecessore, con un solo processore, e una memoria interna di 512 mila byte che, in funzione della necessità di un utilizzatore, può essere agevolmente trasformato in un sistema multiprocessore la cui potenza è identica a quella della configurazione Mai 810 più potente.

Gli utilizzatori di computer 8010, 8020 e 8030 possono avere accesso immediato a una memoria su ciascun disco la cui capacità varia da 75 a 285 milioni di byte. All'8010 sono collegabili fino a 16 periferiche, all'8020 fino a 48, all'8030 fino a 96 periferiche.

«La Mai — chi parla è un dirigente di marketing — è l'unica azienda che dà la possibilità di trasportare l'applicazione, cioè il software, dal più piccolo al più grosso sistema, e viceversa, senza modificare niente del programma».

La Mai Basic Four si distingue per la filosofia di gestione dell'hardware, facile tanto sul più piccolo sistema quanto su quello più grosso. Quando non si verifica questa condizione, l'utilizzatore può incontrare grosse spese aggiuntive non previste per la necessità di assumere anche un operatore che conduca il sistema.

Pino Bollis

Mercato Cee: oggi i Dieci cercano un'intesa

BRUXELLES — Il miglioramento e il completamento del mercato interno della Comunità europea cioè la creazione di un unico vero mercato europeo, abolendo le «barriere» che ancora ostacolano gli scambi fra i «Dieci» sarà al centro di una riunione, oggi a Lussemburgo, del consiglio dei ministri dei «Dieci».

Sul piano pratico, si tratta di discutere tutta una serie di direttive tecniche: le fonti del consiglio considerano improbabile l'adozione dei provvedimenti di maggiore interesse e possibile solo l'adozione di misure minori di portata limitata.

Dall'inizio dell'anno, è la quarta volta che i governi della Cee si riuniscono per discutere il rafforzamento del mercato interno. Progressi sostanziali non sono stati fin qui fatti, perché si trovano a confronto posizioni differenti.

aziende informano

Concluso a Saint Vincent il convegno concessionari Seat

Erano presenti da tutte le regioni d'Italia più di 100 concessionari in rappresentanza di oltre 170 punti vendita. Durante il convegno Luigi Koelliker, vicepresidente della Bepi Koelliker, importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia delle vetture Seat, ha concluso dicendo: «Siamo soddisfatti del favore che la clientela italiana ha tributato alla Seat e alla Ronda in particolare.

«Il nostro modo di operare con una politica di prezzi chiari, limpidi, trasparenti non l'abbandoneremo. Siamo contrari a prezzi gonfiati artificialmente e super valutazioni dell'usato. La nostra politica commerciale in Italia, la nostra politica dei prezzi è quella di offrire al consumatore italiano un'automobile che abbia un prezzo che rappresenta il suo valore intrinseco, depurato da ogni "promozionale".

«Guardiamo con fiducia al futuro, alla tecnologia, alla capacità produttiva e a quel meraviglioso mix tutto latino di creatività e stile italiano abbinata alla pignoleria artigiana degli spagnoli».

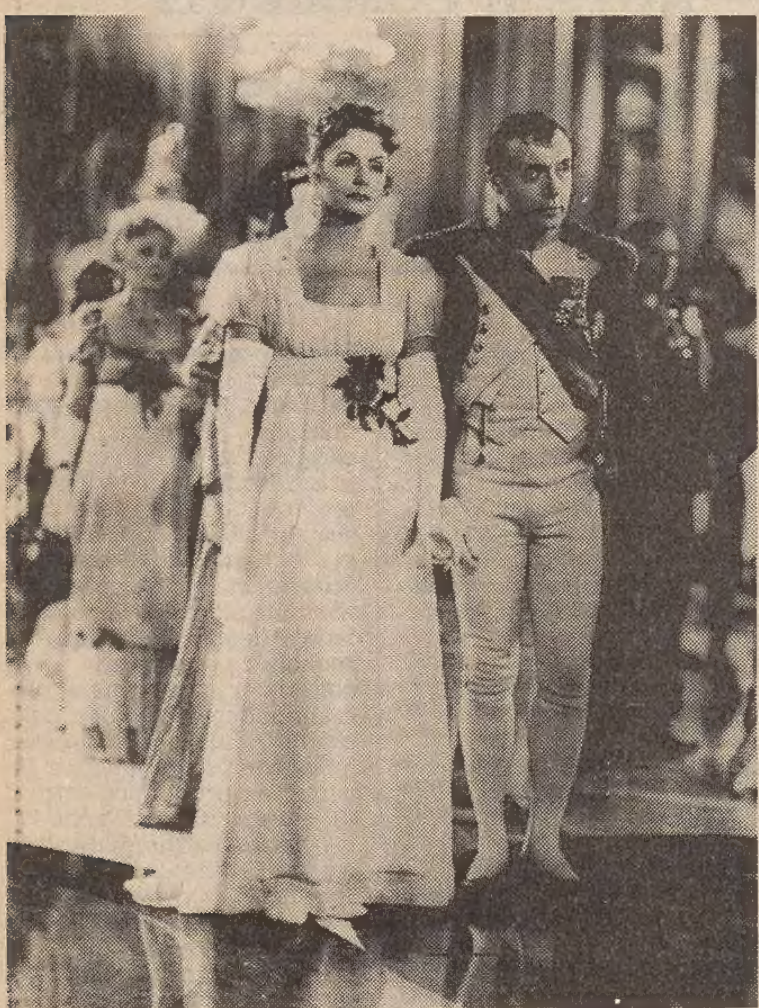
Una città in cinema

La SIP in occasione delle manifestazioni «Una città in cinema» che è in corso di svolgimento all'Aquila ha effettuato nel pomeriggio di mercoledì 12 un collegamento speciale in teleaudio conferenza e videolento con Cinecittà.

Al collegamento e al successivo dibattito con gli operatori del settore ha partecipato il regista Luigi Comencini che a Roma sta ultimando le riprese del film «Cuore».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON «MARIA WALEWSKA» SI CONCLUDE IL CICLO DEDICATO ALLA «DIVINA»



Più modesto il film più splende Greta

ROMA — Si conclude con «Conquest», ovvero «Maria Walewska» di Clarence Brown, l'omaggio in undici serate che la Rete 3 tv ha dedicato alla «divina» Greta Garbo. Il film, che va in onda questa sera alle 20.30, costituisce praticamente il canto del cigno della popolarità della diva. Interpretato nel 1937 al fianco di Charles Boyer, «Maria Walewska» era un tradizionale spartito progettato per le attese del pubblico nei confronti di un'attrice che, durante tutta la carriera, aveva sempre (o quasi) dovuto tener fede alle caratteristiche di un personaggio bello, ricco e sfortunato.

Per questo motivo la Mgm accettò subito di adattare per il cinema l'immaginario incontro d'amore tra una principessa polacca e l'imperatore Napoleone Bonaparte all'apice del suo splendore. L'incontro fra i due avviene per caso: galeotto è un ballo di corte a cui la nobildonna va da sconosciuta per tornare a casa con l'aura della nuova passione dell'imperatore.

A questo punto la trama (di per sé prevedibile) contempla il passaggio eroico: Maria viene infatti convinta dai patrioti polacchi a cedere al corteggiamento di Napoleone per poi ucciderlo. La fase successiva è scontata: i due s'innamorano e avranno anche un figlio, ma il finale drammatico è alle porte; Napoleone deve partire per altre terre e altre conquiste (anche amorose) e la donna rimarrà sola.

Come ha recentemente scritto un critico, mai come nei casi in cui il film è modesto, la statura dell'attrice Garbo rifulge in tutta la sua grandezza.

IL KOLOSSAL SENZA PACE

Colombo naviga in mare mosso

ROMA — «Cristoforo Colombo» senza pace, almeno sul piano giudiziario. L'inizio della lavorazione del kolossal televisivo (le riprese sono cominciate a Malta la scorsa settimana) è stato contrassegnato da una movimentata vigilia polemica. Edmondo Ricci, produttore cinematografico, ha infatti citato la Rai in tribunale asserendo di essere stato danneggiato dalla decisione dell'ente televisivo di assegnare alla società «Clesi» di Silvio Clementelli la produzione del maxisceneggiato che, a suo dire, era stata in precedenza affidata a lui.

Un altro incidente sarebbe accaduto a Malta per alcune dichiarazioni fatte da Clementelli e poco gradite dal Ricci. L'avvocato Gianni Massaro, che cura gli interessi della «Clesi», ha diffuso un comunicato «con riferimento alle notizie di stampa sull'inizio di varie azioni giudiziarie in merito da parte del sig. Ricci».

Massaro dichiara di avere avuto mandato da parte del produttore Clementelli di rappresentarlo in giudizio «non appena appreso che il Ricci si era attribuito la paternità del progetto sul "Cristoforo Colombo"».

Il documento dell'avv. Massaro così conclude: «Silvio Clementelli mi ha, su tali presupposti, incaricato di sollecitare ogni più approfondito accertamento in ordine alle singolari circostanze di fatto, evidenziate dal Ricci, nonché di promuovere nei confronti di Edmondo Ricci e di ogni altro eventuale responsabile le dovute azioni giudiziarie a tutela dei propri interessi e dell'immagine imprenditoriale propria e della Clesi».

CONCLUSA L'ASSEMBLEA MONDIALE DI FUNCHAL

Diritti e garanzie dei registi tutelati dagli Atti di Madera

LISBONA — La prima assemblea mondiale dei registi cinematografici si è conclusa a Funchal, capitale dell'isola di Madera, con una sessione solenne durante la quale è stato approvato un documento finale di dodici pagine denominato «Atti di Madera».

E' stata la prima volta che 160 registi di film, in rappresentanza di 47 paesi, si sono riuniti in assemblea mondiale sotto gli auspici della Federazione europea dei registi di audiovisivi. Gli «Atti di Madera», sono stati approvati a grande maggioranza, con l'astensione peraltro di otto cineasti portoghesi i quali hanno inteso esprimere talune loro riserve sulla questione dell'assemblea.

In sostanza gli «Atti di Madera» consacrano il principio che «l'opera audiovisiva esiste dal momento in cui il regista approva la sua versione finale (final cut), e che qualsiasi modificazione o alterazione dell'opera necessità del consenso dell'autore».

I registi hanno altresì affermato che «devono essere riconosciuti, come a tutti gli altri creatori, i diritti e le garanzie necessarie all'esercizio della loro attività, davanti alle forze politiche, economiche e sociali che fanno sempre prevalere la loro opinione».

Secondo il documento approvato dall'assemblea, «i registi dovranno beneficiare di un contratto di produzione, nel quale figurino le modalità di sfruttamento, la durata dei diritti e i paesi nei quali si eserciterà questo sfruttamento, oltre a una remunerazione proporzionale ai proventi di tutte le vendite della loro opera».

Nelle sue principali disposizioni e nella parte che concerne i diritti degli autori, il documento salvaguarda i loro diritti morali ed economici di fronte ai nuovi mezzi di diffusione (come le televisioni via cavo, le video-registrazioni, i satelliti ecc.).

I registi richiedono ancora nel loro documento che l'Unesco indica al più presto un «anno del cinema» per suscitare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sui problemi che riguardano la settima arte. In una raccomandazione rivolta poi ai governi e alle istituzioni culturali, è auspicato che si facciano sforzi per favorire la diffusione di opere dei paesi dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina «discriminati oggi dalle limitazioni del mercato e dalla corruzione delle scelte».

Infine gli «Atti di Madera» suggeriscono la creazione immediata di un centro di informazioni, di documentazioni e di studi dei mezzi audiovisivi, aperto a tutti i paesi del mondo.

CONFERENZA STAMPA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA

Cinema d'essai: un salvagente per tutto il settore in pericolo

TRIESTE — Gestori e proprietari di cinema non vivono di sola gloria. Le pellicole d'autore, acclamate ai Festival e osannate dalla critica, troppo spesso non riescono a riempire le sale. L'anno scorso appena cinque milioni di spettatori, su un totale di 200, hanno scelto di andare a vedere un film d'essai.

Eppure, nonostante tutto, il cinema d'essai potrebbe essere uno dei salvagenti in grado di evitare il naufragio dell'intero settore. Lo ha confermato ieri mattina Piero Percavassi, della Federazione italiana del cinema d'essai, in una conferenza stampa nella sede triestina dell'Agis, mentre analoghe conferenze si sono tenute in altre dieci città italiane.

Il boom dei film a luce rossa, che venivano programmati un po' dappertutto almeno una volta alla settimana per dare fiato alle casse semivuote, sta perdendo rapidamente quota. Al contrario le pellicole d'autore, specialmente a Trieste, ottengono sempre più spesso un successo insperato. Sarebbe questo, ha sottolineato Percavassi, il momento ideale per rilanciare in grande stile il cinema d'essai.

Il neo più evidente, però, è rappresentato dallo striminzito contributo che il ministero dello spettacolo passa alle sale specializzate: 300 milioni per 200 cinema. A questo si aggiunge la mancanza di una precisa regolamentazione del settore, che la nuova legge sul cinema, attesa ormai da anni, dovrebbe fornire.

«Nella nostra regione esistono soltanto due cinema che aderiscono alla Federazione: l'Ariston e il Lumiere di Trieste. Nelle altre province — ha detto Percavassi — qualcosa si sta muovendo, a Pordenone e Udine, ma con estrema lentezza. Certo che gli enti locali non facilitano sicuramente i cinema specializzati. Anzi, spesso, se ne disinteressano».

A Trieste i cinema d'essai hanno già individuato un settore che va curato, seguito ed incoraggiato: quello delle mattinate dedicate alle scuole. L'Ariston ad esempio, ha ricordato Percavassi, già da tre anni programma una serie di pellicole che vengono proiettate agli studenti delle medie inferiori e superiori. «Può essere questa la sede giusta — ha concluso — per insegnare una corretta comprensione del fenomeno cinema».

Alessandro Mezzena Lona

OGGI NELLA CHIESA EVANGELICA

Anche un concerto serve al restauro

TRIESTE — È in programma oggi alle ore 20.30, il concerto-omaggio che il violinista Cristiano Rossi, dedica al restauro del tempio Evangelico Luterano da tempo sottoposto ad una intensa opera di risanamento.

La chiesa di largo Panfili che sarà sede del concerto, infatti, grazie ai primi lavori di conservazione, consistenti soprattutto nel rifacimento del tetto, si era già aperta negli scorsi mesi alle manifestazioni musicali, ma attualmente urgono ulteriori opere di restauro prevalentemente all'interno della costruzione, inauguratasi nel lontano 1874 e sin d'allora utilizzata per manifestazioni concertistiche oltreché religiose.

Cristiano Rossi, che nel corso della serata presenterà musiche di Johann Sebastian Bach, Nicolò Paganini ed Eugene Ysaye, dopo il diploma conseguito a soli 16 anni al Conservatorio di Bologna, intraprese subito la carriera solistica, ottenendo ben presto successi e riconoscimenti.

Il concerto di Cristiano Rossi viene promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera e dall'associazione «Appuntamenti musicali», d'intesa con il Comitato d'iniziativa musicale per il restauro della chiesa Evangelica Luterana. Ingresso lire 5 mila.

Una vita per il circo



Milano — Alba Orfei (al centro) con i figli Liana e Orlando dopo aver ricevuto la targa «Una vita per il circo» da Vittorio Gassman (a sinistra) a Milano *(Ansa foto)*

Sette film «filo-israeliani» vietati in Siria

DAMASCO — La Siria ha vietato la programmazione nei cinema del paese di sette film occidentali tra cui «The Winds of War», «La scelta di Sophie» e «La nascita dei Beatles». Lo comunica l'agenzia di stampa siriana Sana.

L'agenzia afferma che cinque dei film sono stati vietati a causa del loro contenuto anti-arabi e del loro carattere filo-israeliano.

Per quest'ultimo motivo, in particolare, sono stati vietati «The Winds of War», «La scelta di Sophie», il film americano «Cup d'etat», un film canadese intitolato «The Happy Star» e la pellicola tedesca «Wal uber Mann».

«La nascita dei Beatles» è stato vietato perché la società di distribuzione del film intrattiene rapporti con Israele e il film «Il gigante» perché la protagonista, Elizabeth Taylor, appoggia lo Stato ebraico.

I premi «De Sica» agli Incontri di Sorrento

ROMA — Saranno 11 i premi Vittorio De Sica per la cultura e il cinema assegnati quest'anno dagli incontri internazionali del cinema che, dedicati al Belgio e all'Olanda, si svolgeranno a Sorrento dal 6 al 13 dicembre sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Ne ha dato notizia Gian Luigi Rondi, nella sua qualità di direttore degli incontri, sentiti il presidente dell'ente provinciale per il turismo di Napoli, Vittorio Pellegrino, che organizza la manifestazione, e il direttore artistico degli Incontri, Valerio Caprara.

I premi De Sica per la cultura sono stati attribuiti a Franco Mannino per la musica, a Mario Pomilio per la letteratura, a Maurizio Scaparro per il teatro, a Renzo Vespignani per la pittura; quelli per il cinema ai registi Nanni Moretti, Maurizio Nichetti, Salvatore Piscicelli, Massimo Troisi, Carlo Verdone e agli attori Giuliano Gemma e Mariangela Melato.

DUE PAROLE CON L'ATTRICE SLOVENA MIRANDA CAHARIJA

Cabaret, sogno segreto



TRIESTE — *Quarantun'anni, freschi come il suo sorriso e il suo entusiasmo: queste, in sintesi, le coordinate biografiche di una delle «colonne» del Teatro stabile sloveno di Trieste, Miranda Caharija. Più di metà della sua vita se l'è divorata il palcoscenico, con qualche rara ma significativa apparizione anche sui set italiani e sloveni. L'ultima, per la verità, è stata molto più di una apparizione, e le è valsa una pioggia di premi all'ultimo festival del cinema di Pola, nel luglio scorso. L'interpretazione di Eva, protagonista dell'omonimo film del regista Franci Slak, è stata cinta da ben tre allori, il più importante dei quali, il «Ciak d'oro», le è stato attribuito dagli attori jugoslavi all'unanimità.*

La storia, girata a San Daniele del Carso e a Lubiana, è incentrata appunto su una quarantenne, Eva, vedova e con due figli adolescenti. Né questi né il giovane amante, e neppure il suo lavoro di architetto, riescono a movimentare la sua vita quotidiana, intrisa di routine e banalità. Sarà la casuale visita a un vecchio carcere a rivoluzionare il suo mondo, con risultati tragici e angosciosi. Abbiamo incontrato Miranda Caharija poco prima di una replica del «Segreto militare», la pièce che ha inaugurato la stagione '83-'84 dello Stabile sloveno.

«Eva» come già il «Segreto», ha ottenuto un notevole successo di critica, mentre è stato accolto freddamente, se non con ostilità, dal pubblico. Perché?

Perché è un film dove non succede «niente»: come in quelli di Antonioni, dove c'è solo il vuoto e la solitudine. E la gente è stanca di guardarsi allo specchio. Invece, ciò che ha colpito i critici è stata proprio — anche se non dovrei essere io a dirlo — la mia interpretazione, sono stata «io» come «attrice». E questo nonostante la presenza di Erhland Josephson, un attore oggi molto quotato.

Che differenze ci sono tra Eva e Miranda?

Molti avvenimenti dolorosi delle nostre vite sono simili, ma in ogni occasione Eva è fredda, distaccata. Io invece ho più temperamento sono più allegra o meglio, io sono capace di mettermi una maschera, fingere, nascondere il mio dolore.

Molti, soprattutto qui a Trieste, ricordano la sua pregevole interpretazione della sorella di Pasini, in «Un anno di scuola»...

In effetti anch'io ho uno splendido ricordo del film, soprattutto del regista Franco Giraldi, un uomo di eccezionale sensibilità. Confesso che mi piacerebbe lavorare ancora con lui.

Qual è il suo sogno segreto?

Il cabaret.

I suoi prossimi impegni, dopo il «Segreto»?

«La signora Dubuque» di Albee, l'autore di «Chi ha paura di Virginia Wolf?», per il teatro. Per quanto riguarda il cinema, il 3 novembre prossimo, ci sarà la presentazione di «Eva» al Festival del cinema di Čelje.

Altri premi in vista dunque. Chissà...

Marilì Cammarata

DISCHI NOVITA'

Il «discorso» di Loredana

Lasciate ormai definitivamente alle spalle le canzonette leggere dalle quali era partita diversi anni fa, **Loredana Bertè** è oggi uno dei personaggi sicuramente più interessanti della scena musicale italiana. A confermare questo assunto arriva il suo nuovo album, intitolato «Jazz», che segna fra l'altro il passaggio della cantante calabrese alla casa discografica Cbs.

Prodotto fra New York e Londra da Ivano Fossati (a sua volta uno dei più validi «music makers» di casa nostra), realizzato con l'ausilio di un gruppo di musicisti inglesi e americani, il disco continua e porta a compimento il discorso avviato dal precedente «Traslocando». Otto selezioni di buon livello, scritte da Fossati stesso, e inoltre da Enrico Ruggeri, Maurizio Piccoli e Bernardo Lanzetti, fra le quali spiccano tre autentici gioiellini come «Il mare d'inverno» («... è solo un film in bianco e nero visto alla tv»), «Così di scrivo» («... perché tu possa immaginarmi, desiderarmi senza mai vedermi»), e «Jazz», che dà il titolo all'intero lavoro.

Musicalmente il 33 giri è ottimo, e permette di apprezzare le grandi doti interpretative della Bertè, che a nostro avviso è oggi l'unica cantante italiana dotata di una sensibilità rock.

***

Dopo «Jazz è bello», la Fonit Cetra scopre che anche **«Rock country folk è bello»** Un'altra collana economica, quindi, che ci ripropone questa musica caratteristica americana.

Fra le varie emissioni, segnaliamo quella dedicata ai Creedence Clearwater Revival («Creedence Country»), gruppo formato dai fratelli John e Tom Fogerty, e inoltre da Stu Cook e Doug Clifford. Tra il 1966 e il 1972, anno dello scioglimento, i Creedence furono i protagonisti di una delle più belle avventure della musica rock amcricana, con album come «Cosmo's factory», «Green River», «Willy and the poor boys», «Pendulum»... In questa raccolta, la Fonit ripropone alcuni dei brani più vicini al genere country-rock: da «Cotton fields», a «Lookin for a reason», da «Lodi» a «Lookin ot my back door», da «My baby left me» a «Ramble tamble».

Della stessa collana segnaliamo ancora gli album dedicati a Tracy Nelson («Deep are the roots»), Country Joe McDonald («Into the fray»), David Bromberg («How late'll ya play'til»), Dave Van Ronk («Inside»), Delaney & Bonnie («Home»), Barry Melton («Songs of the next great depression»). Alcuni sono protagonisti minori di questo genere musicale, ma proprio per questo motivo contribuiscono a dare un quadro più completo della musica country-rock.

Ca. M.

In cinque milioni han visto «Novecento»

ROMA — «Novecento» il maxifilm di Bernardo Bertolucci trasmesso da Retequattro nella sua versione integrale è stato seguito da 5 milioni di spettatori ad ogni puntata.

LA STAGIONE LIRICA A TORINO

Capofila «Attila»

TORINO — «Attila», di Giuseppe Verdi inaugurerà il 22 novembre la stagione lirica del Teatro Regio di Torino. Otto saranno gli spettacoli, sette di lirica e uno solo di balletto. Ad «Attila», seguiranno infatti «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, «La Boheme» di Puccini, «Fidelio» di Beethoven, «Thais» di Massenet, «L'aio nell'imbarazzo» di Donizetti, «Gargantua» di Azio Corghi, «Così fan tutte» di Mozart.

Una nutrita serie di incontri (prima delle varie opere) e dibattiti avrà le sue punte in due convegni veri e propri: il primo si svolgerà il 26 novembre sul tema «La scena al tempo dell'Attila», e il secondo nel gennaio del 1984 sul tema «L'eterno femminino da Massenet a Puccini», collegando cioè la rappresentazione della «Boheme» a quella di «Thais» opera che da tempo non veniva ripresa a Torino.

Il direttore artistico del Regio, Piero Rattalino, ha scritturato cantanti e direttori d'orchestra di vaglia, specialmente in rapporto alla perdurante crisi artistica che travaglia il mondo della lirica oggi, insieme con i tagli finanziari resi necessari dai problemi di bilancio degli enti lirici, in cronico passivo.

«Attila» verrà diretto da Nello Santi con la regia di Lamberto Puggelli, le scene di Paolo Bregni e i costumi di Massimo Balogaro. Canteranno Silvano Carroli, Franco Sioli, Maria Chiara, Dunja Vejzovic, Giampaolo Corradi, Giovanni Foiani, Nicola Chiuselev, Veriano Luchetti, Andrea Elena.

Il balletto di Prokofiev verrà eseguito dallo Stuttgarter Ballet con la coreografia di John Cranko e Michael Collins direttore.

«La Boheme» verrà diretta da Massimo De Bernart, avrà come regista Ugo Gregoretti e scenografo Eugenio Guglielminetti.

«Fidelio» verrà diretto dal boemo Milan Horvat con regia di Peter Busse e scene di Paolo Bernardi per un'edizione in lingua tedesca.

«Thais» sarà diretta da Reynald Giovaninetti.

SECONDA RASSEGNA DI GRUPPI MUSICALI

Saranno famosi?

TRIESTE — Ha preso il via la seconda rassegna regionale di gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia a Duino, alla discoteca Bowling. La manifestazione ha lo scopo di divulgare le moderne forme musicali nei vari generi (rock, jazz, blues, country, disco-dance, melodico ecc.), e ogni giovedì sera è dedicato al concerto o esibizione di un solo gruppo.

La novità di rilievo consiste nel fatto che la Ibc Television, con sede anche a Trieste, trasmetterà uno speciale «video» — con repliche — sulla propria frequenza di 32 Uhf per ciascuna serata della rassegna.

Molti sono i gruppi che hanno aderito all'originale iniziativa, e alcuni si sono già esibiti in «live-concerts» e spettacoli con successo: i «Cyklon B», i «Taxus Media», gli «Astra», i «Clacson», il «Dario Degrassi trio», i «Burning Ashes», la «Toucher Band», i «Bluesharp», gli «E Poi...», i «Transition» e probabilmente gli «Slaps», il «Renato Maranzana Group» e altri.

I gruppi — i cui generi musicali otterranno i maggiori consensi — riceveranno uno speciale premio assegnato direttamente dal pubblico, e l'opportunità della realizzazione di un altro «video-filmato».

Per partecipare — l'iscrizione è gratuita — gli interessati possono telefonare ai numeri 040/734329 (ore 9-13), oppure 0481/470111.

Le «teen-ager» a San Marino

ROMA — Si svolgerà nella Repubblica di San Marino dal 29 al 31 ottobre la diciottesima edizione del «Festival dei giovani — Premio internazionale teen-ager».

Sessanta candidate concorreranno ai titoli di «Teen-ager 1983» e «Show-girl Italia» nonché ai titoli di Teen -ager per il cinema, la canzone, il teatro e la moda.

Cercasi violinista

TRIESTE — L'Ente Autonomo del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» indice delle audizioni per reperire un violinista da immettere nella fila con assunzione per la stagione teatrale in corso. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio del personale del teatro (tel. 631948, via Einaudi 1).

La «family story» di Segal



Parigi — Il giovanissimo Sebastian Alexis Dungan e Martin Sheen sono i protagonisti del film «Un uomo, una donna e un bambino» tratto dall'omonimo romanzo di Erich Segal, autore del celeberrimo «Love story». E' una storia d'amore all'interno di una famiglia

Appuntamenti

Tregiorni di video art

TRIESTE — La galleria d'arte TK in collaborazione con il Goethe Institut e la Cappella Underground propone un'interessante rassegna di video-art, selezionata dalla manifestazione «Video C.D. 83» di Lubiana.

L'iniziativa che vuole aggiornare sulla più recente produzione video in campo internazionale si articolerà in tre serate per complessive sei ore di proiezioni che avranno luogo alla TK, al Goethe Institut e alla Cappella rispettivamente alle 18 (TK), alle 19.30 (Goethe Institut) e alle 21 (Cappella) con le registrazioni sul maxi video.

Oggi incontro con «I Foscari»

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Cca, incontro con la compagnia dei «Due Foscari» in scena al Verdi. Libero accesso alla manifestazione, promossa dagli Amici della lirica e dal Cca.

La compagnia Caligaria domani a Capodistria

CAPODISTRIA — In occasione del trentesimo anniversario della fondazione della Comunità italiana di Capodistria, domani alle ore 20 nel teatro di Capodistria, la Compagnia Caligaria presenterà la commedia di Edda Vidiz «Co' le babe no se la vinze mai» per la regia di Mimmo Lo Vecchio.

«L'Orsa maggiore» al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta solo oggi all'Alcione il film «I sette dell'Orsa maggiore» di Coletti (1951), in occasione del 40.o anniversario della grande impresa compiuta ad Alessandria dai «maiali» della Marina italiana. Sarà presente il triestino Spartaco Schergat, medaglia d'oro al valor militare per quell'impresa.

Animazione teatrale per ragazzi

TRIESTE — Il «Teatro Incontro» organizza quest'anno un corso di animazione teatrale e mimica per ragazzi delle ultime classi elementari e delle prime due classi delle medie. Il corso, che sarà diretto dal dott. prof. Spiro Dalla Porta Xidias, prevede l'insegnamento della recitazione in prosa e in versi e della mimica, quali strutture atte a sviluppare la creatività e l'espressione orale e gestuale dei ragazzi e ragazze. Sono previste due ore settimanali.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso la sede sociale di via Fonderia 5, dalle 18 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso.

Gruppo liutistico alla Casa Serena

TRIESTE — Oggi alle 16.15 il Gruppo Liutistico Triestino «Euterpe» dell'Endas, diretto dal maestro Romano Cerovaz, terrà un concerto alla Casa Serena.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 *Tg 1 - Flash*
12.05 *Pronto, Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata*
14.05 *Sulle strade della California: «Sezione rapine», telefilm*
15.00 *I giorni della libertà: Washington*
15.30 *Dse: Dal cucchiaio alla città*
16.00 *Marco, cartone animato*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *In tournée: Jannacci a Milano*
18.00 *Una settimana al Sinodo*
18.40 *Tivutrenta, quiz a premi*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Casa Cecilia (un anno dopo). 5.o episodio: «Di mamme ce n'è due sole»*
21.35 *Caccia al tesoro. Questa sera: Corsica*
22.35 *Telegiornale*
22.45 *Appuntamento al cinema*
22.50 *Mercoledì sport. Intervisione-Eurovisione. Budapest: ginnastica, Campionato del mondo maschile e femminile*
— *Tg 1 - Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

RAIDUE

12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Capitol (23.a puntata)*
14.15 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 - Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: La Pimpa, cartoni animati - Paroliamo, gioco a premi - Folly Foot, telefilm*
16.30 *Dse: Follow me, corso di lingua inglese*
17.00 *Rhoda, telefilm comico*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Vediamoci sul due*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *L'ispettore Derrick: «Pullman di mezzanotte», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Primo piano: Lo Stato da salvare*
21.35 *«Oltre la porta», film. Regia di Liliana Cavani, con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi, Tom Berenger e Michel Piccoli (1.o tempo)*
22.35 *Tg 2 - Telegiornale*
22.40 *«Oltre la porta» (2.o tempo)*
23.45 *Tg 2 - Stanotte*

RAITRE (regionale)

13.30 *Dse: I Fenici*
14.00 *Intervisione-Eurovisione: calcio: Romania-Italia*
15.45 *Dse: Corso di informatica*
16.15 *40 anni dopo - immagini in nero. Antologia Tv del fascismo e della Resistenza*
18.35 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Gente... come noi*
20.05 *Dse: Quello che ognuno dovrebbe sapere*
20.30 *«Maria Walewska», film. Regia di Clarence Brown, con Greta Garbo e Charles Boyer*
22.15 *Delta Speciali: Maschio fuori, donna dentro*
23.15 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr 1; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io 83 presenta: Canzoni nel tempo; 11.: Gr 1 spazio aperto; 11.10: «Un amore» (20); 11.30: «Note d'amore» con Laura Barbiani; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Calcio: Italia-Romania, qualificazione olipica; 17.03: Musica musica; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Microsolco che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20. Intervallo musicale; 19.30: Audiobox: Urbs, spazio multicolore; 20: «L'angelo azzurro», regia di G. Rossi Borghesano; 21.03: Giovanissimi in campo; 21.25: Intervallo per orchestra; 21.35: Musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.25: Autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 4 jolly per l'estate; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.05, 23.59: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con A. Todisco; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana (23): «Cala normanna»; 9.10: Tanto è un gioco di Clericett, Roderi, Domina e Starace, regia di R. Zanetto; 10: Speciale Gr 2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Programmi regionali, onda verde regione; 12.45: Discogame, con M. Gammino; 15: Radio tabloid, regia di M. Matteoli; 15.30:, Gr 2 economia; 16.32: Due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18.32: 6 ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Viene la sera... musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.29: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 radiosera; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr 3 radioscia; 19.50, 23.59: Stereosport; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 15.18, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 21: Gianfranco Vinay; 22.10: Pagine da «I fratelli Tanner» di Robert Welser; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Giornale radio tre.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle ore 24 alle 6. Musica per chi vive e lavora di notte con Licastro, Lipari, Castello, De Pacale; 24: Al termine onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Gli anniversari di Verdi e Wagner; 11.25: Contenitore meridiano; 11.30: L'annotazione; 12: Uomo, dove corri; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pomeriggio radio; i nostri cori coro «Jezero» di Doberdò del Lago; 13.45: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate; Joseph Sheridan Le Fanu; «Zio Silas»; 14.35: Discorama; 16: «Bussando alle porte del Paradiso...»;. 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telequattro

8.50: Cara cara; 9.30: Febbre d'amore; 10.15: «La tua pelle brucia», film con Anthony Quinn, Shirley McLaine, Shirley Booth, regia di Daniel Mann; 12.10: Gli eroi di Hogan: «Operazione valigetta»; 12.40: Vita da strega: «Zio Arthur Superman»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: «Aspettando il domani», telenovela; 16.05: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Silvia» (2.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I Puffi: «L'eruzione»; 20.30: «La settimana bianca», film con Annamaria Rizzoli, Carmen Russo, Gianfranco D'Angelo, Enzo Cannavale, Bombolo, regia di Mariano Laurenti; 22.15: «Ad Ovest di Paperino», film con Francesco Nuti, Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Lucilla Baroni, regia di Alessandro Benvenuti - Oroscopo; 24.00: Agenzia Rockford: «Lo gnomo».

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Funny Face», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: Hollywood Stars: Carrellata di stelle. Film: «Il settimo viaggio di Sinbad»; 15.40: Supercartoons; 16.00: «L'uomo e la città», telefilm; 17.00: Spaziotto, un pomeriggio con Otto L'aquilotto; 18.55: «Funny Face», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Caric e briscule, torneo di briscola; 22.15: Che tombola, gioco spettacolo condotto da Walter Chiari; 23.15: Scrivi la frase, vinci la Opel, gioco; 23.30: Abat-jour; 23.35: Film: «Tutti gli uomini del re».

Telepordenone

7.30: Le meraviglie della natura; 8.00: Falco, il super bolide; 9.15: Avventure di frontiera; 10.35: Medical Center; 11.30: Il soffio del diavolo; 12.05: Le meraviglie della natura; 12.40: Falco, il super bolide; 13.05: L'incredibile Power; 13.30: La valle della morte; 14.00: Ellery Queen; 15.00: Film; 17.00: Jacky, 1.a puntata; 17.30: Huckleberry Finn; 18.00: Medical Center; 19.00: A Sud dei Tropici; 19.30: TPN cronache; 20.00: A Sud dei Tropici; 20.30: Taxi; 21.15: Sceriffo a New York; 22.30: Partenopean Variety; 22.55: Cronache notte; 23.00: Hawk l'indiano con Burt Reynolds; 24.00: Film: «2.o rapporto sul comportamento sessuale delle donne».

Teleantenna

15.30: Film: «L'Angelica avventuriera» con Michèle Mercier; 17.00: Cartoni animati Lupo de Lupis, Flinstones; 17.50: Documentario Telerama sport; 18.17: Telefilm «Ironside»: «Visita ad un vecchio amico»; 19.00: Documentario Orizzonti sconosciuti; 19.30: Rubrica «Trieste: quale turismo?»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: Rubrica: «L'economia triestina oggi e domani: parlano i protagonisti»; 21.00: Film: «Il gatto mammone» con Lando Buzzanca, Rosanna Podestà e Gloria Guida; 22.25: Telefilm The Bold Ones: «Uomini nello spazio»; 23.15: This is Cinema; 23.40: Teleantenna notizie.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.00: Rubriche; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubriche; 12.00: «Help», gioco musicale; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «General Hospital», teleromanzo; 15.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.50: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 19.00: «Jenny e Chachi», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Oltre il giardino», film con Peter Sellers, regia di Hal Ashby; 23.25: «Canale 5 News»; 0.25: «Piangerò domani», film di Daniel Mann con Susan Hayward, Richard Conte.

Telebarbara

9.30: «Amore in soffitta», telefilm; 10.00: «Papà, caro papà», telefilm; 10.30: «Boon il saccheggiatore», film con Steve Mc Queen; 12.15: «Quella casa nella prateria», telefilm; 13.15: «Padrincina Flo», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.50: «Una ragazza da sedurre», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Il dott. Slump e Arale, cartoni animati; 17.50: «Chip's», telefilm; 18.50: «Dancin'days», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «La famiglia Bradford», telefilm; 20.30: Un milione al secondo; 22.20: «Vegas», telefilm; 23.20: Replica «Salone Nautica»; 23.50: «Superstunt II», film.

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film: «Animale femmina»; 3.10: Search; 4.00: Film: «L'uomo dalle due ombre»; 5.30: Jeffersons; 6.00: Film: «Questa è la mia vita»; 7.30: Zaborgar; 8.00: Waldo; 8.30: Agente speciale; 9.30: Eroi di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Cowboy in Africa; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Medusa; 14.30: Film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Asta degli animali; 18.30: Grandi personaggi; 19.00: Side Street; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film: «Nove vite violente»; 22.30: Asta il rigattiere.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Condine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: I segreti dell'atomo - II parte, documentario della serie La rivoluzione nucleare; 17.30: «Giorni di sangue», film con Grace White, Gianni Garko, Mara Berni, regia Enzo Gicca; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Panorama culturale: Il cinema sloveno; 20.30: La leggenda di un generale, I parte, telefilm della serie «La grande vallata»; 21.30: Prendiamoci un caffè, trasmissione musicale; 21.45: Vetrina vacanze; 22.00: Tuttoggi sera; 22.10: Incontri capodistriani; 22.40: Ginnastica. Budapest: Campionati mondiali - Incontro amichevole di calcio Svizzera-Jugoslavia.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telepadova

7.30: Cartoni animati: Lupin III; 8.00: Cartoni animati: Andersen; 8.30: Film: Caccia spietata; 10.00: Telefilm; 10.30: Telenovela: «Laura» con Ana Martin e René Casados; 11.15: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper» con Angie Dickinson; 13.00: Cartoni animati: Uomo tigre; 13.30: Cartoni animati: Lupin III; 14.00: Telenovela: «Laura» con Ana Martin e René Casados; 14.45: Telenovela: «Cuore selvaggio» con Martin Cortes, Susana Dosamantes, Angelica Maria, Fernando Allende; 15.40: Telefilm: Codice 3, con Gerald S.O. Loughlin, Darren Mc Gavin, Kate Jackson, Sam Melville; 16.30: Cartoni animati: La piccola Nell; 17.00: Cartoni animati: Mago Pancione; 17.30: Cartoni animati: Julie, rosa di bosco.

Oggi sul piccolo schermo

«Oltre la porta»


Marcello Mastroianni con Eleonora Giorgi

«Oltre la porta» (Rete 2 - ore 21.35) — Per il ciclo «Mercoledì d'autore» va in onda questo film, in due tempi (nell'intervallo il telegiornale delle 22.35), diretto nel 1982 da Liliana Cavani. Cast: Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi, Michel Piccoli, Marcia Briscoe.

* * *

«Maria Walewska» (Rete 3 - ore 20.30) — Per la serie curata da Vieri Razzini, «Emozione Garbo - 11 film della Divina», in onda il nono appuntamento con questo film diretto nel 1937 da Clarence Brown. Interpreti: Greta Garbo, Charles Boyer, Reginald Owen. Struggente storia d'amore tra la principessa polacca Maria Walewska e l'imperatore Napoleone. Siamo nel 1807 e a Varsavia, durante un ballo, la principessa entra nelle grazie di Napoleone.

* * *

«Delta speciali» (Rete 3 - ore 22.15) — Maschio fuori, donna dentro, a cura di Adriana Martinelli. «Il fenomeno transessuali» di Donatella Raffai. Consulenza di Giorgia Della Giusta.

* * *

«Un milione al secondo» (Retequattro - ore 20.30) — Quiz a premi condotto da Pippo Baudo, con l'orchestra di Pippo Caruso, con la partecipazione di Manuela Antonelli, Lola Fulin, Pat Heaven e Livia Romano. Regia di Cesare Gigli, scenografia di Massimo Franzoso.

* * *

«Oltre il giardino» (Canale 5 - ore 21.25) — Film con: Peter Sellers, Shirley Mac Laine, regia di Hal Ashby.

* * *

«La settimana bianca» (Italia 1 - ore 20.30) — Prima visione tv (1980), film con Annamaria Rizzoli, Carmen Russo, Gianfranco D'Angelo, Enzo Cannavale, Bombolo. Regia di Mariano Laurenti.

* * *

«Casa Cecilia (un anno dopo)» (Rete 1 - ore 20.30) di Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto. Regia di Vittorio De Sisti. Cast: Delia Scala, Giancarlo Dettori, Stefania Graziosi, Claudio Mazzenga, Zoe Incrocci, Davide Lepore. 5.o episodio: «Di mamme ce n'è due sole». Al termine: «La posta di Casa Cecilia», condotta da Delia Scala.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 - ore 22.50) — Telecronache dall'Italia e dall'estero. Nel corso del programma, in eurovisione da Budapest (Ungheria), Ginnastica: campionato del mondo maschile e femminile.

* * *

«Primo piano: lo stato da salvare» (Rete 2 - ore 20.30) — Telefono aperto di Arrigo Levi. Partecipano Pietro Longo, Gianni De Michelis, Pierre Carniti, Guglielmo Zucconi. Regia di Libero Bizzarri.

* * *

«Ad Ovest di Paperino» (Italia 1 - ore 22.15) — Film con Francesco Nuti, Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Lucilla Baroni. Regia di Alessandro Benvenuti.

Film della montagna in rassegna a Udine

UDINE — Prende il via domani sera a Udine la prima Rassegna del film della montagna organizzata dall'Arci e da altre associazioni aderenti al Cai di Udine.

La manifestazione, che si protrarrà sino al 24 maggio '84, con proiezioni mensili, sarà aperta dai film «Uno zaino pieno di ricordi» e «Il conquistatore dell'inutile», entrambi premiati al Festival di Trento.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni E/B). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni D) DirettoreDaniel Oren, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE. Stagione 1983/84: abbonamenti in corso presso aziende, scuole, associazioni e la Biglietteria centrale. Riduzioni per lavoratori, pensionati, giovani e studenti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Domani alle ore 21: inaugurazione della stagione con International video art. Programmi e iscrizioni in Galleria Protti.

ARISTON. 4.o Festival dei Festival. Ore 16.30, 17.55, 19.20, 20.45, 22.15 «Zelig», il film di Woody Allen più acclamato da critica e pubblico alla Mostra di Venezia, con Woody Allen e Mia Farrow. Per tutti.
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15 «2019 dopo la caduta di New York». In techicolor.
FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. La musica era tutto per lei: il suo fuoco, la sua vita, la sua passione. «Flashdance» con Jennifer Beals, Michael Nuori, Belin Bauer
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. David Bowie, Susan Sarandom e Catherine Deneuve in «Miriam si sveglia a mezzanotte», il film meraviglia che ha destato il più grande interesse in tutto il mondo. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Psycho II». Sono passati 22 anni e Norman Bates torna a casa. Un film terrificante con Anthony Perkins e Vera Miles. V.m. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «I porno vizi delle superbocche» eccezionale prima di una sorprendente superproduzione americana. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Super training love». Superporno. Severamente v.m 18 anni.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.20, 22.10: «L'ospedale più pazzo del mondo». Il film più comico del secolo! Per tutti.

AURORA. 16.30. Luce rossa di qualità! Dalla Francia senza pudore «Rimmel» («Sesso folle») con A. Seka. Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. Riposo. Domani «L'avventuriera perversa» con F Dunaway.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22 precise. Nastro d'argento 1983 per la migliore protagonista femminile, Giuliana De Sio; Nastro d'argento 1983 per il miglior attore protagonista, F. Nuti; il film rivelazione dell'anno: «Io, Chiara e lo Scuro», una sofisticata commedia che ricorda il cinema degli anni d'oro, sempre divertente, sempre scattante e brillante senza cadute di tono né di gusto. Reg. M. Ponzi. Raccomandato a tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Hanky Panky fuga per due» con G. Wilder, G. Rodner, K Quinlan e R. Widmark. Regia di Sidney Poitier. Se sei ricercato per un omicidio che non hai commesso, inseguito per dei segreti che non hai rubato e stai fuggendo da chi vuol ucciderti, l'errore peggiore che puoi fare è innamorarti.
ALCIONE - AIACE. (Ass. Amici Cinema d'essai), tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: 42.o anniversario della grande impresa compiuta ad Alessandria dalla Marina con i mezzi d'assalto (i famosi maiali) «I sette dell'orsa maggiore» di Coletti. Alle 16.30 sarà presente il concittadino Spartaco Schergat medaglia d'oro al valor militare per l'impresa. Domani «Lo specchio» di Tarkowski.
LUMIERE. D'essai F.A.C. (tel. 820530). Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Chi sta bussando alla mia porta» Uno dei primi film del regista Martin Scorsese con Harvey Keitel e Tina Bethune. «Domani Taxi driver».
RADIO. 15.30, 21.30: «Operazione sesso». Luce rossa!! Rossa!!! Viet. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La provinciale a lezione di sesso».
PRINCIPE. 18: Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO. Oggi chiuso.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «No grazie, il caffè mi rende nervoso» con L. Arena, M. Troisi, M. Crippa. Colori.
VERDI. 18, 22: «I nuovi mostri» con O. Muti, A. Sordi, U. Tognazzi, V. Gassman. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22. «La zia erotica». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Delitto al Central Hospital». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Giochi d'amore proibiti». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Duro! Duro!». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Riposo.

Campionato mondiale di rock'n'roll a Bussoladomani

LIDO DI CAMAIORE — «Bussoladomani» riaprirà al pubblico il 20 novembre con il Teatro Tenda completamente trasformato per l'ultima idea di Sergio Bernardini: il campionato del mondo di rock'n'roll 1983 a cui parteciperanno diciotto nazioni.

Il campionato è riconosciuto e organizzato dalle due federazioni mondiali di ballo, la «Federazione mondiale danze jazz» e la «World rock'n'roll association», in attesa della prevista riunificazione nel nuovo organismo, la «World rock'n'roll confederation».

Sempre a «Bussoladomani» domenica 11 dicembre avrà luogo un altro incontro mondiale di ballo, il campionato del mondo di «Disco dance» e quello di «Dance show».

In questa ultima gara ogni coppia di ballerini presenterà un ballo a scelta, per cui ci saranno boogie-woogie, cha cha cha, tanghi, valzer e forse, come avvenne l'anno scorso, anche flamenco e danza del ventre.

Si gira «Kim» con Peter O'Toole

LOS ANGELES — Peter O'Toole, Bryan Brown e Ravi Sheth stanno traducendo in film «Kim», uno dei più famosi romanzi di Rudyard Kipling.

Il film, della durata di tre ore, è attualmente in lavorazione in India. Le riprese, iniziate sull'Himalaya, si trasferiranno presto ad Agra prima di concludersi a Londra il 25 novembre.

O'Toole dà il suo volto al santone indiano che Kim aiuta nella ricerca di un fiume sacro. Il 15.enne Sheth, nato a Bombay da padre indiano e madre americana, interpreta la parte di Kim, l'orfano inglese cresciuto da indiano per i vicoli di Bombay.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

GRECIA
M. EGEO
S CANDIA
GUI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
U nove; TT oca; LD oca; L do = un ovetto caldo caldo.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

...VEDRAI, FLO, IN SEI MESI TRIPLICHERAI I TUOI RISPARMI!
GRAZIE, PERCY, LO TERRÒ A MENTE.
HAI DAVVERO LA TESTA SULLE SPALLE.
E' UN GENIO NEL CONSIGLIARMI SU COSA FARE DEL DENARO CHE QUESTO TIPO QUI HA GIÀ IMPIEGATO!

Mafalda

HAI FATTO LA PAGINA DI ASTE CHE LA MAESTRA HA CHIESTO PER DOMANI, SUSANITA?
NO! LA MAESTRA È PAZZA!
O SORDA!... SEMBRA CHE NON ABBIA MAI SENTITO DIRE CHE IN QUESTO PAESE NESSUNO VUOLE LAVORARE!
UNA RIGA, VA BENE!... MA COME L'È VENUTO IN TESTA DI CHIEDERE UN INTERA PAGINA DI ASTE IN UN PAESE DOVE NESSUNO VUOLE LAVORARE?
CON MAESTRI COSÌ, QUESTO PAESE NON POTRÀ MAI PROGREDIRE!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non tutto procederà secondo le vostre speranze, forse alcune contrarietà o dei malintesi vi procureranno qualche seccatura. Siate obiettivi e fate attenzione a come vi esprimete, talvolta basta una sola parola per suscitare un vespaio di discussioni e risentimenti.

TORO 21-4 • 20-5
Occorre frenare un po' gli impulsi e moderare l'ambizione e il desiderio di autoaffermazione; se per alcuni scorre tutto abbastanza tranquillamente per altri c'è la tendenza ad accedere in ogni cosa, ad imporsi quasi con fanatismo con il rischio di riuscire antipatici.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Dosate le energie, potrete avere dei momenti molto impegnativi in cui dovrete disporre di tutte le vostre forze per arrivare ad una conclusione positiva. Per alcuni della seconda e terza decade un legame sentimentale può prendere una direzione imprevedibile.

CANCRO 21-6 • 21-7
Non preoccupatevi se non riuscite ad esser apprezzati come vorreste, se avete gettato buoni semi prima o poi raccoglierete bene, per ora accontentatevi di ciò che avete senza rincorrere chimere. Maggior costanza, pazienza e senso pratico vi sarebbero utili.

LEONE 22-7 • 22-8
Volontà e capacità organizzative non mancano, occorre soltanto non strafare e non stancarsi eccessivamente. Per qualcuno può esserci un dispiacere o un senso disagio nei confronti di una persona che ha deluso o non ha corrisposto a certe aspettative: pazienza!

VERGINE 23-8 • 22-9
Approfittate di tutte le occasioni possibili per svagarvi e rilassarvi, alcune contrarietà da qualche tempo stanno logrando i vostri nervi. Appianate le tensioni nel vostro ambiente e tenetevi lontani da persone che vi irritano o turbano la vostra pace.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Date tempo al tempo ed i problemi si chiariranno nel modo desiderato. Attenzione a non farvi prendere la mano dalle circostanze e a non ingigantire con la fantasia quanto vi succede, giudicate le cose con obiettività, senza farne dei romanzi (se non siete del mestiere!).

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Non impuntatevi su particolari di poco conto ed evitate di rivangare questioni del passato, rischiate di mandare all'aria un'occasione valida. Buone possibilità di concretizzare una faccenda che sta a cuore per alcuni della seconda decade; sempre pazienza la prima.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Approfittate delle circostanze ma non fatevi illusioni sbagliate, la vostra situazione richiede sempre una certa cautela e buonsenso. Non assumetevi responsabilità che non vi competono e, nelle faccende di cuore, vincete le tentazioni e non correte rischi inutili.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Per alcuni può esserci un'alternanza di fiducia e di depressione; attenti a non spendere troppo e a non commettere grossolani errori di valutazione; non esponetevi inutilmente, agite con calma e prudenza in tutto ciò che fate, soprattutto se appartenete alla terza decade.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Traversie familiari od ostacoli pratici vi fanno vivere momenti romanzeschi anche sul piano sentimentale. Per molti è il caso di ridimensionare il tipo di esistenza e di adeguarsi alle attuali esigenze... ciò che si crede già conquistato ora può sfuggire con facilità.

PESCI 21-2 • 20-3
Vorreste vivere sempre circondati da comfort e serenità ma ora questo per alcuni non è possibile e può nascere facilmente un senso di scoraggiamento. È difficile affrontare le situazioni spiacevoli, occorre però ricordare che aprono nuove strade e possibilità.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8		■
9				■	10					■	11
12			■	13						14	
15			16	■	17			■	18		
■	19			20	■		■	21			
22	■	23			24		25		■	26	
27	28	■	29						30	■	
31		32		■		■	33			34	■
35			■	36		37	■	38			39
40			41					■	42		
	■	43					■	44			
■	45					■	46				

ORIZZONTALI: 1 Fuggito di galera - 5 Tra bianchi e neri - 9 Quello di mare non allatta - 10 Copricapo papale - 12 Croce Rossa Italiana - 13 Il poeta del dolore - 15 Vendita all'incanto - 17 Il nome della Gardner - 18 Il fiume dei cosacchi - 19 Lo sono grizzly e baribal - 21 Tessuto che tiene caldo - 23 Breve allusione - 26 Ora senza fine - 27 Iniziali di Pizzetti - 29 L'odio può scatenare i peggiori - 31 Tremarella... familiare - 33 Vulcano siciliano - 35 La prima ora - 36 Grosso serpente - 38 Ortaggi a spicchi - 40 Il nome di Verdi - 42 Lo era Mangascià - 43 Intacca i denti - 44 Corona l'opera - 45 Si perde ingrassando - 46 Funziona se è accesa.

VERTICALI: 1 Attira verso l'amo - 2 Una riga di poesia - 3 Sembra un'oca - 4 Sigla di Sondrio - 5 Hanno poca esperienza - 6 Comune ortaggio - 7 Un peccato capitale - 8 Ha il Sarca come immissario - 10 Rosa non rosea - 11 Le guide del treno - 14 Regalo, omaggio - 16 Arnese di carpentiere - 20 Una incognita del problema - 21 C'è anche quella libera - 22 Li crea il ricercato - 24 Ha Addis Abeba come capitale - 25 Nord Nord-Est - 28 Hanno le foglie aghiformi - 30 Il nome della Thulin - 32 Le spalancano i coccodrilli affamati - 34 Grossi cani da guardia - 36 Dissetarsi - 37 Va in cerca di nettare - 39 Lago della Lombardia - 41 Abbreviazione sul calendario - 44 Prima del sol sul pentagramma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Rod; 4 disastro; 10 alito; 12 ceti; 13 Pier; 14 vo; 15 rami; 17 calendario; 20 università; 22 SA; 23 Ettore; 24 ro; 25 sortilegio; 26 BO; 27 segati; 28 se; 30 garitta; 31 SB; 32 Cattaneo; 34 sir; 35 CP; 36 ali; 37 rione; 39 aia; 40 meglio.
VERTICALI: 1 raptus; 2 oli; 3 dieci; 4 do; 5 sconsolate; 6 AE; 7 strategia; 8 tiara; 9 odioso; 11 traversata; 14 vertigini; 16 mi; 18 letterale; 19 direttore; 21 naso; 24 Rossini; 26 bocca; 29 ebreo; 30 GT; 33 api; 34 sol; 38 ig.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica fissa con dormire referenziata esperta cucina e stiro amante bambini. Rispondere solo se interessata al n. 213740 ore pasti. 16159/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE grande esperienza conoscenza lingue disponibile subito Tel. 040/208535. 16174/3

RAGIONIERA trentunenne seria volonterosa offresi impiegata mezza giornata. Telefonare 763454. 16125/3

SIGNORINA 20enne esperienza offresi salone parrucchiere donna o uomini. Tel. 417543. 16170/3

4 Impiego e lavoro Offerte

PASTICCIERE capace con responsabilità completa di laboratorio annesso panificio posto stabile tranquillo duraturo cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/D 34100 Trieste. 16223/4

SALONE per signora Antony assume pratica phon. Presentarsi corso Italia 26 Trieste.

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI rappresentanti per Trieste e provincia per vendita depuratori d'aria a circuito chiuso per bar, pizzerie, ristoranti, discoteche, uffici. Per appuntamento tel. al 0445/670477. 16205/5

NOTA azienda autoadesivi decalcomanie ricerca agente plurimandatario per Venezia-Giulia introdotto cartoleriegrossisti. Tel. 02-432362. 1188/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 15977/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni su misura e pronte. Tel. 414198. 14188/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 16221/6

TRASLOCHI, imballaggi, trasporti ogni genere, preventivi gratuiti. Tel. 946107-947075. 16164/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti. Tel. 793769-753635. 14623/6

8 Istruzione

CORSI di taglio-cucito Sitam. Iscrizioni presso Lega Nazionale, via Reti 4, ore 9-11 oppure tel. 827648 ore pasti. 15717/8

DIPLOMATA lingua inglese impartisce lezioni qualsiasi livello. Tel. 756147. 16212/8

9 Vendite d'occasione

CESARE Sofianopulo olio 32x38 ritratto pittore Wostry. Telefonare 740248 dopo le 20. 16228/9

TRECCANI Lessico 25 volumi occasione. Telefonare 740248 dopo le 20. 16228/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri mobili orologi tappeti oggetti e soprammobili vari intere giacenze creditarie. Telefonare 760719. 15469/10

ABITI DELLA NONNA, pizzi, lenzuola, tende, tovaglie, biancheria, bigiotteria, compero. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

ANTICHI, MODERNI, PARADOSSALI (1950) comperiamo soprammobili, lampade, quadri, libri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO FINO 1950, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie, pagando contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 16080/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15214/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 13926/12

L'ORO A TRIESTE
si compra e si vende
al suo giusto valore in
Corso Italia 28
PRIMO PIANO

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 12851/12

OREFICERIA Lambda, via S. Spiridione 6, acquista da privati oro, argento, monete, gioielli, all'occorrenza a domicilio. Tel. 64355. 14267/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerta valida sino al 29 ottobre acqua Fiuggi freschissima dalla fonte a 775, vino Magnum Barbera 1.950, Marino 2.250, Rosso antico e Diesus 3.950, oliva extra vergine Olivetta 3.950, prosecchini e brut Canella 500, presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27 oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 15369/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 15911/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 16153/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Duplica viale Ippodromo. Mini 1000, Audi 80, Ford Escort, Alfasud, Chrysler 1307, 2000 Automatic, A 112, Ascona Diesel, Renault 16, Fiat Ritmo, Simca 1000, 1100. 7/14

AUTOROTOR automercato viale Sanzio 11 tel. 51400, 577022, 62160. Concessionaria Saab offre occasioni garantite: Fiat 126, 127 Special, 900 L C diesel, Ritmo 60, 85 super, 128 C, 132 GLS, Fiorino promiscuo, A 112 E, Alfasud 5 M 80, Alfetta 2.0, BMW 320, 520, Peugeot 104 ZS, Opel Ascona 1.6 2.0 diesel, Porsche 924 82. Beta coupé 1.3 nuovo sconto 2.600.000 dilazioni e permute. 16012/14

AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vende usato sicuro 1 anno di garanzia. Pagamento 42 mesi senza anticipo e cambiali. Occasioni: Fiat 127 900 3 porte '81, 127 3 porte 900 77, Panda 45 81, 128 CL 1100 77, Ritmo 60 5 p 80, Ritmo 65 CL 5 v 80, Ritmo 65 CL 5 v 81, Ritmo 105 82, 131 1.3 77, 131 1.3 76, Autobianchi A 112 5 L 76 79, Renault 5 GTL 81, Mercedes 240 diesel 76, Alfetta 1.8 76. 15504/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA Ritmo 85 S, 60 CL, 131, 128 3 p, 127, 126, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego, Scirocco, Taunus 1300, 1600, Fiesta 1100 L, Visa 650, Peugeot 104 ZS, Mini 90 SL, Alfasud Sprint, Scout International. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 16229/14

BMW 520 con G.P.L. occasione unica vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

CAMPER Ford Transit 2400 anno 81 6 posti letto tel. 272783 dopo le ore 20. 7/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli. Flavia 47, 827782: Tagora turbo diesel 81, 505 STI 83, 305 GLD 82, Horizon LS 83, Sunbeam TI, Fiat 127 80, 131 Panorama 1.3 80, Rekord Car 2.3 D, Escort 1.1 82, Fiesta 950, Alfetta gas, Alfasud 5 M 81, Golf 1.1, A 112 70 HP, CX Gas. 15338/14

FURGONE Bedford 10 q.li vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

GOLF GLD 80 vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

GOLF GTI 82 TA vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

MERCEDES 200 benzina 78 vendo o permuto tel. 820221. 7/14

PANDA 30 con 20.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

PULMINO Poot perfetto vende Autocar. Garanzia totale Forti 4/1 828655. 16231/14

R 5 Alpine 30.000 km vende Autocar Forti 4/1 828655. 16231/14

VETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 76, 128 coupé 75, A 112 73, 127 2 p 78, Simca 1100 5 p 78, Peugeot 104 75, Matra Bagheera 1.4 cc 79, Citroen CX 2000 76, Peugeot 304 diesel 77, Giulia 1.3 77. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

500 L 72 perfetta visibile strada Monte d'oro 8. 7/14

15 Roulotte nautica, sport

VENDESI Motorsailer Ferretti Altura 42 superaccessoriato. Telefonare ore pasti al 0481-46813. 1/15

BARCHE usate al Piccolo Pavois 1-7 novembre, Meta Mare 0421-81957. 050277/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTANSI stanze uso ufficio Adria Mazzini 30 tel. 68758. 15955/19

ACIT 734883 affittasi Stazione mansarda monolocale con wc doccia. 16092/19

CAR 631192 affitta a famiglia referenziata non residente stupendo appartamento 100 mq mobili nuovi zona piazza Perugino. T.A. 862/19

DOBERDÒ: avviato studio dentistico modernamente attrezzato affittasi agenzia Italia tel. 0481-74404. 979/19

20 Capitali Aziende

A.G. CALZATURE pelletteria posizione validissima cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 15955/20

A.G. FRUTTA verdura zona validissima cedesi ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 15955/20

A.G. MERCERIE abbigliamento avviamento trentennale cedesi. ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 15955/20

BAR superalcolici centrale cedo gestione vendo telefonare 68549. 16218/20

NEGOZIO prestigioso centralissimo 400 mq affittasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/C 34100 Trieste. 19/20

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO CENTRO-RIONALE tabelle IX-X-XI-XIV e varie molto lavoro dimostrabile. Cedesi per vecchiaia. ESPERIA Battisti 4. 16016/20

NEGOZIETTO centralissimo con licenza bigiotteria cedesi ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 16016/20

OREFICERIA orologeria centrale anche senza inventario cedesi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 45/C 34100 Trieste. 16009/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO per investimento stabile intero qualunque zona purché decoroso tratto solo con privati telefonare 732498. 2/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento cucina soggiorno 2-3 stanze con ascensore luminoso pago contanti telefonare ore negozio 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento anche occupato, moderno, 2-3 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti, massimo 45.000.000 telefonare 768744. 16198/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. OCCASIONE OCCUPATI BELLISSIMI CENTRALI mq 120 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento 43.000.000 trattabili. CONTANTI 27.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 16016/22

A.I. ZONA STADIO costruzione ULTIMI APPARTAMENTI con MUTUO AGEVOLATO GIÀ CONCESSO 2 stanze saloncino cucina doppi servizi terrazza autoriscaldamento ascensore posto auto. VENDITE DIRETTE ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 16016/22

APPARTAMENTO Roncheto camera cucina bagno riscaldamento vendo 27.000.000. Tel. 631793. 16217/22

CASA centro Basovizza progetto ristrutturazione approvato vendesi. Telefonare 211301 ore 14-15.30. 16207/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3. Tel. 68858 vende centralissimo seminuovo rifinitissimo piano alto salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazze confort. Orario 15.30-19 30. 16226/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858 vende in centralissimo palazzo signorile grande salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano ascensore orario 15.30-19.30. 16226/22

CASETTA indipendente 1000 mq giardino 65.000.000; altra semindipendente 55.000.000. Tel. 0481/778802 Immobiliare Ronchi ore 10-12. 1/22

D'ANNUNZIO adiacenze perfettissimo cucina bicamere bagno 2 terrazzi 50.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

FORNI di Sopra villa indipendente mq 170 circa termoriscaldata trasformabile due appartamenti indipendenti con scoperto vendesi miglior offerente oltre minimo pagamento convenirsi. Telefonare 0432/471363 ore pasti. 386/22

GEOM. Sbisà 942494 Eremo - S. Pasquale vista golfo attico con mansarda lussuoso 135.000.000 eventuale box. 15836/22

GEOM. Sbisà 942494 Valmaura villetta bifamiliare con locali pianoterra adatti attività terreno intorno. 15936/22

GEOM. Sbisà 942494 Aurisina perfetto ultimo piano saloncino caminetto tre camere cucina doppi servizi soffitta giardino proprio 97.000.000. 15936/22

GIERARDINI soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggiolo panoramico 46.000.000. Telefono 64346. 050291/22

GIERARDINI casette varie zone città e metrature con orto giardino garage 64346. 050291/22

GREBLO Immobiliare vende SISTIANA primingresso salone cucina 2 matrimoniali servizi taverna giardinetto. Tel. 68789. 23/22

GREBLO Immobiliare vende SISTIANA recente saloncino cucina camera matrimoniale grande terrazza tel. 68789. 23/22

GREBLO Immobiliare vende Visogliano VILLINO possibilità bifamiliare panoramico soggiorno tre stanze cucina garage ampio giardino. Tel. 68789. 23/22

ZONA CENTRALE TRIESTE
APPARTAMENTO VENDESI
VIA ROMA 18, piano II
4 STANZE + W.C., USO UFFICI
SENZA CUCINA - MQ 100 CIRCA
Indirizzare offerte a:
Sir Finanziaria, via Grazioli 33, Milano, telex 330515
Per informazioni telefonare MI (02) 6409423

A.I. SAN LUIGI ZONA VERDE e VISTA MARE rimesso nuovo in stile rustico stanza 2 stanzette cucina saloncino terrazza centralnafta posto auto. LIBERO 110.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 16016/22

ACIT 734866 Gretta vendesi attico con mansarda 150 mq. 16092/22

ACIT 734866 per le vostre vacanze vendonsi monolocali zone Grado Tarvisio Rigolato. 16082/22

ACIT 734866 vendonsi appartamenti occupati occasionissima 2 stanze cucina wc da Lit. 5.500.000 zone Corrodoni Settefontane Industria. 16082/22

ACIT 734866 San Giusto vendesi appartamento 2 stanze stanzetta cucina wc stabile rinnovato lit. 24.900.000. 16092/22

AGENZIA Meridiana 733275 SONCINI primingresso appartamenti da 86 mq, autoriscaldamento, garage, giardino condominiale. 16090/22

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recente, soggiorno cucinino, bistanze, doppi servizi, terrazzo, mutuo approvato. 16090/22

ALPICASA S. Giovanni miniappartamento luminoso camera cucina bagno 733209. 25/22

ALPICASA Duino come primoingresso arredato salone cucina bicamere biservizi terrazza 733229. 25/22

ALPICASA villa centralissima perfetta cucina salone 4 camere biservizi terrazza 733209. 25/22

ALPICASA Ospedale epoca miniappartamento camera cucinotto tinello bagno 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA Montebello recente soleggiato soggiorno cucina bicamere bagno wc poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA Duino perfetto arredato salone bicamere biservizi cucina terrazza 733229. 25/22

APPARTAMENTO in palazzina mq 130 più mq 56 mansarda abitabile posto auto zona industriale vendo lire 125.000.000. Tel. 631793. 16217/22

APPARTAMENTO Montanelli cucina 2 camere cameretta servizi ascensore V piano vendo 60.000.000. Tel. 631793. 16166/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18: via Baiamonti libero recentissimo soggiorno 2 camere cucinotto servizi ripostiglio veranda possibilità box 83.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Pascoli libero 2 camere cucina servizi ripostiglio 33.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Flavia recentissimo soggiorno camera cucina servizi balcone 32.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 attico libero recentissimo salone 2 camere cucina servizi 2 terrazzi 119.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libera mansarda di 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Dorligo terreno panoramico di 1.700 mq 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GATTERI stanza, cucina, gabinetto comune 11.500.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO moderno 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale ascensore 46.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona via COLOGNA seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno, poggiolo, riscaldamento ascensore 50.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BONOMEA magnifica vista mare, occupato, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, cantina 38.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER 1 stanza, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 16198/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Vergerio soleggiatissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore S. Lazzaro 10. Tel. 61712. T.A. 863/22

IMPRESA S.I.C.A. vende alloggi pronta entrata da quattro stanze doppi servizi cucina. Tel. 55508 mattina. 15368/22

IMPRESA vende 2 appartamenti complesso recente costruzione, tutti i comfort, mutuo, facilitazioni a pagamento. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 16101/22

«LE AGAVI» vendita ultimi box prontingresso a condizioni eccezionali ed irripetibili. Tel 814311 (9.30-12, 15-18 30) 16101/22

LOCALE Servola mq 22 + servizio vendo dilazionando 12 500.000. Tel. 631793. 16166/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GORIZIA CAPANNONE commerciale 1050 mq coperti 2500 scoperti in perfette condizioni. 41807 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamenti 2-3 letto in palazzina recente dai 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

OPICINA primingresso appartamento 120 mq; altro con mansarda, box, facilitazioni vendesi. Telefonare 227237. 15848/22

OPICINA via di Prosecco appartamento libero due camere soggiorno cucina doppi servizi ampio poggiolo 95 mq garage, agevolazioni di pagamento. Tel. 631792 BONZANINI. 15471/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero viale D'Annunzio 100 mq. Tel. 767155 dopo 17. 16220/22

SAN Luigi appartamento palazzina in costruzione due camere soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio. Tel. 631792 BONZANINI. 15471/22

SOCIETÀ vende primingressi rifinitissimi prezzi interessanti, mutui 15%, agevolazioni. Vendite str. Fiume 34, giovedì, venerdì, sabato, domenica mattina. 6/22

SOLEGGIATI nuovi ottime finiture giardino posto macchina pronta consegna vende impresa. Tel. 790718. 15917/22

SPAZIOCASA 64266 FORAGGI perfettissimo cucina bicamere camerino biservizi 50.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 piano alto cucina salone bistanze biservizi terrazzi 115.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 64266 attico 39.000.000 più mutuo 11% cucina bicamere bagno. 6/22

STRADA Fiume (Corgnoletto) vendesi recentissimo 80 mq soggiorno cucina due stanze doppi servizi grande cantina parcheggio 52.000.000 + 15.000.000 mutuo agevolato. 766676. 19/22

TERRENO costruibile Santa Croce possibilità costruzione bifamiliare vendo. Tel. 631793

TERRENO Opicina mq 1000 vendo lire 4000 mq. Tel. 631793. 16166/22

VENDO casetta indipendente da ristrutturare progetto approvato via Cisternone. Tel. 43716. 16224/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano piano alto soleggiato stanza soggiorno bagno cucinino prezzo interessante. Gallina 4, tel. 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero modesto via Cereria due stanze stanzetta cucina bagno 30.000.000 lire. Telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Bazzoni in palazzina lussuoso tre stanze cucina ampio salone due bagni terrazzi. Telefonare 730344. 15938/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale adatto qualsiasi attività mq 190 zona Maddalena. Telefonare 730344. 15938/22

VILLETTA S. Luigi stupenda posizione mono-bifamiliare giardino intorno occasione 160.000.000. Visitare lunedì-giovedì ore 15-16 via Felluga 1. 15936/22

ZARABARA 732409. Servola, recente, cucinino, soggiorno, camera, bagno, box, 52.000.000. 16044/22

ZARABARA 732409. Commerciale, panoramico, recentissimo, saloncino, bicamere, tinello, servizi, mansarda, terrazzi, posto auto. 16044/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale Golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage ed impianti autonomi. Tel. 60251. 15930/22

24.500.000 via Porta bassa in stabile ottime condizioni vendesi occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo, minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

38.000.000 Piccardi soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio autometano ottime condizioni minimo contanti 18.000.000. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella sig.ra/ina 18-35enne, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro (VE) Patente 5780830. 0013961/26

SOLITUDINE? Soltanto una seria, umana, nazionale organizzazione può aiutarvi a risolverla con matrimonio, convivenza, amicizia. «Anag-Cerchiamoci», Trieste 68213, Monfalcone 72477, Gorizia 34752, Udine 297943, sede Milano 4989132. 1192/26

32ENNE celibe, professionista, buona posizione economica, abitazione proprietà, ottima presenza, deciso, intraprendente, interessi culturali, conoscerebbe scopo matrimonio donna carattere indipendente, espansiva, attiva. Scrivere inserzionista n. 6493 presso Istituto sociopsicologico L'Ideale, piazzale Stazione 1, Padova. 245/26

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19 05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14 35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.55
	19.05	21.40
Palermo	07.30	10.40
	11.30	14.30
	19.05	22.15
Pantelleria	07.30	12.35
	11.30	16.45
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	11.30	14.25
Venezia	06.50	*07.15
	17 30	*17.55

* Tranne sabato domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10 50
	14.30	18.25
	19.00	22 10
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18 50	22.10
Catania	06.45	10.50
	15 00	18.25
Genova	09.05	*10.30
	20.30	*21.55
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	11 35	18.25
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Torino	19.20	*21.40
Trapani	15.10	18 25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	13.50
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	11.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Tripoli	07.30	11.55
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.55
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	18.00	*10.50
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.20	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* Il giorno dopo

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4 30 D Venezia S L
5 55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6 00 D Venezia S L.
6 22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6 44 D Venezia S.L. Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2), I e II cl. Zagabria - Venezia S.L - Budapest Roma e Zagabria Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2 6-22 9) - I e II cl Trieste Roma
8 06 Ex Venezia S L
9 00 Ex *Venezia Express* - Venezia S L
9 20 R Roma (via Mestre)*
9 58 L Venezia S L.
12 56 Ex *Triveneto* - Venezia S L - Bologna - Firenze S M N. - Roma Tib - Napoli C. - Catania Siracusa - Palermo - Reggio C (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl Reggio C.)
13 24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14 40 Ex Venezia S.L.
17 06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl Trieste Lecce)
17 30 L Venezia S L
18 20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19 38 Ex *Simplon Express* - V Mestre - Roma - Milano Lamb Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20 28 D Venezia S.L.
22 15 D Venezia S L. Milano - Torino - Genova P P - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl Trieste Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83), I e II cl Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22 35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2 22 D Venezia S L
6 03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7 08 L Portogruaro
7 24 D Marsiglia - Ventimiglia Genova P P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova Trieste dal 25 9 83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl Torino - Trieste)
7 40 Ex Roma Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl Roma - Trieste)
9 15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl Parigi - Trieste; cuccette II cl Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9 83); WLAB Parigi Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
10.30 Ex Lecce Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G - V. Mestre (cuccette II cl Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14 23 D Milano - Venezia S L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S L.
19 11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9/83; cuccette di II cl Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24/9/83 e dal 17 4 al 2/6 84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20 12 D Venezia S.L
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21 20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9/83), cuccette II cl Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6/84, soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9) e mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9.83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13 35 L V Opicina - Lubiana (1)
18 28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20 08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl Venezia - Belgrado; cuccette II cl Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica, Venezia Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84, Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20 20 L V. Opicina
23 52 D V. Opicina Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83), Roma Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5 10 D Varsavia - Budapest Zagabria Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3), (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22/9/83); Budapest Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21 9.83)
8 36 Ex *Venezia Express* Istanbul - Atene - Skopje Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9 46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16 38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19 05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24.9 83 al 2 6 84), WLAB Zagabria Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30 L V Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26.12 83, 23 e 25/4 e 1.5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9 83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9 83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5 12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6 14 L Udine
7 15 D Udine
9 43 L Udine
12 26 D Udine Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine Carnia
14.28 L Udine
16 55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S. L. (1)
18 00 L Udine
19 25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna, Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23 00 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0 53 Udine
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15 8 83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.47 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12 D Udine
11 36 L Udine
11 57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14 32 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19 30 L Udine
19 55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22 40 Udine
22.50 D *Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83, e 1 1 1984

PAGINA DEI MOTORI

RIASSORBITA TOTALMENTE LA CRISI DEGLI ANNI PASSATI

Risultati eccezionali per le «case» Usa '83

NEW YORK — Si è chiusa ufficialmente la campagna dei modelli 1983 per le case automobilistiche americane e i risultati sono stati decisamente confortanti: 16,7 per cento di aumento nelle vendite rispetto all'anno scorso, il primo aumento su base annuale dal 1978 con 8 milioni 795 mila unità contro 7.682.209 vendute l'anno scorso.

Dopo un periodo di grave recessione cominciato nel 1979 e proseguito nel 1980/81 con perdite complessive per circa 8 miliardi di dollari, le tre grandi compagnie dell'auto americane, la General Motors, la Ford e la Chrysler, hanno messo a punto nuove strategie articolate soprattutto su una riduzione dei costi con particolare riferimento a quelli del lavoro.

«La situazione era insostenibile — dice Harvey Hinbach, un analista del settore — «la concorrenza giapponese premeva sul mercato in modo pericoloso, potenzialmente la loro quota poteva arrivare al 40 per cento, i prezzi erano semplicemente più bassi ed una delle maggiori componenti per la loro competitività era legata al costo del lavoro ed alla produttività.

Se a questo aggiungiamo l'introduzione della robotica possiamo capire facilmente perché fosse indispensabile, per la sopravvivenza del settore, procedere con licenziamenti, con le chiusure di alcuni impianti, con l'introduzione di tecniche di produzione competitive sul piano internazionale per un recupero della produttività. E non vi è dubbio che le cose abbiano funzionato, la ripresa economica è arrivata al momento giusto, quando il settore era pronto a soddisfarla».

Dopo la fase di ristrutturazione, le tre grandi case automobilistiche americane chiuderanno il 1983 con profitti stimati intorno ai cinque miliardi di dollari. I prezzi per i modelli 1983 non sono stati aumentati in modo rilevante rispetto ai modelli 82 e le case automobilistiche hanno concordato con i concessionari un'aggressiva politica di finanziamento all'acquisto attraverso le sussidiarie di leasing finanziario.

L'auto più venduta in America per il 1983 è stata la Ford Escort, con 250 mila unità. Segue la Cutlar della General Motors, una vettura di media cilindrata, la Chevrolet Full Size e la Oldsmobile 88, entrambe vetture di grande cilindrata. La General Motors ha ottenuto i risultati migliori da un punto di vista complessivo, riuscendo a piazzare ben otto modelli fra i primi 10 venduti sul mercato.

La divisione delle quote di mercato è stata la seguente: General Motors 44 per cento, Ford 16 per cento, Chrysler 9,3 per cento, American Motors 2,1 per cento, Volkswagen americana 0,9 per cento, Honda americana 0,3 per cento, importazioni europee 5 per cento, importazioni giapponesi 21,5 per cento (suddivise fra Toyota 28,4 per cento, Nissan 27,8 per cento, Honda 19,1 per cento, Subaru 8,5 per cento, Mazda 7 per cento, altre 9 per cento.

Secondo la maggioranza degli analisti, il 1984 sarà un anno ancora migliore.

Continua a «tirare» l'auto giapponese

TOKIO — L'industria giapponese dell'auto continua a «tirare» e a dare segni di vitalità sia per quanto riguarda il mercato interno, sia per la sua proiezione all'estero, sia per l'innovazione.

Lo testimoniano tre notizie: il previsto nuovo record delle vendide di auto in Giappone, la prossima costruzione di fabbrica in Gran Bretagna da parte della «Nissan» e la messa a punto da parte della «Toyo-Kogyo» di un prototipo di auto in grado di spostarsi anche lateralmente grazie ad uno speciale sterzo.

Per quanto riguarda le vendite, l'accesa concorrenza tra la Nissan e la Toyota ha avuto il risultato di spingere il mercato verso nuovi record. Secondo proiezioni rese note da fonti industriali le vendite di autoveicoli nel 1983 dovrebbero ammontare a 5.400.000 unità, battendo il record precedente di 5.261.553 stabilito nel 1982.

L'aumento costante delle immatricolazioni dipende, a giudizio degli esperti, dal lancio a getto continuo di nuovi modelli e dall'aspra competizione tra gli otto produttori nazionali per migliorare la propria quota di mercato.

CON LA VERSIONE 1.3 SR LA «CASA» TEDESCA ENTRA NEL SETTORE DELLE «PICCOLE VELOCI»

Un taglio sportivo per la Corsa Opel



DAL NOSTRO INVIATO

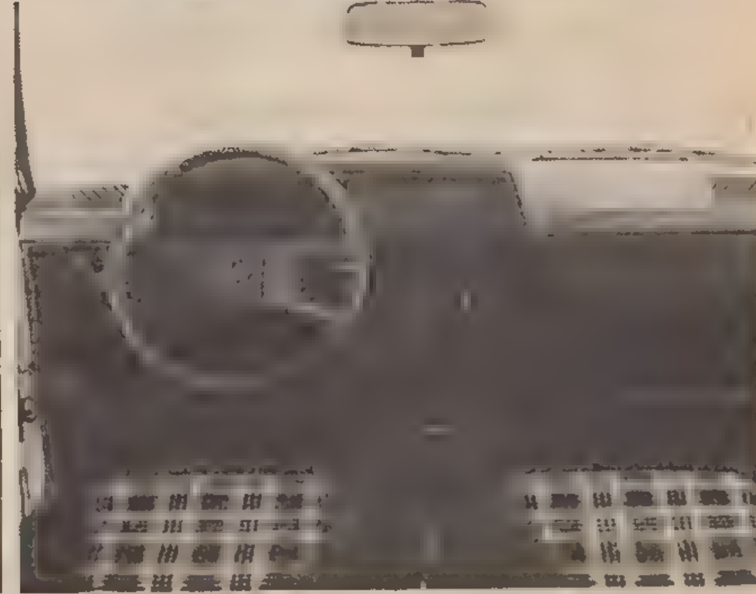
VARESE — Due ordini di motivi, fra loro collegati: continuare il logico sviluppo della Linea Corsa, una vettura che, avendo già dato confortanti risultati di mercato, rappresenta per la Opel un'arma vincente in un particolare e importante settore del mercato, dall'altra coprire con un'offerta valida un comparto particolare e sempre più apprezzato, quello delle cosiddette berlinette veloci.

Sono questi i motivi di fondo che hanno ispirato la nascita della Opel Corsa 1.3 SR recentemente presentata e prossimamente sul mercato, a estendere e completare, come detto, un'offerta già di successo (194 mila unità prodotte a fine settembre, 18 mila vendute in Italia, con percentuali ancora più consistenti negli altri paesi europei).

Il carattere sportiveggiante della nuova Corsa SR è comune a tutte le componenti della vettura: è evidenziato all'esterno dall'aggiunta di spoiler, che hanno anche un'efficace funzione aerodinamica, e dai cerchioni in alluminio con pneumatici a sezione allargata; all'interno si accoppiano la dotazione allargata di strumenti (contagiri, tachimetro e indicatore della pressione dell'olio), a una maggiore qualità di arredamento.

Il motore è il 1300 cc. già montato sulle Kadett e Ascona. Nel caso Corsa esso sviluppa una potenza 70 CV a 5800 giri (sei cavalli in meno quindi rispetto alle utilizzazioni precedenti) e ha una coppia massima di 10,3 kgm a 3800; il che ha dotato la vettura di una velocità massima di 161 km/h e di un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 13,5 secondi. Altre interessanti aggiunte e modificazioni meccaniche riguardano l'accensione elettronica, i freni, gli ammortizzatori, l'adozione della quinta marcia e di più lunghi rapporti al cambio.

Proprio questo ultimo fattore introduce il discorso del confort e dell'economicità, che i progettisti Opel non hanno certo trascurato. La possibilità di ottenere identiche prestazioni e a un numero di giri più basso porta evidentemente a una maggiore silenziosità e un minor spreco di carburante, cartteri che impreziosiscono la sostanziosa abitabilità della vettura.



Su strada la Corsa SR si presenta con una doppia caratteristica: è una berlinetta adatta a lunghi viaggi, ma che può trasformarsi in «sportiva» quando il pilota e le condizioni di traffico lo richiedono: in questo caso la SR mostra una tenuta all'altezza di qualsiasi evenienza.

Un'arma vincente per la Opel, come si diceva. Una chance in più per la «casa» tedesca che ha conosciuto, sta conoscendo un periodo molto favorevole in Europa.

A.C.

UN ANNO POSITIVO

Gruppo Fiat: 54,7 per cento del mercato

ROMA — La Fiat ha incrementato la propria quota di mercato: secondo i dati resi noti dall'Anfia, l'associazione che raggruppa le industrie automobilistiche italiane, e dell'Unrae, quella che raccoglie i rappresentanti di autoveicoli esteri, nei primi nove mesi dell'anno la Fiat ha raggiunto una quota di mercato del 46,4 per cento, contro il 44,5 per cento dello stesso periodo 1982.

La quota sale al 54,7 per cento (contro il 51,5 per cento del 1982) se alla Fiat di aggiunge il mercato Lancia-Autobianchi. In Europa, a fine agosto, Fiat e Lancia detenevano una quota del 12,6 per cento delle immatricolazioni totali.

Proprio in relazione all'andamento del mercato, intanto, la Fiat ha voluto fare un bilancio dell'attività da un anno a questa parte. Nel settembre 1982, ricorda la «casa» torinese, nasceva con la «Panda super» la nuova calandra a 5 barre inclinate, ideata per dare unità stilistica e una immeditata riconoscibilità frontale ai modelli Fiat.

A un anno di distanza, il nuovo emblema contraddistingue tutti i modelli Fiat ad eccezione della «126». Sempre da un settembre all'altro, la Fiat ha rinnovato la sua gamma in dieci occasioni, lanciando, tra l'altro, la «Uno» e la «Regata».

Ecco le tappe del rinnovamento della gamma Fiat nell'arco di un anno:

Settembre 1982: nuova Panda 45 super;
Ottobre 1982: nuova Ritmo;
Gennaio 1983: Fiat Uno;
Gennaio 1983: nuova Ritmo 105 Tc;
Febbraio 1983: nuova Panda 30 super;
Maggio 1983: Uno diesel;
Giugno 1983: nuova Ritmo Abarth;
Giugno 1983: nuova Argenta turbo diesel;
Giugno 1983: Panda 4x4;
Settembre 1983: Regata.

Lancia Prisma numero 50.000

TORINO — Il 20 ottobre alle 9.30 dalla linea di montaggio numero due dello stabilimento di Chivasso è uscita una Lancia «Prisma 1300» di colore grigio chiaro metallizzato. È la cinquantamillesima da quando nel novembre 1982 si è iniziata la produzione di questo modello. In occasione della presentazione della Prisma era stato annunciato che il programma produttivo prevedeva di costruire 50.000 esemplari entro la fine del 1983; questo traguardo viene raggiunto con due mesi e 10 giorni di anticipo.

Le 50.000 unità sinora prodotte nelle tre cilindrate sono così suddivise: 14.527 «Prisma 1300», 12.709 «Prisma 1500» e 22.764 «Prisma 1600». Entro la fine anno è prevista una produzione di 64.000 vetture. Nei primi nove mesi dell'anno sono state vendute in Italia 32.500 Prisma; in funzione di questo risultato, il modello ha raggiunto una penetrazione del 20,6 per cento nel suo segmento di mercato.



All'estero la commercializzazione della tre volumi Lancia si è iniziata sui vari mercati soltanto nel periodo maggio-giugno; e ha fatto comunque registrare notevole successo in Germania, Francia, Belgio, Olanda e Austria.

ILLUSTRATE AL CONGRESSO MONDIALE DELLA STRADA A SYDNEY

Le progettazioni antisismiche per la Udine-Carnia-Tarvisio

ROMA — Le tecniche più avanzate adottate per la costruzione dell'autostrada A-23 Udine-Carnia-Tarvisio sono state oggetto di discussioni e di positive valutazioni in occasione del 17.mo congresso mondiale della strada conclusosi a Sydney in Australia e che ha visto la partecipazione di 1.354 delegati di 82 paesi, tra cui l'Italia.

Nel congresso, ove sono state poste a confronto le più recenti esperienze nel campo della progettazione, della costruzione e dell'esercizio di strade e autostrade, sono state anche tracciate le linee direttrici di nuovi interventi nel settore per il prossimo quadriennio. La delegazione italiana, con rappresentanti dell'Anas, delle società autostradali e delle imprese di costruzione, ha partecipato attivamente ai vari comitati di studio nei quali si articolano i lavori del congresso, contribuendo in modo significativo al dibattito.

L'interesse per le nuove tecnologie adottate sulla Udine-Carnia-Tarvisio è stata ancor più evidenziato dal successo, ottenuto dal cortometraggio «Dal Mediterraneo all'Europa» presentato dalla società Autostrade (gruppo Iri-Italsat) nella sezione cinematografica dedicata alle maggiori realizzazioni stradali.

Il documentario illustra i lavori dell'A-23 Udine-Carnia-Tarvisio e in particolare del tratto attualmente in costruzione da Carnia al confine di Stato. Si tratta di 57 chilometri di autostrada «alpina» che si svolgono per gran parte su viadotti e gallerie e oltretutto in zona ad alto rischio sismico e in cui sono condensate le più avanzate tecniche di progettazione e di costruzione.

I sistemi di scavo e di consolidamento delle gallerie e le apparecchiature antisismiche adottate su ponti e viadotti hanno maggiormente richiamato l'interesse dei congressisti. Dei ponti e viadotti, realizzati tutti a cassone con travata continua e cioè senza giunti intermedi, il documentario mette in evidenza sia i diversi sistemi di lavorazione delle fondazioni, delle pile e degli impalcati, sia in particolare i «ritegni antisismici», e cioè speciali ammortizzatori in grado di assorbire e dissipare le energie di eventuali scosse telluriche.

Delle gallerie viene illustrato il nuovo sistema di scavo che vede la roccia stessa impegnata a «collaborare» per il sostegno della volta e delle pareti; e inoltre l'uso di una particolare fresa rotante, «la talpa», usata per lo scavo «rapido» della galleria di Tarvisio (metri 2.300, la più lunga dell'intero tratto).

Viene anche illustrato il sistema di impermeabilizzazione completa delle gallerie con materiale polivinilico al fine di evitare eventuali formazioni di ghiaccio alla volta e sulle pavimentazioni e per aumentare così il comfort di marcia e la sicurezza nella lunga stagione invernale che caratterizza la zona.

A GORIZIA UN APPASSIONATO POSSIEDE UNA CLEVELAND COSTRUITA NEGLI USA NEL 1897

Ha ottantasei anni ma si conserva bene

TRIESTE — *È certamente ignoto alla maggior parte della gente, che proprio nella nostra regione, per l'esattezza a Gorizia, esiste funzionante un veicolo veramente d'eccezione, che ha come data di nascita l'anno 1897.*

Esso è realmente uno dei primi veicoli-mobili costruito alla fine del XIX secolo, a propulsione elettrica. Fu prodotto dalla fabbrica americana Cleveland, nello stato dell'Ohio; essa era una fabbrica artigianale, che produsse fino al 1901. Questo veicolo dall'aspetto tipico della carrozza-landeau, fu trovato in condizione di rottame dal goriziano Paolo Gratton, circa due anni fa.

Paolo Gratton è certamente uno dei più importanti collezionisti d'auto d'epoca: Oldsmobile «1902», Fiat 15 Ter, Fiat «501», Balilla spyder coppa d'oro; vari esemplari di Ford «T», A, «Baby», solo per ricordarne alcune; tutte naturalmente restaurate e marcianti. Ma più che raccoglitore, questo goriziano, ha il merito di essere un eccezionale restauratore, basato sulla sua esperienza tecnica, che gli permette di ricostruire qualsiasi pezzo mancante, riuscendo a rimettere il veicolo al suo stato originario.

La scheda tecnica di questa Cleveland 1897, merita di essere citata: due cavalli, 48 volts, velocità 18 chilometri orari, gomme piene su cerchi a raggi in legno, due posti, comando di direzione a barra, parafanghi e capottina in cuoio. Le batterie di 270 ampere-ora pesano circa la metà di tutto il veicolo! L'autonomia è di circa settanta chilometri. È da tener presente, che in quegli anni, negli Stati Uniti, a differenza dell'Europa, che vedeva lo sviluppo immediato del motore, a scoppio, si preferiva il motore elettrico, considerato «più pulito e meno delicato». Il prezzo di questa vettura, risulta da un catalogo di quegli anni di ben due mila dollari. Il primo proprietario, di questa vettura, fu un nobile vicentino, che l'aveva ordinata oltre Oceano, da dove arrivò su un mercantile. Non è metafora poter ora affermare che questa vettura è felicemente approdata... sulle rive sinistre dell'Isonzo.

Aldo Ancona



LA CILINDRATA PIÙ DIFFUSA FRA LE UTILITARIE

Moto: va bene una 400 ma a 2 oppure a 4 cilindri?

ROMA — La fascia «utilitaria» delle moto si va sempre più orientando verso la cilindrata di 400 cc. Si tratta, infatti, di macchine molto versatili, che possono essere utilizzate con uguale soddisfazione sui percorsi urbani (e, dunque, per il lavoro di tutti i giorni) e su quelli extraurbani (le «tirate» autostradali non spaventano più una moderna 400, in grado di tenere una media di 140 chilometri all'ora senza affaticare il proprio propulsore).

La 400 è forse la cilindrata dove oggi le «quattro sorelle» giapponesi combattono la battaglia più dura: Honda, Yamaha, Suzuki e Kawasaki sono presenti in questa classe con modelli a due e a quattro cilindri. La Honda, addirittura, offre anche la scelta tra il classico «quattro in linea» e il nuovissimo motore 4V.

Ma qual è la soluzione più saggia? Orientandosi all'acquisto di una di queste moto, quali sono i criteri di preferenza tra i due propulsori? Diciamo subito che la vecchia distinzione tra motori «tranquilli» (i bicilindrici) e «sportivi» (i «four») non ha più ragione di essere.

C'è innanzitutto, una differenza di prezzo tra le due cilindri e le quattro. La honda 400 «Normandie» costa 4.370.000, la Yamaha 400 «XS» 4.120.000, la Suzuki 450 «Gs» 4.320.000, la Kawasaki «Z 400 B» (che è la più economica del lotto) 3.391.000. Per avere una quadricilindrica occorre aggiungere dalle 500 mila lire al milione e mezzo: la Honda «CBX» 400 costa infatti 5.070.000 (e 520 mila lire in più la versione carenata), la Yamaha «XJ 400» 4.500.000, la Suzuki 400 «GSX» 4.610.000, e la Kawasaki 400 «Z» 4.661.000.

Se poi si vuole acquistare il «top» di gamma, cioè la Honda 400 «VF» (quella con i cilindri a V) o la Suzuki 400 «FWSD» (quattro cilindri in linea raffreddati ad acqua), la differenza diventa addirittura vertiginosa: la prima viene 6.100.000 lire, la seconda 6.025.000. Si tratta di prezzi superiori a quelli di molte ottime 550

È ovvio, perciò, che non ha senso investire un capitale notevole (per una moto) se si vuole semplicemente un mezzo di spostamento robusto e pratico. In questo senso è certamente consigliabile l'ormai anzianotta, ma sempre validissima Kawasaki 400 bicilindrica, che oltretutto è anche molto parca nei consumi: tra le 400, con i suoi 20 chilometri per litro, è la primatista.

Non sempre l'acquisto di una quadricilindrica riserva le soddisfazioni sperate. Per esempio, la Honda «Normandie» accusa sui 400 metri da fermo un distacco di appena tre decimi di secondo rispetto alla sofisticatissima 400 «CBX» (dotata di quattro valvole per cilindro), raggiunge i 172 all'ora contro i 177 della seconda, e soprattutto, consuma molto meno: 17 chilometri per litro contro 14. Fatto non trascurabile, nel turismo di medio raggio, pesa anche 10 chili in meno.

A chi si propongono allora le quattro cilindri? Senza entrare nel merito di valutazioni estetiche (che rispondono solo al gusto personale), si può affermare che le quattro cilindri assolvono il compito di preziosi «gioielli», destinati soprattutto a chi vuol farne un uso estremamente sportivo su strada, senza badare troppo al cunsumo.

Honda «VF» e Suzuki «FWSD» offrono, infatti, prestazioni superiori a molte mezzo litro: per esempio raggiungono velocità di 180 all'ora con accelerazioni da 550 (circa 13,5 secondi sui 400 metri).

NON TUTTI D'ACCORDO SUL MODO DI IMPOSTARLE E DI AFFRONTARLE

Le curve si possono imparare Ma quali le manovre migliori?

ROMA — «La curva non s'impara: è questione di sensibilità». Così alcuni «artisti» del volante negano che si possa apprendere a impostare correttamente una curva e ad affrontare una sbandata. Non è vero, naturalmente; o meglio, è vero che tutta la guida è «anche» questione di sensibilità e che può esistere — come nello sport, o nella musica o nella matematica... — chi è «negato». Premesso dunque che ogni persona mediamente provvista di questa famosa «sensibilità» può «imparare la curva», vediamo cosa ne dicono gli esperti, che non sempre si trovano d'accordo, anzi.

Tralasciamo i consigli buoni per i «rally», come il «derapaggio» (una sbandata provocata «ad arte» per guadagnare qualche secondo), l'uso di zavorre correttive, il «punta e tacco» (una manovra, a dire il vero, utile in tante occasioni e che ogni automobilista dovrebbe saper fare) e ricordiamo invece qualche nozione e qualche regola che possono riuscire assai utili al normale automobilista.

Regola prima, una buona posizione di guida, specie per quanto riguarda le braccia, non troppo tese né troppo flesse, e le mani, che dovranno tenere saldamente (non spasmodicamente) il volante nella classica posizione delle «tre meno dieci» (considerando il volante come un orologio, la destra sulle tre e la sinistra sulle dieci). Mai si dovranno incrociare le braccia, con un'unica eccezione consentita: quando si affrontano lentamente tornanti a 180 gradi.

Regola seconda, sapere se la propria vettura è «sovrasterzante» (tende a slittare verso l'esterno col treno posteriore e a «chiudere» la curva col muso) o «sottosterzante» (ha la tendenza ad andare dritta col muso verso l'esterno, «allargando» la curva). Le vetture «tutto avanti», ossia con motore e trazione anteriori, sono tendenzialmente sottosterzanti, mentre quelle «tutto dietro» (motore e trazione posteriori) sono naturalmente sovrasterzanti.

Discordi i pareri su quella che un tempo era la soluzione classica (motore anteriore, trazione posteriore): si suole dire che è soluzione «neutra», ma qualche purista ribatte che non esistono vetture neutre. Altri sostengono che sono di solito sottosterzanti. Un avvertimento che complica un po' le cose: il comportamento sovra o sottosterzante può essere modificato dal carico del veicolo, dal tipo di rivestimento stradale, dalla velocità eccetera.

Per correggere la sbandata di una vettura sottosterzante, il guidatore toglie il piede dall'acceleratore e accentua la sterzata; con una vettura sovrasterzante, il guidatore «controsterza», ossia sterza nella stessa direzione verso la quale si sta spostando la coda della vettura, dando contemporaneamente un forte colpo di gas (quest'ultima regola non è condivisa da tutti; qualcuno, anzi, raccomanda di non toccare l'acceleratore).

Regola terza: se la curva lo richiede, frenare e cambiare prima della curva, meglio se con «punta e tacco». Regola quarta, non frenare in curva. È una regola auspicabile, ma non assoluta, nel senso che una curva può rivelarsi diversa da come sembrava e richiedere l'uso — sempre prudente — del freno. Regola quinta, non cambiare in curva. Ci fu, a dire il vero, un tempo in cui si consigliava proprio di cambiare a metà della curva, contro ogni teoria classica e moderna.

Diversi i pareri se si debba accelerare o no in curva o all'uscita di questa. C'è chi sostiene che così facendo si aumenta l'aderenza delle ruote motrici e chi afferma, invece, che «una ruota aderisce meglio al terreno quando non è né lanciata né frenata». È certo che la maggiore aderenza può avere un senso su vetture di una certa potenza (ma con quelle molto potenti c'è il rischio di far pattinare le ruote) e che un'accelerata potente su una trazione anteriore (in cui le ruote motrici sono anche direzionali) può avere sgradevoli effetti.

124 milioni per un'auto d'epoca

PARIGI — Una «Talbot Lago 1950» tipo «T 26 Js», che nel 1952, alla guida di Pierre Levegh, partecipò alla 24 ore di Le Mans superando i 260 chilometri orari, è stata venduta per 620.000 franchi (124 milioni di lire) ad un'asta di automobili da collezione svoltasi al castello di Fontainebleau, vicino Parigi.

Oltre alla Talbot Lago, altre «vedette» della vendita sono state una Hispano-Suisa 1928 coupé e un'altra Talbot Lago 1948 appartenuta al cantante Daniel Guichard e venduta per 340.000 franchi (68 milioni di lire).

Una Rolls Royce 1920 tipo Sylver Ghost coupé limousine è stata aggiudicata per 275.000 franchi (55 milioni di lire), una Ferrari 1952 per 360.000 franchi (72 milioni di lire), e una Duval 1948 spider, vincitrice del Rally di Montlhery e del Gran premio di Parigi, per 112.000 franchi

■ FORD — La Ford ha annunciato l'introduzione in Italia di tre nuovi derivati dell'autocarro Ford serie A0406 (furgone da 7,6 metri cubi, chassis cabinato e Chassis doppia cabina con ampio spazio per sei persone).

UNA SERIE DI CONTROLLI UTILI E NECESSARI

Batteria, impianto elettrico Tutto a posto per l'inverno

ROMA — Anche chi ha già pensato a controllare le parti esterne dell'auto — come la carrozzeria e pneumatici — per l'inverno deve ora decidersi a una serie di controlli «interni» per affrontare la brutta stagione. In primo luogo l'impianto elettrico: la batteria deve affrontare nei prossimi mesi un compito gravoso per il freddo e l'umidità (basti pensare che a zero gradi una batteria completamente carica eroga solo il 60 per cento di energia).

È quindi bene accertarsi del suo stato di carica e controllare, con l'occasione, il livello dell'elettrolita (che deve superare di poco le piastre). Se i morsetti sono ossidati o sporchi è il momento di pulirli e ungerli con abbondante vaselina.

Anche le candele devono essere in ottime condizioni. Si possono pulire (non con gli spazzolini metallici, che lasciano facilmente residui metallici e possono provocare corti circuiti) ma se hanno «lavorato» per più di un anno o più di 10-15.000 chilometri tanto vale cambiarle: candele troppo sfruttate possono richiedere all'impianto una tensione anche doppia rispetto a quelle nuove, aggravando così il compito della batteria; inoltre incidono sensibilmente sul consumo.

Dopo un'occhiata alle altre parti dell'impianto elettrico (contatti, condensatore, bobina...) si può passare ad altri controlli. Quello del filtro aria, ad esempio, che — se del tipo regolabile — va orientato nella posizione «inverno» in modo da aspirare aria preriscaldata dal vano motore; o quello dell'olio motore, che va sostituito con uno invernale, più fluido, a meno che non si usi un «multigrado», ossia adatto a tutte le stagioni.

È anche il momento di controllare il radiatore, ripristinando la giusta percentuale di antigelo se si intende andare in montagna o si vive in zone dove il termometro scende facilmente sotto lo zero. L'aggiunta di un buon antigelo, comunque, è sempre una buona cosa, non solo perché mette al riparo da improvvise «sorprese», sempre possibili anche in zone dal clima mite, ma perché i moderni antigelo svolgono anche una funzione antiossidante e anticorrosiva e possono essere lasciati in estate (fra l'altro abbassano il punto di ebollizione).

Infine, un controllo va dedicato a quelle parti che vengono usate in inverno o specialmente in inverno: l'impianto di riscaldamento (le fascette stringi-manicotto devono essere ben strette e i manicotti stessi non devono avere screpolature, tagli, abrasioni), l'impianto lavavetro, il lunotto termico.

Un ultimo consiglio: molti automobilisti si dedicano con scrupolo ai controlli dell'auto ma dimenticano di dare un'occhiata alla borsa con gli attrezzi e gli accessori che saggiamente tengono con sé nel bagagliaio. Col risultato di accorgersi solo quando ne hanno bisogno che lo «spray» antiumidità è finito, o che le pile nella torcia elettrica si sono ossidate, o che quelle candele di riserva sono state utilizzate e mai rimesse come scorta.

CRONACHE DELLO SPORT

Speranze azzurre in campo a Trieste e in Romania

CONTRO LA SVIZZERA ALLE 18 A VALMAURA INTERESSANTE TEST E SPETTACOLO ASSICURATO

La Under 21 di serie B con De Falco e Romano

COSÌ IN CAMPO (ORE 18)

ITALIA UNDER 21 B		SVIZZERA
PACCHIAROTTI	1	PRUNNER
DE SIMONE	2	ANDERMATT
LUCARELLI	3	THEVENAZ
CATTO	4	FORESTIE
BARONI	5	KARLEN
PROGNA	6	KUEHNI
CALONACI	7	CASTELLA
MATTEI	8	JEITZINER
DE FALCO	9	MATTIOLI
ROMANO	10	PERRET
CIPRIANI	11	BERNASCHINA

ARBITRO LAZLO GYORI (Ungheria)

12 Pappalardo, 13 Bigliardi, 14 Galvani, 15 Fusi, 16 Bolis, 17 Lorenzo — 12 Bernasconi, 13 Alliata, 14 Marchand, 15 Huesser

TRIESTE — Lo stadio di Valmaura si appresta a ospitare per la seconda volta in pochi mesi una rappresentativa azzurra. Questa sera (la partita avrà inizio alle ore 18) non ci saranno la vera Under 21 ammirata nella scorsa primavera contro la Cecoslovacchia ma la Nazionale Under 21 di serie B. Nella selezione cadetta, guidata dal triestino Feruccio Valcareggi, trovano posto annualmente tutti i migliori giovani del campionato di serie B oltre a due fuori quota che per l'occasione sono i rossoalabardati De Falco e Romano.

Nel contesto del calcio italiano, questa selezione rappresenta per tutti i giocatori che la compongono un ideale trampolino di lancio verso maggiori traguardi. Vi hanno fatto parte, fra gli altri giocatori oggi affermati come Vierchowod, Zenga e Contratto. Una nazionale, insomma, creata per dare modo anche ai giovani della serie B di mettersi in evidenza, di dimostrare il loro reale valore. Una squadra che rappresenta un valido serbatoio per l'Under 21 ufficiale.

Nel pomeriggio di ieri Valcareggi, che è intenzionato a far giocare tutti i convocati, ha fatto svolgere ai suoi ragazzi un'ora esatta di lavoro, prima con corsa ed esercizi, poi con una partitella sulla trasversale del campo. Infine un po' di lavoro a parte per i due portieri mentre gli specialisti hanno provato alcune punizioni (Zico docet?). Al termine Valcareggi si è detto soddisfatto dello stato degli atleti e fiducioso di una bella partita per quest'oggi.

Due sole sconfitte

La squadra affidata a Valcareggi ha iniziato l'attività soltanto quattro anni fa dopo una lunga interruzione. Su nove incontri disputati ha subito due sole sconfitte.

Questo il cammino dell'under 21 di Serie B: 1980: Serie B Under 23-Ungheria 0-1; Ungheria-Serie B under 23 1-1. 1981: Serie B under 23-Romania 1-0; Spagna under 21-Serie B under 21 2-1; Serie B under 21-Spagna under 21 1-1. 1982: Grecia under 21-Serie B under 23 0-1; Serie B under 21-Grecia under 21 0-0. 1983: Kenia Leopard-Serie B under 23 0-0; under 23-Zagreb Jugoslavia 5-2.

La squadra svizzera

Gli avversari degli azzurri sono giunti a Trieste verso le 14, e quattro ore dopo hanno svolto un leggero allenamento a Valmaura. Gli elvetici hanno un albo d'oro alquanto modesto. Su cinque partite disputate nel 1983 ha sempre dovuto soccombere negli incontri che la vedeva opposta in trasferta con la Bulgaria, la Scozia e la Germania Est e in casa con la Cecoslovacchia e ancora con la Germania Est. In queste partite ha incassato 18 reti mettendone a segno 9. Si deduce, quindi, che si tratta di una compagine abbastanza prolifica all'attacco ma debole a centrocampo e in difesa.

Vittoria jugoslava

MARIBOR — La Jugoslavia, che incontra l'Italia il 9 novembre per la partita di qualificazione olimpica, ha battuto la Germania Ovest con il punteggio di 3-2. Hanno segnato per la Jugoslavia Pancev (52' e 66') e Gracan (61') e per la Germania Buchwald (20') e Klotz (53').

Formazioni: Jugoslavia: Pudar, Djurovski, Drobnjak, Katanec, Elzner, Dimitrijevic, Smajic, Pancev, Stojkovic, Gracan, Mlinaric. Germania: Franke, Bockenfeld, Dickgriesser, Bast, Lux, Buchwald, Groh, Bommer, Klotz, Bremme, Screier.

Prevendita anche stamane

La prevendita dei biglietti, che non ha fatto registrare un andamento soddisfacente, proseguirà per tutta la mattinata alla Biglietteria centrale di Galleria Protti. Per questo incontro sono stati fissati i seguenti prezzi d'ingresso: tribuna centrale numerata: lire 25.000 (ridotti per signore, ragazzi, militari e invalidi lire 20.000); tribuna laterale numerata: lire 20.000 (ridotti 15.000); gradinata centrale numerata: lire 15.000 (ridotti 12.000); gradinata centrale: lire 10.000 (ridotti 8000); curve lire 3500 (ridotti 2500).



Trieste — Seduta d'allenamento per i giovani di Valcareggi. In evidenza Romano che cerca De Falco *(Italfoto)*

GLI OBIETTIVI SONO LOS ANGELES ('84) E MESSICO ('86)

L'Olimpica di Maldini tenta il bis di Slatina

BRASOV — Dopo i tre ceffoni svedesi di Napoli, torna l'azzurro. Stavolta non tocca né alla vecchia né alla giovane Italia di Bearzot; ora è di turno l'Olimpica mundialdipendente, trait d'union tra la nazionale maggiore e la «Under 21». È stata assemblata pochi mesi fa da Maldini con i resti dei «mundiales» (coloro che hanno vissuto l'avventura spagnola senza mai giocare neppure nelle eliminatorie: Galli, Vierchowod, Baresi e Massaro) e con le migliori risorse della squadra cadetta.

È l'ultima nata e ha già grosse responsabilità. Se verso la ricostruenda squadra di Bearzot si ha per ora indulgenza essendo ai suoi primi passi, e avendo lontani orizzonti (Messico '86), con l'Olimpica non si può averne peché, nonostante sia ancora alla ricerca di un'identità che Fifa e Cio le prorogano, essa ha un obiettivo immediato da centrare (Los Angeles '84), un traguardo che attenuerebbe l'amarezza dell'esclusione dall'europeo in Francia.

E un occasione da non perdere tanto più che il calcio italiano manca dall'Olimpiade da quasi un quarto di secolo, da Roma '60, dove fu quarto. Da allora, dopo l'accusa di professionismo mossagli dal Cio, rinunciò ad affacciarsi alla ribalta olimpica con le sole eccezioni di Monaco '72 e Mosca '80 fallendo entrambe le qualificazioni.

Ora è al terzo tentativo e finalmente schiera una squadra competitiva che deve vedersela con Jugoslavia, Romania e Olanda. Il primo passo è stato incerto (2-2 in giugno a Padova con gli slavi), il secondo lo compie domani affrontando i romeni a Brasov. Qui deve fare risultato per non compromettere la sua olimpic story a due settimane dal confronto di Fiume con la Jugoslavia, considerato determinante per ottenere il visto Usa.

Il calcio italiano e quello romeno si sono molto frequentati negli ultimi tempi tanto che Brasov chiude un trittico cominciato a Bucarest nell'aprile scorso con la sconfitta dei campioni del mondo (1-0) e proseguito due settimane fa a Slatina col successo storico della «Under 21» (1-0), che ha espugnato un campo dell'Est dopo 16 anni.

Ripetere Slatina a Brasov non è impresa proibitiva per i «p.o.» azzurri, tra cui ci sono proprio due reduci dalla «Under», Battistini e Righetti. A qualificare l'Olimpica è però la presenza di tre nuovi moschettieri di Bearzot (Bagni, Baresi e Vierchowod), oltre a quelli degli «spagnoli» Galli e Massaro. Tutti, chi per un verso chi per un altro, guardano oltre Los Angeles, avendo per orizzonte la nazionale maggiore come del resto attesta la presenza di Bearzot in Romania.

Le formazioni

ROMANIA: Lung, Ungureanu, Iovan, Bogdan, Multescu, Stancu, Lacatus, Barbulescu (Movila o Hagi), Coras, Vaetus e Geolgau. (12 Speriatu, 13 Zare, 14 Pana, 15 Irimescu, 16 Movila o Barbulescu).

ITALIA: Galli, Vierchowod, Nela, Bagni, Righetti, Baresi, Fanna, Battistini, Iorio, Marchetti, Massaro. (12 Tancredi, 13 Tassotti, 14 Sacchetti, 15 Iachini, 16 Monelli o Briaschi).

ARBITRO: Dotchev (Bulgaria).

ZICO DICE DI AVER GIÀ DIMENTICATO L'ARRABBIATURA DI DOMENICA

Ed ora a Udine tutti a difendere Virdis

«Dipende solo da lui se se ne andrà» dice Dal Cin e il sardo non intende scendere in «B»

UDINE — *Per Enzo Ferrari il punto in più che l'Udinese ha, dopo sei giornate, rispetto allo scorso campionato, è già un grosso successo; per Dal Cin, come sempre molto ligio all'aritmetica, la situazione è addirittura confortante: «Un punto in più in sei partite, significano cinque punti in più alla fine del campionato, cioè dopo trenta partite. Vuol dire per l'Udinese raggiungere quota 37, quindi la Coppa Uefa!». Chiaro, limpido, ...matematico.*

Ma non è questo il punto. E' vero che Zico ha avuto il potere di mandare via Virdis? E comunque la società ha già trasferito l'ex-juventino? Franco Dal Cin, reduce fresco fresco dal calcio-mercato a Milano, non sgrana gli occhi, non smentisce, non conferma: «Dipende solo da lui restare o essere ceduto. Hanno cominciato a chiedermi Virdis quando ho dichiarato incedibile Pradella, tutto qui. Ma per quanto riguarda Virdis è lui che deve decidere. Se mi dirà che è pronto a lottare, a combattere anche «contro» il pubblico, al quale non è molto simpatico, per dimostrare che è bravo, e per rientrare nelle simpatie dei tifosi, allora ce lo teniamo, perché oltretutto siamo convinti delle sue capacità. Se invece non dovesse sentirsela di affrontare questo ostacolo, sarei costretto a cederlo. Anche se non so davvero con chi potrei sostituirlo e tenendo nel dovuto conto che comunque la partenza di Virdis costituirebbe un indebolimento tecnico della squadra».

Pubblico, Zico, quanto e chi ha influito su questo atteggiamento della società?

«Zico assolutamente niente; certi gesti di insofferenza sono normali in tutti quando qualcosa va storto, ma muoiono nel momento stesso in cui sono nati. E poi è una persona troppo educata, corretta e professionale per prendersela sul serio; in fondo le sue critiche e battute sono sempre costruttive, fatte in senso positivo. Per quanto riguarda il pubblico, a parte che dovrebbe cercare di capire la situazione, è chiaro che non posso «imporgli» un giocatore che non vede di buon occhio e che magari risente di questo trattamento forse anche un po' ingeneroso. Ecco perché dipende da Virdis, e solo da lui».

Ma Virdis, prima ancora di parlare con Dal Cin, ha rilasciato dichiarazioni piuttosto categoriche: «Sono un giocatore di serie A, semmai punto alla nazionale, in serie B non ci vado, neanche per sogno. L'unica proposta allettante, da un certo punto di vista, potrebbe venire dal Cagliari, dove andrei per aiutare la mia prima squadra a risalire subito nella massima serie, per aiutare la mia gente. Ma da altre parti neanche parlarne, non ci vado neppure in virtù di congrui assegni».

Zico dal canto suo cade quasi dalle nuvole: «Quell'episodio è già più che dimenticato (intendendo quello del mancato passaggio da parte di Virdis del pallone del possibile raddoppio bianconero domenica contro l'Inter), sono cose che succedono e si dimenticano subito. Del resto con i compagni si gioisce in certe occasioni, non vedo perché non ci si possa anche arrabbiare in campo!».

Ferrari dal canto suo affronta quasi a valanga l'argomento riguardante l'attuale situazione della squadra: «D'accordo, non tutto gira per il verso giusto, ci sono dei problemi che si possono risolvere solo lavorando. Ma quando mai anche il più grande astro del mondo potrebbe cambiare una squadra, darle la sterzata decisiva dopo sei giornate di campionato? Zico ovviamente non è da scoprire, è molto valido in generale e in totale, ma deve essere aiutato e aiutare, giocare cioè nel contesto di una squadra. Finora gli hanno dato tre palloni a partita? Dovremo riuscire a dargliene dodici/quindici in una gara, e allora sarà diverso. Del resto se finora ha segnato, punizioni a parte, vuol dire che qualcuno il pallone glielo ha ben fornito».

E ancora Ferrari tutto d'un fiato: «Mi dite di Marchetti, che non ha ancora trovato una sua collocazione ben precisa? Ma come fa a ritrovarsi in precisi schemi tattici un giocatore che al Cagliari ha giocato soprattutto di quantità? A Cagliari giocava ventitrenta palloni in una partita, qui non serve, l'Udinese è un'altra cosa, è la qualità che conta prima della quantità. Due suoi compagni vanno avanti? Lui deve rimanere indietro; se si lascia trasportare dall'impeto e va avanti anche lui, sbaglia; e appunto deve ancora ambientarsi, abituarsi a rispettare schemi, posizione e organizzazione tattica della squadra».

Giorgio Verbi

«CALMA» DICE L'ALLENATORE MA L'OTTIMISMO CRESCE SEMPRE PIÙ

È stato sorprendente questo Gorizia con tanta grinta anche in trasferta

GORIZIA — Un punto molto importante quello conquistato dal Gorizia calcio sul campo della Brembillese. Può sembrare strana questa affermazione, visto che prima di domenica la squadra bergamasca si trovava sola soletta all'ultimo posto della classifica e con un desolante zero nella casella dei punti. Ma certe volte la classifica è bugiarda.

I goriziani, dal canto loro, finora avevano collezionato fuori dalle mura amiche solo «figuracce» e quindi il primo punto ottenuto in trasferta è sicuramente importante sul piano morale. «Nel primo tempo — ha detto l'allenatore isontino Reia — ci siamo mangiati quattro palle gol che se fossero state realizzate, non dico tutte ma almeno due, avremmo sicuramente chiuso la partita sin dall'inizio. Ma il calcio è imprevedibile e nel secondo tempo, grazie anche ad un nostro calo, la Brembillese è venuta fuori mettendoci in crisi. A questo punto i bergamaschi passati in vantaggio già assaporavano la loro prima vittoria. Dopo la rete subita — ci ha spiegato Reia — abbiamo stretto i denti e ci siamo buttati in avanti riagguantando il pareggio ed è questa una delle cose che mi ha maggiormente soddisfatto, e cioè la grinta e la volontà della squadra».

I commenti quindi sull'incontro sono ancora una volta positivi, ma al di là delle parole quello che conta sono i fatti ed ora il Gorizia, con una partita da recuperare ha al suo attivo ben 6 punti in classifica, cosa inimmaginabile anche dai più ottimisti. Il Gorizia deve recuperare ancora la partita con la Mestrina. L'incontro avrebbe dovuto aver luogo entro quindici giorni dalla data del rinvio, ma a causa degli impegni di Coppa Italia dei mestrini finora tutto è stato rinviato.

Sul piano dell'ottimismo il solo attualmente a predicare la calma è l'allenatore Reia che invita tutti a non montarsi la testa.

Antonio Gaier

Novità in vetta fra i dilettanti

TRIESTE — Ancora novità, in vetta alle classifiche dei tre maggiori campionati regionali dilettanti, dopo la sesta giornata. Il clima, nonostante ci si avvii ormai verso l'inverno, comincia a surriscaldarsi. Molti i rigori domenica, e diverse le direzioni arbitrali contestate.

PROMOZIONE

È durata una sola settimana, per la Spal Cordovado, la gioia di condurre il plotone. La capolista, sommersa sotto una valanga di reti in casa della Sandanielese (5-2 con una tripletta di Pascoli), ha ceduto lo scettro del comando alla Pasianese, a sua volta nettamente vittoriosa sul proprio campo sul Lucinico che perde così ulteriormente terreno.

Alle spalle della Pasianese il gruppetto delle inseguitrici si è infoltito. Sono in quattro, ora, a far sentire il loro fiato alla capolista. Oltre alla Spal Cordovado, troviamo la Tarcentina (che pareggiò, 3-3, in casa con la Cormonese), la Sanvitese e la Manzanese che si sono divise la posta nello scontro diretto.

Ha ripreso quota la Sacilese imponendosi sul Brugnera e un prezioso punto l'ha ottenuto il Fontanafredda a Cordenons. Rimangono le due triestine. Il Portuale, a distanza di pochi giorni dall'incontro con il Monfalcone di Coppitalia dalla quale è stato eliminato, ha ritrovato grinta e determinazione, oltre a saggezza, per non farsi battere per la seconda volta. Un punto prezioso, stante la caratura tecnica diversa fra le due compagini. La squadra di Cattonar ha così reagito nel modo migliore alla battuta d'arresto subita la settimana scorsa nel derby stracittadino con l'Edile Adriatica. La squadra di Frontali ha gettato alle ortiche una grossissima occasione per cogliere il secondo successo consecutivo. In vantaggio con Maranzina su calcio di rigore nel primo tempo, che avrebbe potuto chiudere con un 3-0, è andata vicinissima al raddoppio in almeno altre due occasioni perdendo un po' la testa nell'ultimo quarto d'ora. L'Azzanese, cenerentola della classifica, riusciva a pareggiare al 75' e allo scadere, forse già in fase di recupero, grazie a un rigore inesistente a centrare l'obiettivo della prima vittoria lasciando nelle mani del Brugnera il fanalino di coda e tanta rabbia in corpo all'undici di Frontali.

PRIMA CATEGORIA

Pieris, Gradese e Pro Fiumicello, sempre a braccetto, hanno iniziato la loro prima fuga. L'impegno più difficile era quello che attendeva la Gradese, impegnata in casa contro il San Canzian. Quest'ultima, dopo aver messo k.o. la settimana scorsa il Pieris, non è riuscito a ripetere l'impresa in laguna e i padroni di casa hanno conservato l'imbattibilità. Altra squadra immune da sconfitte è la Pro Fiumicello, vittoria in casa del Ronchi. Il Pieris si è ripreso immediatamente riuscendo a prevalere di misura in casa contro il San Giovanni che nell'incontro più importante non è riuscito a piazzare la botta che l'avrebbe portato in vetta o vicinissima al tetto.

La Muggesana di Giorgio Ive, a questo punto, non può più considerarsi una sorpresa. Viaggia molto forte e con il punto ottenuto a Santa Croce contro il Vesna, ancora alla ricerca del primo successo, comanda l'inseguimento al trio di testa.

Il Percoto è ritornato al successo (quanta fatica, però, contro l'Isonzo Turriaco) e la Sangiorgina, beffata in casa dal Palmanova ha perso terreno. Giornata nera per Costalunga e Ponziana. I gialloneri sono stati bloccati in casa dal Tisana e i biancocelesti hanno dovuto arrendersi sul proprio campo al Torviscosa, due delle tre compagini che chiudono il gruppo.

SECONDA CATEGORIA

L'Aurisina crolla a Rupingrande contro un Kras trascinato da un grande Kosuta autore di una tripletta; la Fortitudo è bloccata in casa da uno Zaule Algida che stava già pregustando il sapore di una vittoria: in vetta, così, è rimasto da solo l'Opicina, vittorioso nel derby con il Supercaffè. Avanza la Radio Sound che battendo la Stock si è portata al secondo posto. In coda un quartetto composto da Vermegliano (battuto a Domio), Campi Elisi Prisco (altra grossa delusione contro il C.G.S.), il Primorje (prima vittoria contro lo Zarja) e il Giarizzole.

Domani a Rupingrande le giovanili

TRIESTE — Le rappresentative triestine di calcio per allievi e giovanissimi metteranno a punto domani pomeriggio la preparazione in vista degli impegni regionali che avranno inizio domenica. L'ultimo allenamento si svolgerà sul campo del Kras di Rupingrande con inizio alle ore 16. Per la rappresentativa triestina allievi, il selezionatore Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori: Tul (Breg); Rizzotti (Cgs); Seppi, Moratto e Braico (Chiarbola); Zamanek (Costalunga); Crecich (Edile Adriatica); Del Conte (Domio); Sossi (Montebello); De Rossi (Muggesana); Tommasini (Ponziana); Pellaschiar, Segulin e Cecchi (Portuale); Auber e Sanbuchi (San Giovanni); Michelini (San Sergio); Gregori e Papini (Opicina Supercaffè).

La selezione dei giovanissimi, sempre affidata ad Adriano Varglien, sarà composta dai seguenti giocatori: Fortuna (Campanelle); Cecchi (Chiarbola); Tofarello e Rudez (Domio); Persico (Muggesana); Mattera (Opicina); Biloslavo, Palazzi e Di Cerbo (Portuale); Gregoric, Germani, Mazzaroli e Maiani (San Giovanni); Millo (San Sergio); Coslovich e Indri (Opicina Supercaffè); Chermaz e Vescovo (Zaule Algida); Andriola (Fortitudo).

PRIMA NOTIZIA «SICURA» SULLA PRESENZA DELLA TRIESTINA AL MERCATINO D'OTTOBRE

Preso dal Vicenza il mediano Dal Prà Per Onofri e Gentile smentite ufficiali

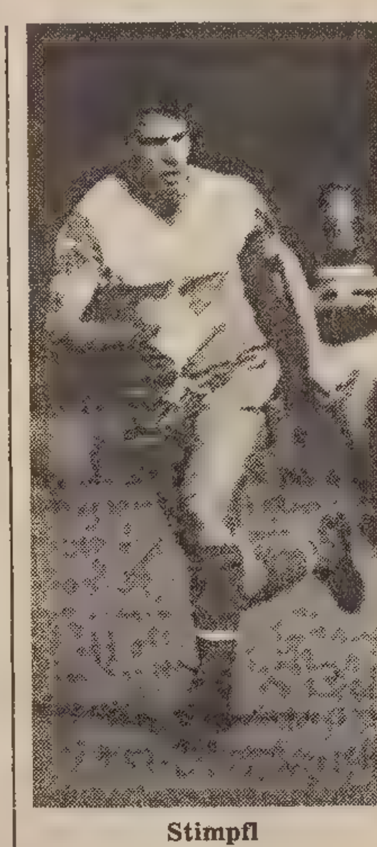
TRIESTE — Da Milano è giunta ieri sera la prima notizia ufficiale riguardo alla presenza della Triestina sul calcio-mercato. È stato acquistato dal Vicenza Luigino Dal Prà, mediano di quasi 23 anni, prodotto del locale vivaio e con una carriera tutta fatta nel Vicenza. Contemporaneamente Piedimonte e Marchetti hanno smentito ufficialmente che ci siano trattative in corso per l'acquisto dei genoani Onofri e Gentile, due nomi sui quali ancora ieri la stampa nazionale specializzata continuava a dare per acquisiti dall'alabarda.

Onofri, addirittura s'era lasciato andare a due interviste in cui si diceva entusiasta di venir a giocare a Trieste. Dal canto suo il direttore sportivo del Genova, Vitali, parlando dell'attuale mercato aveva dichiarato: «Sono già quattro le cessioni operate fra le quali quelle di Gentile e Onofri alla Triestina». Ieri come si è detto la smentita ufficiale da Milano. Sempre ieri sera, la smentita ci è stata ripetuta dal presidente De Riù, appena rientrato a Trieste e immediatamente informato del caotico fluire di informazioni e indiscrezioni sull'andamento del mercato d'ottobre.

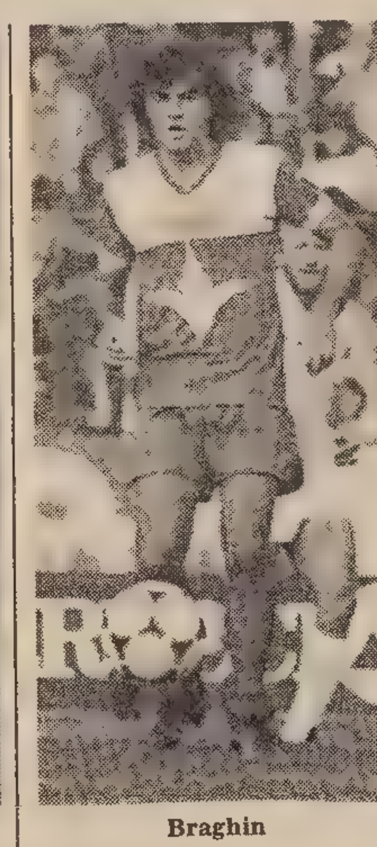
Luigino Dal Prà, ben conosciuto da Perrone, è un atletico mediano di spinta, gioca e copre tutta la fascia destra, buon incontrista e insistente costruttore di azioni. Perrone sostiene di aver fatto le sue migliori partite in biancorosso quando aveva dietro di lui Dal Prà, prezioso fornitore di palloni.

Fin qua le notizie ufficiali; altre sono attese di ora in ora anche perché il frenetico impegno di Piedimonte e Marchetti all'Hilton di Milano sta a significare che la Triestina di progetti ne ha più di uno.

Prendiamo senz'altro atto delle smentite, ma non possiamo sottacere che le indiscrezioni su Onofri e Gentile parlavano di un'operazione che doveva coinvolgere anche Braghin. Già, proprio così! Il Genoa è alla ricerca di un



Stimpfl



Braghin

difensore che sappia agire sulla fascia e l'allenatore genoano Simoni avrebbe chiesto alla società di tastare il polso alla Triestina e al Palermo, rispettivamente per Braghin, come detto, e per Volpecina.

Se arrivava Onofri, avrebbe dovuto andarsene Mascheroni, al quale fa una corte spietata il Rimini. Come ha accolto Mascheroni le voci del suo possibile trasferimento? Non certo con il sorriso sulle labbra. «Beppe» infatti ha dichiarato che «evidentemente ha fatto il suo tempo all'ombra di San Giusto e che la sua possibile partenza comporterà non gravi fastidi per la moglie, che ormai si è ambientata a Trieste, e problemi scolastici per il figlio.

Da Ferrara è giunta notizia di un interessamento della Spal, allenata da Giovanni Galeone, per «capitan» Leonarduzzi. L'elenco dei partenti, comunque, o possibili tali, non si ferma qui. Come noto la società alabardata sembra stia cercando di trovare una sistemazione per i giovani Feroleto e Ardizzon, non ritenuti adatti alla serie B. È probabile, inoltre, venga accontentato Stimpfl, il quale, come abbiamo già riferito nei giorni scorsi, aveva chiesto alla società di cercare per lui un'altra sistemazione. Silenzio infine sulle voci riguardo ai portieri.

Un vero e proprio tourbillon di voci, un gran giro di valzer che già da domenica prossima contro il Lecce a Valmaura potrebbe consentire agli sportivi giuliani di ammirare una Triestina nuova di zecca, o quasi.

C. N.

Piccinin in grigioverde

TRIESTE — La Triestina non potrà disporre più per alcune settimane di Pasquale Piccinin. Il giovane giocatore pordenonese prelevato dal Treviso ha ricevuto la cartolina precetto e giovedì dovrà entrare in caserma. Il Car lo svolgerà a Udine in attesa di trasferirsi alla Compagnia atleti di Bologna.

ALLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

Alabardati in ansia: problemi per Buffoni

TRIESTE — «Mister, allora è vero che devo andarmene?». E ancora: «Signor Buffoni, arriva Zinetti oppure rimango io?». Sono soltanto due delle domande che i giocatori hanno rivolto ieri pomeriggio all'allenatore sul campo del Villaggio del pescatore prima di dare inizio alla ripresa della preparazione in vista dell'arrivo del Lecce. «Aspettate, abbiate un po' di pazienza, non correte dietro ai si dice ma attendete di parlare con chi è incaricato di portare avanti le varie trattative» è stata la risposta che Buffoni ha fornito ai suoi giocatori.

Ecco come la squadra ha iniziato gli allenamenti per l'incontro di domenica. Facile anche immaginare lo stato d'animo dei molti giocatori chiacchierati, di quelli cioè i cui nomi compaiono sulle pagine dei vari quotidiani e sono in attesa di conoscere la loro sorte, la loro eventuale nuova destinazione.

Un ripresa a ranghi incompleti. Buffoni infatti non ha potuto disporre di De Falco e Romano, impegnati a Valmaura con la nazionale «under 21» di serie B. La novità è costituita dalla ripresa degli allenamenti, a pieno ritmo, da parte di Vailati. Il giocatore, che ha una gran voglia di ritornare in squadra, potrà riprendere il suo posto probabilmente solo il 6 novembre in occasione della trasferta di Cagliari. Un suo impiego contro il Lecce è da scartare.

La Triestina proseguirà stamane il lavoro e domani pomeriggio darà vita alla partitella di metà settimana.

Calcio-mercato in tono minore: Virdis incedibile Sala al Pisa

MILANO — Il calciomercato d'autunno è continuato anche ieri, nella sede milanese del Totocalcio, senza grossi affari: la mancanza di materia prima, cioè di giocatori validi che possano effettivamente servire a cambiare l'assetto delle società in cerca di rinforzi non ci sono. Anche Virdis, il centravanti dell'Udinese, l'unico pezzo forte del mercato è stato tolto dalla circolazione: la società friulana infatti lo ha dichiarato incedibile e un tentativo, fatto direttamente dal presidente del Cagliari Amarugi con lo stesso giocatore per un suo rientro in Sardegna è andato a vuoto.

L'Inter ha ceduto in prestito tre giovani: Bernazzani, un centrocampista, è andato alla Pistoiese; Gori, una punta, alla Sanremese; il terzino Tedoldi al Campania. Anche il Cesena, dopo l'Udinese, ha risposto negativamente alle richieste di alcune società per Buriani e Bonesso, mentre la Lazio ha sospeso la trattativa con il Catanzaro per Vella, in attesa di sapere dall'Atalanta se è disposta a cedere il difensore Felisetti.

Il Pisa ha confermato l'acquisto di Scarnecchia dal Napoli e sta concludendo con la Fiorentina per Patrizio Sala. A sua volta il Pisa ha ceduto il difensore Secondini al Palermo, e la Fiorentina ha dato Mazzarri alla Rondinella.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Trieste per la prima volta in Europa

LA SQUADRA DI DE SISTI IMPEGNATA STASERA A PLEVEN

La Bic in Bulgaria: le rose di sera non dovrebbero diventare mai nere

DAL NOSTRO INVIATO

PLEVEN — Questa Bic ancora al palo in campionato inizia stasera, per la prima volta nella sua storia, l'avventura in una coppa europea. La pista bulgara ci porta infatti a Pleven, cittadina di 120 mila abitanti 150 chilometri circa a Nord-Est di Sofia. E' in tal sconosciuta contrada (se non fosse stato per il basket di coppa certamente pochi ne avrebbero conosciuto l'esistenza) che Trieste gioca l'andata degli ottavi di finale della Korac, avendo superato di diritto i sedicesimi.

Dalle informazioni raccolte il basket in Bulgaria non è una delle discipline più seguite. Spadroneggia, come un po' dappertutto del resto, il calcio, che ha visto recentemente il CSKA di Sofia affrontare la Roma nella Coppa dei Campioni. Seguitissmi pure altri sport popolari nell'Est europeo come lotta e pesi. La pallacanestro insomma, da quanto si sente, dovrebbe essere tutta muscoli e poco cervello, giocata maggiormente sul piano atletico che su quello della creatività e della fantasia.

In un paese dunque cestisticamente arretrato la Bic muove i primi passi in Europa. Passi un po' timidi e incerti, visto quanto le è successo nei quattro turni di campionato passati all'archivio, ma comunque con la convinzione di poter superare l'ostacolo nell'arco delle due partite (c'è l'eliminazione diretta). Se a Pleven, come in genere all'Est vincere è sempre difficile, le passeggiate sono riuscite solo ai pochi squadroni italiani che hanno spadroneggiato in continente, a Chiarbola dovrebbe essere altra musica, a suon di canestri targati Bic.

Da seguire con particolare interesse la prova di Dwight Jones, enigmatico campione che ancora non ha sfoderato il repertorio che il blasone gli assegna. Riuscirà contro il pivottone bulgaro di turno a offrire una prestazione consolante in vista di quella più importante alla quale sarà chiamato sabato a Forlì?

E' indubbiamente questo uno dei motivi più interessanti dell'incontro, assieme alla conferma del buon grado generale di forma dimostrato da tutti i tinestrini nell'ultima casalinga con il Granarolo. Ma lo Spartak Pleven non starà a guardare. Citare i nomi dei pur bravi giovanottoni avversari ha poco significato, visto che anche i bulgari si affacciano per la prima volta alla ribalta europea.

Senza nazionali e con esperienza internazionale pari alla nostra (De Sisti ha però provato la Korac con l'allora Snaidero Udine) getteranno indubbiamente nella partita tutta la prestanza fisica della quale saranno capaci. E purtroppo abbiamo visto che sul confronto atletico soprattutto mister Jones soffre abbastanza (forse sogna ancora di notte Cureton e Rolle).

Per Pleven siamo partiti ieri mattina, in aereo, via Milano, Vienna e Sofia. Quindi in pullman siamo giunti in questa cittadina famosa soprattutto per la produzione di rose che vende all'industria profumiera occidentale. La Bulgaria è uno dei maggiori esportatori del fiore se non più amato, certamente più famoso. E una rosa di sera — cantava una canzone — non diventa mai nera. O almeno così spera De Sisti.

Fabio Cescutti

Gli arbitri

A1

Latini - Bic (sabato 29): Duranti e Vitolo di Pisa.
Febal - Peroni: Gorlato di Udine e Zanon di Venezia
Binova - Jollycolombani: Martolini e Fiorito di Roma
San Benedetto - Indesit: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto
Granarolo - Berloni: Bianchi di Roma e Guglielmo di Messina
Scavolini - Simmenthal: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto
Simac - Star: Pinto e Teofoli di Roma
Banco Roma - Honky: Cazzaro di Venezia e Zanettini di Vicenza.

A2

Mangiaebevi - Banca Pop.: Cagnazzo di Roma e Corsa di Arona
Marr - Vicenzi: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate
Gedeco - Benetton: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli
America E. - Yoga: Montella e Baldi di Napoli
Rapident - Mens Sana: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Como
Bartolini - Cantine: Zeppulli e Belisari di Roseto
Sebastiani - Lebole: Maurizzi e Pigozzi di Bologna
Carrera - Italcable: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova

Zhu, un cinese a Roma



Roma — Il primatista mondiale di salto in alto, il cinese Zhu Jianhua, è stato l'ospite d'onore della festa dell'atletica promossa dalla Fidal. Eccolo in allenamento alla Farnesina

ROMA — Cinese, ventenne, primatista mondiale di salto in alto con 2,38: Zhu Janhua è quello che i tecnici italiani definiscono un fenomeno. Zhu è nato a Shangai il 29 marzo 1963. Il padre è dipendente di una ditta di trasporti. Ha un fratello e tre sorelle. Lo chiamano «Fagiolino» perché è alto 1,93 e pesa 70 chili, probabilmente scarsi. È in Italia per qualche allenamento e per partecipare al meeting di Venezia. Ma la sua presenza in Europa è legata ai Giochi asiatici che si svolgeranno ai primi di novembre in Kuwait. È quanto ha detto lo stesso primatista mondiale, reduce da un allenamento nello stadio della Farnesina, durante una conferenza stampa tenuta al Foro Italico.

Il primatista mondiale (m 2,38), il cinese Zhu Janhua, quando salta sembra l'esaltazione dell'empirismo, del fenomenico. Adotta lo stile lanciato dal signor Fosbury, ma in realtà la sua tecnica è ben lontana dal concetto di tecnica che è stato reso noto in Europa dai vari Mennea del vecchio continente. Prima del salto fa una curva verso sinistra e gli ultimi quattro passi sono velocissimi, ma in linea retta, dal che si desume che non sfrutta affatto la forza centrifuga che giustifica lo stilo Fosbury.

Il suo allenatore Huang Jian (che fu il tecnico di Ni Zhiquin, noto negli anni '70 per aver stabilito un primato mondiale di salto in alto che non fu mai omologato) dice che Zhu quando salta 1,95 «carica» 690 kg di spinta, spinta che diventa di 790 kg sui 2,18. Le gambe di questo allampanato ed occhialuto (ma usa le lenti a contatto in gara) «fagiolino» di Shangai farebbe invidia al tanto lodato e ipermuscolare Ingmar Stenmark.

«Il mio obiettivo è arrivare ai 2,40 — dice Zhu — ma se dovessi scegliere, per il 1984 opterei per l'oro olimpico.

Ex campioni alla maratona di New York

NEW YORK — L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, Floyd Patterson, ha corso la più veloce maratona della sua vita coprendo la distanza olimpica nella gara di New York City in tre ore 35 minuti e 27 secondi.

UNA SQUADRA CHE PUÒ PUNTARE ALLA PROMOZIONE

Gedeco: grande entusiasmo per il colpaccio di Bologna

UDINE — La vittoria di Bologna contro la quotatissima Yoga di Rudy D'Amico ha mandato l'entusiasmo alle stelle nella Gedeco. Nel tempio della pallacanestro italiana si è avuta la dimostrazione che questa squadra comincia a girare come si deve anche in trasferta, conquistando punti preziosissimi in partite di enorme difficoltà: questo il commento del coach Toth.

La parata di «lunghi» della Yoga non ha bloccato la Gedeco, che ha avuto la maestria di far ruotare tutti gli uomini nel tiro a canestro. Ed è andata molto bene, visto che i bianco-rosso-azzurri si sono trovati in giornata strepitosa non solo in attacco, ma anche in difesa. «In effetti — afferma James Hardy — il dominatore incontrastato dei rimbalzi e delle stoppate — proprio quello difensivo era il reparto che ci dava più preoccupazioni perché non abbiamo avuto il tempo di registrarlo a dovere: stiamo insieme soltanto da due mesi e mezzo e ci vuole la massima pazienza per ottenere un amalgama soddisfacente. Bologna ha dimostrato che la squadra ha compiuto passi da gigante, riuscendo a trovare un'intesa eccellente fra tutti i suoi elementi».

Hardy, secondo lei può puntare alla promozione questa Gedeco nuova fiammante? «Sì, può benissimo avere questo obiettivo con fondate speranze di raggiungerlo, però mi sembra troppo presto per sbilanciarmi. Possiamo farcela a patto che si giochi sempre con la grinta e la determinazione dimostrate nelle ultime gare. Quando si scende sul parquet con la convinzione di «spaccare il mondo» qualunque sia l'avversario, allora vuol dire che puoi puntare in alto».

La vittoria, come si deve, ha galvanizzato gli animi, ma è lo stesso Hardy a tirare i freni: «Attenzione, attenzione, perché non dobbiamo crollare da un momento all'altro.

Antonello Capone

IL CAMPIONE DEL MONDO DI «FORMULA UNO» A REGGIO EMILIA

Nelson Piquet, un «pinguino» che sogna di guidare un aereo

REGGIO EMILIA — *D'accordo, è una battutaccia, per giunta delle più scontate, ma è praticamente d'obbligo: Nelson Piquet va a scuola guida. Non perché qualcuno, ad un incrocio, gli abbia ringhiato il famoso «ma chi ti ha dato la patente», ma perché vuol diventare pilota di aerei, essendo proprietario di un jet.*

Così Piquet si è messo ai comendi di un piccolo monomotore «Partenavia C66 Charlie» (potenza del propulsore 160 cavalli, velocità massima 200 chilometri orari) dell'Aereo club di Reggio Emilia. Tre — quattro ore di lezione ogni giorno (per l'ammissione all'esame del brevetto di primo grado sono necessarie 20 ore di volo; altrettante per quello di secondo) e ieri mattina, con molta calma, ha svolazzato nel cielo di Reggio Emilia comportandosi, ha detto l'istruttore Schenetti, con attenzione e diligenza, con qualche problema (pare sia comune a tutti gli allievi nei primi tempi) con la pedaliera.

«Certo — ha detto Piquet — volare su un aereo così piccolo è molto bello, anche se vi sono difficoltà perché bisogna imparare tutto». La decisione di prendere il brevetto è legata ad una improvvisa passione per il volo? «Niente affatto — è stata la risposta — niente affatto, solo per mia comodità».

Dimessi i panni del «pinguino» (come vengono chiamati scherzosamente dai piloti gli allievi), Piquet affronta il discorso della F 1. Non vuole — è anche contrario al suo stile — fare pronostici per il prossimo mondiale e non accetta nemmeno un «primo Nelson». «Bisogna aspettare, vedere cosa accade, prima di poter fare previsioni. Per quanto riguarda la mia vettura, posso solo dire che è molto potente, competitiva e che continuiamo a lavorare per migliorarla il più possibile».

Nel discorso s'inserisce la domanda «cattiva»: «E' vero quanto ha detto Ferrari e cioè che dopo il Gp di Montecarlo chiese di entrare a far parte della sua scuderia?». «Le cose — è la risposta — non stanno proprio così: tutti i piloti, indistintamente, tengono contatti con le altre case per vedere se pagano meglio», cioè come in tutti i mercati del lavoro. E fino a che si trova a smentire, Piquet precisa di non aver mai detto (come è stato scritto) di aver giocato un tiro mancino a Prost «costringendolo» all'incidente in Olanda.

«Ho solo detto — afferma — di essere stato contento quando è finito come è finito, perché la mia Brabham non era più competitiva».

In poche righe

Pallavolo: Coppa intercontinentale

ROSARIO — La Santal di Parma si è qualificata per la fase finale della Coppa intercontinentale riservata ai club campioni nonostante la sconfitta subita dai brasiliani della Pirelli nella terza partita delle qualificazioni. La Pirelli ha battuto infatti la Santal 3/2 (15/5, 15/13, 9/15, 9/15, 15/11), guadagnando anch'essa la finale. Nell'altra partita della zona «B» l'Avana (Cub) ha superato il Tokio (Gia) 3/0.

Sollevamento pesi: incetta di primati

MOSCA — Sono finora tredici i nuovi primati mondiali stabiliti dagli atleti che danno vita ai campionati Mondiali ed Europei di sollevamento in corso di svolgimento a Mosca. Gli ultimi quattro record sono venuti ieri sera dalla categoria sotto i 60 chilogrammi. La medaglia d'oro è andata allo studente armeno Sarkisian che con 175 chilogrammi ha stabilito il nuovo recordo mondiale nello slancio per un totale di due alzate di 312,5 kg che migliora di 7,5 chilogrammi il precedente record assoluto del diciannovenne bulgaro Topurov. Il giovane atleta di Sofia che ha conquistato la medaglia d'argento è stato protagonista di un'impresa eccezionale: ha sollevato 180 chilogrammi, primo atleta nella storia della pesistica a sollevare in un'unica alzata tre volte il suo peso fisico. Il quarto mondiale della serata è stato stabilito dal polacco Seweryn che nello strappo ha sollevato 138 chilogrammi.

Equipaggio «Azzurra» in Australia

SYDNEY — L'equipaggio di «Azzurra», guidato dallo skipper Cino Ricci è giunto a Sydney ieri mattina proveniente da Roma. Nonostante la stanchezza del volo e la differenza dei fusi orari, gli italiani, accolti da molti connazionali, hanno accettato di fare una gita nella baia di Sydney con un battello messo a disposizione dall'Alitalia. Durante la colazione a bordo sono state servite le famose aragoste «di roccia» provenienti da Perth, omaggio speciale di Alan Bond, patron di Australia 2.

L'equipaggio italiano, composto oltre che da Ricci da Mauro Pelaschier timoniere di Azzurra, Ennio Buonuomo, Tiziano Nava e Stefano Roberti, ha accettato di partecipare dal 4 al 6 novembre a Perth alla gara velica «Australia cup» su Viking e sullo stesso percorso che verrà scelto per la prossima sfida dell'America cup nel 1987. Alle gare di Perth prenderanno parte due equipaggi statunitensi, tre australiani, uno ciascuno dell'Italia, Gran Bretagna e Nuova Zelanda.

Commenti australiani sul rugby italiano

SYDNEY — Bob Dwyer, allenatore dei «Wallabies» la squadra nazionale australiana di rugby, in una corrispondenza pubblicata dal quotidiano nazionale «The Australian» scrive che «l'Italia incontrata due volte nella tournée della settimana scorsa ha alcuni ottimi giocatori veloci e abili nel trattare la palla». Aggiunge che hanno buona taglia atletica, ma avrebbero bisogno di disputare più gare impegnative. Dwyer, passando all'esame tecnico del gioco italiano, dice che «gli azzurri dovrebbero smettere di cercare di imitare gli altri. Il loro gioco è basato su quello gallese ma non hanno ancora chiaramente capito dove vogliono arrivare». E prosegue: «Il loro "five eight" rimane molto indietro e scorrazza allegramente lungo il campo ma nessuno sa bene cosa accade dopo. Come risultato concreto il loro gioco di retroguardia è evanescente».

Ciclismo: mondiali juniores

WANGANUI — L'australiano Dean Woods ha vinto il titolo dell'inseguimento individuale (m 3000) ai campionati del mondo juniores di ciclismo. Woods in finale ha battuto con il tempo di 3'38"95 il sovietico Svechnikov (3'43"1). Per il terzo posto lo statunitense Knickman (3'37"47) ha superato il neozelandese Whitford (3'38"82). Nell'individuale a punti (km 70) la vittoria è invece andata al tedesco occidentale Kappes (punti 46) che in classifica ha preceduto l'australiano Woods, oro nell'inseguimento.

A briglie sciolte

Gianfranco Dettori sbaglia pronostico e... cavallo nel «Divino Amore» appannaggio del qualitativo Honoré de Balzac - Atod Mo vince ancora Ado e Drimat protagonisti di una domenica normale a Montebello...

TRIESTE — Alla «Domenica Sportiva», su richiesta di un giornalista che lo stava intervistando, Gianfranco Dettori aveva detto che avrebbe vinto con Sea Feast il «Divino Amore», l'importante prova di velocità per i puledri di 2 anni.

Poi Dettori, per obblighi contrattuali, è dovuto salire in sella a Silver Stand mentre Sea Feast è stato affidato a Fancera; per gli appassionati è sorto subito il dilemma se appoggiare il cavallo (Sea Feast) oppure il fantino (Dettori). Probabilmente le scommesse nella tradizionale prova giovanile romana si saranno equamente riversate e sul cavallo pronosticato da Dettori e su quello che poi il nostro «crack jockey» è stato chiamato a montare, però, diciamolo subito, tutte e due le scelte alla resa dei conti si sono dimostrate errate poiché a vincere a Campanelle è stato Honoré de Balzac.

Montato da Sandro Atzori, fantino da poco riabilitato (anche l'ippica ha avuto i suoi problemini sulla falsariga del calcio-scommesse), Honoré de Balzac allevato in Irlanda e di proprietà della signora Orsini, rientrava da giugno ma in precedenza aveva battuto Donato Bramante che a sua volta aveva tenuto ben lontano Sea Fast nel Criterium Nazionale.

Se i confronti diretti valgono qualcosa, ecco come il successo di Honoré de Balzac nel «Divino Amore» non ha una piega, e sono dunque da considerare buone le 56 lire ogni 10 pagate sul vincente.

Atod Mo dopo l'«exploit» nel «Città di Trieste» ha ribadito la sua superiorità in campo nazionale tenendo in rispetto Sperlak in un miglio per soli indigeni a Montecatini.

Stavolta, il cavallo di Bechicchi ha corso in avanti confermando la sua straordinaria adattabilità ad ogni tipo di tattica. Per Atod Mo media significativa di 1.16.5 e per Sperlak l'onore delle armi visto che il cavallo di Bellei non ha lasciato nulla di intentato per cercare di rovesciare il risultato.

A Ponte di Brenta si sono rovesciate invece le previsioni nel Premio Città di Padova per i 4 anni. La coppia Bertuz-Belmez, ma diciamo pure, soltanto Bertuz, visto che Belmez in questo momento, ma non soltanto ora, non è da corsa, non ce l'ha fatta contro Bangie Bi, la splendida giumenta di casa Biasuzzi che non vinceva un confronto dal lontanissimo «Nazionale» dello scorso anno.

Bangie Bi, è riuscita a prendere il comando, cosa che da tempo non le era capitato, e da specialista delle corse di testa ha graduato a piacimento sfuggendo poi con estrema sicurezza al diretto rivale alla media di 1.18.1 sul doppio chilometro.

È ora intenzione della Scuderia Biasuzzi di inviare Bangie Bi in America per mandarla sposa a qualche stallone di grido, non senza prima farla correre sulle velocissime piste d'oltreoceano con obiettivo precipuo la conquista di un record di assoluto prestigio.

A Montebello un programma di ordinaria amministrazione che ha avuto qualche sussulto soltanto nella prova riservata agli anziani e vinta a sorpresa, ma con pieno merito, da Ado in sulky al quale Sterle ha azzeccato le mosse vincenti, prima dando via libera alla lanciata Ambrosiana, e poi scattando con tempismo ai fianchi di Abesada Jet una volta che quest'ultima aveva costretto alla resa la figlia di Zuccherina.

Corsa brillante, più per la varietà delle mosse attuate dai protagonisti, dei quali è mancato Scaccomatto, probabilmente a causa del terreno poco soffice, che per il responso tecnico. Infatti il vincitore non ha fatto meglio di 1.23.7 ragguaglio che non soffre soltanto delle contrarie condizioni atmosferiche.

Nel previsto duello fra Deyla e Drimat, è prevalso il maschio di Piero Bezzecchi in una soluzione allo spunto dopo corsa senza emozione alcuna, dettata anche dalla superiorità che i due protagonisti contavano sul resto del campo.

Deyla ha cercato di graduare le forze ma in vista del traguardo la maggior prestanza fisica di Drimat ha preso il sopravvento portando in vantaggio il maschio ospite nei confronti diretti fra questi due onesti puledri.

Mario Germani

LA MANIFESTAZIONE HA OTTENUTO UN BUON SUCCESSO

Il «cross country» a Gropada Brilla Però su Rise'n Shine

TRIESTE — Alle pendici del monte Gaja, su uno splendido terreno messo gentilmente a disposizione da proprietari della zona e davanti ad un pubblico numeroso ed entusiasta, si è disputato il secondo «Cross Country» organizzato dal Centro Ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada.

Manifestazione molto seguita e organizzata in maniera brillante che ha avuto numerose adesioni e uno svolgimento dei più elettrizzanti in una giornata fredda ma con tempo al bello.

Vincitore assoluto è risultato Aldo Però in sella ad un pezzato irlandese di diciannove anni, Rise'n Shine che ha fruttato al bravo cavaliere la Coppa donata dalla Regione. Al secondo posto un'amazzone inglese ospite del Centro ippico di Gropada, Helen Murray, in sella al sauro irlandese Lindy, un undicenne sul quale è salito l'ospite Francesco Zingale, premiato dalla giuria per aver mostrato il miglior assetto in sella.

Una femmina di dieci anni, Cleopatra, ha consentito ad Augusto Borghetti di aggiudicarsi il terzo posto (coppa Jez), e con esso anche la Coppa donata da Pelloni intesa a premiare l'assetto in sella ritenuto più attinente alla manifestazione.

L'amazzone Anna Giotta sul sauro Quick si è piazzata al quarto posto facendo sua la Coppa Zagaria, mentre al quinto si è piazzata Antonella Veliscech su Mister Tilt (Coppa Ff.Ss.).

Sono stati premiati inoltre Elena Prodan (la concorrente più giovane) su Taraboski, e Romano Pitton (il cavaliere più anziano) su Liston, mentre il Trofeo Disciplina (Coppa Morselli) è spettato al Centro ippico di Gropada, e la Coppa Postelegrafonici, per l'organizzazione, a Claudio Cepar.

Gli onori di casa sono stati fatti da Brigitta Magaraggia che al termine della riuscita manifestazione ha consegnato a nome del Centro ippico Friuli-Venezia Giulia targhe ricordo a tutti i partecipanti.

M. G.

■ MASSAGGIATORI — Avrà luogo stasera, nella sera della Fick in piazza della Borsa 7, con inizio alle 20, la riunione annuale dei massaggiatori sportivi della regione.

Con Ortis la maratonina nel triangolo della sedia

UDINE — Venanzio Ortis martedì primo novembre ci riprova. L'ex campione europeo dei 10.000 metri e vice campione dei 5.000 metri a Praga nel 1978, attualmente detentore del record italiano sui 10.000 con 27'31"48, partecipa con promesse di rilancio alla seconda «maratonina internazionale» di 21 chilometri organizzata dal gruppo sportivo Emme Enne nella zona del triangolo della sedia.

Alla maratonina parteciperanno gli specialisti italiani, austriaci e jugoslavi della lunga distanza, oltre agli atleti della Libertas Udine Banca del Friuli, che appoggia la manifestazione assieme alla Federatletica. La gara è aperta anche agli amatori, che stando alle previsioni dovrebbero garantire una cornice e un seguito di notevoli proporzioni. Si partirà alle 10.30 del primo novembre dallo stabilimento mobiliero Emme Enne di San Giovanni al Natisone, in via Palmarina 109 e si segue il percorso Prati del Corno, Dolegnano, Oleis, Rosazzo, nuovamente San Giovanni al Natisone.

La manifestazione s'inserisce di prepotenza nel calendario di alto livello della maratona internazionale. Lo scorso anno, i primi tre arrivati, Giuseppe Gerbi, Giampaolo Messina e Gianni Pedrini hanno poi entusiasmato nell'attività stagionale, cogliendo alcuni dei risultati di maggior spicco. Stavolta, la presenza di Venanzio Ortis accresce l'interesse e infoltisce la schiera di amatori. Per iscriversi, bisogna rivolgersi al gruppo sportivo Emme Enne di San Giovanni al Natisone (via Palmarina 109, telefono 756077) entro venerdì pomeriggio.

Tennistavolo Csi

TRIESTE — Il Centro sportivo italiano di Trieste organizza la seconda edizione del campionato provinciale di tennis da tavolo. La manifestazione è stata divisa in due fasce d'età. Nella categoria giovanissimi potranno iscriversi i giovani nati negli anni compresi fra il 1970 e il 1973.

In vista di questa manifestazione tutte le società interessate sono convocate per le ore 20.15 di mercoledì nella sede del Csi.

Scuola di boxe all'Ente Porto



TRIESTE — Ha riaperto i battenti, dopo la parentesi estiva, la scuola Cas della pugilistica Ente Porto che svolge la propria attività nella nuova palestra del Cral della Stazione marittima. Attualmente la palestra è frequentata da una ventina di allievi che sotto la guida dell'insegnante Paolo Buttazzoni (che si avvale della collaborazione del direttore sportivo Uccio Kozina e di Gianni Degrassi) curano principalmente il proprio corpo impegnato in esercizi di educazione fisica, salto con la corda, specchio e tecnica del pugilato sulla pera e sul sacco in vista dei Giochi della Gioventù. È un lusinghiero traguardo questa prima meta raggiunta in soli due anni di attività. È questo il miglior premio per tutto il Clan della pugilistica Ente Porto, dal suo presidente Bruno Vizzaccaro ai suoi validissimi collaboratori Palmas, Contadini, Domini, Fatur, Stalizzi, che hanno sempre creduto nella possibilità di un rilancio del pugilato a Trieste. Nella foto i giovanissimi pugili.

Per informazioni rivolgersi ogni martedì e giovedì alla palestra dalle 18.20 alle 20.

(Italfoto)

Sequals ricorda domenica Primo Carnera «mondiale»

SEQUALS — Organizzata dal comune di Sequals, in collaborazione con la Federazione pugilistica italiana e con la società pugilistica d'Italia, si svolgerà a Sequals, il 30 ottobre, la commemorazione del 50.o anniversario della conquista del titolo mondiale di pesi massimi da parte di Primo Carnera.

Il programma della riunione si svolgerà nel seguente modo: ore 10 discorso del Sindaco nel teatro cittadino; ore 11 filmato dell'incontro di Carnera; ore 11.30 tavola rotonda; argomento la boxe di ieri e di oggi, con la presenza di giornalisti, televisione, e di tutti coloro che vorranno partecipare; ore 13 premiazione ricordo da parte del Comune a tutti i partecipanti; ore 13.30 pranzo.

Primo Carnera, «Il gigante buono di Sequals», è stato un personaggio singolare.

Salì la prima volta sul ring quando aveva solo 16 anni ed era emigrato in Francia. In considerazione della sua gigantesca figura (2 m e 15 e 115 kg) gli avevano offerto il posto di «uomo imbattibile» in cambio di cibo e un piccolo stipendio. Nel 1928, notato da Paul Jourée, un ex peso massimo, iniziò la carriera di pugile serio per opera dell'organizzatore parigino Leon See. Fu lanciato con una formidabile campagna pubblicitaria ed arrivò negli Stati Uniti nel 1929 dove svolse una brillante carriera costellata da molte vittorie. La sua boxe, non priva di tecniche, lo portò di vittoria in vittoria, dopo un seguito di trionfi anche in Europa. Arrivò al combattimento per il titolo mondiale a New York nel 1933 contro Ernee Schaaf, il quale, al 13.o round crollò al tappeto e, portato all'ospedale, morì dopo tre giorni per emorragia cerebrale. Carnera, prosciolto da ogni accusa incontrò nell'incontro successivo Sharkey, e vinse per k.o. nel 6.o round. Conservò il titolo per poco più di un anno, e fu sconfitto nel 1933 a New York da Max Baer. La carriera di pugile era finita ma nonostante ciò continuò, tra alterne vicende a salire sul ring. Morì nel 1968 a Sequals nella villa che aveva fatto costruire, minato da un male incurabile.

Prosegue a Servola il torneo indoor

TRIESTE — Il torneo regionale indoor di tennis organizzato sui campi di via San Lorenzo in Selva dalla St Terni in collaborazione con la ditta Godina, è giunto agli ottavi di finale. La manifestazione, che ha ottenuto un buon numero di adesioni (91 nel singolare maschile e 11 in quello femminile), proseguirà oggi con gli ottavi di finale.

Dettaglio singolare maschile: Perla b. Schweier 6-0, 6-0; Vatta b. Longo p.r.; Cinelli b. Benedetti 6-1-, 6-3; Russo b. Maracich 7-5, 6-2; Leva b. Gregori 6-2, 6-1; Azzopardo b. Petelin 6-2, 3-6, 6-1; Caronigro b. Paterniti 7-6, 6-1; Pietrobelli b. Kostoris 6-3, 1-6, 7-5; Arteritano b. Baradel 6-0. 6-4: Giorgi b. Ive 6-2, 6-2; Cossutta b. Maestro 6-2, 6-0; Bedrina b. Franzin 6-3, 3-6, 8-6; Delli Compagni b. Lanza 6-1, 5-7, 6-0; Visintini b. Destradi 4-6, 6-1, 6-0; Marassi b. Struggia 6-3, 4-6, 6-2.

■ BASKET — Il Gruppo arbitri «Giordano Andri», sezione miniarbitri, invita tutte le società di pallacanestro triestine a comunicare i nominativi di ragazzi e ragazze interessati a partecipare al III corso provinciale per miniarbitri.

ATTUALITÀ

MESSO IN CRISI DALLE MISURE D'AUSTERITÀ

Lo Stato assistenziale ha vita dura in Europa

Difficoltà per i servizi sociali anche nell'esemplare Svezia

LONDRA — I trasporti, le Poste e i porti sono rimasti inattivi il mese scorso in Belgio, quando i dipendenti dei servizi hanno indetto uno sciopero di protesta contro i piani di austerità del governo.

In Olanda, i sindacati stanno minacciando «azioni analoghe a quelle attuate in Belgio», di fronte alla minaccia di una riduzione delle spese per l'assistenza sociale.

Dal canto loro, in Gran Bretagna, i medici recentemente specializzati stanno unendosi ai tre milioni di disoccupati che si contano nel paese, a seguito dei tagli di spesa, nel settore della sanità decisi dal governo.

La maggior parte dell'Europa rimane legata all'ideale di uno stato di sicurezza sociale, ma dato che la ripresa dalla recessione tarda ad arrivare, un'ondata di misure di austerità governative sta agitando il Continente, ed i servizi e la sicurezza sociali ne sono le più visibili vittime.

In Gran Bretagna, il Servizio nazionale di sanità istituto da un governo socialista dopo la seconda guerra mondiale è spesso citato a modello, ma esso ha assunto dimensioni tali da divenire il maggior datore di lavoro in Europa, in quanto impiega più di un milione di persone. Altri tre milioni percepiscono l'indennità di disoccupazione dello Stato e nove milioni sono di là dall'età pensionabile e il loro numero continua ad aumentare. Per questi motivi il governo conservatore di Margaret Thatcher sta cercando di ridurre le spese per i servizi sociali.

Alcuni ministri, come quello delle Finanze, ritengono che il livello dell'indennità di disoccupazione assegnata a coloro che non hanno un lavoro possa indurli a una disaffezione del lavoro stesso».

Sono minacciati anche gli aumenti delle pensioni collegate all'inflazione e, oltre alle prime riduzioni del personale medico ed infermieristico attuale da quando il servizio sanitario è cominciato, il governo progetta di affidare a imprese private servizi sussidiari come quelli concernenti la lavanderia e la pulizia, che costano un miliardo e trecento milioni di dollari l'anno.

Analoghe proposte per privatizzare parte dei servizi di previdenza sociale dello Stato hanno dato origine in Danimarca a dimostrazioni di massa, mentre in Gran Bretagna vi sono crescenti segni di una rivolta da parte degli esponenti del settore sanitario contri i «tagli» previsti.

Anche in Francia il governo socialista progetta di apportare riduzioni alle spese sanitarie, divenute troppo gravose. I governi socialisti di Spagna e Portogallo hanno aumentato le tasse per equilibrare il bilancio della assistenza sociale, ma in Austria i dirigenti, preoccupati per il crescente numero di pensionati e di cittadini senza lavoro hanno lanciato un grido d'allarme, avvertendo che il sistema rischia di divenire impossibile da finanziare.

In Svezia, paese che è sempre stato considerato un modello per quanto riguarda la sicurezza sociale, il governo ha affermato che i sussidi ad essa inerenti, in contrasto con quelli del resto dell'Europa, sono attualmente più alti dello scorso anno.

Ma anche la Svezia non è insensibile alla realtà economica. I pensionati non avranno compensazioni per quanto riguarda gli aumenti dei prezzi causati dalla svalutazione del 16 per cento della corona decisa nell'ottobre dell'anno scorso e il governo ha presentato un progetto in base al quale i giovani disoccupati verrebbero costretti a svolgere lavori di pubblica necessità, come la pulizia del settore pubblico, o a rinunciare all'indennità di cui godono.

Anche i governi di centrodestra della Germania federale e dell'Olanda hanno progetti per ridurre le spese nel campo della previdenza sociale.

«A meno che le finanze del settore pubblico non siano rimesse in ordine, sarà impossibile assicurare una reale crescita economica e quindi risolvere il problema della disoccupazione su una base durevole», ha dichiarato il ministro delle finanze tedesco-occidentale Gerhard Stoltenberg.

Soltanto la Svizzera è immune da questi problemi, in quanto essa si basa largamente su schemi privati di previdenza e assistenza sociale e il governo non contribuisce affatto al pagamento delle indennità di disoccupazione.

I soccorsi alle navi Urss bloccate



Mosca — Proseguono le difficili operazioni di soccorso ai mercantili sovietici da lunghi giorni prigionieri della morsa di ghiaccio nel Mare Artico. Nelle immagini: due delle navi bloccate e un palombaro che si accinge a calarsi nelle acque gelide per controllare le eliche del rompighiaccio a propulsione nucleare «Leonid Breznev» che sono state seriamente danneggiate

DIBATTITO AD ALTO LIVELLO

Marxismo aperto l'ideale jugoslavo

«Pluralità delle prese di coscienza»

BELGRADO — Aleksandar Grlickov, noto teorico del comunismo jugoslavo, ha auspicato l'avvento di un «marxismo aperto» inaugurando a Cavtat, sulla costa adriatica del Montenegro, nel centenario della morte di Carlo Marx, una «tavola rotonda» alla quale partecipano un centinaio di studiosi di 26 paesi.

Questo «marxismo aperto» dovrebbe fondarsi sulla «pluralità delle prese di coscienza nel rispetto delle esperienze scientifiche».

«È attraverso il dialogo che il marxismo subisce una sorta di catarsi, depurandosi degli strati ideologici e dei depositi della vita di ogni giorno», ha detto Grlickov.

Il convegno si concluderà venerdì. Fra i presenti all'inaugurazione i comunisti italiani Giuseppe Boffa, storico e giornalista, e Aldo Zanardo, docente nell'Università di Firenze.

La «tavola rotonda» di Cavtat promossa dai comunisti jugoslavi per dibattere i problemi del «socialismo nel mondo» è all'ottava edizione; quest'anno ha per tema «Marx, il marxismo e il mondo contemporaneo».

Srlickov ha sostenuto che «il marxismo, per sua stessa definizione, non è un sistema conoscitivo concluso, anche se esiste un processo per una sua riduzione positivista e per la sua identificazione con sistemi esistenti».

Lo stesso studioso, nel respingere i tentativi di accreditare «un marxismo così ridotto» come l'unica vera interpretazione di Marx, Grlickov ha affermato che «iniziative del genere sfociano sovente nel dogmatismo e nel volontarismo».

Egli ha aggiunto che «lo sviluppo del socialismo nei paesi industrializzati e in quelli della rivoluzione anticolonialista» ha incoraggiato le forze politiche d'orientamento marxista a «rifuggire dall'interpretazione istituzionalizzata del marxismo e a considerarlo invece come una visione scientifica del mondo, aperto alle nuove circostanze e necessità storiche».

Srilckov ha sostenuto quindi che «il capitalismo non è tutto da respingere» e che occorre sviluppare «in parallelo con la critica della società borghese quella dei primi socialismi».

■ OMAGGIO POLACCO — Tre città italiane: Bologna, Padova e Ferrara saranno prossimamente invitate a far parte della «Federazione copernicana», informa l'agenzia polacca «Pap». La federazione, fondata nel febbraio scorso, vuole illustrare i lavori di Nicola Copernico.

ALLA RIBALTA DELL'ASSEMBLEA MONDIALE DI VENEZIA

Impegni morali e diritti nella professione medica

In causa non solo la salute, ma il lavoro, la famiglia e la libertà dell'uomo

VENEZIA — Nel suo «difficile rapporto» con la classe politica, il medico non intende abdicare ai propri diritti/doveri nei confronti dell'uomo e della società; anzi, vuole maggiormente difendere la professione, «contro chiunque e dovunque», e al tempo stesso l'uomo.

Lo ha sostenuto, aprendo, a Venezia, i lavori della XXXV assemblea medica mondiale, il prof. Eolo Parodi, presidente della federazione nazionale degli ordini dei medici, che ha organizzato il convegno.

Un tema, quello della difesa dell'uomo, che è stato ripreso anche dal ministro della Sanità, on. Costante Degan. Egli, portando all'assemblea il saluto del governo, ha osservato che, ancora oggi, a molti secoli dagli albori della medicina, vanno affermati gli stessi principi, inerenti all'etica medica e alla tutela della dignità.

È questo tema, etica medica e relazioni medico paziente, che costituisce uno dei momenti centrali dell'assemblea — ha aggiunto Degan — è tanto più significativo nel momento in cui, in molte parti del mondo, si vorrebbe subordinare la professione medica a fini non propri dell'etica professionale.

Infatti, ci sono «Paesi in cui si vuole utilizzare il medico per torture e genocidi e usare la psichiatria e la stessa chirurgia per comprimere e limitare i sacrosanti diritti della persona umana».

Dopo aver ricordato che la dignità della persona umana è stata già più volte affermata dall'assemblea medica mondiale, il ministro Degan ha rilevato che «di ciò i governi non potranno non tenere largamente conto», alla luce anche delle rilevanti questioni che si pongono, oggi, al medico: dai trapianti di organi alla sperimentazione clinica, dalla determinazione del momento della morte al delicato problema dell'intervento del medico negli incontri di pugilato

Proprio questi sono alcuni degli argomenti centrali all'ordine del giorno dell'assemblea chiamata a pronunciarsi, in particolare, sul modo migliore di tutelare — senza alcun condizionamento — l'integrità fisica e psichica dei pugilatori.

Messaggio del Presidente Pertini

In un messaggio inviato all'assemblea medica mondiale di Venezia, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha rilevato che è per l'Italia, sede di un'illustre tradizione risalente all'antica scuola di Salerno, motivo di vanto l'ospitare queste grandi assise internazionali nelle quali, periodicamente, la professione medica è chiamata ad interrogarsi sul proprio compito all'interno della comunità, nell'obiettivo di rinsaldare le basi di un comune codice deontologico, alla luce delle esigenze incalzanti imposte dalla realtà sociale, dal progresso scientifico, dall'evoluzione delle idee e del costume.

In questa perenne ricerca di equilibrio tra valori umani costanti e pressioni contingenti — prosegue Pertini — è in gioco qualcosa che va ben di là dai motivi, più importanti, come l'indipendenza professionale del medico e l'efficienza del suo prezioso servizio. Là dove l'esercizio di questa antica ed essenziale professione debba subordinarsi alla ragion di Stato o, peggio, ad un disegno politico di asservimento e repressione, è in realtà la stessa libertà umana a essere posta in pericolo e, con essa, l'insopprimibile diritto all'integrità fisica e psichica.

«La salvaguardia di una medicina libera da condizionamenti e obbediente solo al supremo valore della vita e della salute collettiva è, dunque, — conclude il Capo dello Stato — interesse di ciascuno: dei medici non meno che dei pazienti effettivi o potenziali, cioè di tutti gli uomini».

DUE PROPOSTE DI LEGGE PER MODIFICARE IL CALENDARIO

Troppo lungo, almeno sulla carta l'anno scolastico di 215 giorni

Cattedre scoperte nelle medie inferiori e superiori nonostante il «surplus» dei docenti

ROMA — *La riforma del calendario scolastico è stata chiesta con due distinte proposte di legge di deputati democristiani: Benedetto Nicotra e Antonino Perrone. Il primo propone che la data di inizio delle lezioni sia fissata tra il 15 settembre e il 5 ottobre e la chiusura dell'anno scolastico tra il 10 e il 30 giugno.*

Entro il 30 giugno dovrebbero svolgersi anche gli esami di licenza e di idoneità nella scuola elementare e media e quelli di idoneità negli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore e artistica.

Nicotra suggerisce fra l'altro che sia data facoltà ai provveditori agli studi di autorizzare in relazione a consuetudini culturali, ricreative e sportive la sospensione per sei giorni delle lezioni nel mese di febbraio con l'obbligo di recupero delle ore anche con turni pomeridiani. «Tutto ciò per legalizzare una situazione che di fatto si verifica in tutta Italia per la cosiddetta "settimana bianca" o "settimana della neve"».

L'on. Perrone propone invece che l'apertura delle scuole avvenga tra il 15 settembre e il 1.o ottobre e la chiusura tra il 10 e il 30 giugno.

Nel mese di settembre dovrebbero riunirsi i collegi dei docenti per la programmazione educativa e didattica e per i piani di studio.

Tutti e due i parlamentari, nelle loro proposte, fanno presente che «la rigidità di 215 giorni effettivi di lezione previste per legge ha praticamente creato uno stato di disagio soprattutto nelle regioni meridionali dove l'inizio dell'anno scolastico in settembre costituisce un grosso "handicap", a causa del caldo che non consente la possibilità di convivere nelle aule scolastiche. Rimuovendo quindi il blocco dei 215 giorni — osservano — si renderà più agibile la manovra per aree regionali rendendo quindi meno ipocrita un'apertura di un anno scolastico che così come è oggi è impraticabile».

Calendario a parte, non pochi sono i problemi da risolvere nel settore scolastico. Nelle medie inferiori e superiori «nonostante l'eccedenza complessiva del personale docente» mancano parecchi insegnanti.

La denuncia è del prof. Michele Tricarico, segretario generale Confsal e vicesegretario Snals.

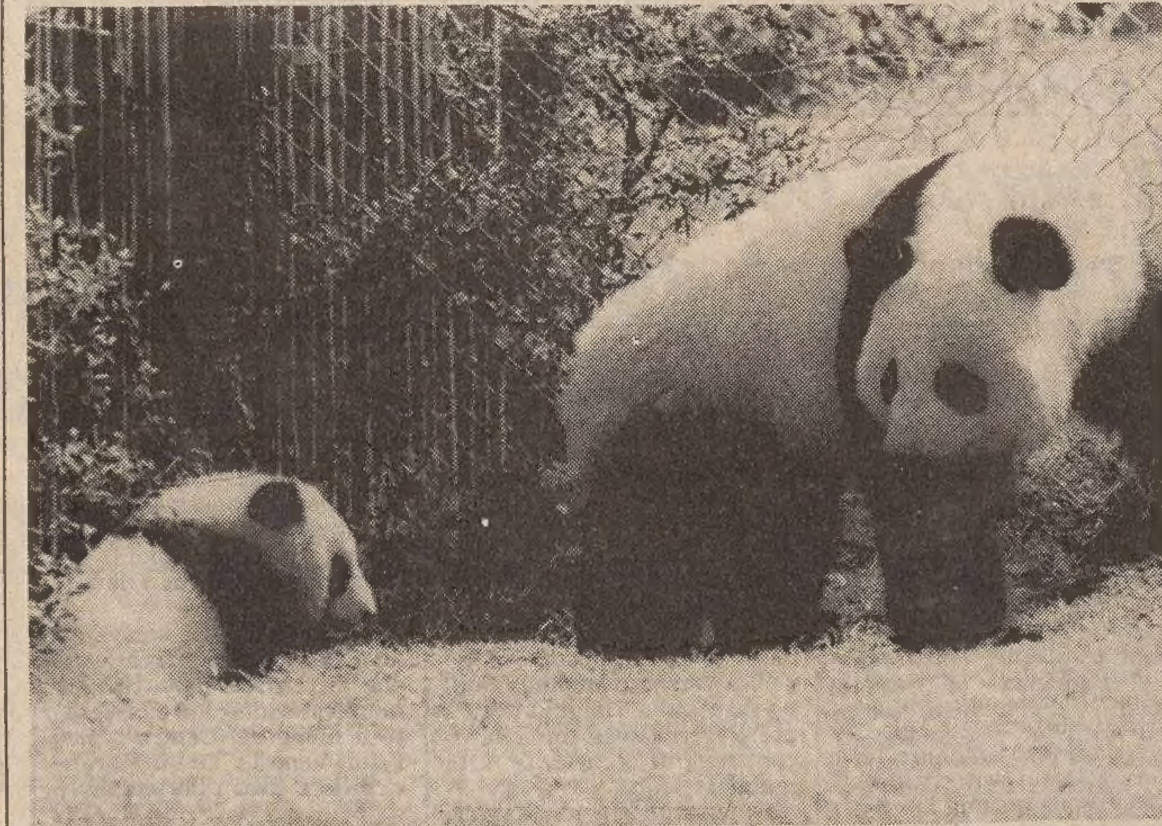
Le frequenti carenze di insegnanti sono causate — secondo il dirigente sindacale — dal rifiuto di alcuni provveditori di nominare supplenti che risiedono in altri circoli didattici.

«Questo rifiuto — ha spiegato Tricarico — è connesso con il diritto dell'insegnante di essere utilizzato in base alle sue specifiche competenze».

In realtà la legge «270» prevede che il personale possa essere impiegato anche nei circoli didattici vicini a quello di residenza. Il problema nasce però dalla «lentezza di riflessi» dell'amministrazione, «incapace di assegnare tempestivamente una destinazione a tutti gli insegnanti in "surplus", in base a scelte razionali che tengano conto delle qualifiche e delle residenze».

Ottimistica è stata definita da Tricarico la previsione del ministro della Pubblica istruzione, sen. Falcucci, cerca i tempi di approvazione della riforma della scuola. Il vicesegretario generale dello Snals non ritiene che il testo di riforma possa essere varato nei primi mesi dell'84 «salvo a subordinare gli obiettivi ai tempi».

Mamma panda adesso è sola



Madrid — Non ha più il suo piccolo, qui ritratto accanto a lei, la «panda» gigante dello zoo di Madrid. Il cucciolo, che era nato in cattività, ha cessato di vivere domenica scorsa per una forma acuta di gastroenterite, secondo i veterinari, le cui cure sono risultate vane

Dalla Lombardia alla Calabria una sequestrata

REGGIO CALABRIA — È stata rilasciata in Calabria nei pressi dell'abitato di San Martino, frazione del comune di Taurianova, Piera Bombelli, di 38 anni, che era stata sequestrata a Lodi il 22 marzo scorso.

La donna, che è apparsa in buone condizioni di salute, è la moglie di Paolo Belloni, 40 anni, agricoltore, proprietario di una cascina tra Lodi e Sant'Angelo Lodigiano, a pochi chilometri da Milano.

I rapitori, tre uomini armati e mascherati l'avevano rapita di sera, con un'auto, dopo aver legato e imbavagliato suo figlio di nove anni. Il marito è considerato benestante, ma non in grado di pagare un riscatto elevato.

Piera Bombelli ha riferito ai carabinieri di essere stata rilasciata all'alba in una località di montagna e di aver camminato per circa due ore.

Secondo quanto ha riferito il comandante del reparto operativo dei carabinieri di Reggio Calabria, «nessuno sapeva che Piera Bombelli era in Calabria».

OLTRE LA FRONTIERA ELVETICA LO ASPETTA UN ORDINE DI CATTURA

La Svizzera gli nega il figlio che la moglie gli ha sottratto

CATANZARO — «Sono disperato, non ho più notizie di mio figlio da quando è stato rapito dalla madre all'uscita di scuola. Pur di riaverlo con me, pur di rivederlo sono disposto a tutto, anche a sfidare la polizia svizzera che ha in mano un ordine di cattura contro di me». Così, tra le lacrime, Cataldo De Bartolo comincia a raccontare la sua storia.

Trentatreenne, dipendente della sovrintendenza archeologica della Calabria, De Bartolo, nel 1975, era in Svizzera, dove lavorava in una biblioteca. A Wittingen conobbe Esther Stradler che sposò nell'agosto dello stesso anno e che, nel novembre successivo, ebbe un figlio, Patrick.

Dopo due anni, Cataldo De Bartolo decise di lasciare la moglie. «Ero esasperato — dice — dalle sue continue, sfacciate infedeltà».

Ottenuto dalla moglie il consenso verbale a portare in Italia Patrick, De Bartolo, con il figlio, tornò in Calabria, a Torretta di Crucolo, in provincia di Catanzaro dove vive la sua famiglia. Da quel momento De Bartolo ha vissuto solo per il figlio.

«Per me — dice — esiste solo Patrick. A che serve avergli voluto bene, avere tenuto che studiasse in una scuola italiana se ora non è più con me?». Il 16 marzo scorso, all'uscita di scuola, Patrick De Bartolo venne avvicinato dalla madre (nei sei anni precedenti l'aveva visto solo poche volte) che lo fece salire su un'automobile.

Da quel momento di Patrick De Bartolo si è persa ogni traccia. «So soltanto — dice il padre — che l'intervento dei carabinieri non diede esito. Seppi, ad ogni modo, che mia moglie, dalla Svizzera, si era diretta a Bari dove aveva pernottato la sera del 15 marzo e da dove era ripartita, a bordo di una automobile presa a nolo».

L'automobile è stata poi trovata, il 20 marzo, all'aeroporto di Genova.

«Ho interessato la polizia, ma senza esito — dice Cataldo de Bartolo — Patrick, che pure è senza passaporto, non risulta essere transitato in alcuno dei nostri posti di frontiera».

Quando la polizia italiana ha chiesto a quella elvetica di impegnarsi nella ricerca di Patrick dapprima non ha avuto alcuna risposta. Alle numerose sollecitazioni, fatte anche attraverso il consolato italiano, la polizia svizzera ha risposto laconicamente, di sapere dove si trova Patrick ma di non potere dire dove per espresso desiderio della madre.

Attraverso i suoi legali elvetici, De Bartolo ha saputo che Esther Stadler ha chiesto per lui la revoca del diritto di visita.

«Ma non è solo questo — aggiunge De Bartolo — nel 1978, cioè un anno dopo il mio ritorno in Calabria, la mia ex moglie ottenne dal tribunale distrettuale di Baden, l'affidamento del bambino. In base a questa sentenza, mi denunziò per sottrazione di minore, perché avevo portato Patrick con me».

«Per questo — aggiunge De Bartolo — non so bene in virtù di quali leggi, la magistratura svizzera ha emesso contro di me un ordine di cattura. Un ordine di cattura, badi bene, per avere trasgredito ad una sentenza di un anno successiva al mio ritorno in Italia».

Il 9 novembre prossimo, davanti alla corte di giustizia di Argrovia, si discuterà della richiesta di Esther Stadler di revoca del diritto di visita.

Per potervi presenziare Cataldo De Bartolo ha dovuto chiedere un salvacondotto alla magistratura svizzera. «Un salvacondotto — dice — che è per me umiliante. Mi hanno imposto anche l'itinerario da seguire a seconda se deciderò di andare in Svizzera in auto o in treno (allora dovrò passre per Chiasso) o in aereo (in tal caso dovrà atterrare a Kloten)».

Davanti alla prospettiva di non vedere più il figlio, Cataldo De Bartolo si dice disposto a tutto.

i telegrammi

Compleanno dell'Onu con musica spagnola

NEW YORK — L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha celebrato il trentottesimo anniversario della propria fondazione con un concerto tutto interpretato da artisti spagnoli.

Nella sala dell'Assemblea generale dell'Onu si sono alternati sul palcoscenico, davanti a 2000 persone, Monserrat Caballé, José Carreras, la pianista Alicia de Larrocha, l'orchestra e il coro nazionali di Spagna diretti da Jesus Lope Cobos, tutti applauditissimi.

Giochi proibiti con macchinette

ROMA — Una settantina di macchinette da «videopoker» sono state sequestrate a Roma dai carabinieri in cinque circoli privati del quartiere Trieste/Salario.

I gestori dei circoli, una trentina, sono stati denunciati per gioco d'azzardo e una ventina di clienti per essere stati sorpresi a giocare. Nelle ultime settimane i carabinieri e le guardie di Finanza hanno sequestrato in tutta Roma centinaia di «videopoker», proibiti dalla legge.

Lunga marcia Pechino-Hong Kong

PECHINO — David Griffith, uno sportivo inglese residente a Hong Kong, ha iniziato dalla piazza Tien An Men di Pechino una maratona solitaria con il proposito di raggiungere a piedi Hong Kong fra 55 giorni.

L'impresa ha scopi anche benefici, poiché il marciatore intende raccogliere fondi per consentire la partecipazione di handicappati cinesi ai giochi olimpici per minorati fisici che si terranno negli Usa nel giugno prossimo.

Sono ricomparse le balene grigie

MOSCA — Balene grigie del tipo asiatico, una specie che si riteneva estinta sin dall'inizio del secolo, sono state identificate da esperti sovietici al largo dell'isola di Sakhalin.

Gli esemplari avvistati sono una ventina. La famiglia delle balene grigie è composta da due ceppi, quello americano, che si è salvato grazie a misure di protezione adottate negli anni Quaranta, e quello asiatico, di cui s'erano perdute le tracce.

Francia: pubblicità contro l'inflazione

PARIGI — Con «spot» televisivi e inserzioni pubblicitarie sui giornali, dal 5 novembre prossimo i francesi verranno messi in guardia contro i pericoli dell'inflazione e informati sui suoi meccanismi perversi.

La campagna, promossa dal ministero dell'Economia, finanze e bilancio ha come motto «cinque per cento d'inflazione nel 1984», e costerà 6 milioni di franchi. L'inflazione attualmente è al livello del 9 per cento annuo.

Museo delle opere rubate dai nazisti

FIRENZE — Resteranno a Firenze le circa duecento opere che furono trafugate in Italia dai nazisti e il cui recupero è avvenuto nell'arco di trent'anni. Un impegno preso in questo senso dal ministro dei Beni culturali, on. Antonino Gullotti consentirà al Comune e alla soprintendenza alle Belle arti di Firenze di allestire, con la collaborazione dello Stato, un museo riservato alle opere rubate dai nazisti in Palazzo vecchio.

Detenuto confessa crimini a decine

HOLLYWOOD — Un detenuto nella prigione di Hollywood, Otis Toole, di 36 anni, ha confessato d'aver commesso tra il 1976 e il 1981 una cinquantina di delitti in tutti gli Stati Uniti.

Fra le sue vittime è anche un bambino di sei anni, che egli aveva rapito. Tolle, che sta scontando una condanna a venti anni per incendio doloso, ha ammesso i propri crimini senza dimostrare alcuna emozione dopo il recente arresto d'un suo complice colpevole di 165 omicidi.

Meno delinquenza negli Stati Uniti

NEW YORK — Il numero di crimini commessi negli Stati Uniti durante il primo semestre di quest'anno è diminuito del cinque per cento rispetto allo stesso tratto di tempo del 1982.

La diminuzione, che segue quella del tre per cento registrata l'altr'anno, riguarda soprattutto i casi d'omicidio (meno 12 per cento), violenza carnale (meno 4), rapina (meno 8), e aggressione aggravata (meno 3), furti d'auto (meno 6), e truffa (meno 3).

SARANNO RICAVATI CON UN INGEGNOSO SISTEMA DALLE QUERCE E DAI NOCCIOLI

Il Texas intende lanciare sul mercato tartufi neri alla portata di tutte le borse

DALLAS — Pagati a cifre esorbitanti dai palati americani più raffinati, i tartufi importati dall'Europa dovranno fare i conti con la concorrenza locale: nelle valle texana di Springs, si tenta di produrre ora tartufi di qualità a costi ridottissimi.

«Bisognerà attendere ancora parecchi anni prima che il mercato dei tartufi importati dall'Europa possa risentirne — sostengono alcuni esperti — ma già si preannunciano tempi duri per gli esportatori francesi e italiani.

Un intraprendente francese, François Picard, che aveva già tentato di sviluppare in America allevamenti intensivi di lumache, è riuscito a riprodurre — dice — ottimi tartufi neri da una decina di querce e di noccioli in una fattoria di Springs.

Gli alberi erano stati «micorizzati» cioé inseminati di spore di tartufi neri secondo un procedimento messo a punto da un istituto di ricerche agrarie francesi e Picard, dopo attenti esami sulla natura chimica del terreno, individuò proprio la valle di Springs, come la più adatta alla crescita e alla riproduzione di tartufi.

«Le umide terre di Springs — sostiene Picard — con i loro Ph alcalino pari a oltre 7,2 e l'alto contenuto di calcare, offrivano condizioni chimiche altamente favorevoli. Inoltre il clima di questa vallata, con frequenti temporali estivi che favoriscono la fruttificazione delle spore di tartufo, aveva caratteristiche somiglianti a quelle dei boschi mediterranei».

«I primi tartufi neri prodotti nel Texas — dice Picard — non avranno nulla da invidiare in quanto a profumo e sapore ai loro cugini europei».

Visto che le cose nel Texas sembrano andare bene, François Picard ha ora messo a punto un mercato di piantine di querce e di nocciolo già micorizzate. Costano dai dieci ai quindici dollari ciascuna, un prezzo decisamente invitante in considerazione dei lauti guadagni che una coltivazione intensiva di tartufi potrebbe garantire.

Dopo aver piantato querce e noccioli nel terreno adatto, bisognerà attendere almeno sei o sette anni prima di poter accingersi alla ricerca del prezioso «diamante nero».

«Ogni mio albero — dice Picard — può produrre tra le sue radici da cento grammi a oltre un chilo di tartufi neri. Se si considera che in America un etto di tartufi viene venduto a circa 150 dollari, il conto dei probabili profitti è presto fatto».

«Maggiori successi nella coltivazione intensiva di tartufi neri — aggiunge Picard — si potranno ottenere se il governo americano permetterà l'importazione di suini addestrati alla ricerca di tartufi e di alcuni tipi di insetti europei che vivono nelle radice di piante "tartufaie"».

Comunque vada a finire l'avventura dei tartufi americani, l'intraprendente francese ha già guadagnato migliaia di dollari grazie a una serie di iniziative commerciali volte a sviluppare il mercato dei tartufi. «Il tartufo, soltanto il tartufo, niente altro che il tartufo» è uno dei tanti slogan sll'argomento che compaiono su magliette vendute da Picard.

Phillis Richman
(della Washington Post)

Sequestri russi: pornofilm e Bibbie

MOSCA — È in forte aumento la quantità di film porno che i doganieri sovietici sequestrano a turisti occidentali. Lo ha dichiarato al giornale «Sovietskaya Rossia» il tenente colonnello Pavel Koldunov, che lavora nella guardia di finanza di servizio all'aeroporto Sheremietevo di Mosca.

«La lotta ideologica alle frontiere — sostiene Koldunov — si è inasprita. I tentativi di importare letteratura antisovietica si sono moltiplicati.

A detta del tenente colonnello, soprattutto in passato in numerose comitive turistiche c'erano due «emissari» che portavano un pacco di copie della Bibbia ciascuno. «Ai turisti è noto che la nostra legge autorizza l'importazione della Bibbia solo per uso personale» ha spiegato Koldunov.

ESTERI

DOMANI E DOPODOMANI A OTTAWA IL VERTICE DEI RAPPRESENTANTI DI 14 PAESI

La Nato intende ritirare dall'Europa 1500 missili nucleari a corto raggio

Saranno rimpiazzati da armi convenzionali - Le nuove testate russe nella Rdt e in Cecoslovacchia: nessuna sorpresa

OTTAWA — L'annuncio della decisione di ritirare dall'Europa una parte delle armi nucleari a corto raggio e la riconferma della determinazione di iniziare, entro la fine dell'anno, in assenza di un accordo a Ginevra, l'installazione degli euromissili caratterizzeranno la sessione d'autunno del Gruppo Nato di pianificazione nucleare a livello ministeriale.

Il gruppo Nato — ne fanno parte 14 paesi europei alleati, tranne la Francia e l'Islanda —. Si riunirà nel castello di Montebello, in Canada, nei pressi di Ottawa, domani e venerdì, sotto la presidenza del segretario generale dell'Alleanza atlantica, Joseph Luns. Il ministro della difesa Giovanni Spadolini rappresenterà l'Italia.

La riunione cade nel pieno dell'ondata di manifestazioni pacifiste in Europa occidentale. Gli osservatori sottolineano la coincidenza con le manifestazioni di due decisioni di segno opposto: da una parte, la Nato si prepara a ridurre il numero in Europa delle armi nucleari a corto raggio; dall'altra, il Patto di Varsavia ha annunciato l'inizio dei lavori di installazione nella Repubblica democratica tedesca e in Cecoslovacchia di nuove armi a medio e corto raggio.

La mossa non coglie di sorpresa la Nato. Fonti Usa avevano già anticipato l'inizio dell'installazione in Rdt di «SS-21», missili nucleari a corto raggio, 120 chilometri di gittata circa.

L'Unione Sovietica presenta la decisione come una risposta all'installazione degli euromissili della Nato. L'Alleanza sostiene, invece, che il programma di ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico dell'Europa orientale non ha nulla a che vedere con i piani della Nato ed è autonomamente previsto da anni.

L'Urss e i paesi del Patto di Varsavia procedono a rimpiazzare vecchi missili del tipo «Frog», «Scaleboard», «Scud», installati nella seconda metà degli anni Sessanta, con i nuovi «SS-21», «SS-22», «SS-23», tutti derivati dagli «SS-20» a gittata intermedia e a triplice testata nucleare.

Gli esperti dell'Alleanza ricordano, inoltre, che gli «SS-20» — 351 già installati, due terzi dei quali puntati sull'Europa occidentale — tengono già sotto tiro tutto il Continente: l'installazione dei nuovi missili tattici sovietici, cioè, non aggiunge nulla, militarmente, alla minaccia che pesa sull'Europa.

L'«Associazione federale dei comitati d'iniziativa cittadina per la protezione dell'ambiente», una delle organizzazioni promotrici delle manifestazioni pacifiste degli ultimi giorni, ha criticato l'annuncio sovietico definendolo «assolutamente ingiustificato».

Per quanto riguarda la decisione della Nato di ritirare dall'Europa buona parte delle armi nucleari a corto raggio, essa è stata preparata per due anni da un gruppo di esperti ad alto livello.

La decisione risponde a criteri militari — le armi convenzionali possono oggi assolvere bene compiti in passato riservati alle armi nucleari — e soprattutto a criteri politici: da una parte, l'esigenza di alzare la soglia di rischio di un conflitto nucleare, dall'altra la volontà di incidere sui movimenti pacifisti europei.

Secondo fonti bene informate, la decisione dei ministri sarà «cifrata»: a Ottawa, cioè, si indicherà quante delle 6.000 testate nucleari tattiche attualmente in Europa saranno ritirate, lasciando poi alle istanze militari il compito di stabilire quali.

Secondo le stesse fonti, la decisione sulla cifra non è già scontata: sulla base delle indicazioni del gruppo di esperti ad alto livello, si parla con insistenza di 1.500 missili (la Nato — si ricorda — ritirò già nel 1980 mille testate atomiche).

Spadolini a Washington sulla strada di Ottawa

ROMA — Il ministro italiano della Difesa, sen. Giovanni Spadolini, è giunto a Londra nella tarda mattinata di ieri con un aereo dell'Aeronautica militare per incontrarsi con il suo omologo britannico Michel Heseltine.

Subito dopo il suo arrivo, Spadolini si è recato alla Lancaster House, dove è stato ospite a una colazione di lavoro del collega inglese. I due ministri si sono trasferiti quindi al ministero della Difesa per i colloqui. Alla colazione erano presenti, tra gli altri, anche l'ambasciatore d'Italia Andrea Cagiati e il gen. Giuseppe Piovano, segretario generale del ministero della Difesa italiano.

Subito dopo i colloqui con Heseltine, il sen. Spadolini ha lasciato Londra per recarsi a Washington, dove si è incontrato ieri sera con il segretario di Stato americano alla Difesa, Weinberger. Domani parteciperà a Ottawa al vertice dei ministri della Difesa della Nato.

«Il crimine di Beirut — ha detto ieri Spadolini alla sua partenza da Roma — è un attentato contro la pace e contro l'umanità. Noi continueremo a perseguire con tutta la tenacia e con tutta la fermezza necessarie i fini di pace e di umanità che soli presiedono alla forza multinazionale. Registrerò le opinioni dei colleghi inglese e americano e insieme studieremo le misure e le iniziative necessarie perché la tregua, che è scaturita dall'azione della multinazionale, possa trasformarsi in vera e propria pace».

Quanto al vertice della Nato in Canada, Spadolini ha sottolineato che il tema prevalente sarà quello della sicurezza e dell'equilibrio nucleare alla luce delle trattative di Ginevra. «Anche in questo campo — ha detto — occorre lavorare per la pace con determinazione assoluta e resistendo a tutte le smentite e le contraddizioni dell'azione quotidiana che non debbono fermare la nostra volontà tesa al dialogo e alla trattativa».

Rispondendo infine a una domanda specifica, Spadolini ha detto che l'annuncio dato dall'Urss della decisione di installare nuove testate nucleari in Cecoslvacchia e nella Repubblica democratica tedesca costituisce «un fatto nuovo che esamineremo a Montebello insieme con i vari ministri della Difesa dell'Alleanza atlantica e che costituirà altresì uno dei temi dei colloqui con Heseltine e con Weinberger».

Il ministro Spadolini rientrerà sabato a Roma.

DOPO GINEVRA E VIENNA, UN TERZO «FORO» EUROPEO

Disarmo di scena a Helsinki Una speranza o solo utopia?

HELSINKI — *«Il compito specifico della prima fase della conferenza è quello di ridurre il rischio di un confronto militare, adottando misure destinate a costruire la fiducia e la sicurezza», ha affermato il ministro degli esteri finlandese Paavo Vayrynen, salutando le delegazioni di 35 paesi dell'Europa giunte ad Helsinki per la riunione preparatoria della «Conferenza sulle misure miranti a rafforzare la fiducia e la sicurezza e sul disarmo in Europa», che inizierà il 17 gennaio 1984 a Stoccolma.*

All'unica parte pubblica di questa riunione preliminare — i lavori si svolgeranno a porte chiuse — hanno assistito al completo le delegazioni dei 35 stati europei facenti parte della Nato, del Patto di Varsavia, dei paesi non-allineati e dei paesi neutrali. Dall'intervento di Vayrynen si è d'altronde compreso che proprio i paesi neutrali vogliono giocare un ruolo importante in questa conferenza sul disarmo, offrendo la loro mediazione.

Molto folta la delegazione dell'Unione Sovietica, della quale fa parte anche Igor Andropov, il figlio del segretario generale del Pcus, «Numero due». Dopo il capo delegazione Oleg Grinevski. La delegazione Usa è invece guidata da James Goodby.

Nella capitale finlandese si è aperto quindi un terzo foro europeo, dopo la conferenza di Ginevra sugli euromissili e la Conferenza di Vienna dedicato al disarmo. Si tratta tuttavia di un processo che si preannuncia assai lungo, perché scopo della conferenza è quello «d'intraprendere per stadi azioni nuove, efficaci e concrete, destinate a realizzare progressi nel rafforzamento della fiducia e nel conseguimento del disarmo».

L'inizio della fase preparatoria è stato preceduto da un incontro tra i capi della delegazione degli Usa e dell'Urss durante il quale, come si è appreso da fonti diplomatiche, Grinevski non ha assunto una posizione di chiusura. Ci si è tuttavia resi conto che la conferenza non può restare separata dall'ambito delle relazioni Est-Ovest. Del resto, è stato fatto osservare che la riunione di Helsinki termina pochi giorni prima della Conferenza di Ginevra sugli euromissili.

Infatti, la Conferenza di Helsinki durerà tre settimane e, nel caso in cui non si giunga a un accordo, tutto viene rinviato al 17 gennaio 1984, quando è previsto l'inizio vero e proprio della conferenza sul disarmo.

LA PROPOSTA DI PAPANDREU

Intesa jugo-greca per denuclearizzare l'area balcanica

Conclusa la visita di Milka Planinc

ATENE — Milka Planinc, primo ministro jugoslavo, ha concluso ieri la visita ufficiale nella capitale ellenica cominciata domenica scorsa.

Dopo la sua partenza è stato diramato un comunicato congiunto nel quale si sottolinea, tra l'altro, la grande importanza dell'iniziativa lanciata dal primo ministro greco Andreas Papandreu per trasformare i Balcani in una «zona di pace e di cooperazione», priva di armi nucleari, in modo da scongiurare l'uso della forza contro tutti i paesi balcanici.

La costituzione di tale zona — prosegue il comunicato — è nell'interesse di tutti i paesi balcanici e della pace nel mondo. Su questo tema le due parti ribadiscono l'importanza che esse attribuiscono alla prossima riunione di esperti di paesi balcanici ad Atene per esaminare le possibilità di condizioni opportune per la creazione di una zona denuclearizzata nei Balcani confermano la loro piena disponibilità a dare un appoggio attivo al successo di tale riunione.

La riunione di esperti che fa parte dell'iniziativa di Papandreu e alla quale hanno già aderito Bulgaria e Jugoslavia, dovrebbe svolgersi nella capitale ellenica nella seconda metà di gennaio o nella prima metà di febbraio prossimi.

Più in generale, sul tema della pace e del disarmo, Grecia e Jugoslavia esprimono il loro appoggio a tutte le iniziative intese a por fine alla corsa agli armamenti.

Le due parti esprimono l'opinione che l'imminente conferenza sul disarmo in Europa in programma a Stoccolma possa creare le condizioni per rilanciare la distensione in Europa e sono d'accordo nel cooperare sia nella preparazione della riunione che nel corso dei suoi lavori.

Grecia e Jugoslavia manifestano, inoltre, la loro preoccupazione per la situazione nel Libano e sottolineano la necessità di un rapido e completo ritiro da quel paese delle forze israeliane e di tutte le altre forze straniere. Esprimono la loro soddisfazione per il cessate il fuoco del 26 settembre e la loro speranza che, nonostante la continuazione di tragici eventi, il cessate il fuoco continui a essere rispettato da tutte le parti aprendo la via a un dialogo politico che è il solo mezzo per la riconciliazione nazionale e la riunificazione del Paese.

Un paragrafo del comunicato è dedicato all'apprezzamento della convenzione dell'Onu sul diritto marittimo, accordo che favorisce la Grecia nel contenzioso con la Turchia e che per questo motivo Ankara si è rifiutata di firmare.

Un paragrafo identico fu inserito anche nel comunicato congiunto al termine della visita in Grecia del primo ministro sovietico, Nikolai Tikhonov.

Fuga di polacchi in aereo a Berlino

BERLINO — Un monomotore con cinque polacchi a bordo è atterrato a Berlino Ovest all'aeroporto delle forze aeree statunitensi di Tempelhof.

Secondo un portavoce delle forze statunitensi l'apparecchio è atterrato alle 14.28 senza avere ricevuto previa autorizzazione dalle autorità aeroportuali.

L'apparecchio uno «Yak 12» di fabbricazione sovietica, era partito da Lublino. A bordo si trovavano quattro uomini e un bambino di quattro anni.

E' la sesta volta quest'anno che un apparecchio con cittadini polacchi a bordo atterra senza autorizzazione in un aeroporto occidentale e sempre i passeggeri hanno fatto richiesta di asilo politico.

L'ultima volta è stato il 17 settembre, quando nove polacchi sono atterrati all'aeroporto di Tempelhof e hanno poi dichiarato che caccia sovietici li avevano seguito attraverso la Polonia occidentale e la Germania orientale.

Queste fughe sono state invariabilmente definite «dirottamenti» dalle autorità polacche.

Manila: la Corte suprema sconfessa Marcos

MANILA — Per la prima volta in almeno dieci anni, la Corte suprema delle Filippine ha sconfessato il governo del presidente Ferdinand Marcos, dichiarando «illegittimo» il divieto opposto dalle autorità ad una manifestazione programmata dall'opposizione di fronte all'ambasciata degli Usa.

La manifestazione, in programma oggi per chiedere lo smantellamento delle due grandi basi militari statunitensi nelle Filippine, era stata vietata per il pericolo che «terroristi comunisti» vi si infiltrassero allo scopo di «scatenare azioni violente».

La Corte ha, invece, stabilito che questo presunto pericolo non è sufficiente a porre limiti al diritto di libera riunione e associazione.

Gli osservatori rilevano come questa è la seconda volta da quando, due mesi fa, il leader dell'opposizione Benigno Aquino è stato assassinato, che la Corte suprema prende decisioni in contrasto con quelle di Marcos e del suo governo.

Il «marine» esausto



Beirut — Impegnato lunghe ore nei lavori di soccorso, un «marine» esausto si concede un po' di riposo in un rimorchio carico di macerie *(Tel. Upi)*

RICHIESTA UFFICIALE ALL'IRAQ DI EVITARE BOMBARDAMENTI

E adesso il Giappone è preoccupato per l'impianto petrolchimico in Iran

Sarebbero in Egitto i «Super-Etendard» francesi destinati a Baghdad

IL CAIRO — I cinque «Super-Etendard» che la Francia doveva consegnare all'Iraq si troverebbero in un aeroporto egiziano. Lo afferma il settimanale «Al Shaab» (organo del partito laburista-socialista — opposizione parlamentare) sulla base di informazioni ottenute a Parigi «da fonti confidenziali». Secondo «Al Shaab», i «Super-Etendard» avrebbero raggiunto l'Egitto, decollando dalla portaerei francese «Clemenceau», ancorata al largo di Beirut.

Come è noto, la vendita dei «Super-Etendard» all'Iraq ha suscitato la violenta reazione del governo di Teheran, che, in segno di rappresaglia, ha minacciato di bloccare lo stretto di Hormuz, attraverso il quale transita il novanta per cento del petrolio prodotto nel Golfo. Secondo alcune informazioni i cinque aerei hanno lasciato la Francia tre settimane fa, ma il Presidente iracheno Saddam Hussein ha smentito che essi siano giunti in Iraq e nessuno sa dove si trovino attualmente.

Il governo giapponese ha espresso frattanto viva preoccupazione per una notifica ricevuta dall'Iraq circa la possibilità di un attacco contro un impianto petrolchimico nippo-iraniano in costruzione nel porto di Bandar Khomeini da parte della Mitsui, in società con la compagnia nazionale petrolchimica iraniana.

Secondo indicazioni fornite alla stampa dal capo della diplomazia Shintaro Abe, dopo una riunione del consiglio dei ministri, la notifica è stata ufficialmente presentata dal governo iracheno all'ambasciatore giapponese a Bagdad, Kelso Kimura.

Dopo la riunione del consiglio dei ministri, tanto il capo del governo, Yasuhiro Nakasone, quanto Abe si sono detti estremamente preoccupati per la piega presa dal conflitto irano-iracheno nonostante gli sforzi giapponesi per promuovere una soluzione.

Tali sforzi avevano compreso, lo scorso agosto, un viaggio del ministro degli esteri nei due paesi, che sono entrambi importanti fornitori di petrolio al Giappone.

La costruzione dell'impianto a Bandar Khomeini aveva dovuto essere sospesa dopo l'inizio della guerra irano-irachena nell'agosto 1980, ma recentemente erano stati avviati preparativi per riprendere i lavori all'inizio del prossimo anno.

Abe ha auspicato ieri che la notifica irachena non indichi specificamente un imminente attacco contro l'impianto. Egli ha aggiunto che il Giappone intende svolgere opera di moderazione tramite i canali diplomatici, chiedendo all'Iran di garantire la sicurezza delle installazioni e all'Iraq di evitare di attaccarle.

Si apprende intanto che il primo ministro iraniano Mir Hussein Musavi è stato ricevuto a Pyongyang dal Presidente nordcoreano Kim-Il-Sung. Nel riferirlo, la agenzia di Pyongyang parla di «atmosfera cordiale e amichevole».

La visita avviene in un momento in cui le relazioni fra i due paesi sono in via di forte espansione. La Corea del Nord esporta in Iran armi e materiale bellico per vari milioni di dollari. Nel solo 1982, secondo stime di fonti americane, le forniture belliche di Pyongyang a Teheran sono state pari al 40% del totale.

Avvertimento israeliano a Bonn

GERUSALEMME — Israele ha avvertito il governo di Bonn che non accetterà alcuna distinzione tra armi «offensive» e «difensive», reagendo così a voci secondo le quali la Repubblica federale starebbe considerando la possibilità di fornire all'Arabia Saudita missili antiaerei e anticarro.

Questa posizione dello stato ebraico è stata illustrata dal vicedirettore generale del ministero degli esteri, Hanan Baron, all'incaricato d'affari dell'ambasciata tedesca, Franz Sikora. Baron ha rammentato al diplomatico «le responsabilità» che la storia recente (il genocidio degli ebrei commesso dai nazisti) impone a Bonn nei confronti di Israele.

Si riparla di Europa a 2 velocità

BONN — A un convegno svoltosi a Hambach sul tema «Nuove prospettive per l'Europa?», uomini politici, studiosi e pubblicisti che hanno preso la parola sono stati unanimi nell'analisi della difficile situazione attuale nell'ambito comunitario.

I protezionismi nazionali minano la collaborazione, mentre le casse sono vuote e la politica agraria deve essere riformata.

Ha destato vivo interesse la presa di posizione di Pierre Pflimlin, l'ultimo superstite del gruppo dei «grandi europei» della prima ora. Egli ha tratteggiato, durante la tavola rotonda, l'abozzo del progetto di una «Europa a due velocità» ovvero concentrica: un nucleo composto da sei o sette paesi membri della Comunità dovrebbe avanzare sulla via dell'unione politica, mentre gli altri si disporrebbero in modo appunto «concentrico» rispetto a tale nucleo.

Il tema è stato affrontato ad Hambach da altri oratori, come il vicepresidente de ex capogruppo cristiano-democratico al Parlamento europeo, Egon Klepsch, e il presidente socialista Piet Dankert. Sono stati ricordati l'intervento in questo senso al plenum di Strasburgo del capogruppo dei liberali tedeschi.

CIVILI FINITI DAI SOLDATI A COLPI DI BAIONETTA

Spietata rappresaglia sovietica: un villaggio afghano raso al suolo

ISLAMABAD — Fonti diplomatiche hanno rivelato che, la settimana scorsa, i sovietici hanno compiuto un altro massacro in Afghanistan: diverse centinaia di persone sarebbero state uccise e la metà delle abitazioni di Istalef (a Nord di Kabul) distrutte da un bombardamento aereo e terrestro.

Viaggiatori provenienti dalla capitale afghana hanno detto: «Le stime più basse delle perdite civili sono dell'ordine di diverse centinaia, sebbene molti cadaveri giacciano ancora sotto le macerie».

Gli attacchi aerei e terrestri dei sovietici contro Istalef, una comunità di circa 2 mila-2.500 persone, erano iniziati a metà ottobre come rappresaglia per le perdite subite dai sovietici durante operazioni di controguerriglia. I superstiti hanno raccontato che i soldati sovietici hanno ucciso a colpi di baionetta una dozzina di ragazzi durante un'orgia di saccheggi di case e negozi in cerca di denaro, gioielli e viveri.

Donne e ragazzi sarebbero stati uccisi a baionettate mentre altri residenti sarebbero stati eliminati col lancio di bombe a mano nelle case da parte di soldati sovietici che hanno così voluto vendicare i loro commilitoni.

Le forze sovietiche si erano ritirate dalla zona il 20 ottobre. Ora i combattimenti si sono spostati a Sud, verso la valle di Guldara, altra roccaforte dei guerriglieri. Il 17 ottobre alla periferia di Istalef, 32 chilometri a Nord di Kabul, una dozzina di trasporto-truppe erano stati distrutti.

Trentasei soldati erano rimasti uccisi, senza contare gli equipaggi degli automezzi incendiati. Il resoconto è stato fatto dai diplomatici a condizione che non venisse indicata la loro identità né nazionalità.

Un numero più piccolo di sovietici sarebbero stati fatti prigionieri e portati via dai guerriglieri.

La informazione di fonte diplomatica, che non è stato possibile verificare presso altre fonti, dice che i russi hanno avuto delle perdite anche nei combattimenti. Tuttavia si ritiene che le perdite più gravi le abbiano subite i partigiani a seguito dei bombardamenti aerei del cannoneggiamento dell'artiglieria contro i villaggi.

Il 20 ottobre, il giorno in cui i sovietici si sono ritirati dalla zona di Istalef, servizi funebri sono stati celebrati nelle moschee di Kabul per le vittime del bombardamento.

Secondo le voci raccolte xnel bazaar di Kabul la rappresaglia potrebbe essere stata decisa per la cattura, la mutilazione e l'uccisione all'inizio del mese di un certo numero di soldati sovietici nei pressi di Istalef.

Questa località, che ha fama di essere una importante base della resistenza, è punto di transito della principale rotabile che porta al Nord verso l'Unione sovietica.

Esponenti democristiani assassinati in Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Tre dirigenti provinciali del partito democristiano, attualmente all'opposizione in Guatemala, sono stati assassinati nelle ultime due settimane dagli «squadroni della morte» nella città di El Semillero, distante 150 chilometri dalla capitale. Lo ha denunciato il capo del partito democristiano Vinicio Cerezo.

Le vittime sono Juan Ruano, segretario del partito democristiano di El Semillero ed i compagni di partito Felipe Mejicanos e Hjose Natareno.

Juan Ruano è stato ucciso da un commando di tre persone in abiti civili che hanno fatto irruzione nella sua abitazione aprendosi la strada a raffiche di mitra. L'esecuzione del dirigente democristiano è avvenuta sotto gli occhi della moglie e degli altri congiunti.

---

†

Il giorno 24 ottobre è mancata

Gina Petz Pigatti

La ricordano i figli EUGENIO e GIORGIO, la sorella EMY assieme ai parenti tutti.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipa al lutto famiglia: CALLIGARI.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano PAOLA, LEO PASCHI.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano al lutto: i cugini GIACOMO, TERESA, ELVEZIA NADIG; la cugina ANDREINA SELMO.

Trieste, 26 ottobre 1983

I medici ed il personale della divisione di cardiologia prendono affettuosamente parte al dolore di EUGENIO e della famiglia.

Trieste, 26 ottobre 1983

MARINA e GIORGIO si associano nel profondo dolore che ha colpito i fraterni amici EUGENIO e GIORGIO per la perdita della cara

mamma

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano al dolore degli amici EUGENIO e GIORGIO PETZ: ANNY, GIULI, e GIANNI PALADINI.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipa la cugina ORNELLA ROSSI CALDANA.

Trieste, 26 ottobre 1983

GIULIO e LAURA MUIESAN con i figli partecipano al dolore di EUGENIO e GIORGIO e famiglie ricordando affettuosamente

ZIA

Gina

Brescia, 26 ottobre 1983

TITA e MARISA con CATERINA, GIOVANNI e CRISTIANA sono affettuosamente vicini a EUGENIO e GIORGIO per la perdita della loro mamma

Gina Petz

Trieste, 26 ottobre 1983

†

È mancata ai suoi cari

Olimpia Baralli ved. Natali

Addolorati lo annunciano i figli EUGENIO (assente), DARIO, la nuora GRAZIELLA, i nipoti, il fratello, la cognata e parenti.

Un ringraziamento alle amiche CLARA, IRMA, VITTORIA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipa al lutto il dott. TULLIO ZANETTI.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano al lutto:
— i colleghi del Cinema AURORA e CAPITOL
— famiglia LORENZI
— famiglia ORTI.

Trieste, 26 ottobre 1983

†

È mancata al nostro affetto

Maria Stoissich Suran ved. Celli

Ne danno il triste annuncio i figli DUILIO e MARIA, la nuora, il genero, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

Ciao

nonna Maria

I nipoti

Trieste, 26 ottobre 1983

Le famiglie BOSCO si associano al lutto dei parenti per la scomparsa di

Mario Delpiccolo

Trieste, 26 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Lucio de Baseggio

Moglie e figli Lo ricordano con affetto.

Trieste, 26 ottobre 1983

Nel V anniversario della morte di

Bruno Fabiani

la famiglia Lo ricorda sempre.

Trieste, 26 ottobre 1983

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro

Guido Cherbava

la mamma e il papà e i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 26 ottobre 1983

I familiari di

Arsenio Depase

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una messa di suffragio si terrà oggi alle ore 19 nella Parrocchia di San Marco in via Strada di Fiume.

Trieste, 26 ottobre 1983

Nel XV anniversario della scomparsa di

Tina Granata

i familiari La ricordano a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 ottobre 1983

†

Non è più con noi

Leonilda Chiasalotti

Addolorate lo annunciano le sorelle LIDIA ed ENDY unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dottor RAFFAELE OKORN, al dottor MAZZANTI ed a tutti i medici e personale della III Medica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

Ciao, cara amica

Nilda

ROMA e RENATO NICOLINI; GIOVANNA BRATOS.

Padova-Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano al grande dolore: LUCIO, LIVIA, MASSIMIANO, NEVIA e figli.

Trieste, 26 ottobre 1983

Addolorate partecipano al lutto SILVESTRI e RIONTINO.

Trieste, 26 ottobre 1983

†

È mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Giordano Sterle

Ne dà il mesto annuncio la moglie CARMELA, che si è prodigata sino all'ultimo onde alleviarGli le sofferenze, unitamente ai figli GIORDANO e MARIO, alle nuore CLAUDIA e DORA, agli adorati nipoti MARINO, MAURIZIO, CINZIA, ELISABETTA con il marito GIORGIO, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della III Medica ed uno particolare al medico curante dott. GIUNTINI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

†

Il 23 ottobre è improvvisamente mancata

Vittoria Kobal

Ne danno l'annuncio la sorella PAOLA, la cognata GIOVANNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

†

È mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Angela Goia

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LUCIANO, GIORDANO e BRUNO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 26 ottobre 1983

La sezione aziendale del Comune di Trieste FIDEL - CISL partecipa al dolore che ha colpito il proprio dirigente sindacale BRUNO GOIA per la perdita della madre.

Trieste, 26 ottobre 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Livio Gionchetti

la cognata DOLORES, i nipoti FULVIA, ALFREDO, ANTONELLA, i nipoti GIULIANO, ROSSELLA GAIA.

Trieste, 26 ottobre 1983

LOREDANA rimane vicino a sua cugina BRUNA.

Trieste, 26 ottobre 1983

I titolari e i dipendenti delle Soc. LA TRIESTINA di RICCARDO GROPAIZ Succ. - CRESPI-FUGGETTA partecipano al lutto che ha colpito il loro collaboratore GIOVANNI FAVRETTO per la perdita del padre

Remigio

Trieste, 26 ottobre 1983

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Forcesin

vivrai sempre nel mio cuore.

Una Messa verrà celebrata alle ore 7 del 31 ottobre 1983 nella chiesa di S. Giacomo.

Tua sorella

Trieste, 26 ottobre 1983